Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.117 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11 5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

L'OPERAZIONE ALLA GAMBA SINISTRA NON HA DATO «I RISULTATI DESIDERATI»

Nuovo intervento previsto per Tito Belgrado decide misure di sicurezza

Non si esclude la necessità di amputare l'arto - I riflessi internazionali della grave malattia

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — La Jugoslavia sembra avvicinarsi a rapidi passi al dopo Tito. Sebbene nessuno si azzardi ad ammettere che la vita dello statista jugoslavo sia in pericolo, l'ottimismo iniziale dei medici ha lasciato il posto a valutazioni più caute e riflessive. L'operazione della sostituzione di un tratto di arteria alla gamba sinistra con un tubo sintetico con il procedimento del «by pass», non ha dato «i risultati desiderati». Lunedì sera un acuto stato febbrile è insorto nel paziente e solo l'uso dei farmaci lo ha debellato. Le possibilità di un secondo intervento, più drammatico, sono state lungamente considerate dai sette clinici che si avvicendano da sabato notte al capezzale di Tito al Centro clinico di Lubiana. Non si esclude, al momento, la stessa amputazione della gamba sinistra di Tito qualora la mancata irrorazione dei vasi sanguigni rivelasse sintomi di cancrena.

Gli umori del composito paese sono alla mercè dei pochi e laconici bollettini medici. Ieri mattina si è sottolineato che le condizioni generali di Tito sono discrete ma che lo stato della gamba operata «non è cambiato». Molti si interrogano sui rischi che un secondo intervento, o addirittura un'amputazione, potrebbe avere sulla fibra del capo jugoslavo, troppo anziano per sopportare l'offesa di interventi così delicati e così ravvicinati nel tempo.

Al di là di ogni ipotesi estrema, lo statista jugoslavo appare destinato ormai a uscire dalla scena attiva e dall'impegno diretto. In pratica la transizione è già in atto. Le strutture previste per la nuova era jugoslava sono già in moto sia per il controllo e la guida della situazione interna, sia per l'esame dei problemi internazionali che si sono fatalmente acutizzati proprio in questo periodo. Un esponente della Lega dei comunisti ha infatti ammesso che «la malattia del Presidente non poteva avvenire in un momento più complicato».

«Il comitato centrale della Lega ha riunito ieri a Belgrado i suoi 165 componenti. All'ordine del giorno figuravano solo due punti: lo stato di salute del Presidente Tito; la situazione internazionale e quella socio-politica del paese. In altre parole si è trattato di adottare le misure più urgenti collegate alle condizioni di inabilità dello statista jugoslavo. Si cercano indicazioni visibili e plateali di questi provvedimenti ma è difficile individuarle. Appare certo che le forze armate sono state poste in uno stato di allarme di prima fase. I congedi di truppa più prossimi sarebbero stati rinviati, mentre i sistemi della difesa popolare a livello di fabbrica, azienda, struttura amministrativa sono pronti ad entrare in azione. Si tratta di misure di precauzione più volte attivate in Jugoslavia e che scattano come un riflesso condizionato in presenza di una situazione di crisi.

I corrispondenti sottolineano, ma forse è questo un sintomo delle ore difficili quando si fa presto a dar corpo ai fantasmi, che nessun messaggio augurale è giunto dall'Urss e dai paesi satelliti. Una «scorrettezza» che emerge con stridore di fronte al flusso dei telegrammi di altri statisti tra cui l'americano Carter, il cinese Hua Goufeng, l'italiano Pertini, l'inglese Thatcher, il tedesco Carstens.

A Londra si è andati più in là. Rispondendo ad un'interpellanza ai Comuni, il premier signora Thatcher ha voluto ribadire che la Gran Bretagna è decisa a dare il suo contributo per il mantenimento dell'indipendenza jugoslava. Della Jugoslavia «senza Tito» si è parlato, ieri, anche al Consiglio atlantico di Bruxelles senza che venissero precisati i termini dell'interessamento per quella che appare ormai la crisi interna del paese balcanico.

Anche la Comunità europea, per la parte di competenza, ha voluto lanciare un segnale d'incoraggiamento alla Jugoslavia. I ministri degli esteri dei Nove si sono impegnati ad arrivare a un accordo di cooperazione fra la Cee e il governo di Belgrado. Istruzioni sono state inviate ai rappresentanti permanenti della Comunità per superare, quelle che vengono definite «le residue e non lievi difficoltà» tuttora esistenti al fine di concludere il negoziato nella prossima sessione di febbraio. In tal senso un portavoce ha dichiarato che l'Italia, cui spetta la presidenza di turno della Cee, predisporrà una visita a Belgrado e la relativa firma dell'accordo. La Jugoslavia in questa fase di svolta è attanagliata da una crisi economica che è resa più acuta dalla scarsità dei beni prodotti e da un tasso d'inflazione pari al 30 per cento annuo.

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)

In preallarme la «difesa totale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO - Nell'affrontare la nuova e delicata situazione le autorità jugoslave hanno intrapreso una serie di misure precauzionali. Nelle fabbriche, come nelle istituzioni e uffici, è scattato il programma della difesa totale e sono stati introdotti i «turni di vigilanza». Il numero delle guardie addette alla sorveglianza degli edifici pubblici e delle ambasciate, l'altra notte è stato raddoppiato; inoltre si è provveduto ai controlli delle auto e dei documenti degli automobilisti in alcune zone della capitale, come a Dedinje, dove sono le abitazioni dei generali e dei più alti dirigenti jugoslavi, che sono divenuti più numerosi.

Le ragioni di queste misure risultano comprensibili se si tiene conto dell'attività dei gruppi terroristici degli emigranti politici jugoslavi che vivono in alcuni paesi occidentali e che in questi ultimi anni hanno compiuto numerosi attentati contro i rappresentanti diplomatici jugoslavi e anche in più riprese hanno cercato di entrare in Jugoslavia per compiere attentati e sabotaggi. Una loro impresa anche irrilevante che non rappresentasse alcun problema per le forze jugoslave, potrebbe invece servire, secondo le autorità belgradesi, da pretesto a una delle due superpotenze per venire «in aiuto» alla Jugoslavia. Da qui l'estrema necessità di impedire qualsiasi tentativo del genere.

Certamente la malattia di Tito e una sua eventuale scomparsa giungono in un momento particolarmente complicato per la Jugoslavia. Gli sforzi per il superamento della crisi economica, che ha evidenti riflessi politici e cheimpone una serie di drastiche restrizioni, chiedono la mobilitazione di tutte le forze del Paese. Ma quello che maggiormente preoccupa Belgrado è il peggioramento della situazione internazionale che potrebbe ancor più deteriorarsi.

L'aumentata tensione internazionale (pressioni e minacce anche contro la Jugoslavia compaiono in questi giorni sulla scena internazionale per la sua posizione geografica e politica) e la malattia di Tito sono state messe in diretta connessione ieri durante una riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti. Un programma è stato elaborato per fare fronte alle difficoltà che la nuova situazione internazionale impone, ma fino a ieri sera non era stato reso noto.

Anche se non tutte le speranze per un miglioramento del maresciallo sono svanite, Belgrado sta pensando come procedere nel caso che Tito non fosse più in grado di svolgere il suo compito. La «presidenza collettiva» delle repubbliche è composta da nove membri, che rappresentano le sei repubbliche e le due regioni autonome, più Tito in qualità di presidente della Repubblica e nel contempo presidente della presidenza collettiva. La presidenza già da oltre sette anni svolge la funzione del massimo organo del potere statale in Jugoslavia. Tale organismo è stato istituito dallo stesso Tito appunto per eliminare la possibilità che un gruppo o una persona sola possa avere ambizioni di succedergli con potere pari al suo.

Attuale vicepresidente della presidenza collettiva è il macedone Lazar Kolisevski, 67 anni, che svolge anche la funzione del «presidente di turno».

Dusan Pilic


Lazar Kolisevski, il macedone destinato a succedere a Tito a capo della presidenza collettiva della Jugoslavia

PUNTUALIZZAZIONI SUL CORSO DELL'«OPERAZIONE OSIMO»

Cecovini polemico: la Zfic è economicamente valida?

«L'avvenire della città è legato al porto e ai collegamenti con il Centro-Europa»

Il mio amico e collega parlamentare Marcello Modiano è uscito dal riserbo e, sull'onda del suo «cauto ottimismo», ha dichiarato che la Zfic s'ha da fare. Meglio avrebbe fatto, a mio giudizio, se avesse conservato quella posizione di apparente neutralità, sulla quale s'era finora cautamente trincerato, com'egli stesso ricorda, citando una propria frase, pronunciata nel 1976 alla presenza dell'allora suo presidente confindustriale Gianni Agnelli, frase in cui francamente ognuno può leggere ciò che più gli garba, il sì e il no essendo equamente condivisi.

Se allora Modiano ritenne opportuno collocarsi «fra color che son sospesi», oggi egli si schiera senza veli con chi ci offrì a suo tempo e continua ad offrirci la «scatola chiusa» in termini non diversamente fideistici di quelli che, in negativo, si rimproverano a noi.

Quali argomenti porta infatti dopo tre anni di pensamenti il presidente della Camera di commercio e dell'industria (oltre che della Piccola e Media industria e di numerose altre società e associazioni) alla tesi favorevole alla Zfic? Assolutamente nessuna. Come gli altri sostenitori di quella tesi, egli si limita ad «affermare», anzi, a lanciare un appello alla città. Alla luce delle trattative in corso fra Cee e Jugoslavia, e «respirando l'aria del parlamento europeo» (non molta, peraltro, dati i suoi numerosissimi altri impegni), egli ha capito che la Zfic diventa un fatto europeo: null'altro.

Ebbene qualcosa di più ha capito l'assessore regionale all'Industria e Commercio, il d.c. Dario Rinaldi, che nella recente sua relazione alla Commissione speciale regionale per l'attuazione degli accordi di Osimo, ha formalmente riconosciuto che «Il nuovo accordo Cee - Jugoslavia prevederà la libera entrata dei prodotti jugoslavi nel mercato comune e ciò verrà a togliere convenienza economica nella zona stessa al regime dei punti franchi industriali nel porto di Trieste. Infatti - egli continua -, ad accordo Cee concluso, praticamente tutti i prodotti jugoslavi avranno libero accesso nei mercati dei paesi della Cee, e non soltanto quelli trasformati o manipolati nella Zfic».

Modiano, che come presidente della Camera di commercio e dell'industria ha il dovere e i mezzi d'indagine e di ricerca, nei tre anni trascorsi avrebbe dovuto non già accumulare dichiarazioni e appelli, ma portare le prove concrete e dettagliate, i «fatti» sui quali la sua professione di fede si fonda. Egli avrebbe dovuto anzitutto contraddire con questi «fatti» e con queste «prove» le dichiarazioni ben più tecniche e responsabili dell'assessore Rinaldi. E' un principio antico quello che pone il carico della prova su chi afferma, e non vale che Modiano tenti di scaricare l'onere su chi, come noi, nega l'utilità della Zfic. Ma, in luogo di prove, ancora una volta abbiamo solo parole; e di parole, non da oggi, i triestini sono stufi.

Non tocca a noi l'onere della prova; ciò nonostante vogliamo portarne una, irrefutabile. «Economicamente valida» la Zfic? Non esistono altre alternative?... Come mai né Rinaldi né Modiano toccano lo scottante argomento della zona franca industriale creata venticinque anni fa a Zaule - unica in Italia - dall'avv. Bruno Forti, allora presidente dell'Epit, (poi Ezit)? Fu una grande invenzione, purtoppo subito vanificata dal Trattato di Roma, costitutivo della Cee, che con la creazione del mercato comune ne tolse ogni incentivo.

Uguale situazione si crea ora con l'imminente trattato Cee-Jugoslavia, col quale i benefici Cee vengono estesi a tutto il confine Cee-Jugoslavia, cioè al confine italo-jugoslavo nella sua interezza. Se venisse ora istituita la Zfic, che gode per il trattato di Osimo esattamente gli stessi benefici e incentivi doganali e fiscali dei punti franchi triestini, e in particolare della zona franca industriale di Zaule, l'esito non potrebbe essere diverso da quello: il deserto.

La zona franca di Zaule, perfettamente attrezzata, affacciata al mare sul canale navigabile, cinta di regolare rete doganale, servita dalla ferrovia, in venticinque anni non è riuscita ad attrarre industrie. Perché Modiano, da quell'imprenditore che ama definirsi, non si prodiga a riempire anzitutto quella «scatola chiusa»?...

Per quanto mi sforzi, non riesco ad immaginare altro interesse economico alla Zfic che quello delle grandi imprese di costruzione, che nella fase iniziale di un'ipotetica realizzazione ne trarrebbero un vantaggio diretto. Ma a quale prezzo sociale? Non posso pensare che un limitato interesse particolare possa prevalere su quello generale, di tutela ecologica, culturale e politica, ch'ebbi campo d'illustrare compiutamente a suo tempo alla commissione interparlamentare presieduta dal senatore Sarti. D'altra parte, se le condizioni favorevoli esistessero veramente, l'interesse dei costruttori troverebbe sfogo anche nella sona franca di Zaule, vero?

E' bene chiarire che la cooperazione con la Jugoslavia è fuori discussione. Ma per questo abbiamo un confine a disposizione lungo qualche centinaio di chilometri; eppoi non c'è nessuna ragione di collegare la cooperazione economica direttamente a un confine. Essa ha natura tale da scavalcare i confini e operare dovunque senza intoppi.

Nessuno può dunque sostenere l'utilità della Zfic in termini economici. Chi dunque, ciò nonostante la vuole ne dichiari le ragioni. Che, ovviamente, non possono essere politiche. Con tutta la loro buona disposizione a sostenere la Jugoslavia nella sua difesa ideologica dell'Occidente, i triestini non lo sopporterebbero. Trieste ha pagato più volte e per tutti il prezzo della guerra perduta, ed è ora di dire basta. L'economia di Trieste si salva diversamente: e in primo luogo restituendole la funzione di porta mediterranea dell'Europa centro-orientale. L'Europa comunitaria sta per accogliere nel proprio seno la Grecia; bisogna dunque pensare in termini concreti alla via del Sud, l'idrovia adriatica, che passa per Trieste, il cui progetto ho già presentato agli organi competenti di Strasburgo.

La realizzazione di questo progetto significherebbe rinnovamento e rilancio del porto, autostrada e nuova ferrovia fino a Monaco, strutture complementari, linee di navigazione, lavoro per tutti. A questo traguardo dovrebbero puntare tutti coloro, triestini e friulani, che fuori delle beghe politiche hanno a cuore l'avvenire di questa città e dell'intera nostra regione. Bisogna che sotto questa spinta la Regione Friuli-Venezia Giulia chieda formalmente al Governo italiano di inserire nel proprio programma di politica regionale europea per il 1980-1984, accanto al Mezzogiorno, finora unico utente, anche la nostra regione, ai fini della realizzazione di questo progetto con i contributi europei. E' un progetto, fra l'altro, che consente anche un grosso risparmio energetico: cinque giornate di navigazione in meno della via Amburgo-Suez.

Qualcuno può definire questa prospettiva come una proposta di isolamento? A me sembra al contrario che questo sia un parlare triestino, italiano ed europeo al tempo stesso.

Nei prossimi sei mesi il Consiglio dei Ministri delle Comunità sarà presieduto dal presidente italiano. In questa stessa sessione di gennaio avremo il piacere di sentire al Parlamento

Manlio Cecovini

(Continua in 2.a pagina)

LE FORZE POLITICHE E SINDACALI SI INTERROGANO SUGLI EQUILIBRI IN UN MOMENTO DIFFICILE PER IL PAESE

Lo sciopero generale


Roma — Si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero generale proclamato dalle confederazioni per protestare contro la politica economica del governo. A Roma ha parlato il leader della Cgil, Lama. Il servizio in seconda pagina *(Telefoto Ansa)*

Netta spaccatura nel Psi dopo la relazione di Craxi

Il segretario ha accentuato le sue posizioni togliendo ogni spazio alle mediazioni Dura replica di Lombardi e De Martino - Cambio della guardia o congresso straordinario?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Craxi non ha concesso nulla ai suoi oppositori che gli hanno immediatamente risposto chiedendone le dimissioni. Cominciato lunedì in sordina con la commemorazione di Pietro Nenni, il comitato centrale del Psi ha ieri ufficialmente segnato la spaccatura verticale del partito. Il dibattito si protrarrà sino a giovedì sera o venerdì mattina ma le posizioni di partenza sono tali da lasciare pochi margini ad ipotesi di mediazione e se non ci sarà accordo tra Craxi ed il cartello dei cinque (Lombardi, Signorile, Mancini, De Martino, Achilli) la strada di un congresso straordinario diventerà un passaggio probabile.*

Sul tavolo del Psi ci sono alcuni interrogativi ai quali il Paese attende una risposta: primo fra tutti come assicurare un governo stabile, di legislatura. Questo rende ancora più drammatico uno scontro che ha come oggetto il partito, la sua linea politica. E sul risultato finale c'è la massima incertezza: la frattura è al 50 per cento e la maggioranza, su 220 componenti il parlamentino socialista, corre su una manciata di voti, quattro o al massimo cinque.

Nella sua relazione, Craxi ha mostrato grande sicurezza nel convincimento che il comitato centrale non sarebbe stato in grado di provocare il rovesciamento della segreteria, e ha dato l'impressione di voler puntare su un congresso a tempi brevi per rafforzare ulteriormente la propria posizione. Ma la reazione dei suoi oppositori è stata altrettanto determinata, e non c'è dubbio che, conti alla mano, le sinistre cercheranno di dimostrare l'esistenza di una maggioranza contraria alla relazione del segretario.

Due posizioni che spazzano via qualsiasi occasione di mediazione nonostante l'appello all'unità interna lanciato da Craxi (ma unità sulle sue posizioni) al termine della redazione introduttiva. Secondo il segretario del Psi, l'unità non vuole dire unanimismo preconcetto, ma coerenza nel seguire una linea politica una volta che questa è stata stabilita dalla maggioranza del partito. Ma è proprio su questi punti cardinali della linea politica che le posizioni tra i due schieramenti divaricano maggiormente.

Sul governo, il congresso d.c. la questione degli euromissili, e la vicenda Eni, Craxi ha ribadito punto per punto, nonostante l'acceso dibattito che ha preceduto l'inizio di questo comitato centrale, le proposte che già gli erano valse le critiche serrate della opposizione. L'obiettivo, ha detto «è quello di aprire la via ad un accordo di lungo periodo che dia respiro alla legislatura e la sottragga all'attuale stato di incertezza».

Per questo il Psi, secondo Craxi, deve rivolgere al congresso della Dc una proposta: «Assuma la Democrazia cristiana l'iniziativa di aprire un negoziato politico e programmatico su tutte le grandi questioni. Avvii subito l'iniziativa di un confronto diretto e senza pregiudiziali con le forze politiche che si dichiarino disponibili. Su di una base di questa natura potrebbe essere affrontato il problema di dare espressione parlamentare governativa organica ad una politica di solidarietà democratica. Noi consideriamo irresponsabile l'apertura di una crisi al buio; ma non sarebbe meno irresponsabile il tentativo di sottrarsi al dovere di una scelta. Vi è certamente un nostro netto rifiuto ad ogni ipotesi traumatica di nuove elezioni. C'è ugualmente il rifiuto di piegarsi ad esigenze di altri».

Rilancio dell'ipotesi di un governo di solidarietà nazionale dunque ma disponibilità anche a prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative. Una proposta che non piace alla sinistra che ha subito fatto scendere in campo due leader di prestigio, Lombardi e De Martino. Il primo ha ribattuto punto per punto le tesi di Craxi e ha annunciato il voto contrario.

«Alla Dc — ha aggiunto — non si rivolgono appelli, si pongono condizioni. Ammesso che la Dc accetti di trattare con tutti i partiti, Pci compreso, condurrà gli incontri in modo da far fallire il negoziato. E' necessario invece un accordo a sinistra come base di un governo di unità nazionale. Craxi ha posto come obiettivo prioritario quello della salvezza della legislatura. Per noi il solo modo di salvare la legislatura sta nella formazione di un governo di emergenza».

Lombardi ha anche accusato Craxi di agitare troppo spesso l'arma di un possibile congresso straordinario: è in corso il comitato centrale — ha detto — in questa sede si discuta e si prendano le decisioni necessarie. Dopo Lombardi anche De Martino ha svolto una dura requisitoria nei confronti dell'intervento del segretario.

Tommaso Genisio

Nelle pagine interne

Cossiga sull'Eni: deposizione segreta

***

Da oggi a Roma il Psdi a congresso

INQUIETANTI SVILUPPI DELLA CRISI NELL'ASIA DI SUD-OVEST: DOVE SI FERMERÀ L'ARMATA ROSSA?

Divisioni russe verso il confine iraniano

Dirottata nella fascia di frontiera una parte delle forze d'invasione penetrate in Afghanistan: «a portata di tiro» i pozzi petroliferi? - Cocente sconfitta di Mosca all'Assemblea generale dell'Onu - La nuova strategia di Carter

WASHINGTON — Due divisioni motorizzate sovietiche, per un totale di circa 25 mila uomini, sono state trasferite nella zona di Herat, nell'Afghanistan occidentale, a non più di 100-150 chilometri dalla frontiera con l'Iran. Questi gli scarni dati forniti in via ufficiale, ieri sera, dal dipartimento di stato americano, dopo che nelle ultime 24 ore a Washington si erano diffuse voci allarmanti su massicci ammassamenti di truppe sovietiche lungo il confine tra Afghanistan e Iran.

Le forze d'invasione — ha sottolineato il portavoce del dipartimento di stato — non sono «a una distanza tale da poter colpire i campi petroliferi iraniani», com'era stato ipotizzato: ciò nulla toglie, egli ha aggiunto, alla gravità della minaccia sovietica all'integrità territoriale e alla sicurezza dell'Iran. Le notizie ufficiali da Washington sono comunque in disaccordo con quanto riferito, nel Pakistan, da viaggiatori giunti dall'Afghanistan invaso dai sovietici: secondo tali fonti, avanguardie di quattro divisioni dell'Armata rossa si troverebbero a ridosso della frontiera iraniana, in qualche caso a non meno di 20 chilometri dalla linea di confine. Mosca, naturalmente, ha smentito tutto, parlando di «pure invenzioni, alimentate dall'amministrazione Usa per distrarre l'Iran dalle minacce reali».

I movimenti delle forze sovietiche costituiscono il più drammatico elemento di novità nelle crisi dell'Afghanistan e dell'Iran, crisi che appaiono ormai inestricabilmente unite, e che coinvolgono in maniera sempre più pericolosa gli interessi delle due grandi potenze. Ma altri fatti assai rilevanti si sono verificati nelle ultime ore: al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'Urss ha bloccato con il suo veto l'adozione di sanzioni economiche contro l'Iran in seguito al suo persistente rifiuto di rilasciare gli ostaggi americani sequestrati all'ambasciata Usa di Teheran; d'altronde, la stessa Urss ha subito una cocente sconfitta all'Assemblea generale dell'Onu, dove 104 paesi hanno detto «sì» a una mozione che chiede il ritiro totale e incondizionato delle «truppe straniere» dall'Afghanistan.

Dopo il veto al Consiglio di sicurezza, il governo di Washington si è detto deciso a procedere comunque, «senza indugi», nell'applicazione di sanzioni economiche contro l'Iran e ha preannunciato che gli Usa compiranno ogni azione necessaria per la salvaguardia dei loro interessi, per quanto riguarda le crisi afghana e iraniana, non escludendo l'uso della forza.

L'amministrazione Carter — è stato confermato — sta procedendo a una ridefinizione globale della sua politica a lungo termine, sulla base degli ultimi sviluppi internazionali: la nuova strategia americana sarà resa nota da Carter nel suo prossimo «messaggio sullo stato dell'Unione», ma ieri sera il consigliere per la sicurezza Brzezinski l'ha già anticipata a grandi linee, ribadendo che gli Usa hanno «un vitale interesse nel mantenere la sicurezza e l'indipendenza della regione (dell'Asia sud-occidentale) e sono pronti a usare la forza, se necessario, per difendere questi interessi».

Ma vediamo, «per capitoli», gli ultimi sviluppi di questa complessa crisi, che sta mettendo duramente alla prova la pace mondiale.

Rinforzi in Afghanistan

Sono almeno diecimila i militari sovietici che hanno preso posizione lungo la frontiera irano-afghana, minacciando da vicino gli importanti giacimenti petroliferi iraniani: è quanto riferiscono fonti diplomatiche di Kabul. A Washington, come si è accennato all'inizio, la valutazione viene sdrammatizzata, sia pur parzialmente; ma i viaggiatori giunti nel Pakistan rincarano la dose, affermando che avanguardie di quattro delle divisioni sovietiche che hanno invaso l'Afghanistan si trovano a meno di 20 chilometri dalla frontiera con l'Iran.

Secondo tali fonti, un'intera divisione corazzata, la 357.a, è in marcia verso la città di Herat, a 120 chilometri dalla frontiera con l'Iran; inoltre, elementi della 105.a divisione aerotrasportata e della 306.a divisione corazzata si trovano non lontano dalla frontiera con l'Iran, mentre la 66.a divisione si troverebbe anch'essa lungo il confine.

Il dipartimento di stato americano ha riferito che l'Unione Sovietica sta continuando a far affluire truppe in territorio afghano, portando il totale delle sue forze oltre frontiera ad almeno 80 mila uomini. Il trasferimento ha sguarnito le pur ingenti forze ammassate nelle regioni sovietiche a ridosso della frontiera, al punto che Mosca potrebbe ora essere costretta a trasferire in questo settore truppe dislocate in altre zone.

Contro Mosca 104 voti

All'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'Urss ha subito la scorsa notte una delle più cocenti sconfitte mai patite al «palazzo di vetro»: la mozione presentata da 24 paesi membri del Terzo Mondo, con cui si chiede «l'immediato, incondizionato e totale ritiro di tutte le forze straniere dall'Afghanistan», è stata approvata con 104 voti favorevoli, 18 contrari e 18 astensioni. La reazione ufficiale sovietica, (un comunicato della «Tass» diffuso ieri pomeriggio) denuncia l'imbarazzo con cui il Cremlino ha dovuto registrare l'inequivocabile condanna mondiale del suo inter-

(Continua in 2.a pagina)

Brandt si sottrae a un incontro con Berlinguer

STRASBURGO — Vano tentativo di Berlinguer di incontrare il presidente dei socialisti tedeschi, Willy Brandt, per cercare con lui un'intesa sul tema della tensione internazionale e dell'invasione sovietica nell'Afghanistan. L'appuntamento, su sollecitazione del Pci, era per ieri a Strasburgo. Poco prima, Brandt è tornato in fretta a Bonn per improrogabili impegni.

Allora Berlinguer ha fatto annunciare che avrebbe «inseguito» Brandt nella capitale tedesca e che lo avrebbe incontrato oggi. Nuova disdetta tedesca: prima l'annuncio che Brandt era «improvvisamente indisposto», poi un telex più credibile, con l'annuncio di pesanti impegni per il leader socialdemocratico in occasione del dibattito al Bundestag.

E' fallito così il tentativo di trovare un punto d'incontro tra le mozioni presentate a Strasburgo da comunisti e socialdemocratici, uguali nella sostanza ma notevolmente diverse nei toni.

LA TENSIONE INTERNAZIONALE SPINGE I MERCATI ALLA FRENESIA

L'oro a un passo dai 700 dollari

In Italia sfiorate le 18 mila lire - L'«Elisabetta» oltre quota 200 mila

LONDRA - Un'altra giornata di follie sui mercati dei metalli preziosi. L'oro ha quotato al fixing pomeridiano di Londra 684 dollari l'oncia, 24 più di lunedì e addirittura 61 più di venerdì. Nel dopo-fixing la quotazione è risalita ancora, assestandosi a 689-693.

A New York, nelle prime contrattazioni, l'oro ha toccato i fatidici 700 dollari, prima di arretrare a 688. In Italia il grammo si è assestato poco al di sotto delle 18 mila lire toccando il nuovo massimo di 17.830. Le principali monete d'oro hanno toccato cifre tali che l'attività di compravendita è diventata estremamente limitata: 185 mila lire la sterlina vecchio conio, 205 mila quella nuovo conio, 160 mila lire il marengo svizzero, 155 mila quello italiano.

Anche a Zurigo il metallo giallo ha toccato un livello massimo di 690-695 dollari l'oncia, prima di retrocedere leggermente in seguito a realizzi che hanno portato a 682-687 dollari il valore di chiusura. Si tratta di un guadagno di ben 30 dollari l'oncia rispetto alla chiusura di lunedì, che rispecchierebbe, secondo alcuni operatori, un forte aumento di attività su questo mercato, dopo che è circolata la notizia di forti acquisti provenienti dall'Unione Sovietica.

Alla base dell'impennata dell'oro, giudicata estremamente pericolosa dagli operatori, rimangono comunque le gravi preoccupazioni per la situazione internazionale. C'è chi teme che il metallo, dopo l'abbrivio delle ultime sedute, possa perdere di colpo anche 100 dollari l'oncia.

Dopo l'oro, anche l'argento ha segnato, in occasione del «fixing» sul mercato di Londra, un nuovo «massimo» storico, con una quotazione di 44 dollari l'oncia contro i 39,75 di lunedì. Gli operatori riferiscono, tuttavia, che l'attività sull'argento è stata moderata o addirittura modesta e che il rialzo a 44 dollari è dovuto ad un movimento di simpatia con il prezzo dell'oro.

Il rialzo dell'oro ha spinto in rialzo fortissimo anche i prezzi per il platino che hanno toccato il livello di 845 dollari (369,30 sterline) per oncia, contro un primato precedente di 805 dollari il 3 gennaio. Nuovo massimo anche per il palladio, a 230 dollari.

BUONA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO GENERALE

Ancora polemiche sulla scala mobile

Lama replica a Roma a un documento della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sciopero generale in tutta Italia. 14 milioni di lavoratori hanno partecipato all'astensione dal lavoro indetta dalla Cgil, Cisl, Uil. Quasi ovunque si è avuta un'alta percentuale di adesione. Specialmente nelle grandi fabbriche del Nord più rilevante è stata la partecipazione, che a giudizio sindacale ha superato ogni ottimistica previsione. Più complesso invece valutare i dati nel Centro-Sud e in alcune categorie particolari come la scuola e i ministeri. Per i sindacati unitari anche tra i dipendenti ministeriali lo sciopero ha avuto successo. I sindacati autonomi invece contestano questa valutazione.

Anche nel Mezzogiorno, sempre secondo il sindacato, l'adesione è stata massiccia. Ma al di là della polemica sulle cifre, indubbiamente il sindacato ha buoni motivi per essere soddisfatto, le previsioni pessimistiche sono state contraddette, si è trattato forse di una ulteriore prova del faticoso procedere di un'azione di recupero di credibilità del sindacato tra i lavoratori. Buona anche, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la partecipazione ai comizi sindacali.

A Roma, nonostante la pioggia e il freddo intenso, molte migliaia di persone hanno seguito il corteo che ha percorso alcune vie della capitale. A piazza del Colosseo il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha tenuto un comizio. Nel corso del comizio romano, come del resto è avvenuto in altre parti del paese e in special modo nel discorso di Marini a Palermo, è stata sottolineata la natura dello sciopero indetto per precisi obiettivi sindacali e non per suggerire un nuovo quadro politico.

Lama ha ricordato che gli obiettivi fondamentali dello sciopero sono «una migliore difesa dei redditi di lavoro erosi dalla inflazione, dalle trattenute fiscali, dai livelli inadeguati degli assegni familiari, una politica economica programmata rivolta agli investimenti e all'aumento della occupazione specie dei giovani, delle donne e nel Mezzogiorno; la denuncia di una direzione politica inadeguata e l'appello rivolto ai partiti democratici affinché essi si predispongano a dare al paese un governo diverso fondato su un più vasto consenso popolare, per una politica di unità nazionale».

Lama, in risposta al documento inviato dalla Confindustria, ha ribadito l'assoluta intangibilità della scala mobile che, anzi, in questa fase di forte inflazione non difende che parzialmente i redditi da lavoro dipendente. Per questo il sindacato non può accettare che, oltre tutto, venga meno questo strumento. Lama duramente ha anche avvertito che se la trattativa con la Confindustria sarà incentrata su questo punto «sarà impossibile proseguire il confronto».

Per il segretario della Cgil è innegabile che nel paese nella fase attuale della crisi si debbano fare dei sacrifici. Ma questi debbono essere equi, «paghino di più quanti ricevono di più», i lavoratori sapranno fare anche loro la loro parte ma solo se c'è una finalità di cambiamento e di rinnovamento, e non per lasciare le cose così come sono.

«Noi sappiamo — ha detto Lama — che buona parte dei problemi che poniamo, quelli della direzione politica, devono essere risolti dai partiti, ma facciamo il nostro dovere denunciando una situazione che così com'è non può durare».

Nel documento della Confindustria, indirizzato alle federazioni Cgil, Cisl, Uil si dice tra l'altro: «La crescita della produttività è di per sé insufficiente a sostenere l'aumento dell'occupazione e ad incrementare le risorse da destinare agli investimenti; per uscire dalla crisi bisogna tenere conto della necessità di contenere l'inflazione ed il costo del lavoro, tutelando la competitività internazionale dell'imprenditorialità italiana». In particolare, poi, la Confindustria fa notare che è indispensabile correggere l'attuale meccanismo della scala mobile.

Anche a Milano le condizioni meteorologiche non hanno favorito la manifestazione sindacale. A piazza del Duomo però, nonostante la neve, decine di migliaia di persone si sono raccolte per ascoltare il comizio del segretario generale della Cisl Pierre Carniti.

«La crisi politica — ha affermato Carniti — esiste ed è un dato di fatto. Il problema vero è di risolverla. In questo senso, se lo sciopero generale ha un significato politico, è quello di un pressante richiamo alle forze politiche perché non lascino ulteriormente logorare la situazione».

Lo sciopero generale, ha però detto il segretario generale della Cisl, «è una risposta all'esito negativo del confronto con il governo. Siamo stati pazienti anche troppo, ma era necessario perché tutti si rendessero conto che le nostre posizioni non sono aprioristiche ma ragionate e realistiche».

Dopo aver difeso lo strumento della scala mobile, Carniti ha affermato che per far uscire il Paese dalla crisi occorre una politica fondata su una distribuzione equa dei costi della crisi una politica questa che è alternativa a quella del governo».

Nel suo discorso a Venezia, Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha detto tra l'altro che «una strategia per l'energia va posta al centro della rivalutazione della linea dell'Eur, che va finalmente tolta dal limbo delle interpretazioni per divenire la base di un piano di programmazione che vincoli tutte le forze sociali.

Giuseppe Sanzotta

COSSIGA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Eni: il petrolio torna se tutto viene chiarito

Il capo del governo sentito anche in una seduta segreta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il governo dell'Arabia Saudita riprenderà le forniture di petrolio all'Italia, non appena «tutto sarà chiarito». Chiarito l'affare delle tangenti, chiarito il beneficiario, chiariti i sospetti a livello internazionale. Lo ha detto ieri Cossiga alla commissione bilancio della Camera che lo interrogava sul caso Eni. Il presidente del Consiglio non ha però precisato che cosa i sauditi intendano di preciso con «definitivo chiarimento».*

Una parte del colloquio avuto da Cossiga con la commissione è stato reso noto, mentre una parte è stato oggetto di una seduta segreta, per una forma di cautela nella salvaguardia dei rapporti internazionali. Ed ecco alcune delle domande rivolte a Cossiga, durante la parte «pubblica» della seduta. Perché — gli è stato chiesto — lei non ha dato seguito, subito dopo il suo insediamento a palazzo Chigi, alla proposta formulata nel verbale della riunione a tre (Cossiga-Bisaglia-Mazzanti) del 31 luglio per la costituzione di una commissione governativa d'inchiesta sulla questione delle tangenti?

La commissione governativa — ha risposto Cossiga — sarebbe stata un doppione perché avrebbe dovuto svolgere un'indagine che già veniva svolta dal Sismi (servizio segreto alle dipendenze del ministero della difesa).

«Il Sismi dunque — gli è stato allora chiesto — venne attivato per la questione delle tangenti Eni?», e Cossiga: «Certo. Il Sismi fu attivato, ha lavorato e continua a lavorare sulla questione». Cossiga ha quindi spiegato di non avere trovato una soluzione alternativa alla commissione proposta da Andreotti, perché non si era formato «un'opinione complessiva» della vicenda e perché riceveva continue assicurazioni che «tutto si era svolto regolarmente per la stipula del contratto Eni-Arabia Saudita».

A questo punto sono stati numerosi i commissari che hanno chiesto: «Se tutto era regolare, perché Mazzanti venne sospeso dalla presidenza dell'Eni?». Cossiga ha risposto che Mazzanti venne sospeso perché il governo ebbe l'impressione che le forze politiche volessero «un'atto esecutivo» che ponesse le condizioni per l'accertamento dei fatti.

Le domande nella fase segreta del dibattito, di cui ovviamente non si conoscono le risposte date da Cossiga, sono state: 1) Possono esserci state manovre di compagnie petrolifere multinazionali per impedire la stipula del contratto Eni-Arabia Saudita? 2) Fu intrapresa una trattativa tra Eni e stato arabo di Abu-Dabi che prevedeva un contratto di mediazione per il pagamento di tre dollari per ogni barile di petrolio? 3) Il pagamento della mediazione costituiva una prassi costante per questo tipo di affari? 4) In base a quali elementi il ministro delle partecipazioni statali Lombardini ha potuto affermare che i sauditi non sono stati né mediatori né beneficiari per la concessione delle tangenti?

Oltre al presidente del Consiglio è stato ascoltato ieri dalla commissione anche Cilia, operatore economico vicino al Psi.

Inoltre, le rivelazioni fatte la settimana scorsa dal senatore socialista Rino Formica, secondo cui le tangenti sarebbero destinate all'acquisto di tre grossi gruppi editoriali (Monti, Rizzoli, Il Messaggero) sono al centro di una dichiarazione di un altro socialista, Bassanini. Bassanini sottolinea che le parole di Formica impongono un supplemento di indagine, perché «presuppongono il ritorno in Italia di una parte cospicua della provvigione». C'è poi un'aggiunta di Formica, che ha voluto far sapere quanto segue: «Il colloquio con il magistrato Orazio Savia è stato rinviato, non su mia richiesta».

M. Regina Perissinotto

RUFFINI SOSTITUISCE MALFATTI AGLI ESTERI

Rimpasto «lampo»

Difesa: Sarti - Rapporti con il Parlamento: Darida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Cossiga non ha posto tempo in mezzo. Non si è messo lì con il bilancino a valutare il peso delle correnti d.c. per risolvere il problema che si era aperto con le dimissioni di Franco Maria Malfatti da ministro degli esteri. In quattro e quattr'otto, ridotte all'osso (cioè all'indispensabile) le consultazioni — che ha preferito svolgere per telefono nella giornata festiva di domenica — il presidente del Consiglio ha trovato la soluzione.

Cogliendo un po' tutti di sorpresa, si è presentato di buon'ora lunedì scorso al Quirinale per sottoporla al Capo dello Stato. Non ci sono volti nuovi, si tratta di un «semplice» rimpasto. Titolare della Farnesina diventa Attilio Ruffini, sostituito al ministero della difesa da Adolfo Sarti, che lascia l'incarico di ministro per i rapporti con il Parlamento al sottosegretario agli interni Clelio Darida. Ottenuto il placet di Pertini e ultimata la breve cerimonia del giuramento dei nuovi tre ministri, la vicenda è chiusa.

Senza drammi? Apparentemente sì. Forse perché Cossiga non ha dato tempo per obiezioni di sorta. Ha giocato d'anticipo. Le nomine, la firma dei decreti, il giuramento sono state sequenze di un film muto, con i fotogrammi che si inseguono a ritmo vertiginoso. Nello spazio di due ore il problema è stato risolto. Ma, c'è da crederlo, deve aver lasciato l'amaro in bocca a qualcuno all'interno della Dc.

Potrebbe essere così per i fanfaniani. Per Malfatti che lascia l'incarico degli esteri ottengono con Darida un ministero senza portafoglio, quello per i rapporti con il Parlamento, politicamente di second'ordine. Me se c'è chi si lamenta (o potrebbe lamentare), c'è anche chi gioisce. In questo caso del rimpasto, i dorotei. Per Ruffini c'è un incarico di perstigio, tanto più perché il ministro degli esteri italiano è presidente di turno della Cee.

R. R.

DOPO LA CLAMOROSA INTERPELLANZA DEL GRUPPO DI SENATORI DEMOCRISTIANI

Pertini chiede chiarimenti a Morlino sui presunti giudici «fiancheggiatori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'interpellanza presentata dal gruppo di senatori democristiani, con in testa l'ex magistrato Claudio Vitalone, contro sei giudici accusati di fiancheggiare il terrorismo rosso, si è mosso il Capo dello Stato Sandro Pertini. Nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, cioè dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, Pertini si è rivolto al ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino per avere ragguagli sull'inquietante vicenda che ha suscitato enorme scalpore.

L'iniziativa del Presidente della Repubblica riveste notevole importanza non tanto per la sua altissima carica, quanto per il fatto che l'interpellanza dei senatori d.c., che fino a oggi aveva scatenato soltanto polemiche, verrà presa in considerazione da chi di dovere per accertare se le accuse in essa contenute siano vere o meno. In altre parole, un accertamento s'impone perché non è possibile che sei magistrati accusati di un reato infame, come quello di connivenza con i terroristi, non abbiano la possibilità di difendersi nelle sedi competenti, che sono quelle giudiziaria e disciplinare.

D'altra parte, se l'accusa dovesse rivelare qualche attendibilità, sarebbe necessario chiarire una volta per tutte la posizione dei giudici «sospetti» in un momento in cui le istituzioni stanno facendo il massimo sforzo per debellare la criminalità politica.

Era stato domenica scorsa il consiglio nazionale di «Magistratura democratica», la corrente alla quale i sei magistrati messi sotto accusa dai parlamentari d.c. appartengono, a sollecitare un intervento di Pertini nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Negli ambienti del Quirinale circola la voce che il Presidente della Repubblica, a prescindere dall'appello di «M.D.», si era già preoccupato del problema, decidendo di rivolgersi al ministro guardasigilli.

Sandro Pertini ha dunque chiesto chiarimenti a Morlino il quale, a sua volta, non essendo a conoscenza della vicenda, si è rivolto al procuratore generale della corte d'appello di Roma Pietro Pascalino e al procuratore della Repubblica presso il tribunale Giovanni De Matteo per raccogliere informazioni sul fatto.

I due magistrati si sono messi subito al lavoro e dall'archivio hanno ricuperato il fascicolo processuale al quale è allegato il documento sul quale i senatori d.c. hanno impostato la loro interpellanza. Si tratta, come è noto, di un appunto sequestrato nel marzo del 1972 in una sede romana di «Potere operaio», in cui vengono riportati i nomi e i numeri telefonici di sei magistrati, cioè di Franco Marrone, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Francesco Misiani, Gabriele Cerminara e Franco Vittozzi.

Il documento, riesumato dai parlamentari per impostare la loro iniziativa accusatoria, venne a suo tempo considerato dall'autorità giudiziaria. Ad esaminarlo fu, al momento del suo sequestro, il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno, che aveva aperto un'inchiesta su «Potere operaio».

Non essendo emerse responsabilità di alcun genere, né contro i sei magistrati i cui nomi figuravano nell'appunto ed erano messi in relazione all'impostazione da dare ad una serie di processi da loro istruiti contro i fascisti, il pubblico ministero propose l'archiviazione, che fu accordata dal giudice istruttore Francesco Amato.

La ricostruzione delle varie fasi dell'inchiesta formerà ora la risposta che Pascalino e De Matteo daranno a Morlino e che questi girerà al Presidente della Repubblica. Quanto ad eventuali sviluppi che la questione potrà avere, per il momento appare improbabile che il caso giudiziario possa essere riaperto. Non si esclude invece che il ministro di grazia e giustizia o il procuratore generale della Cassazione Angelo Ferrati, unici detentori del potere di iniziativa disciplinare, possano investire del caso il Consiglio superiore della magistratura per chiarire ogni dubbio.

L'organo di autogoverno dei giudici dal canto suo ha già deciso di affrontare la questione.

Sergio Geraldini

Divisioni russe verso l'Iran

Dalla prima pagina

vento in Afghanistan, a favore del quale ha votato solo il blocco comunista europeo e asiatico (oltre ad Afghanistan, Cuba, Yemen del Sud, Mozambico, Etiopia e Grenada). Da notare che tre dei 18 «sì» provengono dall'interno stesso dell'Urss, trattandosi dei voti di altrettante repubbliche sovietiche: Russia, Ucraina e Bielorussia; e da registrare ancora l'assenza dalla votazione della Romania e il voto antisovietico espresso nella circostanza dalla Jugoslavia e dall'Iran.

Poco prima del voto, il delegato sovietico Troyanovsky ha affermato che Mosca ritirerà le sue forze dall'Afghanistan solo quando «le minacce esterne» contro quel paese saranno cessate. Ancora una volta Troyanovsky ha ribadito il punto di vista di Mosca: le truppe sono state inviate nell'Afghanistan su richiesta di quel governo e «nel timore di veder materializzarsi una testa di ponte imperialista ai bordi meridionali dell'Unione Sovietica».

In sede di Consiglio di sicurezza, invece, l'Urss ha avuto partita vinta, facendo ricorso all'arma del veto, che ha bloccato la proposta americana di imporre sanzioni economiche all'Iran per la vicenda dei 50 ostaggi prigionieri all'ambasciata di Teheran; l'esito del voto sulla mozione americana è stato di dieci voti a favore (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Giamaica, Norvegia, Zambia, Tunisia, Nigeria e Filippine), due contro (Unione Sovietica e Germania Orientale) e due astenuti (Messico e Bangladesh). La Cina non ha partecipato alla votazione.

Le sanzioni anti-Iran

Al veto sovietico all'Onu, Carter ha reagito con durezza, definendo «un atto di cinismo politico, che offende la coscienza di tutti coloro che onorano la libertà» e un passo «chiaramente diretto ad aprire la strada alle mire del Cremlino in Iran». Nonostante il veto, Washington si dice pronta a procedere «senza indugi» all'applicazione di ulteriori sanzioni economiche contro l'Iran, d'intesa con gli alleati europei: gli Usa ritengono infatti indispensabile una cooperazione internazionale al riguardo, e attendono l'esito della missione in Europa del segretario di stato aggiunto, Warren Christopher, per definire il quadro delle nuove ritorsioni anti-Teheran.

Lo stesso Carter, riferendosi alle crisi afghana e iraniana, si è rifiutato di escludere l'eventualità di un ricorso alla forza, dicendo che gli Stati Uniti «proteggeranno i loro interessi con qualsiasi azione sia necessaria. Noi continueremo - ha detto - a salvaguardare gli interessi americani e, se possibile, la pace». Al proposito secondo quanto scrive la «Washington Post» in un suo servizio (che il dipartimento di stato non ha smentito ma ha solo ridimensionato nel tono), gli esperti del Pentagono starebbero lavorando intensamente su «piani di contingenza» per un blocco navale o la posa di mine nel Golfo Persico, nel caso in cui Carter decidesse di ricorrere a queste misure, considerando bloccata ogni altra via per il rilascio degli ostaggi a Teheran.

Secondo i piani in corso di elaborazione, le mine che verrebbero piazzate all'imboccatura del Golfo Persico potrebbero essere calibrate in modo da esplodere solo al passaggio di navi di certe dimensioni o anche dopo il passaggio di un determinato numero di unità, ovvero a tempo. In base a uno dei piani, Carter potrebbe fissare un termine per il rilascio degli ostaggi una volta completato il minamento (e dato tempo alle navi neutrali di allontanarsi), promettendo al contempo di far rimuovere le mine non appena liberati gli ostaggi.

Riguardo invece al blocco navale - continua la «Washington Post» - il problema non sarebbe tanto quello di un efficiente pattugliamento ad opera della flotta Usa già stanziata in quelle acque e l'arresto delle navi mercantili, quanto piuttosto il rischio che l'Unione Sovietica decida di «sfidare» il blocco. Gli Usa avrebbero quindi bisogno di aumentare ancor più la loro potenza aerea e navale nel settore; ma un ulteriore concentramento di forze al largo dell'Iran, oltre a sguarnire lo scacchiere del Pacifico, potrebbe indurre i sovietici a fare altrettanto, col rischio di un fronteggiamento diretto tra le duesuperpotenze.

Ieri, intanto, la superportaerei nucleare americana «Nimitz», accompagnata dalle sue due navi di scorta, è entrata nell'Oceano Indiano, dopo aver girato attorno al Sud Africa. La «Nimitz» è destinata a sostituire la portaerei «Kitty Hawk», che era stata trasfertia in Medio Oriente in seguito agli avvenimenti iraniani.

«Se necessario, la forza»

Il consigliere di Carter per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, ha delineato in un'intervista al «Wall Street Journal» la nuova politica che l'amministrazione intende adottare dopo i fatti dell'Iran e l'invasione sovietica in Afghanistan, e ha detto che gli Usa sono pronti a unirsi a un sistema regionale congiunto di difesa per il Medio Oriente».

Brzezinski ha affermato che, negli ultimi anni, si è aggiunta una nuova area di «vitale interesse per gli Stati Uniti» a quelle dell'Europa occidentale e dell'Estremo Oriente. «Questa terza area — ha detto — è costituita dal Medio Oriente e dal Golfo Persico. Le sorti di queste tre zone sono interdipendenti, e una minaccia alla sicurezza e all'indipendenza di una di esse costituisce una minaccia alle altre due, date le evidenti ragioni politiche ed economiche. La differenza, comunque, è che non abbiamo alcuna formale alleanza, né un tipo di permanente presenza di forze terrestri in Medio Oriente. Nonostante queste diverse circostanze, gli Stati Uniti hanno un vitale interesse nel mantenere la sicurezza e l'indipendenza della regione e sono pronti a usare la forza, se necessario, per difendere questi vitali interessi».

Khomeini: «no» ai russi

L'ayatollah Khomeini ha definito «ingiuriosa» l'offerta dell'Urss di un aiuto, anche militare, all'Iran, e ha incaricato ieri il Consiglio della rivoluzione e il ministero degli esteri di comunicare la sua «protesta» all'ambasciata sovietica a Teheran. Khomeini si riferiva alle dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico in Messico, Ruszov, secondo cui l'Urss è pronta ad aiutare l'Iran perchè possa rompere un eventuale blocco americano.

Dal canto suo, un rappresentante di Khomeini ha affermato che l'Iran fornirà «aiuto morale e possibilmente anche materiale» ai ribelli afghani, per aiutarli a combattere contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan. «Il nostro dovere di governanti islamici ci spinge a non rimanere indifferenti verso ciò che accade in Afghanistan» ha detto ai giornalisti l'ayatollah Hussein Nuri; e ha aggiunto: «Non possiamo tollerare l'invasione russa in Afghanistan».

A Teheran si è intanto appreso che l'Iran espellerà entro 48 ore tutti i giornalisti americani, per aver pubblicato «notizie tendenziose» sul paese: lo ha dichiarato Ali Akbar Moinfar, ministro del petrolio, al termine di una riunione del Consiglio della rivoluzione. Moinfar ha aggiunto che un severo monito è stato rivolto ai giornalisti britannici, tedesco-occidentali e di altri paesi perché siano più obiettivi nei servizi sull'Iran: in caso contrario, verranno anch'essi espulsi.

Nervosismo nel Pakistan

Anche nel Pakistan si moltiplicano i segni di nervosismo per la presenza dei «berretti azzurri» sovietici nel vicino Afghanistan: ieri il generale Mohammed Zia Ul-hag, capo del regime militare di Islamabad, ha dichiarato pubblicamente che le truppe pachistane non esiteranno a far fuoco contro i soldati sovietici se questi dovessero varcare la frontiera all'inseguimento dei nazionalisti afghani. Al contempo egli ha affermato che il suo regime eviterà di aiutare i ribelli: «Non permetteremo loro - ha detto - di usare il nostro territorio come rifugio o come base per attuare la sovversione in un altro paese».

Il generale Zia ha aggiunto che i profughi afghani attualmente in Pakistan sono 453 mila e ha previsto che, entro il prossimo mese di marzo, il loro numero raggiungerà il milione; secondo il presidente pachistano, gli aiuti internazionali finora pervenuti ai profughi sono stati «una goccia nell'oceano».

Fonti governative americane hanno intanto indicato che gli Stati Uniti hanno proposto al Pakistan un «pacchetto» di assistenza economica e militare di 400 milioni di dollari in due anni; il totale è ripartito a metà tra aiuti economici e aiuti militari, questi ultimi sotto forma di crediti per l'acquisto di armamenti. Tali armamenti - viene precisato - sono di natura puramente difensiva, come armi antiaereee e anticarro, con l'esclusione degli aerei «A-7» già negati due anni fa al Pakistan, in modo da placare i timori del suo preoccupato vicino indiano.

Limiti export gasolio: soluzione in vista

ROMA — Soluzione in vista per la vertenza aperta dagli autotrasportatori per le nuove norme sui limiti al contenuto in gasolio dei serbatoi degli automezzi al passaggio della frontiera: lo comunica l'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) che, unitamente alle altre organizzazioni del settore (Fai e Fita, raggruppate in un comitato d'intesa), si è incontrata con il ministro delle Finanze, Reviglio.

Secondo l'Anita, il ministero delle Finanze dovrebbe emanare una circolare per risolvere il problema: in particolare sarebbe consentito ai veicoli merci, al momento di entrare in Italia, una «temporanea importazione» per la quantità di gasolio contenuta nel serbatoio; al momento dell'uscita dal territorio nazionale il veicolo dovrebbe disporre dello stesso quantitativo di gasolio maggiorato dei 50 litri previsti dal decreto legge attualmente in vigore.

■ ATTENTATO — Attentato dinamitardo ai danni del sindaco di Rogudi (Rc), dott. Sivilgia. Ignoti hanno collocato un ordigno sotto l'auto del sindaco, una Peugeot, arrecando gravi danni.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sul Centro e sul Meridione saranno anche temporalesche. Nevicate anche in pianura sul Settentrione, specie sul settore orientale, e sul versante centrale adriatico; inoltre nevicate si avranno sui rilievi alpini. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni e schiarite sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete; banchi di nebbia e locali gelate sulla pianura Padana.

Temperatura: stazionaria al Nord e in temporaneo aumento sul Centro e sul Meridione, successivamente in diminuzione al Nord, al Centro e poi sul Meridione.

Venti: deboli sulle regioni settentrionali con rinforzi temporaneamente forti prima tra Est e Sud-Est e poi tra Est e Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Da moderati a forti da Sud-Est sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Est sul versante centrale tirrenico e da Nord sulle isole maggiori.

Mari: agitati i mari meridionali, molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 3; Venezia 1, 5; Bolzano -9, 4; Verona 0, 5; Milano -2, 2; Torino -3, 4; Cuneo -3, -1; Genova 3, 6; Bologna -2, 1; Firenze 3, 10; Pisa 4, 10; Ancona Falconara 0, 3; Perugia 1, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila -1, 5; Roma Urbe 4, 9; Roma Fiumicino 7, 11; Campobasso 0, 4; Bari 2, 12; Napoli 4, 11; Potenza -1, 7; S. Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 4, 13; Alghero 4, 14; Cagliari 4, 15.

Nuova operazione?

Dalla prima pagina

Si va sviluppando, in queste ore, attorno alla Jugoslavia un movimento di solidarietà abbastanza concreto da Occidente e collegabile alle conseguenze dei mutati rapporti politici fra l'Est e l'Ovest. La coesistenza ha rappresentato per Belgrado un terreno utile su cui piantare i semi di ogni sua originalità politica, sociale ed economica. Il confronto fra le superpotenze rischia ora, di provocare contraccolpi proprio nelle direzioni più esposte al ricatto e più scoperte da inequivocabili garanzie. La Jugoslavia resta sulla strada di chiunque avesse utilità ad aprire una crisi per ridistribuire i pesi del confronto e della minaccia che fanno già scricchiolare il ponte fra l'Asia e l'Europa. Di evitare ciò non è più compito di un Tito debellato dal male, ma dei suoi «delfini» chiamati in scena dalla struttura del «tutto previsto» che, però, nessuno ha ancora collaudato alla prova dei fatti.

F. F.

Cecovini

europeo le dichiarazioni programmatiche dell'on. Cossiga. Nel dibattito che seguirà avrò modo di ripresentare in sua presenza l'istanza triestina, da italiano a italiano, da europeo a europeo. E' tempo di uscire dagli equivoci. Se si sono commessi errori, correggiamoli. L'errore più grande sarebbe quello di ferire inutilmente il cuore di Trieste. La cui battaglia contro la Zfic non è solo una battaglia ecologica, come mostra di credere Modiano. E' molto, molto di più. E' anche una battaglia culturale ed è sprattutto una battaglia politica, che non accetta false contromotivazioni economiche. Trieste vuole essere e restare italiana. Comunque non basta dire che non si vuole distruggere il patrimonio del polmone carsico. Questa è retorica. Bisogna invece operare positivamente per la sua protezione.

La settimana scorsa ho proposto al Parlamento una «interrogazione-risoluzione» con la quale si chiede per il Carso triestino la salvaguardia ambientale prevista dalla Convenzione di Parigi del 1972, ratificata dall'Italia con legge 6 aprile 1977 n. 184. Ho chiesto che il Carso sia iscritto nella lista del patrimonio naturale mondiale e nell'elenco dei beni in pericolo. Ho chiesto anche - e questo dimostra la nostra convinta volontà di collaborazione con la Jugoslavia - che d'intesa con quel governo la zona prevista dal Trattato di Osimo sia eretta a «Zona ecologica internazionale carsica», sotto la supervisione dell'Unesco.

Penso che queste siano le vie da seguire per la rinascita di Trieste, la stabilità, la sicurezza, la pace. Se è vero che ci sono due fazioni, una pro e una contro la Zfic, penso che quella integralmente «pro» costituisca una netta minoranza. Ma c'è il modo di accertarlo, si vada al referendum; quel referendum che la giunta municipale che ho l'onore di presiedere sta in questi giorni preparando. Votiamo tutti in consiglio comunale la delibera che ne formulerà il regolamento. Questa è democrazia, e altre non ne conosco. Chi respingerà questa proposta (e non importa con quali argomenti), esprimerà con ciò stesso timore per il risultato e poco rispetto per il metodo democratico. Spero che il mio amico Modiano non sia dalla parte di costoro.

In atto un concorso per 3300 cattedre

ROMA — Il supplemento numero 12 della Gazzetta ufficiale pubblica l'elenco delle commissioni giudicatrici del concorso di professore universitario di ruolo indetto con decreto legge del 30 giugno scorso. Complessivamente le cattedre messe a concorso sono 3300.

Ai compagni di viaggio sul pianeta Terra

«APITTIMA, come a molte femmine, covare piaceva realmente. Piaceva il contatto dei gusci levigati contro la pelle scoperta e arrossata del petto..., piaceva fantasticare sulla nascita dei piccoli, sul loro allevamento, sul viaggio di ritorno... si accovacciò sulle uova alzando le piume del petto per farle entrare in contatto». La tenerezza della maternità, un uccello migratore con le lunghe zampe scarlatte ripiegate su quattro uova; la casa, un buco nel fango circondato da alghe e gusci di conchiglie a due passi dall'acqua piatta della laguna di Orbetello.

Trentotto centimetri, un etto e mezzo di muscoli e penne, nel 1965 il Cavaliere d'Italia è tornato a nidificare nelle nostre paludi dopo cento anni di assenza. Fulco Pratesi racconta in una favola triste e reale l'odissea di un gruppo di Cavalieri alla ricerca di una laguna per nidificare. «I Cavalieri della Grande Laguna», edito da Rizzoli, non è stato scritto per trasformare in romanzo le avventure di uno stormo di migratori. Da anni Pratesi si batte a fianco di Italia Nostra e del World Wildlife Fund per difendere la natura che muore. Per denunciare l'inquinamento, le stragi della caccia, la distruzione degli habitat, il disinteresse dell'uomo, Pratesi non tuona accuse e reprimende. Lo spinge l'amore per i nostri compagni di viaggio sul pianeta Terra, e questo amore cerca di trasmettere a chi legge.

Nel mondo oltre alle tragedie umane ci sono altre tragedie, e altre gioie, altre lotte, altri traguardi. Affogati nelle nostre case di vetro e cemento dimentichiamo troppo spesso che esistono altre case, fango e canneti per i trampolieri, nidi rocciosi per i falchi — quanti ne sono rimasti? — stagni per le fòlaghe e i piro-piro. Noi siamo solo una parte del mondo, un gradino della scala zoologica, il più forte, il più crudele.

Per i Cavalieri d'Italia la gioia è sentire l'uovo che si muove caldo a contatto della pelle, la lotta del piccolo per uscire dal guscio, la grande palude ricca di cibo. Le tragedie sono la mancanza «dell'acqua di cielo», la volpe che strazia i piccoli nel nido, l'acqua che sale e sommerge le uova covate con fatica, il falco pellegrino che preda nel gruppo, il volo col vento in coda nella tempesta.

Più dolori che gioie, dunque, più morti che vite. «E' la Grande Legge — insegna Durante, il capo dello stormo — eliminando i deboli, i malati, coloro che sono portatori di atteggiamenti o abitudini dannosi per la specie, la Grande Legge garantisce che solo i migliori possano vivere e riprodursi». Madre Natura, crudele e generosa.

Ma c'è un nemico in più, pericoloso nella sua indifferenza, che la Grande Legge non può prevedere. L'uomo uccide con i «bastoni di tuono», che spargono i «semi di morte»; uccide con le grandi macchine, «gialli animali con arti rigidi e neri», che scavano e sconvolgono il terreno; uccide con gli scarichi delle fabbriche, «rigagnoli cremosi gialli e bianchi che si perdono nel limo della riva». Dopo le fatiche della migrazione e le ansie per la difesa dei piccoli ecco la «Grande Strage dei bastoni di tuono». La laguna si riempie di corpi straziati, un lazzaretto di uccelli terrorizzati e feriti. Chi è sopravvissuto ripartirà ai primi freddi, l'odissea continua, si va a Sud, ai grandi laghi africani. Tremila chilometri senza fermarsi, in un dormiveglia di disperata determinazione.

Durante e Cartuccia, Zampa, Pallino, Salina, Vongola, Quando, Beccostorto: i Cavalieri di Pratesi sono come noi, parlano da gente semplice, litigano, soffrono e sperano. Ma l'umanizzazione è soltanto il mezzo per coinvolgere e spingere il lettore a immedesimarsi. L'autore è attentissimo e scrupoloso nella ricostruzione dell'ambiente, delle abitudini, dei misteriosi istinti della migrazione. I suoi Cavalieri sono soltanto animali, non caricature di uomini. Il loro linguaggio non racchiude la saggezza ironica e smagata degli animali parlanti di Trilussa. Nella loro indifesa rassegnazione c'è la condanna più dura. Nella felicità del primo volo del nuovo nato c'è un'innocenza perduta e selvaggia che vorremmo ritrovare anche noi, figli degeneri di Madre Natura. In fondo, siamo anche noi Cavalieri d'Italia, uccelli migratori; senza pace in cerca di una grande laguna dove posarci e riposare le ali stanche per un volo troppo lungo.

Fabrizio Nicosia

Il «Verdi» di Castellani interessa gli Usa

ROMA — Una delegazione della Exxon, composta dai signoti Kansas, Katzowitz, Salyer e Taubman, ha visionato nella sede della Rai alcune scene del «Verdi» realizzato da Renato Castellani per la seconda rete e distribuito dalla Sacis in tutto il mondo. Gli ospiti sono stati ricevuti, oltre che dal regista, col quale si sono rallegrati, anche dal direttore della seconda rete Fichera e dal presidente della Sacis Solari e dall'amministratore delegato Cresci.

L'ALPINISMO ESTIVO DI MASSA STA VIVENDO IL SUO REVIVAL

Cento al giorno sull'Ortles

Ma in agosto ci sono state punte di quattrocento che hanno raggiunto la più alta cima delle Alpi Nord orientali - Un'affermazione ecologica



Solda — Gran Zebrù, Zebrù e Ortles in uno schizzo di Marcello Manetti.

SOLDA — *Oltre due metri di neve che con l'aria che spira non molleranno fino a Pasqua, impianti di risalita a pieno ritmo e piste levigate a bowling grazie ai mezzi tecnici e ai gagliardi sottozero, alberghi antichi e nuovi già aperti con il tutto esaurito: questa adesso la scheda di Solda, villaggio a duemila metri «in capo al mondo» (ma si scia fino ai tremilacento), la cui popolazione, nei mesi di febbre turistica, dalle seicento anime stanziali tocca le duemilaquattrocento, cioè si quadruplica, che non è poco a tutti i livelli.*

Forse già troppe le cifre tra tanta poesia attorno, ma rimangono solo nell'attacco del pezzo e poco più in là, proprio perché oggi sono i numeri che impressionano, non gli endecasillabi. E in realtà l'avvio a questo nuovo incontro con Solda, lontana per strade ma vicina per consuetudini triestine (una per tutte basterebbe quella di Julius Kugy, fraterno amico della guida Joseph Pinggera), avrebbe dovuto essere legato ancora all'estate trascorsa, quando d'agosto ci sono state giornate che hanno visto anche quattrocento alpinturisti raggiungere la cima dell'Ortles (3905 metri), modestamente la più alta vetta delle Alpi nord orientali. Il che, disseminato nel periodo luglio-settembre, equivale a una media di cento al giorno arrampicatisi fin lassù. Come un'autostrada bianca puntata verso il cielo.

Nel comunicare con pudore questi numeri da capogiro, a Enrico Wieser, albergatore giovane ma di antica esperienza, brillano gli occhi, e ne spiega la ragione: questo ritorno massiccio alla montagna d'estate, a lungo e per troppo, dimenticata, è un'importante vittoria ecologica oltre che un non disprezzabile vantaggio economico. Da vent'anni almeno, cioè dal lancio superenergico degli sport invernali, non s'era mai vista tanta gente a Solda anche per le vacanze estive. A chi il merito di questa rivincita di polmoni e di umiltà (visti i costi globali dello sci)? A chi il merito di questo impensabile revival, di questo entusiasmo a livello di neofiti che ha visto accomunati nelle scarpinate anziani e giovanissimi, fieri anche di raggiungere a frotte i rifugi ai piedi delle vette, il Payer, il Tabaretta, il Città di Milano, il Serristori, il Coston, dimenticando l'auto lasciata laggiù?

Certo che oggi questa valle «in capo al mondo» conserva meriti rari. Arroccata nel cuore del Parco nazionale dello Stelvio, ultimo baluardo incontaminato e facilmente accessibile delle nostre montagne (l'altro è Val di Genova ai piedi dell'Adamello, ma l'accesso è improbabile e la stagione più che dimezzata), Solda, forse dal celtico piccola acqua, o ultima solitudine, riunisce attorno a sé ventitré vette sopra i tremila e dieci ghiacciai. Ovvio che il tutto affondi ancora tra mito e leggenda, e che provochi le debite suggestioni. Ortles: un gigante che si nutriva del midollo degli orsi, che era dimora degli dei pagani, e che i valligiani — impauriti dalle sue pareti, dalle sue morene e dal suo ghiaccio eterno — chiamavano la «fine del mondo». A vincerlo, appena nel 1804, fu un piccolo cacciatore di camosci, Josele Pichler. Zebrù, vertiginoso sperone di ghiaccio: forse il nome di un crociato, Johannes Zebrusius; ma anche dimora dei malvagi, come il dirimpettaio Angelus ospitava gli uomini buoni e il Cevedale le donne buone. Insomma ciascuno aveva il proprio territorio sufficientemente ampio e bello, e la fantasia dei piccoli uomini ci ricamava sopra; del resto nei lunghi mesi d'inverno, sepolti nella neve, non era certo il tempo a mancare.

Né le dimensioni e i modi d'interpretare quel grande-piccolo universo sono mutati con il trascorrere degli anni, anche se i quattro ospiti che Solda poteva numerare nel 1863 sfiorano adesso i duemila. Bene infatti aveva avvertito questa maestosità Julius Payers, l'ufficiale topografo austriaco che lo scorso secolo aveva fatto i primi rilievi del gruppo: «L'uomo è uno scarafaggio, un coleottero piccolo ed estremamente misero, e se diventa potente, allora è uno scarafaggio con le ali verniciate...». Perché forse soltanto da queste cime, raggiunte con fatica e pericolo, si sente l'inutilità di tante brame e frenesie e si ritrova la pace con se stessi.

Libero Mazzi

Parigi — Sembra perplessa la giovane attrice Hanna Ruzickova: dopo un buon inizio nel «Cavaliere inesistente» (da Calvino) non ha avuto offerte che valorizzassero il suo talento.

«Apocalittico» per Kennedy



Concord — Martin Shee, protagonista del film «Apocalipse now», firma autografi a Concord nel New Hampshire, dove l'attore partecipa alla campagna elettorale per il senatore Edward Kennedy

NEL 1979 RICORREVA L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA RIVISTA FIORENTINA

I cattolici del Frontespizio

Vi collaborarono, tra gli altri, Bargellini, Papini, La Pira, Bo, Luzi, Betocchi, Gatto e Casini

La Repubblica delle lettere, sempre così attenta agli anniversari, ai ventennali, ai cinquantennali, ai secoli, questa volta è incorsa in una dimenticanza non trascurabile.

Il 1979, infatti, si è chiuso e nessuno — che ci risulti — ha rievocato un avvenimento importante quale fu la fondazione della rivista «Il Frontespizio»; una delle voci più emblematiche della cultura fra le due guerre, e certamente il momento migliore, di maggiore auge, per quei cattolici che si occupavano di letteratura, di arte, di costume.

«Il Frontespizio» nacque nel retrobottega della Libreria editrice fiorentina di via del Corso, come supplemento al catalogo generale della libreria stessa, allora in mano all'Opera Cardinal Ferrari, della quale maggiori esponenti erano i fratelli don Giovanni e don Carlo Rossi ed Egidio Trezzi.

La storia dice che fu durante la «Festa del libro», tenutasi in Firenze nel maggio 1926, che Trezzi parlò a Papini della necessità di fare uscire artisti e scrittori cattolici dalla stretta cerchia clericale.

Giovanni Papini, che aveva seguito anni addietro la singolare esperienza del «Calendario dei pensieri e delle pratiche solari», una rivistina fatta da Piero Bargellini, Carlo Betocchi, Nicola Lisi e dall'incisore Pietro Parigi, fece i nomi di questi quattro e da loro, appunto, nacque «Il Frontespizio». A «firmare» il catalogo fu Enrico Lucatello, l'unico cattolico del gruppo che avesse allora la tessera di giornalista; ma direttore fu Bargellini.

Scrissero sul «Frontespizio» in quei primi numeri, Bargellini, Betocchi, Lisi, Papini, Casini, Giuliotti, Hermet. Ma poi, con il successo, la pubblicazione andò arricchendo l'elenco dei collaboratori.

Nel 1930, il fallimento della Cardinal Ferrari vide il passaggio della Libreria editrice fiorentina in altre mani. La rivista, rimasta priva di una sede, si acquartierò in casa Bargellini, ma ecco, nel 1931, l'editore Vallecchi — già per tanti versi benemerito — si offrì di rilevare la rivista e da allora, sino alla morte (gli inizi della guerra), con tanto editore alle spalle, «Il Frontespizio» navigò in acque sicure.

Collaborarono uomini come don Giuseppe De Luca, Igino Giordani, Cesare Angelini, Guido Manacorda, Luigi Fallacara, La Pira; e poi i più giovani: Bo, Macrì, Luzi, Gatto, Parronchi, Bugiani. Cattolici osservanti e giovani sul «Frontespizio» trovarono modi e occasioni per rivelare se stessi: è il caso di Bo, il quale, proprio dalle colonne della rivista, sotto forma di «Lettera a Nicola Lisi», lanciò il «manifesto» dell'Ermetismo.

Sulla rivista uscirono le più belle poesie di Betocchi, liriche illuminate di Giuliotti, polemiche al cianuro di Papini, Bargellini e di don De Luca — il quale firmava Ireneo Speranza —. Si parlò dei francesi: da Claudel a Mauriac, a Maritain.

C'erano dibattiti, c'erano discussioni. Si formarono due correnti; una sorta di gruppo facente capo ai giovani e il nucleo originario, con Bargellini, Papini e Giuliotti, arroccati su posizione di ortodossia oltranzista.

E stette qui, dal punto di vista del cattolicismo, il significato principale della rivista; la battaglia antiidealista combattuta in un momento ed in una temperie dominati da Croce e Gentile. Fu la battaglia antimonista, condotta coraggiosamente contro la cultura di moda, che emarginava i cattolici.

Fu per merito soprattutto di De Luca, Bargellini, Papini, se i cattolici del tempo poterono fare sentire alta la loro voce, insistere su certi temi, affermare la loro presenza anche in campo culturale, rispettosi della Chiesa e della gerarchia — mai dipendenti dalla gerarchia —.

Nessuno era iscritto all'Azione cattolica; «certe polemiche di Bargellini sull'arte, prendendo di petto il critico dell' *"Osservatore Romano"*, sono in questo senso esemplari. Cioè dietro non c'era — lo si vede — né la Chiesa né l'Azione cattolica, né essi chiedevano che ci fosse» (Silvano Nistri).

C'erano, semplicemente dei «cattolici scrittori», non degli «scrittori cattolici», come volle distinguere puntualmente Bargellini. E c'erano degli artisti.

A parte il fatto letterario, filosofico, di costume, il Frontespizio fu spalancato agli artisti. Dopo Pietro Parigi, che dette il meglio della sua opera di xilografo su quelle pagine, comparvero disegni di Rosai, Manzù, Soffici; certi numeri furono addirittura dedicati ad un singolo artista; si pensi a Casorati, a Vagnetti, Tomea, Bucci,

Una rivista che oggi non ha paragone, non soltanto in campo cattolico, ma in altre consimili del mondo laico: per gusto grafico, per impostazione, per omogeneità. Una rivista — una stagione — della quale anche i cattolici di oggi possono andare fieri: oggi che altre filosofie dominano e contro le quali, in campo culturale, ben poco, finora, è stato fatto.

Giovanni Lugaresi

La rassegna dei libri

Ronald Laing: «Intervista sul folle e il saggio» (ed. Laterza pagg. 174, lire 3500).

Nell'«Intervista sul folle e il saggio» Laing ripercorre, attraverso la focalizzazione di alcuni temi principali, l'evolversi della sua analisi: dalla sua prima formazione alle sue conclusioni attuali. Partendo dal suo rifiuto per la medicina occidentale che «proviene dallo studio di carne morta», passando attraverso la sua delusione nei confronti del metodo psicoanalitico e giungendo, fra l'altro, al riconoscimento dell'influenza esercitata sulla sua riflessione dall'opera di Jung l'autore perviene alla rivendicazione della propria identità come rifiuto di ogni etichetta, come ricerca di un rapporto paritario con il «paziente».

Di qui al nostro stare con gli altri il passo è breve. Amare per Laing significa vedere l'essere dell'altro come l'altro è (San Tommaso). Mentre David Cooper vorrebbe abolire la famiglia considerandola la causa principale della nostra mancanza di autonomia, Laing afferma, che soltanto dopo aver accettato la famiglia e dopo esser riusciti a vederla dentro di noi si può comprendere fino in fondo la nostra individualità. Insomma la famiglia quasi come un prolungamento del nostro io, senza però dimenticare quante volte e per quante persone essa sia luogo di disperazione, mentre potrebbe essere un «luogo in cui è simpatico stare» quasi una pausa e un tramite tra noi e il mondo.

M. L. M.

Autori vari: «Nuovo Frontespizio» - Bimestrale di cultura, arte e scienze, Rimini (una copia Lire 1.000; abb. Lire 6.000).

Diretto da Egidio Finamore, «Nuovo Frontespizio» è un bimestrale di cultura, arte e scienze ove il lettore potrà spaziare attraverso vari e vivaci contenuti. E prestigioso è il richiamo della rivista a quel periodico culturale pubblicato a Firenze negli anni 1929-40 che con il titolo «Frontespizio» vantava collaboratori illustri quali Papini, Botecchi, Bo, Soffici.

Il presente numero (9 - settembre/ottobre 1979) di «Nuovo Frontespizio» comprende dunque stimolanti argomenti che si aprono con una nota di Anselmo Bea su «La poesia in Sicilia» e proseguono con «Mezzo secolo di storia del "Viareggio"» (testimonianza di Gianni Boari sulla lunga vicenda dell'omonimo Premio), quindi «Scrivere significa agire» (intervista con Italo De Feo), e, dopo la cronaca dell'assegnazione del Premio G. Pascoli '79, avvenuta il settembre scorso, un interessante articolo di Salvatore Arcidiacono su «Le lettere di Sbarbaro», mentre la pagina su «Poeti del nostro tempo» propone la sensibilissima vena lirica di Caterina Felici che, autrice di due sillogi, ha già ottenuto importanti riconoscimenti dalla critica.

Ma anche storia, pittura e scienza sono presenti in «Nuovo Frontespizio», così come «Rassegna di poesia», «Scaffale» (ovvero recensioni librarie).

G. P.

TRE PREZIOSI VOLUMI DI FOTOGRAFIA PUBBLICATI DALL'EDITORE SELLERIO

Scaturito tra le pietre vissute un singolare inventario siciliano

Il primo libro presenta il paesaggio degli Iblei, il secondo è l'album di famiglia di Luigi Pirandello, il terzo infine costituisce il frutto di venticinque anni di «milizia» fotografica

Su in Carso nevica. La punta del naso stropiccia il vetro appannato della stanza, sentimento indotto per assorbirne umori e fascino; di mistero che alligna fra i volti di pietra o che trasuda l'anima sua di balza in balza, fino agli strapiombi che già vedono il mare che squarcia azzurro.

E' l'eterna rivincita della natura in una sorta di predominio che attecchisce laddove resiste ancora la vita e che spinge ad amare le pietre come parte di un unico corpo. Ricordo di sensazioni provate un'altra volta soltanto, a contatto con un altro simile paesaggio, giù in quella Sicilia ove la dura essenza delle cose si staglia netto nella scorza del proprio paesaggio, che pure vive a pelo d'acqua, con l'onda a infrangersi sulla roccia che la stagione invernale contribuisce a rendere selvaggia, quale criniera di cavallo mossa dal vento che viene giù dai monti. E questa immagine ormai fissa nel bozzolo dei pensieri continuò a tormentare per il ghiribizzo del caso che pare avere trasferito nel nostro Carso un disegno di terre lontane.

E lo strano disegno di un destino amico ripete ora questo attimo, che pure sa di privato, di un paragone che non può esistere e che pure sopravvive al nostro strano destino, nella purezza adamantina dei propri tratti naturali, nella lotta contro l'inquinamento e altre diavolerie.

«La pietra vissuta», il cui sottotitolo identifica già il preciso riferimento al paesaggio degli Iblei, è il primo di tre volumi fotografici; ne è autore Mario Giorgianni, con un saggio di Rosario Assunto e fotografie di Giovanni Leone, Sellerio editore (via Siracusa 50 Palermo), pag. 158, 84 illustrazioni, lire 25.000. Certamente è un libro di fotografie, ma — pure nell'accuratezza grafica — l'opera si presenta in dettaglio come precisa e acuta indagine critica; di una sorta di fotografia critica che travalica netto il discorso della documentazione, per offrire — e non a caso nell'ambito di una siffatta tematica paesaggistica — motivi di una puntuale lettura a mezzo tra il sentimento, che vive una sorta di simbiosi atavica con l'autore, e la proposizione lessicale che pure è sempre insita nel linguaggio fotografico.

A osservarle queste fotografie c'è, infatti, un motivo in più che sopravanza, filo sottile che dell'essenza delle cose è pure vita e che nella storia di queste «pietre vissute» continua a segnare un tutt'uno con l'ideale presenza umana. Già, in un'epoca così sofferta come la nostra, questo paesaggio è insieme di vita contemplante e contemplata — come scrive Rosario Assunto — di una vita cioè che vive se stessa nel paesaggio e lo vive nell'unico modo possibile: contemplandolo. Contemplazione, aggiungeremo, tanto più nostra quanto più aspra e vorace viene modellandosi la pietra, tegumento rinserratosi in una sorta di graffito privato.

Le immagini di Giovanni Leone fissano del resto questo discorso in maniera precisa, evidenziando il contrasto di un territorio che proprio da questa sequenza diviene — come poche volte — territorio culturale; di una storia che sentiamo nostra. Così, per le prospettive dei muretti, o per i tagli di luce a segnare sapientemente la scenografia dei piani; oppure per le figure (la corte della contrada Salineda a Mannara) che vivono la continuità dell'ombra: esili fila del nostro discorso.

Ci piace, infine, sottolineare l'utilità della descrizione testuale delle caratteristiche ambientali e geografiche del territorio, come pure le note ad esso e quelle in appendice, che costituiscono un altrettanto giovevole commento ai soggetti trattati.

* * *

«Album di famiglia di Luigi Pirandello», Sellerio editore, pagg. 166, lire 22.000, è il secondo volume ed è curato da Maria Luisa Aguirre D'Amico, nipote del celebre drammaturgo e narratore.

Per i suoi estimatori quest'opera non costituisce solamente «uno strappo nel cielo di carta», come annota nella prefazione Leonardo Sciascia, ove l'antica violenza, l'antica tragedia della famiglia siciliana emerge nel racconto stesso di Pirandello in una sorta di pieçe de visite che riporta già il discorso nel filone storico della nostra iconologia tradizionale; ma racchiude un'occasione unica per la trasposizione di ricordi che si «storicizzano» proprio grazie alla funzione, questa volta documentaria, dell'immagine fotografica.

Dunque un album di famiglia, dal quale pure scaturisce il nesso principale della stessa arte di Pirandello, se è vero che nello sfogliarlo abbiamo «sentito» quel dualismo tra vita e forma che rimane il principio della sua ispirazione: incrocio — come scrive giustamente Sciascia — di spazio e tempo, qui fusi nell'attimo privilegiato di ogni album di famiglia.

La pubblicazione di queste fotografie è scaturita, in effetti, da un suggerimento avanzato ancora nel 1976 da Romolo Valli, per ricordare Pirandello nel quarant'anni della morte; lavoro difficile per l'innata propensione di Pirandello a rifuggire da ogni sorta di conservazione e archiviazione, fino alle sue estreme volontà, quando diceva «Bruciatemi. E il mio corpo, appena arso, sia lasciato disperdere; perché niente, neppure la cenere, vorrei avanzasse di me».

Pertanto, ogni e qualsiasi lavoro di raccolta è merito di pochi, come lo è certamente questo, dovuto all'amorevole cura della nipote. Perché, quando un «album di famiglia» racchiude, come in questo caso, le immagini che pure si riferiscono al personaggio Pirandello, esso diviene parte integrante della nostra storia, per la quale la funzione fotografica sta ormai da tempo dimostrando non solo utilità e importanza, ma la indispensabilità nella ricostruzione.

Storia di tradizioni, costumi e usanze che vive nel ritratto di Jenny Schulz Lander, la fanciulla amata da Pirandello quando era a Bonn; o nella casa dello zio all'ultimo piano di via di Ripetta e nella quale sarà ambientato l'episodio centrale del romanzo «Il fu Mattia Pascal»; ma che ugualmente lascia il privato, per i riflessi che ci interessano.

* * *

Con «Inventario siciliano», Sellerio editore, 180 pag., 172 illustrazioni, lire 30.000, entriamo, invece, nel campo dei libri fotografici veri e propri; ne è autore lo stesso Enzo Sellerio, affermato fotografo prima e — come poteva essere diversamente? — sensibile editore poi di tutta una collana che ha ampiamente aperto a una iconografia le cui origini nascono probabilmente in uno con l'autore. E l'accurata realizzazione tipografica impreziosisce decisamente il discorso fotografico che sorregge da solo il pregevole volume; discorso-sentimento che nasce in ciascuno di noi allorché viviamo la realtà delle nostre città, paesi e campagne. Ed è quanto è accaduto all'autore, la cui realizzazione fotografica nasce ancora agli inizi del suo vagabondare per la Sicilia, ma che si concretizza solamente ora dopo ben venticinque anni di «milizia» fotografica.

Dice Sellerio che queste fotografie costituiscono il frutto di un lavoro condotto in particolare dal 1954 al 1968, ma a guardarle una ad una sembra che dall'uso sapiente della tecnica e soprattutto dalla loro espressione e composizione emerga un'attualità che per taluni versi ci spaventa: già, si ripete allora la riproposizione storica della nostra «cronologia» che da sola, pensiamo, dà il merito alla realizzazione di questa opera. Che, si badi bene, non dovrebbe esistere nella biblioteca solo per l'amante di una sorta di ricerca fotografica, nella interpretazione delle figure che appaiono delimitate nella composizione rigida, quasi isolate nel loro mondo (vedi Vissini e Partinico), o nella ricerca scenica della foto n. 12 scattata a Palermo; ma dovrebbe esistere per un'attenta valutazione e comprensione di cosa possa e voglia dire «fotografare».

Allora, il contenuto — pure senza apriorismi di sorta — emerge in maniera tale che, e non solo perché il soggetto o i personaggi ritratti si chiamino Sicilia, consente un prezioso recupero storico, benché nell'assonanza della perizia tecnica dell'autore. Pensiamo, insomma, che aver festeggiato con quest'opera le nozze d'argento con la fotografia, sia stato per Sellerio non solo motivo d'orgoglio, ma un momento di riflessione nell'attimo in cui pure si tirano le fila del discorso personale e allorché si giunge a una maturità che a ben dire costituisce riassunto della propria esistenza: inventario siciliano.

Claudio Saccari

GIORNALE DI TRIESTE

LE MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO DIBATTUTE DAI SINDACATI IN ASSEMBLEA

Perché il governo non eluda i grandi temi dell'economia

Preannunciate nuove proteste a breve termine a difesa dell'occupazione nella provincia

Paralisi quasi totale per commercio, industria e servizi ieri a Trieste per lo sciopero nazionale indetto dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma presentata al governo su fisco, tariffe, pensioni, occupazione e assegni familiari. L'astensione dal lavoro non è stata generale in quanto alla protesta non hanno aderito la Cisal (che ha giudicato gli scopi dello sciopero «esclusivamente politici») e numerosi addetti in esercizi e negozi a gestione familiare. Non è stato simultaneo inoltre lo sciopero delle varie categorie interessate, le quali hanno articolato la loro protesta secondo orari differenti. Così, mentre l'industria si è fermata in blocco per l'intera giornata, nel settore del commercio sono rimasti chiusi per otto ore soltanto i grandi magazzini; nel settore ferroviario ed aereo vi è stata un'astensione dal lavoro di mezz'ora per ogni turno; i portuali hanno scioperato per l'intera giornata e così pure i dipendenti del pubblico impiego, degli enti locali (con la sola eccezione di alcuni servizi essenziali, quali ad esempio per il Comune una squadra del servizio trasporti funebri, un veterinario al macello, due vigili urbani di turno al Municipio e una squadra della disinfezione), delle poste, banche e rivendite di giornali (i poligrafici avevano scioperato lunedì per far mancare il giornale di ieri). La protesta ha toccato anche le scuole, ma una buona metà degli insegnanti — aderenti al sindacato autonomo — ha svolto regolarmente le lezioni. Particolare disagio ha causato il blocco dei bus fino alle 8 del mattino: orario questo che ha messo in crisi lavoratori e studenti soliti viaggiare con mezzo pubblico (lo sciopero ha compreso pure gli scuolabus).

I grandi temi nazionali che sono stati all'origine della protesta sono stati dibattuti nell'assemblea provinciale dei delegati sindacali indetta ieri mattina alla stazione marittima con larghissima partecipazione di lavoratori. Nella sua introduzione alla relazione di base, il segretario della Cisl De Grassi ha voluto subito sgomberare il campo dagli argomenti di portata locale, quali la ventilata cassa integrazione per i lavoratori dell'Arsenale San Marco. Questi temi — ha detto — saranno affrontati al massimo entro i primi di febbraio dal direttivo sindacale provinciale che — in assenza di fatti nuovi — non esiterà a proclamare un nuovo sciopero generale, questa volta in sede locale. Degrassi ha infine ribadito, in polemica con chi l'ha pensata diversamente, che lo sciopero ha in primo luogo un significato sociale ed economico e solo di conseguenza politico.

La relazione del segretario della Cgil Gialuz è partita da un commento preoccupato sulla situazione internazionale. Distensione ed energia — ha detto — sono due temi strettamente uniti che riguardano da vicino la lotta dei lavoratori: distensione ed energia, infatti, sono presupposti indispensabili al funzionamento dell'economia nel nostro Paese. A fronte di questi problemi di grave urgenza, ai quali si accompagna il dilagante terrorismo, sta l'inerzia di un governo che fa della dispersione delle risorse, della mancata programmazione e del blocco delle riforme indispensabili la propria linea di condotta. Un non governo — ha detto Gialuz — che si concreta in un governo contro i lavoratori. E a questo punto — ha ribadito — laddove non è vero che abbiamo indetto questo sciopero perché questo governo cada, è d'altra parte vero che non abbiamo certo rinunciato a questo sciopero perché il governo non cada. Dobbiamo giudicare la nostra controparte dai fatti: e se l'attacco padronale continua, dovremo difenderci, arroccandoci sulle nostre conquiste irrinunciabili, quali ad esempio la difesa della scala mobile e dei salari. Da questo punto di vista — ha concluso — occorre rendersi conto che la provocatoria proposta di cassa integrazione per l'Arsenale San Marco altro non è che il riflesso di una situazione nazionale.

Particolarmente applaudito è stato l'intervento — svolto in apertura di dibattito — di Badaluco, del sindacato di polizia Cgil-Cisl-Uil, il quale ha riproposto le istanze di rinnovamento del settore che il governo si ostina a eludere. La riforma della polizia — ha detto — è tanto più urgente ora che il terrorismo dilagante prende sempre più di mira gli agenti che sono anche loro figli del popolo. Solo con l'aiuto di tutti i lavoratori e di tutta la classe operaia — ha detto Badaluco — potremo sperare di battere l'ondata di violenza che avvelena la convivenza civile: per questo gli agenti di polizia si proclamano parte integrante del movimento sindacale dei lavoratori, dopo anni ed anni di distacco.

La discussione è proseguita con Sacchetti, degli edili di Roma, il quale ha ricordato come la confederazione sindacale accettò all'Eur una politica di sacrifici in cambio di promesse precise: occupazione giovanile e creazione di nuovi posti di lavoro. Queate promesse — ha detto — non sono state mantenute, ed è per questo che il sindacato deve ritornare su una linea più intransigente nei confronti della controparte. Il dibattito è proseguito con numerosi altri interventi, tra cui quello di Zali, dei metalmeccanici, il quale ha detto che il governo, anche se si considera «a termine», non può esimersi dal dare delle risposte precise, urgenti ed approfondite ai gravi problemi sollevati dal sindacato.

In chiusura il segretario della Uil, Fabricci, ha tratto le conclusioni del dibattito respingendo le «capziose interpretazioni» date allo sciopero. «Lo sciopero — ha detto — è fatto contro il padronato e contro il governo, e nei confronti di quest'ultimo non per lo schieramento che ha ma — ha sottolineato — per i contenuti che porta avanti». Fabricci ha infine preannunciato che tra qualche giorno i metalmeccanici sciopereranno in sede locale per respingere la ventilata cassa integrazione all'Arsenale San Marco. Subito dopo, il direttivo unitario della Cgil-Cisl-Uil si riunirà per decidere uno sciopero generale di tutte le categorie in difesa dell'economia triestina.

Nuove difficoltà al cantiere di Muggia

A distanza di neppure tre mesi da un accordo che sembrava dovesse aver risolto i problemi finanziari più gravi del cantiere Alto Adriatico di Muggia (con tanto di impegni sottoscritti e ampiamente pubblicizzati da parte dei soci privati e di quelli pubblici), l'azienda si trova nuovamente in difficoltà. Venerdì scorso i dipendenti non hanno ricevuto l'anticipo sui salari di gennaio e ieri c'è stata quasi un'occupazione del cantiere.

L'assessore regionale all'industria Rinaldi ha così convocato per oggi pomeriggio una riunione, nel corso della quale si farà il punto sulla situazione. Vi parteciperanno, oltre allo stesso Rinaldi, i rappresentanti dell'azienda e quelli della Friulia, nonché i dirigenti della federazione sindacale regionale e provinciale e il consiglio di fabbrica.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

COMUNICAZIONE DEL FOREIGN OFFICE A TOMBESI

L'Union Jack resta



La Granbretagna continuerà ad essere rappresentata a Trieste da un console onorario. Questa decisione è stata comunicata all'on. Tombesi dal Foreign Office, in seguito all'intervento da lui fatto presso la signora Thatcher, alla quale il parlamentare triestino ha chiesto di recedere dalla decisione di chiudere il consolato inglese a Trieste.

Nella lettera del Foerign Office si fa presente che la richiesta dell'on. Tombesi è stata accolta, in deroga a un programma di economie che prevedeva la chiusura di ben 23 sedi consolari britanniche. L'ambasciatore inglese in Italia è stato però autorizzato a mantenere il consolato sotto forma onoraria - dice la comunicazione del Foreign Office - per mantenere visibili legami fra Trieste e la Granbretagna.

Per il mantenimento della sede a Trieste l'on. Tombesi si era incontrato lo scorso dicembre con l'ambasciatore inglese sir Ronald Arculus e aveva fatto intervenire anche il nostro ministero degli esteri nelle persone del sottosegretario Zamberletti e dei direttore generale ambasciatore Gardini.

No parking

Per lavori di rifacimento del manto stradale è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata dalle ore 6 alle 19, per la sola durata dei lavori, su entrambi i lati delle seguenti vie: S. Servolo, del Pozzo, delle Lodole, del Vento, del Muraglione dell'Industria, Petiti di Loreto, dei Giuliani, Strada di Fiume, nel tratto compreso tra la via Costalunga e il n. 19.

INVITATO DAL PRESIDENTE GHERSI

Valiani a Trieste

Parteciperà a una pubblica manifestazione

Il prof. Leo Valiani, che nei giorni scorsi è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica, Pertini, quale riconoscimento di un'intera esistenza dedicata alla milizia antifascista ed all'affermazione dei valori democratici, sarà a Trieste l'11 febbraio. L'illustre studioso, di origine fiumana, ha infatti aderito all'invito del presidente della provincia, Ghersi, a tenere il discorso ufficiale nel corso della manifestazione indetta dal comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche, di cui lo stesso Ghersi è presidente.

I dettagli di tale manifestazione — che il comitato aveva già deciso nel quadro delle iniziative intese a rappresentare la risposta della ragione alla follia del terrorismo eversivo da parte di una città che vuole riaffermare il proprio carattere civile in difesa del clima di convivenza nel quale debbono svilupparsi il dibattito e il confronto politico — sono stati perfezionati ieri in una riunione del comitato per la difesa dei valori democratici, alla quale sono intervenuti, oltre al presidente Ghersi, il vicepresidente della Provincia, Martone, l'assessore Colombis in rappresentanza del Comune di Trieste, il vicesindaco di Muggia, Ciacchi, il sindaco di S. Dorligo della Valle, Scwab, l'assessore Bais di Monrupino, i rappresentanti della Dc (Locchi), del Pci (Monfalcon), del Psi (Giacchetti), del Psdi (Devescovi), nonché i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria, Gosdan e Todero.

La manifestazione — è stato convenuto — si terrà lunedì 11 febbraio al teatro Verdi alle ore 18.30. Il significato dell'iniziativa è stato ribadito dal presidente Ghersi che, nell'introdurre i lavori del comitato, ha ricordato i gravissimi atti terroristici di Palermo, dove è stato assassinato il presidente della Regione siciliana, e di Milano, dove sono stati uccisi tre agenti di pubblica sicurezza. «Trieste — ha detto — è fuori dall'epicentro del terrorismo, ma i recenti attentati fascisti alla sezione del Pci di Rozzol e di quella della Dc di Servola non possono in nessun modo essere trascurati o sottovalutati. Tali episodi, saldandosi con le spinte nazionalistiche, cui forse non tutte le componenti della vita politica cittadina hanno dato una risposta chiara, possono inquinare la vita politica e minacciare la pacifica convivenza fra i cittadini di lingua italiana e la minoranza slovena. La manifestazione unitaria dell'11 febbraio avrà perciò il significato di una risposta alle provocazioni e alla violenza neofascista, e allo stesso tempo di una testimonianza del rifiuto di Trieste della spirale terroristica che colpisce il resto del Paese».

CHIEDONO MAGGIOR SPAZIO DISPONIBILE

Protesta di ambulanti davanti al Municipio

I risultati dell'incontro con gli assessori comunali

Un gruppo di venditori ambulanti, schierati con i loro furgoni, hanno dato vita a una protesta pacifica davanti al Municipio per chiedere all'amministrazione comunale maggior spazio disponibile per la loro attività commerciale. Dopo alcune ore in cui i rivenditori hanno scandito la loro protesta con il suono dei clacson e l'esposizione di striscioni, una delegazione è stata ricevuta verso le 13 dal prosindaco Bassani, l'assessore alla polizia e annona Galazzi e quello agli affari generali Seri, alla presenza del segretario generale Rava.

Nel corso dell'incontro, voluto su iniziativa dell'amministrazione nonostante gli ambulanti non avessero avanzato nessuna richiesta di essere ricevuti, la delegazione ha messo sul tappeto le richieste della categoria. Queste si articolano in due punti essenziali: acquisizione di una maggior fetta di piazza Ponterosso in ragione anche dello spazio resosi disponibile dal diminuito numero delle «venderigole» di frutta e verdura; reperimento di un parcheggio per i mezzi dei venditori ambulanti nella stessa piazza. E' stata chiesta inoltre la destinazione di nuove aree al commercio ambulante dopo un'attenta verifica delle autorizzazioni di vendita «veramente attive» e la regolamentazione di quelle aree tradizionalmente destinate al commercio ambulante, come piazza Garibaldi e piazza Cavana.

Riguardo al primo punto — questa la risposta della giunta — la commissione consultiva del commercio esprimerà oggi stesso il proprio parere obbligatorio; in merito al problema dei parcheggi gli assessori hanno riaffermato la loro indisponibilita a concedere le aree prospicienti il canale (via Rossini e Bellini) ed hanno dato mandato nel contempo agli organi tecnici di reperire altri spazi nella zona contigua. Da parte loro gli ambulanti hanno ricordato come l'amministrazione sia inadempiente per quanto riguarda la pianificazione del settore che pure la legge espressamente richiese. Per questo motivo la categoria, che aderisce alla Confesercenti alla Fiva «Piccolo commercio» e alla Uil, ha deciso di continuare ad oltranza la propria protesta fino all'ottenimento di queste richieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.46. La luna si leva alle 5.01 e cala alle 14.42.

Ieri: temperatura massima gradi 6, minima 3,2; pressione millibar 1005,4 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento km 40 da E-NE; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,6; pioggia caduta millimetri 4,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 8.01 con cm 50 e alle 21.32 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 14.57 con cm 64 e domani alle 2.50 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

I pescatori protestano

Il presidente del consorzio cooperative pescatori del Friuli Venezia-Giulia ha aderito anche per oggi allo stato di agitazione nazionale, continando lo sciopero iniziato ieri. I motivi che hanno provocato questa agitazione devono riscontrarsi principalmente nell'aumento del gasolio, nella mancata promulgazione di una nuova disciplina per la pesca e nella gravosità dei contributi previdenziali.

Il console francese al processo dei camionisti

Al processo fissato per domani in Tribunale a carico dei quattro camionisti francesi accusati d'aver scatenato il giorno di San Silvestro a Fernetti una rissa che è costata il ferimento di due finanzieri si annuncia l'intervento del console generale di Francia a Venezia, Andrè Tronc, il quale assisterà al dibattimento assieme al console onorario francese a Trieste, Raffaelle de'Banfield.

L'episodio ha infatti avuto una vasta eco sulla stampa francese, in quanto esso è legato alle polemiche originate dalle nuove disposizioni italiane che limitano il trasporto di gasolio nei serbatoi degli automezzi in uscita dal territorio nazionale.

Divieti di sosta — Per permettere l'esecuzione dei lavori per la nuova illuminazione in via Cologna è stato disposto un divieto di sosta dalle ore 7.30 alle ore 17.30 nei tratti compresi tra le vie Volta e Kandler.

A SEGUITO DI UN «DOSSIER» FATTO PERVENIRE ALLA FINMARE

Indagine del Lloyd Triestino sull'agenzia greca del Pireo

Una commissione di inchiesta del Lloyd Triestino sta verificando la fondatezza di alcune accuse mosse nei confronti dell'agenzia del Pireo, il cui titolare (il greco Harry Condopoulos) si sarebbe reso responsabile — così sostiene un «dossier» fatto pervenire alla Finmare — di irregolarità doganali e amministrative nei confronti della società triestina e dell'Adriatica di navigazione. Sulla vicenda un'interrogazione è stata presentata ai ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali dai parlamentari Cuffaro, Pellicani e Serri.

Essi hanno chiesto di conoscere quali elementi di verità ci siano e quali misure siano state prese per accertare le responsabilità, impedire il protrarsi di eventuali abusi e porre riparo ai danni provocati dalle presunte irregolarità commesse dall'agenzia greca delle due compagnie italiane. Gli interroganti hanno altresì chiesto di sapere se risulti corrispondente al vero che la società Adriatica abbia rilasciato all'agente del Pireo un'attestazione dalla quale risulterebbe che quest'ultimo avrebbe il compito addirittura di amministratore delle navi della stessa Adriatica.

A quanto si è appreso, tale riconoscimento sarebbe stato in effetti ottenuto per le navi della società veneziana, mentre il Lloyd Triestino, che pure aveva ricevuto analoga richiesta, ha sempre opposto un netto diniego. La commissione d'inchiesta nominata dalla compagnia giuliana (formata da funzionari della direzione amministrativa e di quella commerciale) è stata comunque chiamata a far piena luce su alcuni aspetti della gestione dell'agenzia greca, anche in considerazione del fatto che, prima del «dossier» inviato alla Finmare da un ex ispettore dell'Adriatica (il quale — detto per inciso — si era offerto di rilevare l'agenzia del Pireo) «voci» erano state raccolte nel palazzo di piazza Unità sul signor Condopoulos.

Alcuni comandanti di navi lloydiane si sarebbero inoltre lamentati, lo scorso anno, di come andavano le cose al terminal container del Pireo, tanto che lo stesso Lloyd aveva distaccato in quel porto un proprio ispettore per effettuare dei controlli sul comportamento dell'agente. Il 4 dicembre scorso la Finmare trasmise al Lloyd copia del «dossier» nel frattempo pervenutole, e la compagnia triestina fece immediatamente pervenire a Roma una memoria che, sotto molti aspetti, ridimensionava i fatti esposti dall'ex ispettore dell'Adriatica autore delle segnalazioni contenute nel dossier.

Per accertare le presunte irregolarità e per completare alcune delle verifiche già avviate nel dicembre '78 sulla produttività dell'agenzia greca e sui costi operativi del Pireo, è stata comunque nominata la commissione d'inchiesta che entro la fine di questo mese dovrebbe dare una risposta definitiva. La commissione ha già compiuto due visite nel porto ellenico, una prima volta alla vigilia di Natale e una seconda la settimana scorsa, sul cui esito viene comunque mantenuto un assoluto riserbo.



I furgoni degli ambulanti sistemati in piazza Unità davanti al Municipio *(Italfoto)*

DUE RAGAZZI BLOCCATI DAI CARABINIERI

Nell'auto un'infinità di generi alimentari

Dopo tre colpi andati bene e compiuti tutti nella stessa notte, i due autori del furto (un giovane di 19 anni e un ragazzo di 16 anni) hanno avuto la sfortuna di venir bloccati da una pattuglia dei carabinieri, mentre in macchina avevano ancora tutta le refurtiva. Il fermo è avvenuto alle 7 del mattino, in via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni. I militari dell'Arma hanno visto le facce imberbi dei due occupanti ed hanno pensato di fermarli per controllare i documenti. Alla guida si trovava Igor Sever, un carrozziere di 19 anni non ancora compiuti, abitante in via Forti 58. Al suo fianco un suo amico, Ruggero B.

Alla richiesta della patente di guida Igor ha candidamente confessato di non averla mai avuta. Per questo motivo i due sono stati invitati a seguire i militari dell'Arma in caserma. Nell'auto i carabinieri hanno trovato un'infinità di generi alimentari: da un prosciutto intero a diverse bottiglie di liquore; poi merendine, formaggini e tanta altra merce, per un valore di quasi 300 mila lire. Alla domanda dove avessero preso tutta quella roba, i due hanno dichiarato di averla rubata nello spaccio n. 16 delle Cooperative operaie di via Curiel 5. Quando i carabinieri hanno cercato il gerente del supercoop, Livio Barba, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 18, egli si era appena accorto del furto, per cui è stato subito invitato in caserma per presentare regolare denuncia.

I due giovani vistisi ormai scoperti, hanno rievocato con dovizia di particolari la loro «notte brava». Con la «124» del padre del minorenne, i due hanno raggiunto lo spaccio delle Cooperative, dove hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra del magazzino che si affaccia sul retro dello stabile. Entrati e spaccato un secondo vetro, si sono trovati nell'ufficio dove c'è la cassaforte che non sono però riusciti ad aprire. Per non uscire a mani vuote si sono impossessati del resto di cassa (8830 lire) ed hanno quindi fatto man bassa di generi alimentari.

Dopo aver caricato il tutto sulla «124» hanno fatto tappa in via Valmaura, al n. 37, dove hanno dato un'occhiata nel cantiere della Edile Adriatica trovando tre lampadine a pile e un tronchese. Infilatisi in tasca gli oggetti sono ripartiti con l'auto fermandosi al vicino distributore dell'Agip di fronte ai cimiteri. Lì hanno subito usato il tronchese per tagliare la grata in ferro e penetrare nel magazzino, dove hanno trovato una tanica piena di benzina. I trenta litri di carburante li hanno versati nel serbatoio della «124» ed hanno ripreso a girare per le strade fino alle 7, quando sono stati bloccati dai carabinieri. I due giovani sono stati denunciati in stato di arresto per furti aggravati; la «124» è stata sequestrata.

STATO CIVILE

NATI: Drabeni Marina, Zivec Martina, Sampietro Carlo, Mancosu Manuele, Pecman Elisa, Visintin Michele, Cecchi Sandro, De Vonderweid Elisabetta, Sponza Nicola, Travan Manuela, Chelucci Giovanna, Piccardo Andrea.

MORTI: Depangher Carmela, di anni 74; Colli Guido, 75; Virgili Mario, 70; Siderig Wanda, 66; Dalena Vittorio, 66; Parenzan ved. Digiorgio Antonia, 86; Rudez Edoardo, 66; Zagar Vittorio, 35; Franza Angelo, 64; Zivec ved. Iellenz Ernesta, 74; Cucit Gioiella, 68; Donadel Davide, 83; Demarchi in Flego Elvina, 56; Grio Antonia, 72; Manzoni ved. Colussi Giuseppina, 88; Kopp ved. Leuhmann Elisabetta, 92; Blaschich ved. Sferco Angela Maria, 83; Perossa ved. Pecchiari Antonia, 87; Marangon in Rosso-Cicogna Laura, 63.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSPETTIVE PER LA NOSTRA CITTÀ ALL'INIZIO DEL 1980

Appartiene ai giovani questo nuovo decennio

Secondo il presidente dell'Associazione degli industriali Trieste deve anzitutto poter offrire lavoro ai suoi figli

Con le seguenti dichiarazioni rilasciate al «Piccolo», agli inizi degli anni Ottanta, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Paolo Tassi, fa il punto sulle prospettive che si schiudono alla nostra città, in termini di realtà effettiva:

Oggi, come non mai, a mio avviso, Trieste ha bisogno di capire cosa vogliono significare effettivamente — per il suo futuro e per le scelte che ne conseguono — le affermazioni spesso ripetute dai «reggitori dei palazzi» (consenzienti, a parole, su concetti peraltro mai effettivamente approfonditi) di «qualità della vita», di «sviluppo», di «attenzione al mondo della scuola», di preoccupazione per i giovani.

Queste e altre affermazioni, proprio perché è mancato un effettivo dibattito sui contenuti, non hanno modificato affatto lo status quo e hanno lasciato immutati gli equilibri di forza, con ricambi puramente nominalistici, in quanto, nella sostanza, tutto continua come prima. Si tratta si valutazioni che mi pare doveroso sottolineare agli inizi di un nuovo decennio, anche perché gli anni futuri non potranno non darci comunque un giudizio preciso sui fatti che la città sta vivendo, evidenziando meriti e responsabilità, sia individuali, sia collettivi, nelle decisioni operate come anche nelle non-scelte di fronte alle occasioni che a Trieste si sono presentate.

E' da sei mesi, poco più poco meno, che un altro gruppo dirigente è alla guida dell'Associazione degli industriali: queste persone, senza avere la pretesa di proporre nulla di nuovo, chiedono soltanto che problemi e prospettive vengano esplicitate in termini chiari e comprensibili per tutti (non solo per gli addetti ai lavori, quindi) e hanno iniziato a impostare un dibattito sulle ipotesi di sviluppo della città, portando la testimonianza della componente industriale e sollecitando il contributo di tutti.

Per realizzare ciò, è necessario poter contare su un'informazione precisa ed effettiva, quanto più possibile svincolata dalle logiche del potere. Un invito e un augurio, quindi, all'inizio di questo nuovo anno desidero farlo: che sia sempre garantita l'obiettività e la pluralità dell'informazione, a livello nazionale ma anche e soprattutto in loco; e che ciò avvenga con la massima diffusione e puntualità.

Da parte nostra, mi pare che alcuni passi nella direzione indicata li abbiamo già fatti. Vogliamo essere aperti, lo abbiamo già detto; come abbiamo dichiarato di essere disposti a dire le cose che spetta a noi di dire.

Trieste vive su un confine che viene definito fra i più aperti d'Europa; la città registra un marcato intrscambio con la confinante Repubblica jugoslava. Noi diciamo che questo rapporto va approfondito, incrementato e qualificato, anche con iniziative di collaborazione che si avvalgono di sistemi industriali e di servizi di qualità; non limitandosi, cioè, allo spicciolo commercio di frontiera (che ha effetti diffusi limitati e che — oltretutto — in qualunque momento può venire a mancare, se non è basato su solidi legami di collaborazione reciproca).

In questa logica si colloca la valutazione dei nuovi strumenti a disposizione di Trieste e della regione: tali sono la legge dello Stato italiano che provvede alla ricostruzione delle zone friulane terremotate e allo sviluppo economico regionale, con riguardo alle infrastrutture attese da Trieste soprattutto per il porto; c'è inoltre il trattato internazionale (chiamato di Osimo) ancora in molti punti oscuro, incompleto, non definito. Da parte della nostra organizzazione e di altre forze economiche e sociali ci si è dati carico di chiarire le zone d'ombra e, ove esistano, di riempire i vuoti: anche perché il loro permanere impedisce quella scelta definitiva che la città, nella sua globalità, dovrà alfine manifestare chiaramente. In positivo o in negativo, ma responsabilmente, poiché la scelta deciderà le sorti per gli anni a venire.

Trieste, non lo si dimentichi, è afflitta da un'emigrazione di circa 3800 unità all'anno: in buona parte sono giovani alla ricerca di un lavoro che sia rapportato alla scolarizzazione che si sono dati. Questa distorsione — che è anche autentico spreco di ricchezza — va incanalata nel giusto diritto dei figli di Trieste di trovare uno sbocco produttivo, un impiego, in casa, nella provincia; a ciò dobbiamo pensare tutti, facendo sì che si abbia a sviluppare un sistema economico in grado di rispondere a queste esigenze; con correzioni, ove necessario, e scelte conseguenti da parte di tutti. Forse, bisognerà rimettere in discussione anche nella nostra provincia un certo tipo di scolarizzazione, che non giova in ultima analisi né al giovane né al territorio. Soggiungo, a questo proposito, che continueremo comunque a operare come organizzazione imprenditoriale affinché il mondo della scuola sia posto in grado di conoscere e recepire le indicazioni che provengono dal mondo del lavoro; come, viceversa, opereremo nel senso di far sì che quest'ultimo abbia maggiore consapevolezza di dove e come la scuola indirizza i suoi allievi.

Trieste — lo si dice spesso — passa per città colta; a me sembra, però, che ponendosi nei riguardi del passato solo in termini di riproposizione non si faccia autenticamente cultura. E mi si consenta ancora: la città che ha dato agli inizi del secolo spiriti illuminati nelle lettere, nella grafica, nelle espressioni musicali e — mi piace sottolinearlo — nel mondo dell'economia (anche se non sempre li ha riconosciuti come tali in vita, forse perché colpevoli di guardare troppo avanti) questa città, ripeto, deve permettere a tutte le espressioni che cercano di manifestarsi di dare anch'esse un contributo all'avvenire di Trieste; sempreché agiscano non per desiderio di mero e contingente successo ma sulla base di indicatori polarizzati da una ricerca che fa cultura.

Con questo invito concludo queste brevi considerazioni, forse atipiche rispetto al tono consueto delle dichiarazioni di inizio anno; desidero approfittare dell'occasione per auspicare comunque in conclusione che si riapra quel dibattito sul futuro di Trieste che già avevo avviato qualche tempo fa ma che così scarso riscontro ha fin qui avuto in città.

Piccolo albo

Un giovane gatto siamese, affettuosissimo, è stato raccolto a Opicina. Il proprietario della bestiola è pregato di telefonare al 421068.

SEGNALAZIONI

CENTRO DI RIABILITAZIONE IN PERICOLO

Lotta alla distrofia e necessità di aiuto

Gli operatori dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare intendono far conoscere per il tramite delle «Segnalazioni» all'opinione pubblica triestina la gravissima situazione in cui si trova il Centro di riabilitazione Uildm.

Per i soliti, continui e misteriosi ritardi burocratici non sono ancora pervenuti i rimborsi ministeriali riguardanti le rette fisioterapiche relative al primo e al secondo trimestre 1979 (unica fonte sicura, per ora, per la sussistenza del Centro stesso) e ciò ha provocato una crisi finanziaria difficilmente risolvibile.

Denunciamo, per esempio, che a quattro operatori non sono stati ancora liquidati gli stipendi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità.

La situazione futura, peraltro, non tenderà certamente a migliorare. Infatti l'attuazione della tanto sospirata Riforma sanitaria, non fa prevedere alcuna garanzia di sblocco.

Affinché il Centro di riabilitazione non venga chiuso definitivamente per mancanza di fondi e di leggi adeguate, che garantiscano una gestione pubblica, chiediamo la solidarietà di tutta la cittadinanza e di tutti i lavoratori, perché l'attuale precaria situazione sia presa seriamente in esame dalle Autorità competenti per la salvaguardia degli utenti che usufruiscono delle prestazioni del centro stesso. Gianna Finocchiaro, Gabriella Frisenda, Fiorella Gomisel, Maddalena Persico e Bruno Paluello.

I REPUBBLICANI E LO STABILE DI PROSA

Caccia alle streghe da evitare a teatro

Dalla federazione provinciale del Partito repubblicano italiano riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

La direzione provinciale del Pri ha esaminato nella sua ultima riunione la situazione del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia dopo una ampia relazione del rappresentante repubblicano nel Consiglio di amministrazione dott. Giordano e del consigliere comunale avv. Pacor.

Dal dibattito è emerso che la situazione del Teatro stabile ha subito un progressivo deterioramento negli ultimi anni soprattutto sul piano finanziario, dovuto alla lievitazione inarrestabile dei costi generali sia di allestimento degli spettacoli e dell'attività istituzionale in genere, sia relativi alla gestione del personale, cui non ha corrisposto una lievitazione delle entrate in particolare dei contributi pubblici.

In tale precaria situazione finanziaria si è innestato un grave deterioramento del clima interno a livello operativo a seguito del passaggio dalla presidenza del dott. Botteri della Dc a quella della dott. Hansi Cominotti designata dalla Lista per Trieste, passaggio che ha sconvolto un già precario equilibrio operativo tenuto dalla gestione Botteri di concerto con il direttore Messina e i cui metodi di gestione solo formalmente basati sul consenso degli organi collegiali di gestione hanno troppo spesso condotto a una politica teatrale personalistica, tesa molte volte a perseguire scopi di malinteso prestigio teatrale con produzioni costosissime risoltesi con risultati artistici e finanziari deludenti.

Tali situazioni sono state a più riprese fermamente denunciate dal rappresentante repubblicano sia pubblicamente, sia con l'uscita dal comitato esecutivo del teatro e con la richiesta di un cambio di metodo di gestione sì da consentire, oltre a una politica di rigore e austerità, una più attenta gestione del personale con precise responsabilizzazioni nell'ambito delle specifiche professionalità dei singoli ed evitando di privilegiare rapporti personali troppo spesso non coincidenti con i veri interessi del testo.

Per tali considerazioni di ordine generale è stata stigmatizzata l'attuale situazione che vede un'aspra polemica, trascesa a livelli offensivi tra la presidente Cominotti ed il direttore Messina in un clima di assoluta inconciliabilità, cui deve subentrare una rigorosa ma serena disamina di episodi poco chiari di malcostume. Questi avrebbero dovuto e potuto trovare la loro logica soluzione nella sede propria del Consiglio di amministrazione con l'adozione di provvedimenti appropriati e, se del caso, anche con il ricorso all'autorità giudiziaria, evitando di far piombare l'ente teatrale in un clima di caccia alle streghe, che serve in effetti solo a sollevare confusi polveroni senza contribuire in concreto a minimamente avviare a soluzione le annose e sempre più gravi carenze e deficienze del Teatro stabile di prosa (all'interno del quale non è chiaro dove finiscano le responsabilità degli uni ed inizino quelle degli altri) che avrebbero richiesto in questo frangente specifico un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti.

Ancora una volta le altre forze politiche, Lista per Trieste compresa, che pure a parole afferma di voler innovare vecchie prassi partitiche, non hanno saputo né all'interno del consiglio di amministrazione, né nel corso del dibattito al Consiglio comunale, operare in modo serio, concreto e con riguardo agli interessi del teatro e della città, scegliendo la via del linciaggio morale e dei provvedimenti raffazzonati ed indifendibili, gli uni, e della difesa ad oltranza di situazioni criticabili, gli altri.

Il gusto della polemica politica faziosa ha così ancora una volta impedito un sereno esame e un franco dibattito sui problemi del teatro. Per questo motivo nel dissenso sui metodi adottati con l'abnorme provvedimento probabilmente illegittimo per la sospensione del direttore, da un lato, e dall'altro per la opinabile gestione del teatro, riferibile sia all'ex presidente Botteri (Dc), sia all'attuale presidente Cominotti (LpT), nonché al direttore Messina, è stata approvata all'unanimità la determinazione dell'astensione del consigliere, notaio Giordano, sulla delibera della sospensione del direttore Messina portata al consiglio di amministrazione del teatro e del consigliere comunale avv. Pacor su quella successiva presentata dalla Lista per Trieste al Consiglio comunale.

Risposta dell'Aiaci a un quiz condominiale

Con riferimento alla segnalazione «Quiz condominiale» del 13 gennaio, l'Aiaci, Associazione italiana amministratori condomini e immobili, fa rilevare che lo scrivente ha tutte le ragioni quando afferma che il condomino del primo piano, il quale usa spesso l'ascensore per recarsi nella propria dispensa sita in soffitta, dovrebbe concorrere con una spesa maggiore per l'ascensore.

In merito si consiglia di rivedere in senso generale l'attuale criterio di ripartizione delle spese dell'ascensore, modificando con apposita delibera di assemblea condominiale il Regolamento di Condominio. Per maggiori chiarimenti l'interessato potrà rivolgersi alla segreteria Aiaci di via della Zonta 2 (tel. 68512). A. Samaritan.

Riconoscenza

Per il costante generoso soccorso prestato al suo figliolo infermo il nostro lettore Libero Gabrieli desidera esprimere la sua gratitudine a dirigenti e dipendenti della «Don Baxter».

Un grazie ai Vigili del fuoco, per aver smontato domenica 13 l'antenna della sua radio amatoriale danneggiata dalla bora del giorno precedente viene espresso dal nostro lettore Danilo Ventin.

Fra ragazzi ci s'intende



I più giovani fra i rifugiati vietnamiti del campo di Padriciano sono stati ospiti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, dove hanno trascorso una mattinata in compagnia di quegli alunni. Contrariamente al previsto, i ragazzi non hanno avuto troppa difficoltà a intendersi fra loro, anche perché i piccoli vietnamiti si sanno già esprimere nella nostra lingua.

LE ORE DELLA CITTA'

Patrizia Piani al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle 16,30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Patrizia Piani tratterà il tema: «Flash di Aquileia romana», corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

Giornalismo per ragazzi

Nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18 si accettano le iscrizioni al nuovo corso di giornalismo per ragazzi promosso, come i precedenti, dalla rivista «L'ora del racconto».

Marinelli premiato

Al pittore concittadino Marino Marinelli sono stati conferiti per la sezione pittura della VI edizione del premio internazionale «Villa Alessandra» di Alanno (Pescara) il diploma e la medaglia d'argento del 3.o premio.

Corso per esercenti

Organizzato dalla Confesercenti prenderà l'avvio lunedì 21 nella sede di piazza Ponterosso 2, un corso mensile di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione al Registro esercenti il commercio. Per informazioni gli interessati possono telefonare nelle ore di ufficio al numero 64425.

Segreteria Anfaa

La segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è a disposizione degli interessati il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18 nella sede di strada di Fiume 201 (tel. 941555).

Favolosa offerta VD

Alle gentili acquirenti degli articoli in saldo, *l'abbigliamento VD* offrirà un interessante «buono sconto», da utilizzare a partire dal 15 marzo, per i prossimi acquisti della primavera-estate 1980.

Les Must

Calzature, pelletterie, Via S. Francesco 9. Le migliori marche, *Vivaldi, Cesare Piccini, Bottega Veneta*, a prezzi di fine stagione.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Appuntamento Fidapa

Il dott. Livio Cavalcante sarà protagonista dell'incontro Fidapa in programma per le 17.45 di domani nella sala (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8. Dopo una presentazione di Carlo Milich, il dott. Cavalcante parlerà della sua opera «La mia città, poesia e immagini». Seguirà una lettura dei versi più significativi dal libro a cura di Grazia Gentilli e Dante Fabris.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma dal 27 prossimo «Sei domeniche sulla neve», corsi per principianti e di perfezionamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Alla Farit

Alla Farit è in preparazione il nuovo programma delle iniziative turistiche, ricreative, culturali, per bambini, ragazzi e adulti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

La settimana del cappotto

Come è ormai consuetudine inizia da *Beltrame* nei reparti Confezioni Uomo e Signora la tradizionale vendita promossa per offrire all'acquirente in questa particolare stagione, ottimi capi ad un ottimo prezzo. Una visita a *Beltrame* Vi darà l'occasione di compiere acquisti validi e convenienti.

Il Msoi a Strasburgo

Una rappresentanza del Gruppo di Trieste del Movimento studentesco, per l'organizzazione internazionale partecipa assieme ai delegati Msoi di tutta l'Italia settentrionale a una visita di studio a Strasburgo, sede del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa.

Attività di Minerva

Sabato 19 con inizio alle 17.30 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà il dott. Willem Oliemans su «Le armate del '59».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, riprendono le proiezioni della rassegna settimanale «I soci presentano...», che la Società Alpina delle Giulie propone anche quest'anno a soci e simpatizzanti. Bruno Caffieri presenterà i suoi cortometraggi di escursioni in montagna, intitolati «Gambe, zaino ... e monti».

Ex Galleria Barisi

Si avverte tutta l'affezionata clientela che l'ex Galleria d'arte Barisi svende gli ultimi residui della Galleria medesima presso l'abitazione del conosciutissimo Bruno detto «il Barone» in via Kobler, 30 (strada per Fiume).

Umago viva

E' uscito nella consueta elegante veste tipografica, un nuovo numero di «Umago viva», organo della «Famiglia umaghese» aderente all'Unione degli Istriani. La risposta propone all'attenzione degli umaghesi e di tutti gli amici di questa comunità, la cronaca dell'attività sociale sviluppata negli ultimi mesi, il ricordo di alcune luminose figure di concittadini scomparsi, nonché numerosi contributi letterari — in prosa e poesia — ispirati alla realtà umaghese di ieri e di oggi. Si segnala in particolare, l'articolo a firma V.P. «Continuare», che mette in luce il ruolo fondamentale di tutta la stampa istriana e ne delinea le necessarie prospettive di sviluppo.

Gite sciatorie

L'Escai XXX Ottobre organizza a cominciare da domenica 20, una serie di gite sciatorie che avranno per meta Forni di Sopra. Parteciperanno anche i giovani impegnati nell'attività sci-turistica, con attrezzatura di fondo, riservata ai soli soci. Sono previsti per i principianti anche insegnamenti di impostazione. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Una proposta valida

La Brema Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. Brema Arredamenti, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

Mode Isabelle sconti

Dal 20 al 40% da Mode Isabelle, via Paduina 6/1 tel. 793821.

La Cicogna

Offre alla propria clientela affezionata capi singoli a prezzi veramente eccezionali! *La Cicogna* via Carducci 15.

Boutique mode Bianca

Di corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che è incominciata la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa.

Saldi abbigliamento VD

Informiamo le gentili signore, che, presso il nostro negozio di via Parini 10, sono iniziati i *saldi* di abiti, gonne, camicette, maglieria ed altri articoli anche in taglie forti.

Saldi Saldi Saldi

Pelleteria Cattaruzza via Battisti, 13 - Viale XX Settembre, 16. *Lady Borsa* via Carducci, 24.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Coperte australiane

Termiche, soffici, leggere, di purissima lana merino australiana, in esclusiva per l'Italia in offerta promozionale per pochi mesi da *Giubilo* In Largo Riborgo, angolo Corso Italia.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Indetto dal Consiglio rionale è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio un pubblico dibattito sui problemi del traffico nel centro urbano al quale interverranno rappresentanti del Comune, dell'Act, dell'Aci e gli architetti Semerani e Tamaro.

Chiadino-Rozzol — Riunione questa sera alle 20 nella sede di via Mauroner 2 con all'ordine del giorno fra l'altro il problema degli handicappati e la riforma sanitaria.

San Giovanni — Riunione alle 19 di domani 17 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro le esigenze di via del Tintoretto.

Valmaura-Borgo San Sergio — Nella sede del Centro sociale si riunirà alle 20 di venerdì 18 la Commissione urbanistica con all'ordine del giorno la costruzione di nuove case nel Borgo San Sergio. Il piano sarà illustrato dall'ing. Taccheo dell'Iacp.

La legge della vita

Un ladro di cuori

Latin lover e fascino slavo. Un paio d'anni or sono, un'impiegata belgradese in vacanza a Roma ebbe la ventura di conoscere un cameriere capitolino. Si innamorarono al primo sguardo, si rividero di tanto in tano e la scorsa primavera l'uomo raggiunse la straniera in Istria, dove si era sistemata dopo aver venduto un appartamentino, ricavandone ventimila marchi tedeschi. Il ménage andò avanti un paio di mesi e una sera, di ritorno dal lavoro, la ragazza trovò la casa deserta: l'uomo era sparito e con lui avevano preso il volo i marchi e 80 mila nuovi dinari.

Delusa e amareggiata, si rivolse alla polizia del luogo, denunciò il colpo e spiegò che il fuggitivo le aveva fatto sapere che intendeva recarsi in Marocco per investire il gruzzolo in un certo quantitativo di droga, che avrebbe poi rivenduto e con il ricavato le avrebbe restituito il maltolto.

La derubata aggiuse che l'amante le aveva lasciato per ricordo un particolare bilancino che era servito ad un suo amico, morto in un incidente stradale, per pesare eroina. La denuncia venne girata alla nostra polizia, e quando i funzionari andarono a cercare l'indiziato questi aveva già superato un paio di frontiere: era, difatti, riparato nella Germania federale, dove aveva trovato rifugio presso un'ex amante.

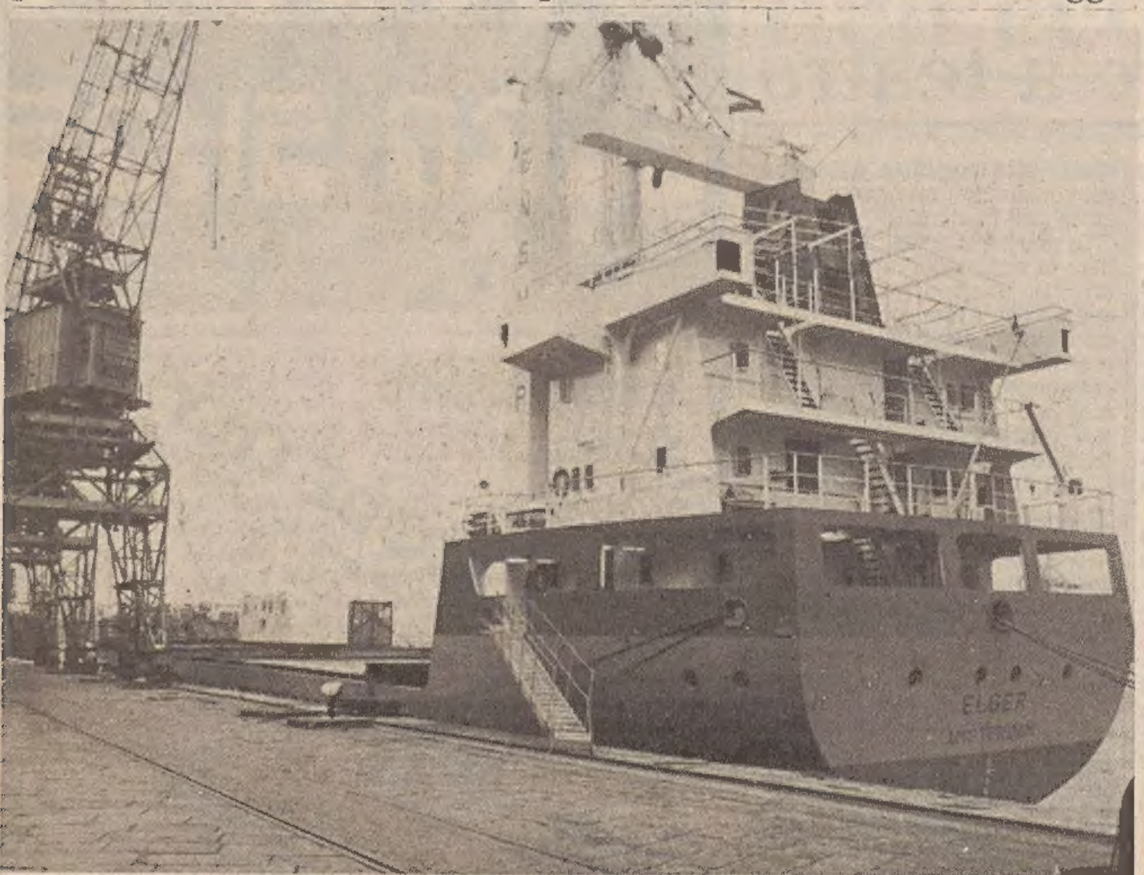
Imputato di furto aggravato e difeso dall'avv. D'Onofrio, il cameriere dovrebbe venire processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, e se la cava più che bene: il Collegio dichiara, difatti, l'improcedibilità dell'azione penale che non avrebbe potuto nemmeno essere iniziata per difetto di richiesta al ministero di Grazia e giustizia in quanto si tratta di reato commesso da un cittadino italiano all'estero. La straniera ci ha rimesso i quattrini, l'amante e, forse, anche un briciolo di cuore. L'antico «moglie e buoi» con quel che segue vale, evidentemente, anche per i meriti e per gli occasionali compagni. Ma recriminare è inutile: è come piangere sul latte versato.

mir

SCELTO IL NOSTRO PORTO PER LE CAPACITÀ DI MANIPOLAZIONE

Dall'Italia per l'Arabia nuovo impianto chimico

Si tratta dei pezzi costruiti nel nostro Paese di uno stabilimento per la desalinizzazione delle acque marine in corso di assemblaggio


Nel Punto franco nuovo la mn olandese «Elger» sta caricando i «colli pesantissimi» (Italfoto)

La motonave olandese «Elger», della tipologia «Heavy lift vessel» (nave adibita a colli pesantissimi), sta operando nel Punto franco nuovo alla caricazione di macchinari, attrezzature metalliche e meccaniche, nonché macchinari vari, destinati ad un grande stabilimento di desalinizzazione di acque marine in corso di allestimento nell'Arabia Saudita.

Fra i colli pesanti che vengono presi a bordo per mezzo di gru speciali della nave, fra cui una della capacità di sollevamento di 150 tonnellate, ve n'è uno di ben 140 tonnellate di peso.

Il materiale impiantistico che è giunto nel nostro porto con mezzi speciali via terra, proviene da industrie nazionali, con particolare riguardo a quelle della Lombardia. Alcuni colli sono giunti in porto pure da stabilimenti campani e laziali.

È da notare, secondo quanto ci è stato riferito dalla Transmare, la società triestina che ha in agenzia la nave, l'impresa che ha assunto la costruzione e l'onere dei trasporti dell'impianto ha scelto il nostro porto per le sue capacità tecniche di magazzinaggio e di manipolazione da banchina a nave, ed il fatto costituisce una ulteriore prova della validità del nostro emporio portuale.

A partire da questo mese e fino a dicembre altre parti meccaniche del grande impianto di desalinizzazione verranno imbarcate nel nostro porto su apposite navi speciali.

Le autorità dell'ente portuale autogestito di Capodistria sono soddisfatte del bilancio operativo del porto durante il 1979. Le manipolazioni di sbarco e imbarco avrebbero raggiunto quasi 2,4 milioni di tonnellate, con un incremento del 19 per cento sulla precedente annata.

Sarebbero stati manipolati nei dodici mesi del 1979 attorno a 55 mila contenitori, con un aumento del 45 per cento. È da notare che Capodistria ha inaugurato il «containers terminal» il 10 settembre scorso.

Le prognosi dell'amministrazione portuale dello scalo istriano per il 1980 sono ottime: i traffici dovrebbero raggiungere e superare i tre milioni di tonnellate.

Un'agenzia di stampa riferisce che il porto dovrebbe impegnare nel corso di quest'anno degli investimenti per circa un miliardo di dinari.

D. L.

VANO IL RICORSO DI TRE LIBANESI

Corrieri della droga: condanna confermata

Il giudizio di secondo grado non ha avuto il potere di mutare il destino di tre presunti corrieri della droga. Si tratta dei libanesi Mustafà Ibrahim Kassar, 26 anni, suo fratello Atel, 21 anni, e Aleh Albas Jouness, pure ventunenne.

In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Gli stranieri furono catturati il pomeriggio del 24 aprile scorso al valico di Fernetti. Intorno alle 16, con un'«Opel», guidata da Jouness essi giunsero al posto di blocco e i finanzieri controllarono il veicolo.

Qualcosa gli insospettì, la vettura venne guidata nell'autoparco della Finanza e, esaminata accuratamente, rivelò essere dotata di un doppiofondo, nel quale erano stati occultati 20 chilogrammi di olio di hashish.

L'automobilista sostenne di avere avuto la macchina da un connazionale residente in Svizzera, dov'era, appunto, diretto per cambiarla con un'altra nuova di zecca.

Mustafà Kassar dichiarò di avere lasciato anni prima il suo Paese in seguito ai noti eventi bellici e di essersi stabilito prima in Ungheria e poi in Romania, da dove era venuto più volte a Trieste per acquistare indumenti (leggi jeans).

Due mesi prima era stato raggiunto dal fratello e, poiché doveva sottoporsi a una cura, aveva pregato Atel di accompagnarlo a Trieste. Atel confermò il racconto, e spiegò che avevano incontrato casualmente il connazionale in un bar di Sofia ed egli aveva offerto loro un passaggio.

Imputati di contrabbando e detenzione di stupefacenti nonché di associazione per delinquere, il Tribunale li condannò a tre anni e sei mesi di reclusione e 10 milioni di multa ciascuno per l'affare della droga, li condannò altresì alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo» e li assolse, infine, dalla terza accusa perché il fatto non sussiste.

Essi ricorsero e, con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, ribadiscono di essere estranei al traffico. Il p.g. chiede la conferma dell'impugnata sentenza mentre il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, ne sollecita la riforma. La Corte respinge l'appello e condanna altresì i libanesi al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Rinnovato il direttivo del circolo Aquila

Nel corso del 1979 i soci del Circolo aziendale raffineria Aquila hanno proceduto all'elezione dei nuovi organi direttivi che risultano così costituiti: cons. direttivo: Sergio Zoroni, presidente; Roberto Parola, vicepresidente; Sergio Ravalico, segretario; Tullio Nadalutti, economo; Stelio Cerebuch, tesoriere; Leonardo Francione, Aldo Cosciani e Nicola Rossi, consiglieri. Revisori: Pierpaolo Baradel, Cesare Lomi e Rizzieri Padovini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mercede Laurenzi nel VII anniversario (16/1) 70.000 dalla figlia Nerina (Milano) pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Livia Micheli a tredici mesi dalla scomparsa (14/12) dal marito Giacomo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astadt, 10.000 pro Domus Lucis G. Sanguinetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo (Assistenza anziani don Speranza).

In memoria di Federico Cravos-Ortar (14/1) a 6 mesi dalla morte da Bianca Cravos-Ortar 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Carlo Perselo per il compleanno (14/1) dalla mamma e dalla moglie Luisa 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Colombin nel V anniversario (15/1) dalle sorelle Giorgina e Ada 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Burich nel 1° anniversario (15/1) ed Etta Rassol nel 4° anniversario (16/2) dalla sorella Alice ved. Nussa 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Jole Tiscelli nel VII anniversario (15/1) dalla figlia Bianca 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Bruno Eccardi nel I anniversario (15/1) da Anita Eccardi, Antonio e Luisella Sticotti, Stelio e Linda Sticotti 50.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Asilo Speranza, 50.000 pro Centro tumori; da Wally e Tilly Novelli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Slavec ved. Finderle nel II anniversario (16/1) dalla figlia e genero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Clementi per il compleanno (16/1) dalle famiglie Clementi-Marsi 10.000 pro Eca.

In memoria di Giovanni Valle nel I anniversario dalla moglie Anna Valle 20.000, da Erminia e Vittorio De Colombani 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Assistenza spastici; da Franco Luisa Renzo 15.000 pro Sci Cai Trieste - Società alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Francesca Berzè nell'anniversario (10/1) dai figli 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Eca (poveri anziani).

In memoria di Luigi Bracco nel VII anniversario (13/1) dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Guido Giraldi nel I anniversario dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro A.I.A. spastici; dalla sorella e cognato 20.000 pro Centro tumori; da Edda e Bruno Torcello osp. Maggiore (prof. Camerini) 15.000, 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Belfiore 10.000 pro C.R.I., pro Centro tumori 5000.

In memoria dei propri cari da Gilda Creatti 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Troler nel I anniversario (16/1) dal marito Germano 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla sorella Albina 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Oggi in Tribunale la rapina Smolars

Dopo tre rinvii, si inizia stamane il processo contro gli otto giovani i quali, sia pure con diverse imputazioni, furono rinviati a giudizio per la rapina a mano armata al portavalori della ditta Smolars, al quale sottrassero 26 milioni di lire. Degli accusati, uno soltanto, Mario Bortone, è detenuto.

La causa si inizia alle 9 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Staffa, il magistrato che sostenne l'accusa già in sede istruttoria.

In memoria della mamma Maria Zuppin nel 13° anniversario (16/1) da Mira e Carlo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei fratelli Renato e Romeo Daneo da Ketty 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei cari defunti da Thea e Nigra 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Bonifacio da Amalia Visintini 5000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Antonio Gussini dalle fam. Cervini Stelio, Giacomich, Teresa 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Derni nel IV anniversario (16/1) dalla figlia Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro E.C.A. (Assistenza agli anziani).

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi nell'VIII anniversario da Fabio Silva Adriano e Alfio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto di neonatologia).

In memoria di Leone Vaccari nel I anniversario (14/1) dalla cognata Olga e nipote Mariuccia 10.000 pro UILDM; dai cognati Gigi e Lucia e nipoti Lionella e Silvano 5000 pro Osp. Burlo Garofolo, 5000 pro ANFFAS.

In memoria di Mario Canciani nel X anniversario dai fratelli e sorelle 50.000 per i poveri della Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Ferruccio Devescovi nell'VIII anniversario (12/1) da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Anna Maria Bressan ved. Carboni dai figli e famiglia 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Rizzi in Dolfini da Loprieno Virginia 10.000 pro Centro tumori; da Battistutta Emilio (Monfalcone) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Millic ved. Dapas da Rina Minca 10.000 pro Eca (Assistenza anziani).

In memoria della prof.ssa Maria Fantoni da Maria Morsani 10.000 pro Borsa di studio «M. Fantoni» ist. mag. «Duca d'Aosta».

In memoria di Vincenzo Friolo da Contardo, Serli, Nico, Zacchigna, Orsini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Gussini dalle famiglie Tucci, Gavinelli, Spazzapan 25.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Goloica da Mariuccia, Miranda, Bruna, Mirella, Claudia 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Gismondi dalla zia Mery 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia de Giacomi da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Fabio Lucarich da Anna e Vittoria Ielusich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Obersnel da Anita Mari, Annamaria e Franco Occoni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Jole e Mario Bison 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Ortolani dalle famiglie Dario Bos e Umberto Bos (Venezia) 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti da V.B. 20.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Natalia e Rosy Rizzi da Ondina e Marino Rizzi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Spazzapan da Guido Spazzapan 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Furio e Marina Gris 10.000 pro Fac. Pio XII.

In memoria di Maria Tomasi da Bragato Redenta e Maria Fortunato Gori 8000 Pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Vitali dalla famiglia 20.000 Pro Anffas; da Fulvio Vitali 5000 pro La Sveglia (Famiglia Capodistriana).

In memoria di Pietro Visintini dalla famiglia Giorio 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Apollonia Vitali da Caterina Vitali 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Bruna Predonzani-Zerella da Orlando Vettor 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo; da Carolina Sorge 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rita e Bruno Obersnel dalla famiglia Valli 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Bonifacio da Maria Bidoli 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Menin 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Desiderata Boscarato dagli inquilini dello stabile n. 19 di via E. De Amicis 15.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Antonini da Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti da Leo Maria 10.000 pro Anffas.

In memoria di Attilia Rainis dalle famiglie Cervia 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ines Uicich dalle fam. Pina Cobelli e Lola Uicich 15.000; dalla famiglia Giuliano Fioritto 10.000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria ddella prof. Giuliana Dionisio da Paola Catania 10.000 pro Assoc. Medica Triestina (fond. dott. Catania); da Carlotta Iesurum 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Iolanda Dudine nata Bologna dalle famiglie Brattoli, Ducci, Edomi, Frittoli, Giraldi, Gandini, Giacomini 35.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Falcomer da Tosca, Lina e Annamaria Presotto 30.000 pro Missione Triestina per il Kenya.

In memoria di Giovanni Furlan dalle famiglie Bresciani, Vascotto, Curiel 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Virginia Ferrari da Bianca Bancher, Giorgina Benvenuti, Iolanda Pettener ed Antonia Ventrella 20.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Antonio Gussini da Doro, Luisa e Fabrizio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna (Anita) Giacchetti dalla fam. Gino Zori 10.000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume).

In memoria di Santina Gorno da Mario Gorno 5000 pro Uildm (Distrofai muscolare).

In memoria di Carlo Gherini dai colleghi della nipote 22.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (sezione spastici).

In memoria dei genitori da N.A.B. 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di mamma Giorgiani dai dipendenti sez. IV - servizio stamperia e segreteria 47.500 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria del prof. Luciano Mussinano da Pierina Cazzola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrico Massolino dalla famiglia 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruna Massi da Maria e Piero Cesaratto 10.000 pro U.I.L. Distrofia muscolare; da Zoe Zaccaria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Miglioranzi dagli amici di via Caravaggio 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bortolo Marchioro dai dipendenti de La Editoriale Libraria 75.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Ostuni da Argelia e Nino Zanus 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Franco Movis dalla zia Amelia Tomasi 5000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof Camerini), 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Raimondo e Lidia Meak 10.000 pro Centro Tumori, 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Silvia e Livio Angioletti 30.000 pro C.R.I.

In memoria di Aldo Ortolani dalla sorella Bianca 15.000 pro Domus Lucis; da Sergio e Gianna Del Piero 15.000 pro Domus Lucis; da Marina Cirilli 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Annamaria e Marino Zambon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Orsini Bevilacqua da Silvana Masella Bolcich 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Puttar da Valentina, Licia e Luciano Luis 20.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (L.p.T.); da Valentina Luis 20.000 pro Burlo Garofolo, ospedale infantile (lettino a suo nome - reparto ortopedico).

In memoria di Amelia Poli-Mazzeni da Tea, Fiorella ed Alfredo 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Cesare Presca dalla zia Anita e Antonietta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Gardinal in Petralia da Adriano e Neera Mercanti 8.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria di Amelia Pieri da Gilda Radovich, Maria Spessot, Xenia Fogher e Luci Verza 40.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Vittorio Romanelli dai nipoti Liana, Dida, Marisa, Eligio, Giuliano, Pierpaolo 50.000 pro Aias spastici; da Eldu Janitti 10.000 pro Eca; da Amy e Silvio Obry 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Attilia Rainis dalla fam. Millo 10.000 pro Parrocchia della Madonna del mare.

In memoria di Margherita Sofianopulo da N.N. 5.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Giovanna Skerl da Vincenza e Bruno Skerl 20.000 pro Osped. riuniti rep. cardiochirurgico.

In memoria di Stefania Colli Scognamiglio dalla fam. Lizzi 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Salvatore Acampora 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gianna Marrone 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cav. Marcello Valdemarin dallo Stabilimento Balneare Ausonia s.r.l. 50.000 pro Centro tumori; da Ida Turilli 20.000 pro Centro tumori; dal dott. Raffaele Caia 20.000 pro Centro tumori; dal geometra Mario Goliani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Tomann dalla moglie 100.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Pio X); dal figlio 30.000 pro Enpa; dalla nipote Luciana Trocca - Carroll 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, 50.000 pro Ospedale S. Santorio.

In memoria di Bruna Massi e di Umberto Decleva da Angela Moscarda-Segalla 4.000 pro Assoc. nazionale bersaglieri sez. «E. Toti».

In memoria di Giovanni Ansaloni dai condomini e inquilini del n. 78 di via Rossetti 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Stalio dai cugini Radovani - Saba 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Bartolini dai colleghi della figlia Marisa 65.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Bonifacio dalla moglie Irma 30.000 pro Centro tumori; dal nipote Ennio Gollo 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Gombi 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Irma 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Linda Callegari dalla famiglia Izanec 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Indrigo dalle famiglie Bradaschia Sergio e Giorgio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori; da Giorgetto e Gabry Bradaschia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giustina ved. Purini dai figli 20.000 pro Opera difesa minorenni, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalle sorelle Lucia e Pina Zuban 25000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Tominovi da Nichi e Norma Vendrame 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Adragna dalla consuocera Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Eca.

In memoria di Giovanni de Flego da Furlin e Dinli 10.000 pro Aimc (assoc. italiana maestri cattolici).

In memoria di Linda Battistelli ved. Colonna dalle clienti del bar Unione 16.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Nino Correr da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Renzo Devecchi dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

PARZIALMENTE RIFORMATA LA SENTENZA EMESSA DAL TRIBUNALE DI UDINE

Quattro napoletani in appello accusati di 16 furti a Lignano

Una furibonda crisi di nervi ha colto il detenuto Francesco Cacace, 33 anni, da Napoli, mentre la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, stava riesaminando il caso, nel quale era rimasto coinvolto assieme a sua moglie, Rosaria Caiazzo, 28 anni, e due suoi concittadini, Salvatore Garofolo, 31 anni, e la di lui fidanzata Assunta Gammaro, 24 anni.

Le loro imprese risalgono all'agosto del 1977 quando, a Lignano, si verificarono ben 16 furti nel giro di pochi giorni: da appartamenti e da villini sparirono preziosi, televisori, importi di denaro ed altro.

Qualcuno notò che, nell'immediatezza dei colpi, motociclette di grossa cilindrata erano sfrecciate nella zona, e gli stessi veicoli erano stati avvistati anche nei pressi di una palazzina dove, allora, erano alloggiati i Cacace e l'altra coppia.

Il loro alloggio venne perquisito e la ricognizione portò alla scoperta di materiale assortito. Gli inquirenti avrebbero, inoltre, scoperto che la Gammaro si sarebbe presentata come Assunta Garofolo, e i Cacace per Luigi e Rosalba Riccardi.

Al termine delle indagini, i due uomini furono imputati di concorso in furto, Cacace di falsificazione di documenti e le due donne per false indicazioni sulla propria identità e per ricettazione.

Il 4 novembre, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine, che inflisse a Cacace 5 anni e 8 mesi di reclusione, 50 mila di multa e due anni di casa di lavoro, Garofolo 3 anni e sei mesi e 360 mila, le due donne furono, invece condannate a un anno e otto mesi di reclusione e 50 mila di multa ciascuna con i benefici di legge.

Tutti ricorsero. All'inizio del dibattimento di appello, il loro difensore, avv. Leone da Napoli, formula due istanze che vengono respinte e allora Cacace, con scatto improvviso, solleva il bancone dei legali, facendo volare carte e libri.

Intervengono in sei persone per immobilizzarlo, qualcuno chiama la Cri e, poco dopo, il medico gli pratica una terapia d'urgenza.

Riprende la causa, il detenuto torna ad agitarsi e il Presidente lo fa riaccompagnare in carcere. Il p.g. chiede la conferma della sentenza di Udine e, quindi, il difensore tiene la propria arringa.

La Corte assolve la Gammaro dalla ricettazione per insufficienza di prove, le riduce la pena a 4 mesi di reclusione, riduce quella inflitta a Cacace a 5 anni e 3 mesi e 30 mila di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Slitta a domani la rapina di Aviano

Quinto slittamento ma questa volta a data fissa della causa contro i detenuti Daniele Lattanzio, 26 anni, e Sergio Settimo, 34 anni, entrambi da Torino.

Per la loro fama di assi dell'evasione, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, pg l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Lo spiegamento dei carabinieri è imponente. Il processo verte sulla rapina a mano armata avvenuta nell'agosto del 1977 in una banca di Aviano, che fruttò ai suoi quattro autori un bottino di oltre 26 milioni.

L'accusa ritenne di avere identificato negli attuali appellanti due dei rapinatori e, per tale fatto, il Tribunale di Pordenone li condannò a 7 anni di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno.

Al processo d'appello manca il patrono di fiducia, che lunedì scorso li assistette a Potenza in un'altra causa per rapina. Il dott. Mancino nomina d'ufficio l'avv. Filograna, il quale chiede i termini per la difesa. La sua istanza viene accolta e la causa viene fissata per domani.

Mostre d'arte

Con la Torbandena a Cortina d'Ampezzo

A Cortina d'Ampezzo, alla galleria Tor Bandena di via Cesare Battisti, è stata inaugurata una mostra d'arte di completo sapore giuliano. Triestini e giuliani infatti si sono dati appuntamento alla Tor Bandena per rendere omaggio all'arte di Marcello Mascherini, Luigi Spacal, Anton Zoran Music e Giuseppe Zigaina.

Gli artisti sono presenti con un numero limitato di opere, ma sufficienti per far discutere sulla evoluzione artistica dei tre contemporanei che a Cortina sono sempre stati di casa specialmente quando, vivente Mario Rimoldi (il più noto collezionista d'arte italiano che ha lasciato un patrimonio di miliardi in opere d'arte alla Comunità d'Ampezzo, che sono ora esposte nella Casa delle Regole) amava farli conoscere. E questo non solo allestendo «personali» ma tenendoli presenti quotidianamente, nel suo ufficio di corso Italia dove si davano appuntamento i più noti mercanti d'arte e i più prestigiosi artisti di questa nostra epoca.

Ora, alla vista di un Music prima maniera, di uno Zigaina d'oggi e di uno Spacal diverso, quasi irriconoscibile nella sua nuova tematica grafica, e dalle sempre puntuali e suggestive opere di scultura di Mascherini, si sono intrecciati commenti da parte specialmente, di artisti locali. Italo Squitieri con Erminio Segazza hanno rievocato i bei tempi di Buscioza e guidato i visitatori illustrando le opere degli autori.

La galleria che da tempo opera a Trieste ha ritenuto suo dovere allargare il più possibile la sua attività promozionale e culturale aprendo una seconda sede a Cortina d'Ampezzo. Ha anche voluto iniziare la sua attività con una felice svolta che ha avuto il consenso del pubblico.

Sculture di Ellis al Cida di Muggia

La mostra dello scultore Lowell Ellis al Centro internazionale d'arte di Muggia (via Parini 17) rimarrà aperta fino al 17 gennaio con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 10-13. Le opere dell'artista jamaicano hanno suscitato il più vivo interesse.

Giuseppe Ricci alla «Rossoni»

Si è aperta alla galleria «Rossoni» di corso Italia 9 una mostra personale del pittore Giuseppe Ricci che espone una serie di dipinti inerenti il paesaggio carsico e scorci di Trieste. Orario della mostra: feriali 8.30-12.30, 15.30-19.30; festivi 10-13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	518	(—)	690	(700)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)
FINOCCHI	288	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	1080	(—)	3600	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	400	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(1400)
LATTUGHE	540	(—)	1080	(—)
MELANZANE	690	(—)	1035	(—)
PATATE	150	(—)	360	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1610	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	450	(—)
PEPERONI	1150	(—)	1610	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1700	(—)	3600	(3500)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1150	(—)
BANANE	—	(—)	1045	(—)
AVOCADOS	2530	(—)	2640	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	—	(—)	495	(—)
ARANCE	288	(—)	978	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(16800)	12500	(16800)
CEFALI	1400	(2800)	3800	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(4800)	—	(5600)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	10000	(16800)	12000	(16800)
PASSERE	2000	(3600)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3980)	4000	(5480)
RIBONI	1000	(1600)	3000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(1680)	—	(1680)
SGOMBRI	—	(2000)	—	(2800)
TONNI	3200	(—)	3200	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(5600)	—	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(2800)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.1.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.1.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE PRENDE IN ESAME LE DIMISSIONI DELL'ORGANO ESECUTIVO

Dopo il congresso chiarificatore d.c. il Consiglio sancisce oggi la crisi

La crisi alla Regione, ufficialmente in atto da martedì 8 gennaio, sarà sancita dal Consiglio nella sua riunione di questa mattina decisa fin dalla settimana scorsa dai capigruppo dei vari partiti. E' una crisi che da mesi era nell'aria, che aveva avuto sintomi pressoché decisivi in varie occasioni e che, come era facile prevedere, ha avuto ripercussioni anche notevoli sul congresso regionale della Dc tenutosi sabato e domenica a San Vito al Tagliamento.

Proprio durante i lavori del congresso, nel corso dei vari interventi illustrativi delle cinque mozioni presentate, è emerso il secondo aspetto della crisi che travaglia l'istituto regionale, quello forse più nascosto e difficile da percepire, ma non certo il meno importante: quello cioè dei diversi atteggiamenti della Democrazia cristiana nei confronti delle «pretese di potere» di altri gruppi politici, come il Pri e il Psdi e per probabili quelle messe sul tappeto dai socialisti.

I risultati del congresso regionale democristiano sono noti: la mozione degli «amici di Zaccagnini» ha ottenuto la maggioranza relativa con il 41,16 per cento dei voti e sette delegati al congresso nazionale, ma ha subito un serrato e critico attacco frontale da parte dei delegati di «Forze Nuove», protagonista il senatore Toros e da parte dell'assessore regionale Tomè della corrente di «Rinnovamento», appoggiati dal fanfaniano onorevole Tombesi e da altri delegati dei loro gruppi o correnti. Alle possibilistiche affermazioni degli «amici di Zaccagnini» tesi verso forme governative regionali esprimenti la più «ampia solidarietà» (quanto meno una maggioranza comprendente i comunisti in appoggio) hanno fatto riscontro le tesi contrarie di forzanovisti (fra cui il capogruppo Turelli), di Rinnovamento e dei fanfaniani che non vogliono «aprire al buio ai comunisti» e che hanno posto, a volte pesantemente il dito non soltanto sulle esitazioni e manchevolezze che hanno condotto la Regione alla crisi, ma anche sulle cause, a loro avviso, di certi brucianti insuccessi elettorali, soprattutto nella città di Trieste.

Per contro, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Bressani, in accordo con l'on. Belci, il segretario regionale Braida, il presidente della Giunta dimissionaria Comelli e il vicepresidente Coloni e altri hanno ribadito la tesi della linea politica di «ampia solidarietà» come unica praticabile. Comelli e Coloni hanno difeso, nel corso dei loro interventi, la politica della Giunta, confutando gli attacchi e presentando, per contro un elenco di traguardi raggiunti sia pure faticosamente.

Il congresso regionale — che era, giova ripeterlo, in preparazione di quello nazionale e pertanto era da considerarsi «non ordinario» — è dunque servito, oltre alla nomina dei delegati, anche a chiarire in modo netto e ufficiale la posizione delle varie correnti democristiane e questo non potrà non influire sulla formazione della prossima Giunta

La crisi della Regione verrà dunque gestita nelle segreterie dei vari partiti e soprattutto in quella della Dc, sempre con l'attenzione rivolta al prossimo congresso nazionale democristiano da cui l'intero Paese attende un chiarimento.

Una crisi che, tutti si augurano, dovrà essere di rapida soluzione per dar modo all'istituto regionale di riprendere il cammino verso gli impegni importanti e gravosi che l'attendono. In proposito si ricordano le dichiarazioni della segreteria regionale della Dc subito dopo la presentazione delle dimissioni della Giunta, secondo cui «...nelle trattative che entro breve tempo avranno inizio, per evitare pause nell'attività legislativa regionale, sarà rimesso alla respondabile e realistica iniziativa dei partiti di fare in modo che le dimissioni costituiscano solo un tempo e non la fine della politica di solidarietà regionale...».

Per un esame della situazione politica dopo le dimissioni della Giunta, si è riunita a Udine la direzione regionale del Pri, sotto la presidenza del segretario Barnaba e alla presenza dell'ing. Di Re della direzione nazionale e di numerosi esponenti locali. Al termine dei lavori è stato approvato un documento con cui si sottolinea che le dimissioni della Giunta regionale rappresentano la naturale conseguenza di una lunga fase di incertezze, ritardi e inadempienze fatti registrare dalla Giunta stessa nell'esecuzione del programma che i partiti della disciolta maggioranza di solidarietà democratica le avevano assegnato.

Dopo aver definito una prova di «senso di responsabilità» il voto favorevole dei repubblicani per il bilancio 1980 della Regione, il documento auspica vengano ridotti al minimo i tempi per la soluzione della crisi e che quindi «si debba prescindere da adempimenti congressuali che, pur importanti, non possono che costituire ostacolo alla soluzione dei problemi politici della Regione».

Dopo aver esaminato appunto questi problemi, ormai ben noti, il documento della direzione del Pri conclude auspicando «sia possibile dare vita a una formula che garantisca la rappresentatività dei partiti dell'emergenza». E' stata infine nominata la delegazione repubblicana per le trattative che risulta composta da Barnaba, Pacor, Di Re, Cola e Mauro.

Pro Senectute: rassegna di beneficenza

Ultimi giorni della mostra di beneficenza a favore della «Pro Senectute» alla «Corsia Stadion» di via Battisti 14, con i quadri offerti dai seguenti artisti triestini: Alfiero, Artic, Bastianutto, Bertini, Bomben, Bressan, Brunetti, Brumatti, Burgher, Corbidge, Crivellari, Cuttin, Dagiat, De Mattia, De Reya, Eichenberg, Facchin, Famà, Frausin, Girolomini, Gombac, Griselli, Israel, Mandero, Meg, Pellay, Petracco, Petri, Piazza, Pisani, Polacco, Rizzitelli, Rodriguez, Roma, Rovere Gentilli, Sevini, Simonetti, Stravisi, Zandegiacomo, Zeriali e Zossi. La mostra d'arte si chiuderà sabato 17 gennaio.

INTERVENTO DELLA POLIZIA

Camere compiacenti alla pensione «Fiore»

Furti di passaporti in alcuni piccoli alberghi, locande e pensioni, lamentati anche dal consolato jugoslavo che si è rivolto alla Mobile, hanno portato alla scoperta della doppia faccia della pensione «Fiore» di via della Zonta 4.

Un controllo effettuato nel cuore della notte dagli agenti di polizia ha permesso di accertare che nella pensione una mezza dozzina di giovani donne, ospiti occasionali, si intrattenevano con clienti non annotati sul registro delle persone alloggiate.

Nella «conciegerie» sono stati trovati numerosi passaporti jugoslavi e altri documenti rilasciati da vari stati a persone non presenti né alloggiate nella pensione. Inoltre, gli inquirenti hanno rilevato numerosi abusi, penalmente perseguibili, nella conduzione dell'esercizio, per cui il Questore ha sospeso per venti giorni la licenza per l'esercizio, ordinandone la chiusura.

Le persone «illegali» scoperte nella mezza dozzina di camere compiacenti sono state tutte identificate come anche le giovani donne. E' probabile che al provvedimento amministrativo segua qualche denuncia di carattere penale.

RIAFFERMATA LA CONTRARIETÀ AGLI INSEDIAMENTI

Centrali nucleari: «no» della Giunta

La Giunta regionale ha preso in esame il piano energetico predisposto dall'Enel per il prossimo decennio. Sul tema ha parlato il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, che era intervenuto nei giorni scorsi alla commissione consultiva interregionale per la programmazione economica.

In tale occasione ogni decisione sulle localizzazioni delle centrali nucleari era stata rinviata per consentire alle Regioni interessate un maggiore approfondimento della problematica sulla base di una «carta nazionale dei siti suscettibili d'insediamenti di impianti nucleari», predisposta dal Cnen, d'intesa con l'Enel.

L'esecutivo regionale, approvata la relazione del vicepresidente Coloni ed espressa la necessità che i problemi energetici vadano affrontati e risolti con la massima sollecitudine ed impegno, ha dichiarato la propria contrarietà all'ipotesi di installare, secondo i piani Enel, una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia: vi ostano, infatti, sia ragioni fisico-geologiche, trattandosi di un territorio che per la gran parte è soggetto a fenomeni sismici, sia ragioni da collegarsi al fatto che il Friuli-Venezia Giulia sopporta già in maniera considerevole vincoli derivanti dalle servitù militari, sia infine al fatto dell'insuperabile pregiudizio che ne deriverebbe allo sviluppo turistico della zona costiera.

E' stato inoltre deciso di costituire un gruppo di lavoro interassessorile tra i funzionari degli assessorati regionali della pianificazione e bilancio, industria e commercio e lavori pubblici al fine di approfondire i dati generali e particolari dei contenuti del piano. La Giunta regionale intendendo comunque informare su tutta la tematica il Consiglio regionale, ha chiesto di poter fare una relazione alla competente commissione consiliare.

Si uccide con la pistola

Un uomo anziano, che viveva da solo al primo piano di via dell'Agro 1, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Il piccolo calibro dell'arma ha impedito che il rumore venisse percepito dai vicini. Infatti la scoperta della morte violenta dell'uomo, il pensionato Andrea Tomasino, di 75 anni, è stata fatta poco dopo mezzogiorno, quando una vicina di casa che gli preparava da mangiare è andata a chiamarlo dopo avere scodellato la minestra.

Conferenza Miceli

Si è svolta all'Hotel Savoia Excelsior la conferenwa del generale Miceli. Il deputato del Msi-Dn ha trattato con particolare approfondimento il tragico episodio dell'Afghanistan inquadrandolo nel delicato momento internazionale.

«Il dilagare della sua frontiera verso direttirci di conquista diretta - ha detto Miceli - ha per l'ennesima volta dimostrato la politica di imperialismo e di colonialismo tenacemente perseguita dalla Russia sovietica. Questo episodio da autentico genocidio, ben più grave ancora di quello attuato anni orsono in Cecoslovacchia è in palese contrasto con il fatto di presentare un'ideologia salvatrice dell'umanità come ripetutamente affermato dai russi e dai comunisti interni ed internazionali».

Miceli ha quindi considerato le esigenze che si impongono all'Occidente: «bisogna potenziare il deterrente militare integrandolo con altri strumenti di dissuasione quali iniziative d'ordine politico, economico e psicologico».

L'oratore ha quindi concluso dicendo che «per l'Europa si tratta finalmente di ritrovare quella consapevolezza che deriva dalla politica sovietica e perciò accelerare al massimo la sua unione».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

IL CONSIGLIO HA NOMINATO IL DOTT. ROTELLI DIRETTORE VICARIO DELLO PSICHIATRICO

Applicato il contratto nazionale per i dipendenti della Provincia

E' stata approvata dal Consiglio provinciale, al termine di un'ampia discussione, la delibera riguardante l'applicazione ai dipendenti provinciali del nuovo contratto nazionale e della conseguente ristrutturazione dei livelli retributivi. Nell'illustrare il provvedimento, l'assessore al personale, Brezigar, ha sottolineato la complessità del lavoro di preparazione, che ha comportato numerose riunioni con i sindacati

Ne è scaturito un provvedimento che scontenta la stessa Giunta - ha rilevato l'assessore - in quanto non corrisponde appieno alle istanze ed alle aspettative di varie categorie di dipendenti; ma l'alternativa, con la concessione di ulteriori miglioramenti, correrebbe il rischio di una bocciatura della delibera da parte degli organi di controllo.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Mitri (Dc), Sbisà (Dc), Busà (Msi), Debelli (Msi), Zimolo (Pli) e Foscarini (Pri) i quali si sono schierati per l'inserimento nella delibera di elementi meno restrittivi, richiesta tradottasi nella presentazione di alcuni emendamenti da parte della Dc. L'assessore ha definito tali emendamenti, a nome della Giunta, «demagogici e tali da creare false attese nel personale» e ciò in quanto passibili di rigetto da parte del comitato di controllo; ma ha annunciato l'astensione della Giunta, in quanto essa stessa ritiene troppo restrittive le norme nazionali di cui è costretta a tenere conto.

Gli emendamenti sono così passati con i voti favorevoli della Dc, del Pri, del Pli, del Mit e del Psi, mentre si sono astenuti i gruppi della Giunta (Psi, Psdi, Us e Pci). La delibera così emendata è stata infine approvata all'unanimità.

A un'ampia discussione ha dato luogo anche la ripresentazione in aula della delibera con cui viene affidato l'incarico vicario di direttore dell'Ospedale psichiatrico al dott. Franco Rotelli per il biennio del comando del prof. Franco Basaglia a Roma; nella sua prima versione la delibera era stata ritenuta illegittima dal comitato di controllo, che ha interpretato diversamente dalla Giunta le norme sulla surroga temporanea del direttore dello Psichiatrico.

Secondo l'organo di controllo, l'incarico andrebbe affidato al dipendente più anziano nella qualifica immediatamente inferiore a quella del primario da surrogare; ma in questo caso la Giunta si è trovata di fronte a una rinuncia scritta dell'interessato, per cui ha riconfermato l'affidamento dell'incarico al dott. Rotelli. La Dc si è astenuta dalla votazione segreta, che ha dato il risultato di 14 voti favorevoli, 3 contrari e 3 schede bianche.

In apertura di seduta il presidente Ghersi aveva condannato l'invasione delle truppe sovietiche in Afghanistan definendola «un atto che minaccia di compromettere il quadro internazionale» e invitando il governo e le forze politiche democratiche ad adoperarsi in sede d'alleanza atlantica e in quella comunitaria per scongiurare il pericolo di un ritorno al clima della guerra fredda. Ed aveva inoltre commemorato la figura di Pietro Nenni, esprimendo poi vibrate parole di condanna per l'assassinio del presidente della Regione siciliana e dei tre agenti di pubblica sicurezza a Milano, nonché per gli atti terroristici contro le sezioni locali del Pci e della Dc.

In sede d'interrogazioni, l'assessore per i problemi del lavoro Nicolini aveva riferito sui passi e sui contatti avuti in ordine alla minacciata collocazione in cassa integrazione di 450 operai dell'Arsenale, misura che si teme non si limiti - ha detto - a superare una momentanea crisi di commesse ma possa preludere ad ulteriori ridimensionamenti aziendali; ed ha in particolare sollecitato la Regione ad assumere un ruolo attivo con precise iniziative propositive.

Diligenze ed omnibus nella nostra città

Oggi, alle 18.45, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, patrocinato da «Il Piccolo Illustrato» avrà luogo un incontro con il dott. Aldo Ancona, il quale parlerà sul tema: «Diligenze ed omnibus nello scorcio dei tempi a Trieste e dintorni».

Verrà proiettato un centinaio di diapositive sulla storia del trasporto urbano nella nostra città (1890-1970).

Assemblee comuniste

La Federazione autonoma triestina del Partito comunista ha organizzato per questa sera sei assemblee precongressuali. La prima si svolgerà alle 19.30 nella sezione «M. Montagnana» a Sant'Anna (strada vecchia dell'Istria 66). Interverrà Perla Lusa del comitato direttivo. Alle ore 20 avranno luogo le seguenti riunioni: alla sezione «Curiel» (Centrocittà-Casa del lavoratore portuale), dove interverrà Fausto Monfalcon della segreteria provinciale; alla sezione di Coloncovez in via Costalunga 161; alla sezione «Pratolongo» (via Fogazzaro 2) dove sarà presente Ugo Poli, della segreteria provinciale; alla «Tomazic» (largo Barriera 11), dove interverrà il sen. Paolo Sema. Alle 20.30 alla sezione «San Vito» (via Carli 8) sarà presente Piero Panizon del comitato direttivo.

Aderite all'associazione donatori organi

TRASPORTATO A TRIESTE DALLA POLVERIERA DI LUCINICO

Gravissimo un militare per un colpo di fucile

In condizioni disperate è stato ricoverato questa notte al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, un soldato di 20 anni, Wanni Somenzi, giunto con la testa squarciata da uno o due proiettili. Nella radiografia eseguita dai medici si notano infatti due ombre: si tratta di un solo proiettile spaccatosi in due o di due colpi singoli? Solo ulteriori radiografie potranno accertarlo.

Le cause del gravissimo incidente accaduto verso le 21 sono confuse. L'inspiegabile cortina di silenzio che ha avvolto il caso non ha consentito fino a tarda notte di conoscere i particolari del ferimento: sia il Presidio militare, sia la questura, sia i carabinieri e il pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia hanno risposto negativamente alle domande dei cronisti. Il giovane militare, da alcuni giorni alla polveriera, sarebbe stato comunque raggiunto «accidentalmente» da un colpo partito dal fucile di un commilitone. È quanto un ufficiale del presidio militare ha affermato di poter dichiarare in base a una prima ricostruzione che escluderebbe sia il tentativo di suicidio, sia un alterco.

Il ferito, trasportato subito all'ospedale civile di Gorizia con un automezzo militare, è stato poco dopo trasferito a Trieste data la gravità della ferita al volto.

Cronache degli spettacoli

Violoncello e pianoforte a S. Silvestro

Avrà luogo domani alle 18.30, per gli «Appuntamenti musicali» alla basilica di San Silvestro, il concerto del duo violoncello e pianoforte costituito dai fratelli Friedrich Gauwerky Dehm. In programma il duo propone: la Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 di Beethoven; la Sonata per violoncello e pianoforte di Debussy.

Welles alla «Cappella»

Oggi, alle ore 18, 20 e 22, al centro «La Cappella underground» di via Franca 17 (tel. 764327), in collaborazione col British Film Club, verrà proiettato il film «Mr. Arkadin - Confidential Report» del ciclo dedicato ai maestri del cinema. Regista ed interprete del film è Orson Welles.

In tema di realtà e sogno

Debutta stasera al Politeama Rossetti «Il principe di Homburg»

Questa sera, alle 20.30, con un giorno di ritardo sul programma, a causa dello sciopero generale di ieri, debutta al politeama Rossetti la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano con «Il principe di Homburg» di Heinrich von Kleist inserito nel cartellone del Teatro Stabile di prosa con il tagliando numero 5.

Il tema della realtà e del sogno ricorre molto spesso nei teatri dei vari Paesi e delle varie epoche e, a partire dall'epoca romantica, sembra situarsi prevalentemente nell'area culturale centroeuropea. Kleist è il primo autore tedesco ad affrontarlo con il suo «Principe di Homburg». Sulla linea narrativa primaria legata agli avvenimenti, ai temi del dovere e della giustizia, si innesta la doppia dimensione del sogno e della realtà. In quest'ambito si muovono i personaggi, incrociandosi e sfiorandosi senza avere mai la possibilità di un incontro reale che modifichi sostanzialmente la loro condizione.

Del cast fanno parte Ivo Garrani (l'Elettore), Magda Schirò (l'Elettrice), Paola Mannoni (la principessa Natalie), Emilio Bonucci (il principe). Regia di Antonio Taglioni, scene e costumi di Sergio D'Osmo.

L'ufficio stampa del Teatro Stabile in una nota ricorda agli abbonati che ancora non avessero utilizzato il tagliando numero 5 che questo è il momento di farlo e agli abbonati che lo avessero già utilizzato, che possono usufruire dello sconto straordinario del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Gli spettatori con il posto prenotato per la recita soppressa di ieri sera potranno recarsi a teatro sabato pomeriggio o mettersi in contatto con la biglietteria per un'altra sistemazione.

«Concerti della domenica» di nuovo alla ribalta

Con domenica alle ore 11 riprendono all'auditorium di via Torbandena i «Concerti della domenica», l'iniziativa di successo varata dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo». il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la sede locale della Rai.

Sul palcoscenico dell'auditorium, dopo le applaudite esibizioni del balletto del Verdi, torna il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini. Il programma comprende la Sonata detta «Il trillo del diavolo» con la partecipazione solistica del violinista Giorgio Selvaggio, la «Sinfonia dei giocattoli» di Joseph Haydn, «Kolo», danza per archi di Roberto Repini, «Pizzicato polka» di Johann Strauss, e le Variazioni in do maggiore per clarinetto e orchestra di Gioacchino Rossini con la partecipazione solistica del clarinettista Sebastiano Lojacono.

Seconda di «Tristano»

A seguito dello sciopero generale cui hanno aderito anche le maestranze dello spettacolo, la seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Richard Wagner andrà in scena stasera al teatro Verdi con inizio alle ore 19.30. I turni di abbonamento sono E per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Alla biglietteria del teatro inizia stamane la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Un'inchiesta con «La Barcaccia»

«La Barcaccia», il popolare gruppo teatrale concittadino diretto da Dino Castelli, ritorna alla ribalta, nel pieno della sua terza «stagione», con una interessante novità per Trieste: «Morte di Flavia e delle sue bambole» di Salvato Cappelli per la regia di Dino Castelli.

«Morte di Flavia» affronta argomenti scottanti senza peli sulla lingua: praticamente è lo snodarsi dell'inchiesta per la morte di Flavia, la giovanissima Marina Calcagno, condotta da un magistrato, interpretato da Luciano Volpi, alla ricerca delle responsabilità di chi la circondava. Non si salva nessuno. La madre (che è Genny Vascotto), il padre (Mauro Likar), la donna di mezz'età (Novella Castelli) e quanti — ragazzi o adulti — vivevano nel suo mondo. Forse l'unico personaggio che, per lo meno, ne esce senza infamia, ma pure senza lode, è il direttore di un giornale (Carlo Fortuna).

Le altre parti, tutte ugualmente importanti, sono coperte da Luciana Wild, Riccardo Fortuna, Valentina Magnani, Patrizia Giuressi, Giorgio Fortuna, Sandra Muscovich, mentre presta la voce al «solista» Rudy Brezin, il vincitore del Festival di San Giusto tenutosi lo scorso autunno al Rossetti. Lo spettacolo va in scena al Teatro del centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, venerdì alle ore 20.30, e verrà replicato sabato alla stessa ora e domenica alle ore 18.

«Viva la gente de Rena»

Sotto il patrocinio del comitato Cittavecchia viva, andrà in scena la commedia musicale «Viva la gente de Rena» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi con musiche di Galliano Buttignoni. Questa commedia, già presentata nel 1972 su testi di Ruggero Paghi e riadattata da Bruno Cappelletti, sarà presentata dalla «compagnia ex allievi del ricreatorio "Toti"» da domani a domenica al teatro Auditorium.

Direttore della compagnia è Alfiero Modena, direttore di scena Giuseppe Brunetti, scene di Ruggero Paghi, Paolo Prelog, Franco Davide, regia di Bruno Cappelletti, direttore d'orchestra è Galliano Buttignoni, le coreografie sono di Berenice Zamberlini.

La commedia «Viva la gente de Rena» è un affresco sul più vecchio rione di Trieste che rende lo spettatore partecipe ad un susseguirsi di vicende nell'arco di un anno. La storia, pur essendo divisa in quattro stagioni, rispecchia un'intera vita. Ma questo succedersi di quadri sta qui a significare la continuità dell'esistenza

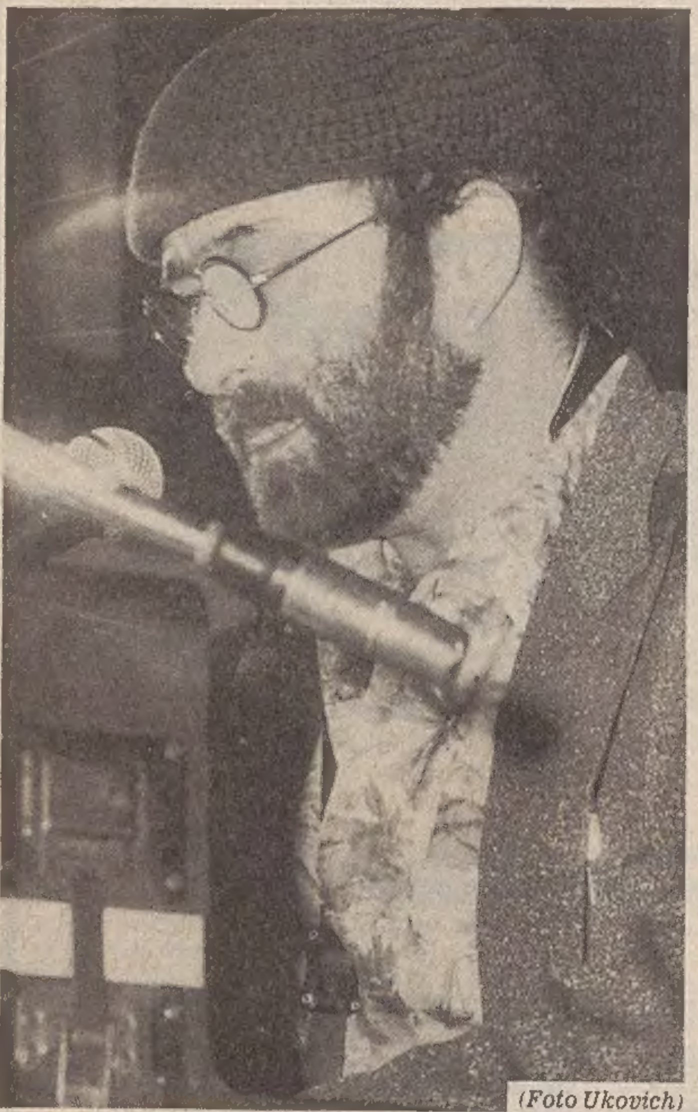
IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUCIO DALLA A TRIESTE

C'è un notabile di trentasei anni

Ha la vocazione del gatto randagio eppure il suo messaggio è di speranza



(Foto Ukovich)

Son davvero intricate e misteriose, oltre che logicamente infinite, le vie della Provvidenza canzonettistica. C'è chi, prima di riceverne il fatidico bacio in fronte, arranca per anni e spiattella invano disco su disco, ignorato, frainteso, snobbato; c'è chi al primo tentativo fa centro tondo e poi va via liscio e tranquillo, magari rifilando al pubblico merce di serie B.

E poi c'è Lucio Dalla: uno che, venuto su raggranellando un successo appena dignitoso nel costipato firmamento dei cantautori, agguanta imprevedibilmente la più vasta delle popolarità alla notabile età di 36 anni, dopo oltre 15 di dura gavetta e di alterne fortune, dopo luminose impennate («4 marzo 1943» a Sanremo '71) e lunghe, reiterate eclissi. Un caso singolare, se non unico, nella pur bizzarra storia della nostra canzone.

Oggi, poco da dire, Dalla è il numero uno, il top dei top nostrani. Chi per lui si spella le mani, nemmeno rammenta il Dalla di «Lei» (il 45 del debutto), de «Il cielo» o di «Quand'ero soldato» (il che, per mere ragioni anagrafiche, è perfettamente ovvio e naturale); ma rammenta poco o male anche gli album che, tra '73 e '75, hanno impresso la sterzata decisiva al curriculum del bolognese: «Storie di casa mia», «Il giorno aveva cinque teste», «Anidride solforosa».

Il «vero» Dalla, il Dalla che oggi tutti ammirano, pare sia nato appena con «Automobili» e con il memorabile ritratto in piedi di Tazio Nuvolari, incosciente titano del volante: è lì che Dalla ha vinto la sua privata Mille Miglia, grazie anche — occorre dirlo — all'assistenza impareggiabile di un poeta paroliere quale Roberto Roversi. Poi, la corsa è stata finalmente in discesa: «Com'è profondo il mare», «Lucio Dalla», «Banana Republic» con De Gregori. Solo oggi, insomma, Dalla è Dalla, solo oggi dentro il personaggio — piccolino, bruttarello, vagamente scimmiesco — s'è accesa la scintilla carismatica del divo capace di magnetizzare platee di migliaia e migliaia di persone.

Cosa che puntualmente è avvenuta lunedì sera anche a Trieste, nell'allucinante maxipadiglione della Fiera campionaria: luogo quant'altri mai negato alla musica, di qualsiasi segno, non foss'altro per l'acustica infernale che ad almeno la metà dei quattromila presenti ha virtualmente impedito di seguire il concerto con il benché minimo diletto e profitto. Portato nella nostra città da Trieste Radio Express, che ha così voluto festeggiare degnamente il secondo compleanno (e che già preannuncia a breve scadenza la calata di Francesco De Gregori), Dalla è stato bravo, trascinante e avaro di bis com'era lecito attendersi da un professionista fatto e finito come lui: ha riassunto il suo repertorio degli ultimi anni, da «Automobili» a «Banana Republic», in poco meno di una ventina di pezzi, scordando — peccato! — la sua produzione precedente e recuperando appena, in chiusura, «4 marzo 1943».

Per chi c'è riuscito, è stata un'autentica chicca riascoltare dal vivo, in serrata sequenza, titoli come «Milano», «Quale allegria», «L'ultima luna», «Il cucciolo Alfredo», «Com'è profondo il mare», «Ma dove vanno i marinai», «Anna e Marco», «Tango». Oltre le distorsioni acustiche, si sono intuiti i tanti perché della conquistata celebrità di Dalla: la sua straordinaria verve comunicativa, l'intelligenza e la misura, la forte e sincera dimensione umana, la capacità di tradurre cose e sentimenti d'ogni giorno in testi appena ermetici o vagamente surreali e in musiche solide, di sicuro impatto, dalle quali trapela l'antico amore per il jazz (lampante, del resto, nello stesso «cantar nero» di Dalla, nel suo gusto per lo «scat» e il vocalizzo parolibero, nell'entusiasmo con cui imbraccia il sax o il prediletto clarino, suo compagno di strada nelle scorribande romane dei primissimi Anni '60).

Come il protagonista della sua «Piazza Grande», Dalla ha in fondo a sé la vocazione del gatto randagio, del barbone che dorme sotto le stelle. Ma riesce a sublimare la sua amarezza, il segreto filino di disperazione, e a metterci davanti un segno positivo. Il suo messaggio, tutto sommato, è di ottimismo e di speranza: se non altro nel potere aggregante della musica, nell'intatta capacità della gente di stare assieme e di fraternizzare. Finché c'è musica — sembra dire, dietro il berrettone e gli occhialini — non tutto è proprio perduto.

Roberto Curci

Il regista Alberto Lattuada durante la presentazione del suo film «La Cicala». A sinistra Virna Lisi e a destra l'attrice inglese Clio Goldsmith alla sua prima interpretazione cinematografica

7 giorni alla TV

L'irreparabile discesa di Casanova

Eccoci entrati negli «Anni Ottanta» densi d'incertezze e di spettrali paure. Chissà come li chiameremo fra poco? I Venti furono «ruggenti», i Quaranta «esplodenti» (per via della guerra calda e dell'atomica), i Cinquanta «freddi» (per via della guerra fredda), i Sessanta, per grazia ricevuta e troppo presto revocata, gli anni del «boom», i Settanta...Beh, ai Settanta, con tutto quello che hanno visto e sofferto di violenza terrorismo crisi petrolifera «olocausti» collettivi e singoli, è quasi impossibile assegnare un aggettivo che riassuma e qualifichi la loro caratteristica dominante. Diciamo, tanto per suggerire l'idea, «i maledetti Settanta», forse può andare.

Ma gli Ottanta? Malissimo sono cominciati. Ci hanno tolto subito un padre morale, Pietro Nenni; i «soliti ignoti» del crimine politico (?) son tornati all'opera nefanda; guerre guerriglie guerricciole fanatismi continuano ad acuire nuove tensioni e nuovi olocausti, una sterminata intelligenza autodistruttiva sembra trarre, come ieri e più di ieri, leggi e numeri da ciò che è insensato. Come chiameremo dunque questi anni Ottanta? Non si sa ancora. Personalmente abbiamo l'impressione che essi passeranno come «gli anni della candela». L'Europa, l'Occidente, ormai colonizzati dagli Imperi delle Pompe Arabe, riscopriranno appunto la candela e se dovranno morire, moriranno nel cerchio del suo fioco lume.

Questo in linea generale. Invece sulla linea dell'ordinaria amministrazione televisiva (il salto è brusco, ma occuparci del futile quotidiano è il nostro mestiere), non ci sono dubbi: i primi indizi lasciano tranquillamente intravedere che saranno, come nei decenni passati, gli Anni dello sceneggiato. Verificare la lista di settimana. Eccola: «Il ritorno di Casanova» preso dal romanzo di Arthur Schnitzler, «La Velia» dal romanzo di Bruno Cicognani, «Oriente Express», quattro episodi ambientati nei vagoniletto e lungo gli itinerari canonici del famoso treno ormai scomparso, «Sceneggiata italiana», storie d'altri tempi, «L'esclusa» desunto dal romanzo di Pirandello; infine, per evitare l'offesa di lasciare, anche per una sola sera, il pubblico a bocca asciutta, la replica del Commissario De Vincenzi.

È chiaro che di tutti questi titoli (ma trascurando naturalmente i minori e quelli della fascia pomeridiana) i più circonfusi di gloria letteraria sono «La Velia», «Il ritorno di Casanova» e «L'esclusa», ma nemmeno gli altri, pur nella loro subalternità, sono da buttar via. C'è solo un pericolo: che con tanto bendidio sotto gli occhi, lo spettatore non particolarmente attrezzato alla degustazione dei Beni Culturali, venga colto da capogiro. Del resto, il capo un po' imbastito e frastornato l'abbiamo pure noi. Il «surmenage» da televisore attenta alla salute e scombina spesso l'ordine mentale. Perciò, profittando del fatto che gli altri sceneggiati: — «La Velia» di Cicognani (una buona partenza, però), «L'esclusa» di Pirandello e così via – sono appena iniziati o sono tuttora in corso, sarà meglio spendere qualche riga, a cose finite, per «Il ritorno di Casanova», che si è aperto e chiuso nello spazio d'una sola settimana.

Ecco dunque Casanova, gran libertino dei lumi, navigator indefesso di alcove altolocate come di frusti lettucci di locandiere; personaggio memorabile della realtà e del mito, abbondantemente illustrato in libri e film. Era quasi inevitabile che un personaggio così cadesse nella rete di Arthur Schnitzler, lo scrittore austriaco che ai «girotondi» d'amore e d'alcova (ricordate Anatol?) dedicò tutta la grazia corrosiva e malinconica del suo mondano scetticismo.

Quello di Schnitzler è un Casanova cinquantenne, declinante, arso dalla nostalgia della patria, divorato dal desiderio di ritornare a Venezia dopo i lunghi anni di errabondo esilio. Inquieto e bramoso, sta in attesa della benedetta lettera di richiamo, vieni pure tutto perdonato, quando il caso lo ricaccia nella trappola del solito «vizio» casanoviano. Solo che adesso egli stenta molto a pilotare il suo fascino proverbiale verso la giovane preda appetita, Marcolina che, innamorata del tenentino Lorenzi, non si lascia incantare. Peggio d'una pugnalata alla schiena...sta a vedere che il mio fascino magnetico si è appannato? Tuttavia il gran cavaliere non si dà per vinto. Pur di averla, ricorre ai mezzi più umilianti e meschini: ladro fraudolento d'una notte d'amore sotto le mentite spoglie del fidanzato di lei, complice per debito di gioco nella furtiva tresca. Lontano è il tempo in cui le donne gli correvano dietro, gli si offrivano spontaneamente ad un suo batter di ciglia. Casanova, Casanova come sei caduto in basso!

Nell'episodio, sceneggiato da Piero Chiara e diretto da Pasquale Festa Campanile, Giulio Bosetti ha saputo raffigurare con efficacia espressiva la irreparabile decadenza e discesa del protagonista.

Ber.

CORDOGLIO NEL MONDO DELLA MUSICA

È morto il direttore André Kostelanetz

NEW YORK — Cordoglio nel mondo della musica per la morte del André Kostelanetz. Il celebre direttore d'orchestra americano di origine russa è stato stroncato da collasso cardiaco a Haiti, dove si trovava in vacanza, domenica sera. Aveva settantotto anni.

Kostelanetz era giunto a Port-Au-Prince il 5 gennaio, per riposarsi dopo aver diretto, nel periodo delle feste, quattro concerti della San Francisco Symphony, e aveva preso alloggio all'albergo Habitation Leclerc. Colpito da polmonite doppia, è stato condotto all'ospedale. Sono insorte complicazioni, quindi il collasso fatale.

André Kostelanetz avrebbe dovuto dirigere il 9 febbraio un concerto della New York Philarmonic; della famosa orchestra era direttore «ospite» ogni stagione fin dal 1952.

Nato a Pietroburgo il 22 dicembre 1902, Kostelanetz aveva cominciato a dirigere all'età di cinque anni. Durante un concerto che si teneva in un giardino pubblico della città natia si era fatto strada fra il pubblico, aveva raggiunto il podio e si era messo a imitare il direttore della banda. Questi lo aveva notato e aveva smesso di dirigere; e il piccolo André aveva proseguito imperterrito, dirigendo lui il complesso.

Al conservatorio di Pietroburgo Kostelanetz ricevette l'educazione musicale. Negli stati Uniti emigrò nel 1922, diventando cittadino americano sei anni più tardi. Il suo primo grande successo lo riscosse dirigendo concerti alla radio per la Cbs. In seguito fece molti film, e durante la seconda guerra mondiale diresse orchestre di elementi delle forze armate nelle zone di guerra.

Dopo il conflitto André Kostelanetz fu molto richiesto come direttore ospite di grandi orchestre, e nel 1952 dette inizio alla collaborazione con la New York Philarmonic. Fu direttore musicale e d'orchestra delle «promenades», le serie di concerti estivi del complesso.

Due volte sposato e due volte divorziato (la prima moglie fu Lily Pons, celebre soprano del Metropolitan, la seconda Sara Gene Orcutt) André Kostelanetz lascia un fratello, un nipote e una nipote.

I dischi di musica classica diretta da Kostelanetz sono stati venduti in oltre conquantadue milioni di copie. Criticato da qualcuno per aver reso troppo «popolare» la musica classica l'oriundo russo aveva, dice il suo manager Edgar Vincent, perfezionato l'arte della registrazione, ed era stato fra i primi a rendersi conto delle possibilità offerte dalla dislocazione dei microfoni, e a imparare ad adattare l'esecuzione della musica per la registrazione alle condizioni acustiche e atmosferiche dello studio. Molto apprezzato era il suo impiego degli archi.

Ad André Kostelanetz si riconosce il merito di avere dato risalto alla musica americana. Allorché molti musicisti guardavano con condiscendenza al contributo dell'America alla musica egli aveva preso a offrire al pubblico la cosiddetta «middle music», musica di mezzo, del suo paese d'adozione con lo stesso impegno che dedicava a Mozart, Beethoven, Ciaikovski, Stravinsky e altri. Aveva introdotto nei suoi programmi musiche di George Gershwin, Irving Berlin, Jerome Hern, Richard Rodgers, Cole Porter, che ora sono comprese nel repertorio di tutte le orchestre sinfoniche e di molti concertisti.

Inoltre Kostelanetz dette a compositori di musica più «seria» americani, quali Aaron Copland, William Schuman, Virgil Thomson, Paul Creston e Alan Hovhaness, lavori che poi portò a conoscenza del pubblico con i concerti e con dischi.

Robert Kalner

La Goggi torna con la sorella

MILANO — Trecentocinquantamila dischi venduti in tre mesi, questo il bilancio di Loretta Goggi dopo le tredici puntate di «Fantastico», lo show televisivo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Ora la Goggi si appresta a riprendere il discorso professionale in coppia con la sorella Daniela, e dal primo febbraio si rimetterà in giro per una tournée che dovrebbe portarla, oltre che su alcune piazze d'Italia, anche in alcuni paesi stranieri.

L'attrice, a conclusione del ciclo televisivo, lascerà ora Milano dove è vissuta per oltre tre mesi, ma non tornerà a vivere a Roma. L'esperienza milanese è stata positiva al punto che, appena potrà, la Goggi si stabilirà definitivamente nel capoluogo lombardo.

Per quanto riguarda la produzione discografica, in estate tornerà in sala di incisione per preparare un «Lp».

Cuochi famosi a «Grand'Italia»

ROMA - L'architetto Bruno Zevi, Vittorio Gassman, il direttore del «Tempo», Gianni Letta, e due cuochi tra i più famosi d'Europa saranno gli ospiti di Maurizio Costanzo a Grand'Italia oggi sulla rete 1 della televisione alle 21.10. L'orchestrina di Dino Siani accompagnerà Sandro Massimini (canterà pezzi di operetta), l'argentina Norma Arenas eseguirà una fantastica «Malaguena». Chiuderà la serata un numero a sorpresa di varietà internazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 19.30 seconda (turni E/A) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 319482. Sabato alle ore 18 terza (turno S).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 (alternativa). Gli abbonati che avessero già utilizzato il tagliando, usufruiscono dello sconto del 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: dal 21 gennaio il Living Theater in «Antigone». Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: Rassegna 1980: sette spettacoli in abbonamento. Una stagione «giovane» per tutti coloro che amano il buon teatro.

TEATRO AUDITORIUM: giovedì 17, venerdì 18, sabato 19/1 alle ore 20.30 domenica 20/1 ore 16.30: «Viva la gente de Rena», commedia musicale dialettale di Paghi-Cappelletti-Buttignoni con la compagnia ex allievi del Ricreatorio «E. Toti». Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti.

CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore 10.30 e ore 16.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Solo oggi, ore 18, 20 e ore 22: «Mister Arkadin» di Orson Wells con Orson Wells, Akim Tamiroff. Versione originale in inglese in collaborazione con il British Film Club.

ALDEBARAN. 16.45, 18.30, 20,15, 22: Robert de Niro è il grande protagonista di un grande film: «Ciao America!», di Brian De Palma, con Ruth Alda, Carol Patton e Allen Garfield. ...per evitare il servizio militare in Vietnam, si può finire in un pornofilm? Orso d'Argento al Festival di Berlino. Segnalato dalla Critica. Prima visione. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dalla Giamaica il primo «reggeae» - film: Jimmy Cliff in «The harder they come» (Più duro è più forte cade), di Perry Henzel, con i «reggae» stars Desmond Dekker, The Slickers, Melodions. Musica, avventura, amore, rivolta e marijuana nel film che sta battendo ogni record di pubblico a New York, Londra, Parigi e Roma. Prima visone. Colore. V.m. 14.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: La prima favolosa avventura animata di «Il signore degli anelli», il film più atteso dell'anno.

FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30 ultima22.«Satisfaction love». Un superporno che non dimenticherete! Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Quarta settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30: Un grande ritorno, un grande avvenimento cinematografico «Jesus Christ Superstar», technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: II settimana. In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Duglas in «Sindrome cinese». Quelli che sanno cosa significa ne sono terrorizzati... domani lo saprete anche voi. Per tutti. Prossimamente: «Liquirizia». Una commedia divertentissima.

CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** ancora oggi a richiesta il più comico film della stagione 79-80: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech e M. Ranieri. Dopo «Il vizietto» la storia di un'altra esilarante amicizia particolare. Due ore di risate. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Technicolor «Interiors», con Kristin Griffith, Mary Beth, Gerardine Page, Richard Jordan, Diane Keaton. Un film nuovo, un capolavoro all'altezza dei più grandi film. Regia Woody Allen. Prodotto dalla United Artists.

ABBAZIA. 16 Una storia violenta sconvolgente «Notti peccaminose di una minorenne» con Sonia Star e H. Holden. V.m. 18 a. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Il vizietto». Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Brillanti dialoghi, trovate spassose e una superlativa bravura degli interpreti fanno di questo film un classico del cinema comico. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** Un film che vi lancerà in un thrilling alla velocità del suono: «Roller Coaster» (il grande brivido) con Richard Widmark, George Segal ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.

RADIO. 16: «Paris scandale». La Parigi del vizio e del peccato. Sever. v.m. 18.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18 «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Cartoni animati.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Torna la beniamina di grandi e piccini nel film a cartoni animati «Heidi torna tra i monti». Solo oggi. Technicolor.

VERDI. Chiuso. Venerdì: «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni.

UDINE

DIANA. 18: «Maîtresse». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Mani di velluto».

PUCCINI. 16: «La vita è bella».

CENTRALE. 16: «Il malato immaginario».

CAPITOL. 16: «Sbirro, la tua legge è lenta la mia no».

ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now».V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Due pezzi di pane» con Gassman e P. Noiret.

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Vittorie perdute» con B. Lancaster.

SACILE

NUOVO. «Rocky II».

ZANCANARO. «Capitan Rogers».

CASARSA

ROMA. 20: «Quella strana voglia d'amare». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gioco sleale».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, A. Celentano. Colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Avevamo 16 anni e ballavamo il rock'n roll» con R. Laurent e S. Hillel. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Oggi a me, domani a te» con Bud Spencer. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cannonball» con David Corradine. A colori.

CORDENONS

RITZ. «Taverna paradiso».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «Zombi».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discoteca Antenna; 19: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: I prigionieri del male, replica; 18.40: Informazioni di Borsa; 18.50: Replica del VI spettacolo di «Fantastico»; 19.45: Magia della lana 5ª puntata; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: Quella carogna di Frank Mitraglia; 22: Film: O' cangaceiro; al termine l'oroscopo di donani.

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «La primula Smith» (replica); 19.45: Qua la zampa - rubrica quindicinale dedicata agli animali domestici a cura di Gianni De Mejo**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario*; 20.50: Martin Luther King - sceneggiato 1ª puntata**; 21.55: Il sindaco risponde**; 22.30: Dottor Kildare - telefilm**; 23: Qualcuno ha scritto... leggi! - rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Eliana Pierini**; 23.25: Live scene - programma musicale a cura di Furio Baldassi**; In chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario – Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane(2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Arrigo Levi in Radioanch'io '80; 11.40: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Antologia di voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con M. Guarnera; 14.30: Gente nel tempo, di M. Bontempelli (2); 15.03: Rally, con A. Baranta; 15.30: Un giovane e la musica classica; 17: Patch-work, varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Vai col disco (1); 19.55: Vai col disco (2); 20: Sull'onda degli eschi, di O. Ramans; 20.30: Se permettete parliamo di cinema; 21.03: Dedicato a....; 21.35: Otello Profazio: antologia di «quando la gente canta»; 22.05: Vai col disco (3); 22.30: Europa con noi: il mondo di... sperante; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6,6.35,7.05,7.55,8.28,8.45: Giorni di festa, con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: Eugenia Grandet, di Honoré de Balzac (9); 9.32-10.12: Il radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo e poi?; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.45: Radiodue 3131; 15.30: Gr2: Economia - Bollettino del mare; 16.35: In concert; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: interviste impossibili; 18.15: Musica con Pino Calvi; 18.33: Da radio Milano: a titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio x spazi musicali a confronto con D. Fusco, B. Marchand e G. Onetti; 22.20: Panorama parlamentare; 22-22.45: Nottetempo; 23.29: Chiusura

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.35: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.14: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Dirige Pierre Boulez (nell'intervallo, 21.40: Circa libri novità); 23: Il jazz, F. Pecori; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

12.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Cirint Pais (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Classifica L.P.

Programmi in lingua slovena: 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate: Oscar Wilde - Rapa Sùkle: «Il ritratto di Dorian Gray. Sceneggiatura e regia di Majda Skrbinšek (2ª puntata); 15: Pomeriggio musicale: Parata di orchestre, Mina in concerto, Nel segno dei festival: 1969, Novità della Jugoton; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.30: Cantanti di successo; 18: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena, Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Edizioni Adria - Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: Il violinista Gideon Kremer; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Le anfore di Pernat», documentario della serie «I segreti dell'Adriatico; 21.15: «Le bambole», film.

Tv Lubiana

10 e 12.35: Tv Scuola; 17.25: Notiziario; 18.15: Documentario; 18.45: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film svedese; 21.30: 625: La Tv e i telespettatori.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Film documentario; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 21.30: Varietà musicale; 22.30: Un autore, un film.

TV RETE 1

12.00	*Eurovisione: Roma– sorteggio gironi per il campionato europeo di calcio.***
13.00	*Arte città.***
13.25	*Che tempo fa.***
13.30	*Telegiornale.**
—	*Oggi al Parlamento.***
14.10	*Corso elementare di economia.***
17.10	*Per deserti e per foreste.***
18.00	*Il mistero delle grandi tartarughe.***
18.30	*Concertazione.*
19.00	*Tg1 Cronache.***
19.20	*Happy days.***
19.45	*Almanacco del giorno dopo.***
—	*Che tempo fa.***
20.00	*Telegiornale.**
20.40	*Mash: Fegato di ferro. Telefilm.***
21.10	*Grand'Italia.***
22.15	*Mercoledì sport.***
—	*Telegiornale.**
—	*Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30	*Tg2 – Pro e contro.***
13.00	*Tg2 – Ore tredici.**
13.30	*Copernico.***
17.00	*Simpatiche canaglie.*
17.20	*Le avventure di un maxicane.***
17.25	*Le avventure di Tin Tin.***
18.00	*Tresei.***
18.30	*Dal Perlamento.***
—	*Tg2 – Sportsera.***
18.50	*Buonasera con... Franca Rame.***
—	*Previsioni del tempo.***
19.45	*Tg2 – Studio aperto.**
20.40	*La velia.***
21.55	*Si dice donna.***
—	*Tg2 – Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

—	*Questa sera parliamo di...***
18.30	*Progetto salute: Il bambino e l'alimentazione. 3.a. puntata.***
19.00	*Tg3**
19.30	*Campania tra spreco e produttività.***
20.00	*Teatrino.***
—	*Questa sera parliamo di...***
20.05	*Senilità. Film.*
21.50	*Dibattito sul film «Senilità».***
22.30	*Tg3**
23.00	*Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING DUINO

Giovedì 17 seconda semifinale gara del liscio, giovedì 24 finalissima. Ricchi premi.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Dopo aver frequentato la scuola allievi ufficiali di Mährisch-Weisskirchen, Carlo Giuseppe è stato promosso luogotenente e assegnato al decimo reggimento ulani. La vita militare non gli piace. In caserma si sente come prigioniero e sogna il piccolo villaggio di Sipolje, dove vivevano i suoi antenati slavi e contadini.

Al circolo ufficiali, il nipote dell'«eroe di Solferino» conosce un altro «nipote», il dottor Max Demant, medico reggimentale, il cui nonno era un vecchio mercante ebreo. Tra i due s'instaura un vincolo d'amicizia, che però viene rotto dalla gelosia di Demant, il quale, dando credito alle dicerie, sospetta che Carlo Giuseppe sia l'amante di sua moglie Eva. Così non è, ma la vicenda si evolve tragicamente.

Offeso dal conte Tattenbach, maestro d'equitazione, Max Demant lo sfida a duello e decide di combattere senza occhiali, andando incontro alla morte. Tuttavia, il duello si risolve senza vincitori: il comandante del reggimento comunica che il conte Tattenbach e il medico reggimentale Demant hanno trovato la morte da valorosi per l'onore del proprio reparto.

L'episodio sconvolge il giovane Trotta, il quale decide di chiedere il trasferimento, possibilmente vicino a Sipolje, dove però non esiste nessuna guarnigione di cavalleria. Dopo aver comunicato la decisione al padre, Carlo Giuseppe fa visita di condoglianze alla vedova del dottor Demant.

Visita di condoglianze

XVII

Come quella volta, da Slama, così anche ora Carlo Giuseppe si sedette con le spalle rivolte all'uscio e anche ora gli parve che la porta fosse piena d'oscure minacce. Di quando in quando gli pareva che essa si aprisse e si chiudesse senza rumore e senza perché.

Il buio della sera si faceva sempre più greve e più fitto e l'abito a lutto della signora Demant vi si immergeva sempre di più, finché ella non parve indossare altra veste che quella del buio. Ma il suo bianco viso galleggiava nudo sulla cupa superficie della sera. Nella parete di fronte, il ritratto del marito defunto era completamente scomparso.

«Mio marito...» disse attraverso il buio la voce della signora Demant.

Il luogotenente vedeva lo scintillio dei suoi denti, che erano ancor più bianchi del viso. A poco a poco riprese a distinguere anche il chiaro splendore degli occhi.

«...Lei era il suo unico amico. Me lo diceva sempre. Se sapesse quanto spesso parlava di lei! Io non posso credere che sia morto...» e, sussurrando, soggiunse: «...né che la colpa sia mia!».

«No, la colpa è soltanto mia!» disse il luogotenente, con una voce aspra e sonora, che parve straniera perfino ai suoi orecchi. Ma quelle parole non parvero dare alcun conforto alla vedova.

«La colpa è mia», ripetè. «Se fossi stato più prudente, l'avrei dovuta accompagnare a casa senza passare davanti al circolo...».

La donna cominciò a singhiozzare. Si vedeva il pallido volto che si chinava sempre più sul tavolino, come un fiore bianco ed ovale in procinto d'esser sommerso. A un tratto le bianche mani sbocciarono fuori, raccolsero il volto sommerso e lo sorressero; per un certo tempo, forse per un minuto, non si sentì altro che il singhiozzo della donna. Quell'intervallo parve una eternità al luogotenente, tanto che pensò d'alzarsi e di partire, di lasciarla piangere. E s'alzò, in verità, ma in quell'attimo le mani di lei ricaddero sulla tavola e con una voce così calma, che sembrava uscire da una gola diversa da quella donde era venuto il singhiozzo, gli chiese:

«E dove vuole andare?».

«Volevo accender la luce!» disse Trotta.

La donna s'alzò, girò intorno alla tavola e lo sfiorò. Gli colpì le narici una molle onda di profumo, che si dissipò immantinente. La luce era troppo forte, e Trotta tentò di guardar fissamente la lampada; la signora Demant si mise invece una mano sugli occhi.

«Accenda la luce sulla consolle», essa ordinò.

Il luogotenente obbedì. Ella l'attese sulla soglia della porta, con la mano sempre sugli occhi. Quando la piccola lampada s'accese sotto il molle schermo giallo oro, ella spense la lampada appesa al soffitto, e si levò la mano dagli occhi, così come ci si toglie una visiera. La donna assunse un'aria un po' temeraria, malgrado l'abito nero e la pallidezza del viso, allorquando Trotta le venne incontro. Ella parve sfrontata e irosa. Sulle sue guance si scorgevano le umide e tenui impronte del pianto. Gli occhi erano sempre lucidi, come prima.

«Si segga qui, sul divano!» ordinò la signora Demant.

Carlo Giuseppe sedette. Le comode imbottiture scivolarono da tutte le parti, dagli angoli e dallo schienale, per accogliere perfidamente il luogotenente. Egli sentiva che era molto pericoloso sedersi sul divano e decise di stare sul margine, con la mano sull'elsa della sciabola appoggiata; guardava la signora Eva che gli s'avvicinava. Alla parete di destra era appeso il ritratto dell'amico defunto. Anche la signora Eva si sedette. Un piccolo e dolce cuscino giaceva fra loro due. Trotta non si muoveva. Come ogni volta in cui egli si scopriva avvilito, in una delle molte situazioni penose in cui non riusciva a evitar di cadere, Carlo Giuseppe fece finta di essere in procinto di partire.

«Così lei sarà trasferito?» domandò la signora Demant.

«Sì, mi faccio trasferire!» egli disse con lo sguardo fisso al tappeto, il mento sulle mani e le mani sull'elsa della sciabola.

«Dev'essere proprio così».

«Sì, dev'esser così!».

«Mi rincresce... Mi rincresce molto».

La signora Demant stava seduta come lui, coi gomiti sulle ginocchia, il mento fra le mani, e gli occhi intenti a guardare il tappeto. Ella certo aspettava l'elemosina d'una parola di conforto. Egli taceva e assaporava la sensazione voluttuosa di vendicare terribilmente la morte dell'amico soltanto per mezzo d'un silenzio inflessibile. Gli ritornavano in mente molte storie ricorrenti nella conversazione dei suoi colleghi, storie che raccontavano le avventure di donne piccole, pericolose e graziose, micidiali per l'esistenza degli uomini.

Certamente anche lei apparteneva alla razza di quelle che sanno uccidere anche se non hanno vigore. Bisognava far subito ogni sforzo per sfuggire al suo magico cerchio. Egli si dispose a partire, ma proprio in quell'istante la signora Demant mutò condotta. Ella tolse le mani dalle ginocchia e con la mano sinistra si mise a carezzare con consapevole dolcezza il nastro di seta che copriva l'orlo di legna del divano. Le sue dita percorrevano su e giù lo stesso sentiero che andava da lei a Trotta con movimento cadenzato e indugiante. Esse s'insinuavano nel campo visivo di Trotta, che avrebbe desiderato d'avere una benda sugli occhi. Quelle bianche dita lo avviluppavano in un colloquio muto che era impossibile rompere. Fumare una sigaretta: che bella idea! Allora estrasse il portasigarette e i fiammiferi.

«Me ne dia una!» disse la signora Demant.

Quando le porse il fuoco, Trotta dovè guardarla in viso. Gli parve inaudito che essa fumasse, come se sentisse che il vizio della nicotina non fosse permesso in un periodo di lutto. E il modo con cui essa aspirò la prima boccata e arrotondò le labbra in un breve cerchio scarlatto, da cui usciva una tenera nuvola azzurra, era sfrontato e perverso.

«Non ha idea di dove sarà trasferito?».

«No», rispose il luogotenente, «ma farò ogni sforzo per farmi mandare molto lontano!».

«Molto lontano! Dove per esempio?».

«Forse in Boemia!».

«Lei crede d'esser felice laggiù?».

«Io credo che non sarò mai felice, qualunque sia il posto in cui vada!».

«Io invece le faccio l'augurio di esserlo!» disse la donna così rapidamente da prevenire le stesse parole di Trotta.

Ella si alzò, tornò con un portacenere, lo posò fra lei e il luogotenente e disse:

«Così è molto probabile che noi non ci si riveda mai più».

«Mai più!» Quale parola, e che sconfinato mar morto di sorda eternità! Ormai non avrebbe più potuto rivedere né Caterina né il dottor Demant né quella donna! Egli disse:

«Purtroppo! Peccato!» Ed avrebbe voluto anche soggiungere: «Nemmeno Max Demant potrò mai più rivedere!» ma in quel momento si sentì il rumore di una maniglia e un passo nel corridoio.

«È mio padre», disse la signora Demant, mentre il signor Knopfmacher entrava nella stanza.

«Ah, eccovi qua, eccovi qua!» disse a Trotta il nuovo venuto, che recava con sè un aspro odor di neve nella stanza.

Il signor Knopfmacher aprì un grosso fazzoletto bianco-azzurro, si soffiò fragorosamente il naso, ripose il fazzoletto con cura nel taschino, così come si mette da parte una cosa preziosa, alzò la mano lungo il battente della porta e accese la lampada del soffitto; poi si avvicinò a Trotta, che s'era levato in piedi fin dalla sua apparizione, e senza dir nulla gli strinse la mano. In quella stretta il signor Knopfmacher manifestò tutto quanto il dolore che si doveva esprimere riguardo alla morte di Demant. Subito dopo si rivolse alla figlia e, alzando il dito alla lampada appena accesa disse:

«Scusami, ma non sopporto una penombra così triste!».

Con quelle parole e quel gesto sembrava che egli avesse scagliato una pietra contro il ritratto velato a lutto del morto.

«Ma che brutto aspetto avete!» disse subito dopo Knopfmacher con voce allegrissima. «La sopportate male, nevvero, questa disgrazia?».

«Era il mio unico amico!».

«Guardate un po'», disse Knopfmacher sedendosi alla tavola e pregando con un sorriso Trotta di ritornare a sedere sul divano, «proprio quello che lui diceva di voi. Che sciagura!».



La barriera al confine russo-austriaco vicino a Brody, nella Galizia orientale, nel 1915. Pochi chilometri più a Sud c'è l'abitato di Podwoloczvska, un tempo celebre e «famigerato» valico di confine preferito dai diplomatici e dalle spie. *(Foto Pichler)*

E scosse un paio di volte la testa, tanto da far un po' dondolare anche le sue guance piene e scarlatte.

La signora Demant estrasse un fazzoletto dalla manica, se lì portò agli occhi, si alzò e uscì dalla stanza.

«Chissà come farà a sopportare questo dolore!» disse Knopfmacher. «Quante volte gliene ho accennato, anche prima! Non vi pare, signor luogotenente? Ogni stato ha i suoi rischi. Figuratevi un ufficiale! Un ufficiale, scusatemi, non si deve assolutamente sposare. Detto fra noi (ma forse ve ne avrà parlato anche lui), egli aveva intenzione di lasciare il servizio e di dedicarsi completamente alla scienza. E non vi so dire quanto io ne fossi contento. Sarebbe diventato sicuramente un gran medico. Povero e caro Max!». Il signor Knopfmacher alzò gli occhi verso il ritratto, lì fece vagare un po'lassù, e chiuse così la sua evocazione: «Che talento!».

La signora Demant portò l'acquavite così cara a suo padre.

«Voi bevete?» domandò Knopfmacher mescendo il liquido all'ospite; si portò da sè, indi, il bicchierino pieno, con mano prudente, fin sul divano.

Carlo Giuseppe si levò in piedi: si sentiva in gola lo stesso scipito sapore di quella volta, dopo la bibita di lampone, ma vuotò il bicchiere in un sorso solo.

«Quando l'ha visto l'ultima volta?» gli chiese allora Knopfmacher.

«La notte prima!» rispose Trotta.

«Egli pregò Eva di partire per Vienna, senza accennarle la cosa. E lei se n'è partita, così, senza dubitare di nulla. Poi le arrivò la lettera d'addio. Io ho saputo tutto quando ormai non c'era più niente da fare».

«Purtroppo non c'era proprio niente da fare!».

«Ma mi sembra che quel vostro codice d'onore, scusatemi, sia ormai una cosa sorpassata. Pensate bene che siamo nel ventesimo secolo! Abbiamo il grammofono, telefoniamo a cento chilometri di distanza, Blériot e compagni volano già su per aria! Non so se voi leggete i giornali e vi occupate di politica: ma si sente dire che perfino la costituzione sarà mutata dalle fondamenta. Fin dalla concessione del suffragio universale e segreto, tutto quanto è progredito, da noi e nel mondo. Il nostro imperatore, che Dio ce lo conservi ancora a lungo, non ha delle idee così all'antica come si crede. Tanto più che i cosiddetti circoli conservatori non hanno del tutto torto. Bisogna andare avanti, ma lentamente, con prudenza e discrezione e senza inciampare!».

«Io di politica non m'intendo affatto!» disse Trotta.

Knopfmacher provava in cuore un senso di rancore. Egli odiava quello sciocco esercito e le sue forsennate istituzioni. Sua figlia era vedova e suo genero morto, ed ora bisognava trovarne un altro, questa volta borghese: e forse era sfumato anche l'ambitissimo titolo di consigliere commerciale. Era proprio quello il momento migliore per sollevare uno scandalo simile! Dei giovani fannulloni come i luogotenenti non dovevano diventar troppo prepotenti, visto che s'era nel ventesimo secolo. I popoli esigono i loro diritti, un cittadino è un cittadino; non è più il tempo dei privilegi della nobiltà. Si parlava continuamente di guerra, ma la guerra non ci sarebbe mai stata. Bisognava fargliela vedere, a quei tipi. Ormai i tempi erano illuminati.

«Naturalmente», egli disse, «nell'esercito non c'è la possibilità di occuparsi di politica. Nondimeno», soggiunse rivolto verso il ritratto, «lui se ne intendeva un pochino».

«Era molto intelligente!» disse Trotta a bassa voce.

«Non c'era più niente da fare!» ripetè Knopfmacher.

«Certamente», soggiunse il luogotenente e ciò dicendo gli parve che dal suo interno parlasse una saggezza non sua, forse quella stessa che c'era negli antichi volumi del canuto e barbuto re dei piccoli negozianti giudaici; «certamente egli era molto intelligente... e così solo!».

L'ufficiale impallidì e si sentì addosso il lucido sguardo della signora Eva. Era ora di congedarsi e, all'improvviso, regnò un profondo silenzio. Ormai non c'era più nulla da dire.

«Babbo, noi non vedremo più neppure il barone: egli sarà trasferito!» disse la vedova Demant.

«Ma ci darete ogni tanto un qualche segno di vita?» domandò Knopfmacher.

«Sicuro: qualche volta mi scriverà!» fu la risposta di Eva.

Il luogotenente s'alzò.

«Buona fortuna!» gli augurò allora Knopfmacher.

La sua mano era grande e molle, a sentirla pareva un velluto caldo. La signora Demant uscì e subito entrò il servitore con il pastrano di Trotta. Mentre l'aiutava a indossarlo, la signora Eva stava lì ferma a vedere. Trotta salutò con la mano alla visiera e con un gran colpo di tacchi. La donna gli sussurrò in fretta:

«Mi scriva: voglio sapere dove sarà trasferito!».

Quelle parole furono come un alito violento e caldo, che si dissipò quasi subito.

Il servitore aveva già aperto la porta e Trotta uscì dal cancello così come dopo la visita al maresciallo

Giunse rapidamente in città ed entrò nel primo caffè trovato sulla sua via. In piedi presso il banco, bevve anche questa volta un cognac.

«Non beviamo solo Hennessy», aveva detto allora suo padre.

Poi si affrettò a ritornare in caserma.

Dinanzi alla porta di camera sua, striscia azzurra sul bianco dell'uscio, c'era Onofrio che l'aspettava. Il piantone di maggiorità gli aveva portato, per ordine del tenente colonnello, un lungo involto di carta scura, e l'aveva deposto in un cantuccio. Sulla tavola giaceva una lettera. Il luogotenente lesse:

Caro amico mio, lascio a te la mia sciabola e il mio orologio.

Max Demant

Trotta disfece l'involto. All'elsa della sciabola era appeso il liscio orologio d'argento del dottor Demant, le cui lancette segnavano dieci minuti alle dodici. Il luogotenente lo caricò, se lo mise all'orecchio e sentì l'eco rapida e violenta, eppur consolante, del suo eterno tic-tac. Con una curiosità puerile, quasi per gioco, aprì il coperchio dell'orologio col temperino; dentro vi scoperse, incise, le iniziali: D. M. Poi estrasse la sciabola dal fodero e sotto l'impugnatura scorse una iscrizione rozzamente tracciata col coltello. Le parole dicevano: «Vivi sempre prospero e libero!» Trotta appese la sciabola dentro l'armadio e lo richiuse come se fosse un sarcofago.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I RISULTATI DI UNO STUDIOSO IN CERCA DI AMERICANI FELICI

Soltanto a cinquant'anni si scopre la vera gioia?

Stanchezza e pessimismo si coagulano specialmente tra i giovani ma il matrimonio è la «medicina» ideale per benessere e serenità

WASHINGTON — Il prof. Angus Campbell dell'università americana del Michigan s'è proposto una meta donchisciottesca con un'altra delle innumerevoli inchieste che si compiono negli Stati Uniti: è partito dell'Istituto di ricerche sociali da lui diretto, alla caccia di «americani felici». È bene dire subito che è tornato con le pive nel sacco.

Ha dovuto constatare anzitutto che le inchieste da lui promosse dal 1957 in qua segnalano un costante deperimento del senso di benessere e delle prospettive sia pure di qualche breve momento di felicità nella vita. Il fondo dell'abisso della delusione è stato toccato nel 1972, ma anche da allora la ripresa, se di ripresa si può parlare, è modesta.

Stanchezza e pessimismo si coagulano in particolare nei giovani fra i 18 e i 30 anni, nei laureati e nei benestanti, mentre gli adulti al di là dei 60 anni, hanno una visione del mondo prevalentemente positiva.

I giovani al di sotto dei trent'anni appaiono tutti meno soddisfatti degli anziani. Trovano la vita piuttosto dura, sentono di avere mani e piedi legati, non sanno che cosa sia la libertà, sono pieni di angosce intorno ai valori della loro educazione, del loro lavoro, del matrimonio, della vita di famiglia, dell'amicizia, delle condizioni del mondo d'oggi e in genere di tutti gli altri presupposti fin qui considerati indispensabili a sostegno d'una vita per lo meno serena, come il risparmio, la casa, la comunità, i rapporti di buon vicinato, la vitalità della stessa nazione.

Una crisi di nervi è almeno due o tre volte più probabile in questi giovani che negli uomini di più di 65 anni.

«Siamo investiti da una nevrosi traumatica — sostiene il prof. Campbell in una dichiarazione all'U.S. News and World Report — derivante dalle dure prove che hanno scosso la nazione negli anni Sessanta e Settanta: il Vietnam, i contrasti razziali, le contestazioni, le spesso vere e proprie insurrezioni in alcuni centri urbani, il Watergate, la crisi economica. Il Vietnam deve aver ferito crudelmente gli animi dei giovani, allora intenti a predisporre le basi della loro vita e costretti invece a combattere una guerra ben poco popolare. Il Vietnam pian piano scompare agli orizzonti della storia, ma le nubi che ha sollevato sono ancora gonfie di burrasche».

I giovani, che non sanno nulla o assai poco della grande recessione del 1929, non sembrano preoccupati delle prospettive d'un eventuale lungo periodo di disoccupazione e di austerità. Maggior peso danno ai valori psicologici.

I vecchi, cresciuti con una chiara visione di ciò che potevano attendersi dalla vita, continuano a sostenere come indispensabile punto d'appoggio della propria esistenza e di quella della nazione l'autorità della famiglia, della scuola, delle istituzioni.

I giovani pensano invece di poter provvedere a tutto per conto loro; però devono risolvere problemi che, privi della necessaria esperienza, non riescono neanche a comprendere.

Ne derivano incertezze che a loro volta alimentano soluzioni decisamente negative: l'alcolismo, le droghe, i divorzi, fino al suicidio.

Circa la metà dei giovani americani fra i 18 e i 30 anni non è ancora approdata al matrimonio. Sono i più tetri nei propositi di vita, anche perché privi di quell'esuberanza che è un elemento sostanziale della gioventù.

Il matrimonio riesce a dominare queste ansie: più di ogni altro elemento contribuisce alla felicità, al senso di benessere dell'individuo americano.

Oggi ancora, malgrado tutto, nove coppie su dieci in America vogliono almeno un figlio e non vi rinunziano, pur sapendo che la prole crea problemi.

La nuova consapevolezza nata nelle donne non impedisce di avere nella vita qualche momento felice. Oggi in America tre quinti delle donne maritate lavorano, ma impiegate e massaie si confessano in proporzione perfettamente uguale soddisfatte per le condizioni di vita raggiunte.

Il periodo più soddisfacente nella vita d'un uomo, almeno in America, è quello che comincia intorno ai 45-50 anni: i figli sono cresciuti e si sono messi a posto e i genitori possono godersi la quiete.

È il periodo detto del «nido vuoto», con le relative assonanze, mentre in verità, per la maggior parte delle coppie, è il più positivo. Solo le condizioni di salute possono offuscare gli anni della vecchiaia.

Se sono favoriti dalla salute, i vecchi sono sempre più ottimisti dei giovani: si accontentano di poco, sanno che per essere sereni occorre adeguarsi alla realtà delle cose.

Più che altrove, sono evidenti fra gli americani profonde differenze nella visione del mondo a seconda del sito in cui si trovano. Più densa è la popolazione che li circonda, maggiore è il loro malcontento. Gli abitanti delle metropoli sono meno felici di quelli delle campagne.

La donna americana che osa dirsi felice non ha ancora raggiunto i 30 anni, è maritata e non è ancora madre. La donna di questa condizione trascorre un'esistenza relativamente euforica, se è raffrontata a quella della maggior parte delle consorelle. L'uomo americano propenso a dichiararsi sereno e contento è quello fra i 50 e i 70 anni, sposato e ancora in pace con la moglie dopo che i figli hanno lasciato la casa paterna.

Ma, a parte le sorti dell'individuo — conclude il prof. Campbell — travaglia l'America una diffusa crisi di fiducia. Negli anni precedenti alla presidenza di Lyndon Johnson gli americani avevano vissuto un periodo di totale innocenza, per non dire ingenuità: l'opinione pubblica non nutriva dubbi circa l'onestà del governo, era convinta che il popolo americano fosse uno dei più ossequienti ai sani pincipii morali. Oggi, scossa nella nazione la fiducia, è compito assai arduo reintegrarla.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è, in astronomia, Aracne?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 8 gennaio è «La forbicina». Ha vinto il libro il signor Valentino Lapel.

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 9 gennaio è «In Sardegna». Ha vinto il libro la signora Liliana Pastorini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Frase spiritosa - 6 Recipienti per i fiori - 10 Rozzo, aspro nei modi - 11 Squadra di calcio ambrosiana - 12 È opposta alla dinamica - 15 Il nome della Aumont - 16 Una delle sorelle Gramatica - 17 L'albero per l'albero di Natale - 19 Il nome della Massari - 21 La provincia con Cividale - 23 Il centro di Vienna - 24 Il poeta di «Ed è subito sera» - 27 Cose del giorno d'oggi - 29 Iniziali di Bongiorno - 30 Porto dell'Algeria - 31 Colonnello (abbreviazione) - 33 Pesce di lago - 35 Solidi con la punta - 36 Il nome di Gauguin - 38 L'isola con il fiume Shannon - 40 Elemento chimico con simbolo Ho - 41 Un po' di verde nel deserto - 42 Gabbione per i polli - 43 Artista come Amedeo Modigliani.

VERTICALI: 1 Città svizzera sul Reno - 2 L'intreccio del romanzo - 3 Combinazione per l'operaio - 4 Unione Donne Italiane - 5 Custodia per reliquie - 6 Era destinata al sacrificio - 7 Non disposto, contrario - 8 Prima di Giovanni Battista sul calendario - 9 Sigla di una Mutua - 13 La provincia con Rovereto - 14 Impieghi... degenerati - 18 Dato alle stampe - 20 Tipo di fertilizzante - 22 Il Dantes «conte di Montecristo» - 24 Uccello simile alla pernice - 25 Cerchi luminosi - 26 Dimenticare - 28 Lesioni violente dell'organismo - 31 Lavoro di zecca - 32 Narrazione di gesta eroiche - 34 Li onora la Patria - 35 L'elenco dei partecipanti alla realizzazione del film - 37 Vale stop - 39 Latitudine (abbreviazione).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 modenese; 8 gnu; 11 Adriano; 12 Ciad; 13 ni; 14 Ann; 15 slavi; 16 ist; 18 aiutare; 20 Asia; 22 onere; 24 cerca; 26 oli; 27 sa; 28 ha; 29 CRI; 31 Inter; 33 beata; 35 orli; 36 Pasteur; 38 alt; 39 causa; 40 boa; 42 eo; 43 Aldo; 44 western; 46 mio; 47 paralisi.

VERTICALI: 1 maniache; 2 Odissea; 3 dr; 4 eia; 5 Nanà; 6 Ennio; 7 SO; 8 giare; 9 nave; 10 UDI; 12 clarino; 15 steli; 17 TIR; 19 uno; 21 accesso; 23 baritoni; 25 arata; 27 Sellers; 30 ite; 32 tra; 33 Baudo; 34 Auber; 36 pali; 37 rosa; 39 Cam; 41 atl; 44 Wa; 45 EI.

REBUS (Frase: 10, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

IS petto; resta NCO – ispettore stanco.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il Gibber italicus è uno scherzo?

Il secondo canarino strano, anomalo, piegato dalla volontà umana (in questo caso piegato nel senso di «piegato») fino a farne un gobbetto, è il Gibber italicus, o gobbo italiano.

Che non è, ammettiamolo, un gran bel nome, per quanto in linea con la miglior tradizione scaramantica. E infatti la culla di questa razza in Italia, dov'è? Avete indovinato: Napoli.

Sul nome da dargli, a suo tempo, vi furono dissensi: gli allevatori nordici, meno bisognosi, si vede, di simboli anti-iettatura, volevano chiamarlo «Septem italicus», in quanto il poveretto, per la conformazione del suo scheletro, rappresentava proprio un sette.

Ma vinsero i napoletani, prima perché il loro attaccamento a certe cose è inattaccabile, e poi perché il Gibber italicus lo avevano inventato loro e proprio loro avevano raggiunto i più cospicui e costanti caratteri.

Ed ecco che senza volerlo m'è scappata la parola: «poveretto». Ma poveretto perché?

Lui, intanto, d'esser gobbo non lo sa, e questo gli è di vantaggio, e in ogni caso, qualora capisse cosa vuol dire gobbo e sentisse pronunciata la parola dai suoi allevatori-amatori, la sentirebbe detta con un tale entusiasmo, con un tal compiacimento, per cui, a lui e magari anche ad altri individui provvisti di maggior senso critico, la gibbosità, in sé, gli apparirebbe come una delle più ambite caratteristiche fisiche.

«Natura con un pugno lo aggobbò. Canta, gli disse. E lui cantò».

Ma la gobba non è l'unico, anche se è il più importante, segno di riconoscimento.

Caratteristiche un po' meno fondamentali ma importantissime sono (leggo nello standard) la testa piccola e serpentiforme, il collo lungo e orizzontale, le gambe lunghe e rigide con cosce nude, le spalle alte con arricciatura divisa, le piume sul petto che lasciano intravedere lo sterno.

Ma, insomma, vien da dire, è uno scherzo, quest'uccello, si è voluto proprio rovinarlo, quest'uccelletto? E il suo scheletro com'è? È quello di un uccello qualsiasi o...?

No, non è quello di un uccello qualsiasi: è quello del Gibber italicus.

Tanto per dire: il numero delle vertebre del collo è rimasto, sì, come per gli altri canarini, ma la vertebre stesse, per fargli raggiungere un collo da struzzo (orizzontale, però, rigorosamente orizzontale), sono state... allungate. Ma che si son messi in testa, vien da chiedersi, gli allevatori, i napoletani prima e i nordici poi?

Tra i canarini «strani», anche se di complicato e troppo vezzoso gusto, di buon gusto, senza alcun dubbio, è l'arricciato di Parigi, e d'ottimo gusto, anche se tutto interiore perché musicale, è il canarino Harz dei tedeschi, e di gusto calibrato, calcolato, sono i canarini inglesi.

Così, mentre i francesi sono sempre francesi, Parigi è sempre Parigi, la Francia è sempre la Francia (un po' meno di una volta, però), mentre la Germania, grazie al cielo, non è sempre la Germania e meno Germania è nel senso che comunemente si intende meglio è per i tedeschi e per il mondo in genere, mentre gli inglesi sono sempre gli inglesi e quindi i canarini di razza inglese non potevano essere che dignitosi e compassati, veri gentlemen, veri colonnelli in pensione (e gli Yorkshire, i Gloster, i Norwich sono proprio così), gl'italiani, se tra le loro qualità-base si mettono il senso del ridicolo, lo spirito di contraddizione, l'umorismo pesante, sono, anche loro, sempre italiani, e il Gibber ne è la piccola, modesta, ma non irrilevante riprova.

Però... Però, il Gibber italicus, visto, osservato, studiato, non appare più quello che... Insomma, la gobba ce l'ha, e vistosa, ma la porta con una dignità, con una aristocraticità grandissime.

Ed è, sì, piuttosto spelacchiato, o spiumazzato, qua e là, ma il suo nudo non sa né di inverecondia né di deformità: le sue cosce lunghe e rigide, nude, vengono esposte come fossero quelle di Marlene Dietrich, o, più modestamente, di Raffaella Carrà.

Ha la testa piccola, quest'è vero, ma chi mai può sostenere che un cervello grosso (e fine) sta solo in una testa grossa?

Ha il collo lunghissimo, d'accordo, da cigno, da struzzo, ma lo tiene orizzontale, in un eterno inchino, solo per modestia, io penso, non per servilismo.

Infatti: tiene la testa e il collo così anche se vi volta le spalle. Insomma: è bello. Bello perché diverso, irregolare, anormale.

La bellezza, in fondo, è stata argomento di discussione finché doveva rispondere a rigidi canoni, e non solo per i canarini.

Da quando, e non solo per i canarini, si è svincolata dai canoni, non è più opinabile, non è più discutibile, non è più controllabile.

Un tempo, quando si volle ardire, si disse «non è bello quello che è bello, è bello quello che piace». Oggi, che è superato persino il concetto di ardimento, si dice che è bello quello che è diverso, che è strano, che è fuori regola.

Sapete cosa scrive del nostro gobbetto il Vaccari, uno che di canarini se ne intende? «Sembra un fiore nell'atto di sbocciare».

Comunque, il Gibber italicus è stato il primo canarino di razza italiana (intendiamoci, non tutta tutta italiana, in quanto già i Bossu spagnoli erano abbastanza storti, «scavezadi») ad essere riconosciuto dalla Federazione ornitologica internazionale.

E sapete perché i migliori esemplari nascono al Sud? Perché ci fa più caldo, hanno meno bisogno di piume, sono più nudi: più nudi, più belli. Come al Nord nascono i migliori arricciati: più freddo, più ricchezza di piumaggio, di addobbi.

E pure, questo esserino (i giapponesi, more solito, lo hanno ulteriormente miniaturizzato) così strambo, sbilenco, le spalle qua e la testa laggiù, per il quale già lo stare in equilibrio dovrebbe costituire un problema, riesce a riprodursi, a fare tra maschio e femmina quello che a tal fine occorre, a deporre le uova, covare, alimentare i piccoli.

L'allevamento, ad ogni modo, esige cure e accorgimenti particolari, sui quali, qui, non è il caso di dilungarsi, e non ci sarebbe lo spazio. Del resto, allevamenti veri e propri, che io sappia, a Trieste non ce n'è.

Che per i triestini non valga quel discorso sulla bellezza e le anomalie che ho fatto prima? Che siano più conservatori, tradizionalisti? Che, per i triestini, un canarino, essenzialmente, debba avere la forma di canarino e il canto di canarino?

Un'ossevazione d'ordine pratico, anzi economico. Mentre per i Gibber, non comuni, i prezzi possono essere motivatamente alti, a volte altissimi, per gli arricciati di Parigi ho sentito dire che sono stati praticati prezzi francamente esagerati.

Che un arricciato costi il doppio di un canarino comune, può andare. Che venga fatto pagare cinque volte un canarino comune, no. È la solita speculazione sulla bellezza, insomma.

DeM

Beh, visto così, il Gibber italicus è ancora peggio. Vivo, le caratteristiche del comportamento lo nobilitano

I volti della vita

Questa bella ed elegante ragazza è triestina ma fa l'indossatrice a Vienna. Tornata in questi giorni in patria sfoggia con garbo, un abito e un ombrellino vecchia Austria. Sembra incerta se restare dov'è o trasferirsi nell'attigua pagina del romanzo «La marcia di Radetzky» *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Niente dovrebbe opporsi alla vostra azione purché non pretendiate troppo dalla fortuna. Accantonate per il momento l'idea di un viaggio. Osservate con attenzione il comportamento di chi vi sta vicino e regolatevi di conseguenza. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Non dimenticate una promessa fatta ieri e cercate di mantenerla anche se vi dovesse costare sacrificio: non ve ne pentirete. In amore, tutto procede bene: il sentimento riposa su solide basi. Siate diplomatici con una persona conosciuta recentemente. Salute: nel complesso buona.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Oggi troverete una soluzione brillante per un impegno che pareva troppo gravoso. Potrete contare su un'entrata straordinaria. Qualche piccolo contrasto in famiglia; evitate le discussioni inutili. Salute: distendete i nervi, distraetevi e limitatevi nel fumo. Un po' di malumore in serata.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Un semplice sospetto vi renderà la giornata irrequieta; provvedete a una rapida e chiara spiegazione. Non confidate ad alcuno i vostri crucci. Ci sarà qualche ombra sul vostro orizzonte sentimentale. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi. In serata non prendete impegni precisi.**

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — **Nel campo degli affari lasciatevi guidare dal vostro intuito in una scelta importante che dovrete operare oggi. Importante intesa sentimentale che potrà influire moltissimo nei vostri rapporti con i familiari. Salute: leggero disturbo intestinale da non trascurare. Serata in casa.**

VERGINE (dal 24-8 al 22-9) — **Il vostro spirito di intraprendenza vi porta a concepire dei grossi progetti: attenzione però a non strafare. Diffidate di un'improvvisa simpatia. Non è la persona che fa al vostro caso e presto vi accorgerete di aver commesso un passo falso. Salute: state molto attenti alle correnti d'aria.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Avrete occasione di fare delle nuove conoscenze, di apprendere utili elementi per il lavoro; e se continuerete per la strada intrapresa il successo non mancherà. Nel campo affettivo non forzate le cose: molti dei vostri problemi si risolveranno da soli e presto. Salute discreta.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **E' una giornata questa in cui dovrete fare molta attenzione ai vari problemi economici che da ogni parte vi assillano. In famiglia lasciate da parte il vostro orgoglio e siate più comprensivi. Salute: cominciate a sentire un po' di stanchezza, perciò riposatevi. Serata tranquilla.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Se non vedete chiaro in un affare che vi verrà proposto oggi, aspettate prima di decidere e soprattutto guardatevi dal firmare qualsiasi documento. Occupatevi di una persona di famiglia che ha bisogno di tutto il vostro aiuto e di tutta la vostra comprensione. Salute: alti e bassi.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Non lanciatevi a corpo morto in un'impresa incerta e non prestate fiducia ai primi venuti. Meglio accontentarsi di poco, perchè così non correte rischi. Nel campo delle amicizie una novità suscettibile vi turberà piacevolmente. Salute: non accedete nel bere. Una telefonata misteriosa.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Una novità inattesa vi metterà di fronte a una imbarazzante alternativa o a un ostacolo quasi insuperabile. In campo sentimentale non dovete forzare le cose; molti dei vostri problemi si risolveranno da soli e molto presto. Salute: evitate i lunghi viaggi in macchina. Lettera in arrivo.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **State in guardia nell'ambiente di lavoro, per non essere vittime di persone cattive. Inoltre dovete anche curare bene gli interessi per non avere poi delle delusioni. Non dimenticatevi di una promessa fatta alla persona amata. In serata la vicinanza di chi amate vi sarà di conforto.**

Le storie di Wiz il mago

QUEST'UOMO E' ACCUSATO DI CONFONDERE I VOLI AEREI CON LA SUA TRASMITTENTE
COS'HAI DA DIRE?
E ALLORA... "QUI IL RE DEI MOTORISTI"!

VORREI ENTRARE NELLE GUARDIE DEL RE
DEVI SAPERE CHE LE ORE SONO LUNGHE, LA PAGA POCA E IL LAVORO DURO
CE LA POSSO FARE
OK... PRECEDENTE OCCUPAZIONE?
AUTISTA DI SCUOLA-BUS

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO – *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Alla vigilia delle scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti, oggi è in programma la risposta premi e domani i riporti, il mercato ha denotato una intonazione migliore grazie al riaffiorare di ordini di acquisto che hanno spaziato su una rosa abbastanza ampia di titoli. Tuttavia la seduta si è sviluppata a fasi alterne, sia per residui realizzi a sistemazione delle posizioni sia per una certa cautela degli investitori ad assumere nuovi impegni per evitare di sottostare agli elevati tassi dei riporti.

Dopo un'apertura in ripresa la quota è nuovamente ripiegata per risollevarsi nel finale con il rinnovato interessamento emerso sui valori bancari, sugli assicurativi e su alcuni finanziari. Al listino, con l'indice che ha segnato un recupero medio dell'1,30%, hanno registrato ampi progressi le Sme (più 11,5%), Incendio (più 10,6), Cascami (più 9,2%), Olivetti priv. (più 7,5%), Mediobanca e Banco Roma (più 5,7%), Toro priv. e Ciga (più 5,2%), Centrale e Latina (più 4%), Interbanca (più 3,8%), Toro ord. (più 3,6%), Interbanca (più 3,8%), Toro ord. (più 3,6%), Italgas, Gim e Superpila (più 3,2%), Alleanza, Saffa e Falck (più 2,8%), Iniz. Edilizia e Saffa risp. (più 2,6%), Generali (più 2,5%), Comp. Milano ord. e Italcementi (più 2,3%), Comit, Sai, Miralanza e Viscosa (più 2%), Italcable, Trenno e Ifi priv. (più 1,9%).

In assestamento le Sarom (-7,5%), Pozzi Ginori (-5,4%), Lepetit priv. (-2,7%). Rinviate per eccessivo rialzo le Isvim (più 48%), Liquigas risp. (più 45,8%) e Romana Zucchero (più 32,2%), mentre le Liquigas priv., dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno contenuto la perdita nel 3,5%.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Calme le Enel indicizzate. Tra le convertibili in rialzo le Smi.

TITOLI TRATTATI: *di stato 986.500.000, obbligazioni 2.695.500.000, azioni 12.000.755.*

Assicuratrice italiana 25500, Generali 47200, Ras 112500, Anic 10, Liquigas 29, Liquigas Priv. 26, Liquigas Risp. 15, Montedison 177, La Rinascente 115, La Rinascente priv. 69, Gerolimich 625, Premuda 1280 Sip 1165, Tripcovich 26850, Bastogi 710, Finmare 87, Finsider 86, Pirelli 668, Sme 1895, Stet 1435 Generale Immobiliare 68, Fiat 1980, Fiat priv. 1625, Dalmine 162, Italsider 243, Lane Marzotto priv. 1380, Snia Viscosa 655, Snia Viscosa priv. 360, Patriarca 8030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata in attesa dei dati della bilancia commerciale di dicembre che sono stati annunciati dopo la chiusura. Gli scambi sono stati calmi essendo molti investitori riservati. Verso la chiusura tuttavia prevalevano le perdite e l'indice industriale del Financial Times segnava un declino di 4,5 punti a 441,3. Attivi gli auriferi con rialzi fino a 4,5 dollari per i titoli di grosso taglio in relazione ai nuovi massimi storici dell'oro. In rialzo di 3/8 di punto anche le obbligazioni governative. Tra i valori industriali una prevalenza di perdite

FRANCOFORTE — Titoli pressoché invariati dopo la negativa seduta di lunedì. Scarsa l'attività del mercato, in cui non si è evidenziata alcuna tendenza particolare. In ascesa soprattutto i titoli dell'oro in seguito ai nuovi spettacolari rialzi registrati oggi dalle quotazioni del metallo. Guadagni anche per alcuni titoli legati alla difesa, sulla scia della preoccupante situazione politica internazionale. Leggero indebolimento, invece, per il settore chimico, automobilistico, e dei macchinari.

ZURIGO — Seduta calma, con il consolidamento delle posizioni precedenti. Contro le spinte negative opera infatti il forte balzo in avanti registrato anche oggi dall'oro, che ha toccato un nuovo primato. Equilibrati gli scambi, scarso il volume, con qualche sprazzo di attività in isolati settori. Il mercato regge anche per il previsto aumento degli interventi da parte degli investitori istituzionali sul mercato elvetico dei capitali

PARIGI — Prezzi leggermente contrastati ma con intonazione di fondo stabile e scambi moderatamente attivi. Molta attenzione è concentrata sul mercato dell'oro. Nel settore azionario in rialzo le costruzioni, stabili meccanici, elettrici e metalli, contrastati alimentari e petroliferi, più deboli i restanti comparti. Nel settore estero americani, tedeschi, olandesi e canadesi si sono indeboliti, contrastati metalli e petroliferi, in rialzo gli auriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/1	15/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5750	5900
Bonifiche ferraresi	10390	9850
Chiari e Forti	3800	3790
Eridania	4585	4676
Imm. Vittoria	8890	—
Ind Buitoni Perugia	3831	3831
Romana Zucchero	20	41
Sermide	69.75	68.75
Sermide priv.	58.50	58.50
Sermide risp.	78	76.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15460	15960
Assicuratrice Italiana	20590	25620
Ausonia	2590	2525
Bowring	2120	2120
Comp. Ass. Milano	8795	8810
Comp. Ass Milano pr.	6610	6665
Comp. Latina	787	780
Comp Latina priv.	388	390
Firs	2755	2830
Generali	46790	47700
Italia Assicurazioni	16700	17010
L'Abeille Italiana	15481	16000
Fondiaria Incen	6579	7250
La Fondiaria Vita	28000	27900
Ras	108500	111800
Sai	11800	11900
Toro Assicurazioni	10600	11190
Toro Assicurazioni pr.	5030	5300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11790	11950
Banco di Roma	10580	11000
Banco Lariano	2520	2551
Credito Italiano	1500	1541
Credito Varesino	5085	5200
Interbanca priv.	13050	13500
Mediobanca	43800	4600
Cartarie editoriali		
Binda	790	789
Burgo	7340	7450
Burgo priv	5780	5805
De Medici	571	571
Mondadori priv.	3650	3650
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1519	1530
Cer Pozzi	—	96 50
Cer Pozzi risp	—	90
Eternit	611	615
Eternit priv.	650	652
Italcementi	19550	20000
Richard Ginori	106	—
Unicem	8000	7940
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	9.50
Biroschi	20000	20010
Caffaro	399	400.25
Carlo Erba	—	2190
Carlo Erba priv	—	1180
Italgas	770	786
Lepetit	29815	29900
Lepetit priv	29100	28300
Liquigas	27 25	29
Liquigas priv	30	28
Liquigas risp	22.75	17.50
Mira Lanza	17800	18303
Montedison	174.75	175.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1048	1080
Petrolifera Italiana	500	651
Pierrel	864	858
Rumianca	400	362
Saffa	6399	6540
Saffa risp.	6305	6415
Siosigeno	9380	9410
Commercio		
La Rinascente	114.25	115
La Rinascente priv.	70	69.50
Silos di Genova	2860	2830
Standa	1460	1450
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1099
Ausiliare	4710	4780
Aut. Torino-Milano	999	990
Italcable	4839	4850
Nai	550	550
Nord Milano	970	970
Sip	1170	1165

TITOLI	11/1	15/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	615	353
Marelli E.	350	600.50
Superfila	6400	6300
Tecnomasio	451	453
Finanziarie		
Acqua Marcia	1051	1040
Agricola	5610	5500
Bastogi	703	710
Siele	11900	11850
Buton	3790	3810
Centrale	7020	7290
Fin Ernesto Breda	1170	1159
Finmare	88	87
Finsider	89	86
Generalfin	921	911
Gim	2945	3005
IFI priv	2581	2570
IFIL	3780	3830
Invest	1950	1958
Mittel	995	1020
Part. Fin	595	580
Pirelli & C	1850	1825
Pirelli SpA	670	669
Profing	190	229 50
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7100	7180
Sarom	980	901
SME	1900	1895
SMI	2820	3200
Stet	1445	1435
Borgosesia	3270	3590
Borgosesia risp.	2260	2190
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2985	3000
Beni Imm. Italia	488	485
Beni Imm. It pr.	340	345
Beni Stabili	—	—
Coge	1510	1535
Condotte d'Acqua	217	219.50
De Angeli Frua	7495	7400
Finrex	1221	1210
Gen. Immobil	69.75	68.25
Iniziativa Edilizia	8600	8830
Isvim	3980	6000
La Milano Centrale	42300	42100
Risanamento	6300	6350
Sifa	669	667
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2040	1970
Fiat priv.	1675	1630
Franco Tosi	23890	23800
Gilardini	4000	4010
Olivetti	1678	1640
Olivetti priv	1400	1500
Westinghouse	18150	17500
Worthinghton	3569	3561
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	950	900
Dalmine	169.75	162
Falck	3085	3095
Falck priv.	2520	2470
Ilsa Viola	1339	1360
Italsider	279.50	243
Magona	2265	2350
Pertusola	1700	1700
Trafilerie	695	695
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.75	50
Cantoni	7580	7710
Cucirini	3000	2999
Cascami Seta	6500	6990
Linificio	641	654
Linificio risp.	669	666
Fisac	1960	1955
Marzotto priv.	1380	1380
Olcese Veneziano	48 75	48
Rotondi	13600	12200
Snia Viscosa	649	657.50
Snia Viscosa priv.	364	366
Unione Manifatture	14320	14320
Diverse		
Acq De Ferrari	1630	1650
Acq. De Ferrari risp	1705	1630
Acque Potabili	660	650
Calz. di Varese	4555	4520
Ciga	2340	2430
Cir	9500	9520
Pacchetti	76	78
Terme Acqui	503	504
Trenno	2395	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15/1
Rendita	5%	67.—
Edil. Scol '67	5%	89.—
» » '68	5,5%	85 15
» » '69	5,5%	81 45
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	80.—
» » '77	10%	85 50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.20
» '82	5,5%	86.70
» '82	12%	97 75
» '82 2A	12%	96 75
Am FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.40
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.30
» » » 71/86	7%	79.50
» » » 72/87	7%	79.50
IMI XIII	5,5%	92.50
» XXIV	6%	85 50
» XXV	6%	89 20
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIV	7%	70.50
» XXXV	7%	79.—
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	67.40
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	73 40
» XLII	6%	69.65
» XLIII	8%	86.55
» XLV	8%	83.—
» XLVI	8%	76 50
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	89.35
» IL	10%	81.—
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	62 30
» » »	5,5%	62.70
» » »	6%	59.50
» » »	7%	60.80
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	79.40
» Anas '66	6%	57.90
» Anas '72	7%	59.70
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	77.30
» Int. St. I	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	74.55
» Int. St. 3	6%	74.40
» Int. St. 4	6%	71.—
» Int. St. 5	6%	69.50
» Int. St. 6	6%	70.50
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.—
» Int. St. III	7%	69.50
» Int. St. IV	7%	69.50
Ferrovie 1960	5%	92.95
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.70
» 1967	6%	74.80
» 1969 I	6%	69.90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	71 50
» 1972 II	7%	69.70

TITOLI		15/1
Pubbl.Ut.	5,5%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.15
Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	83.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6 5%	—.—
» XI	6%	97 10
» XII	6%	94 25
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	88 30
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	83 25
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	78.60
Enel 1965 I	6%	—.—
» 1965 II	6%	—.—
» 1966 I	6%	—.—
» 1966 II	6%	—.—
» 1977	6%	—.—
» 1968 I	6%	—.—
» 1978 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	—.—
» 1972/87	7%	—.—
» 1972/92	7%	—.—
» 1973/93	7%	—.—
» 1974/81 Ind.	7%	—.—
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	—.—
» 1975/82 II	10%	—.—
» 1976/83	10%	—.—
» 1976/83 Ind.	10%	—.—
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	—.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	—.—
» 66/81	6%	—.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	—.—
» » 62/81 V	5,5%	—.—
» » 62/81 VI	5,5%	—.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	—.—
» 61/86	5,5%	—.—
» 63/83	5,5%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	—.—
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	94.—
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	69.90
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 40
» » 1992	6%	68.20
» » 1993	7%	71.30
» » 1994	7%	78.—
» » 1995	6%	68.30
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84.60
» » 1996	7%	64.—
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 -
» » 1997	6%	67.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	—.—
E.N.I. 66/81	6%	—.—
» 66/81	6½%	—.—
» 67/82	6½%	—.—
» 67/87	6½%	—.—
» 66/88 I	6¾%	—.—
» 68/88 II	6¾%	—.—
» 69/81	7%	—.—
I.M I. 70.81	7½%	—.—
B.E.I. 66/86	6½%	—.—
» 67/82	6½%	—.—

B.E.I. 67/66 II	8½%	—.—
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	—.—
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	—.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	—.—
» 66 dic.	6½%	—.—
» 67/87	6½%	—.—
» 67/87	6⅝%	—.—
» 70/85	5%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 15 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	682,01	(+30,02)
Hongkong	682,00	(+24,50)
Londra	684,00	(+24,00)
New York	684,50	(+24,00)
Milano	690,40	(+21,66)
Parigi	604,23	(+ 3,60)
Zurigo	685,23	(+32,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.44	—
Fonditalia	»	15.88	—
Interfund	»	11.40	—
Int. Sec. Fund.	»	7.63	—
Italamerica	»	11.86	—
Italfortune	»	10.72	11 36
Italunion	»	9.27	10.10
Mediolanum	»	12.70	13.80
Rominvest	»	12.98	13.76
Fondo Tre R	lire	8.238,97	—
Europrogr.	frsv.	157.24	—
Rolinco	fiorini	168.00	—
Robeco	»	145.00	—

IN SETTIMANA SECONDA RIUNIONE ALL'ISTAT

Contingenza a febbraio Si riparla di otto punti

ROMA – Da febbraio la contingenza dovrebbe scattare di otto punti, pari a 19.112 lire in più nelle buste-paga di febbraio, marzo e aprile. La previsione è stata formulata alla vigilia della seconda riunione, delle tre necessarie per calcolare gli scatti trimestrali, che si terrà in settimana all'Istat. In un primo incontro, tenuto alla fine di dicembre, la commissione aveva accertato che l'indice della scala mobile a seguito degli aumenti dei prezzi di novembre (pari a più 1,3%) era salito dello 0,6%, a quota 210,9.

In settimana si calcolerà l'aumento registrato in dicembre, che dovrebbe essere superiore all'1%, considerato che i prezzi al consumo sono cresciuti più dell'1,5%, ed infine i primi di febbraio si terrà la riunione conclusiva, nella quale assieme con l'indice di gennaio si calcolerà lo scatto provocato dagli aumenti dei prezzi in tutto il trimestre novembre-dicembre-gennaio.

Il trend dei prezzi in novembre (più 1,3%) e dicembre (previsto più 1,5%) ha mostrato una attenuazione rispetto ai mesi di settembre (più 2,5%) e ottobre (più 2%), e questo faceva prevedere uno scatto della scala mobile contenuto. Ma l'ondata di rincari (gasolio, benzina, tariffe Rc-auto, telefoni, luce ecc.) varati dal governo a fine anno produrrà effetti che direttamente o indirettamente amplificheranno il prossimo aumento

Dalla previsione di uno scatto contenuto, si torna quindi ad ipotizzare una raffica di almeno sette, otto punti. Qualcosa di più preciso si potrà sapere in settimana dopo la riunione della commissione. Allora saranno, infatti, disponibili due dei tre valori la cui media serve per calcolare lo scatto trimestrale e l'incertezza delle previsioni si ridurrà quindi di molto.

Codice fiscale: imminente scadenza per commercianti, artigiani, professionisti

ROMA — E' imminente la scadenza per gli adempimenti relativi al numero di codice fiscale per professionisti, commercianti e artigiani. Il ministero delle Finanze ricorda che secondo quanto prescritto dal Dpr 2 novembre '76 n. 784 e della legge 20 luglio '79 n. 289, gli iscritti al registro delle ditte all'albo degli artigiani e agli albi professionali anteriormente al primo gennaio '78, nonché i beneficiari di autorizzazioni, concessioni e licenze rilasciate fino al 31 dicembre '77 dovranno richiedere entro il 31 gennaio '80 alle Camere di commercio, agli ordini professionali, ai Comuni e agli altri uffici pubblici interessati l'integrazione con il proprio numero di codice fiscale delle iscrizioni e degli atti.

Il ministero ricorda anche che i comuni e gli altri uffici pubblici, nonché le Camere di commercio e gli ordini professionali, dovranno effettuare entro la stessa data del 31 gennaio '80 la prima comunicazione annuale all'anagrafe tributaria delle iscrizioni, variazioni, cancellazioni ed atti autorizzativi relativi al 1978.

Aeg — Il fatturato della Aeg-Telefunken dovrebbe aumentare nel 1980 del 5-7 per cento, eguagliando la crescita prevista per il settore elettrico. Lo ha dichiarato il presidente, Walter Cipa.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,18	466,—	467,20
Franco francese	199,27	197,—	199,25
Fiorino olandese	423,31	418,—	423,30
Franco belga	28,76	27,—	28,75
Corona danese	149,63	145,—	149,63
Sterlina irlandese	1724,80	1650,—	1725,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1838,85	1830,—	1838,52
Corona norvegese	163,84	160,—	163,81
Corona svedese	194,25	190,—	194,22
Dollaro USA	803,30	803,—	803,25
Dollaro canadese	689,95	680,—	689,75
Peseta spagnola	12,16	11,25	12,16
Escudo portoghese	16,21	15,—	16,20
Scellino austriaco	65,09	65,—	65,08
Franco svizzero	507,44	502,—	507,39
Yen nipponico	3,39	3,—	3,39
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	33,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	33,50-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,67 p.c. (27,67); nei confronti di tutte le valute 44,35 p c. (44,34), nei confronti della Cee 50,83 p.c. (50,80).

ORO E MONETE – sterlina vc 170000-190000; sterlina nc 190000-220000, marengo svizzero 150000-170000; marengo francese 155000-175000, marengo italiano 175000-165000; marengo belga 140000-160000; 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 600000-660000, 100 pesos cileni 380000-400000; krugerrand 600000; oro 17500-17800; argento 1040-1100; platino 21000

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

A livelli record gli scambi confinari italo-jugoslavi

TRIESTE — Gli scambi commerciali tra Italia e Jugoslavia, in base agli accordi sul piccolo traffico di frontiera, hanno registrato nel 1979 livelli record. La Jugoslavia ha esportato in Italia merci per quasi 59 miliardi di lire: si è trattato soprattutto di carne, legname e ghiaia. L'Italia ha, invece, venduto alle zone confinarie jugoslave merci per 38 miliardi di lire, costituite soprattutto da prodotti industriali.

Se nel 1980 si manterrà inalterato il trend di sviluppo dello scorso anno, l'incremento dell'interscambio raggiungerà il 25%. Trattative sono in corso tra i due paesi per ampliare le liste merceologiche,

Prestito a Belgrado di 420 milioni di dollari

BELGRADO — La Jugoslavia ha firmato ieri a Londra un credito per 420 milioni di dollari con un consorzio di 38 banche dei seguenti paesi: Stati Uniti, Canada, Europa e Cina. Lo riferisce il «Politika», un quotidiano di Belgrado, il quale aggiunge che il credito è decennale con un periodo di grazia di quattro anni e ad un interesse del 7/8 per cento al disopra del libor. I fondi serviranno a finanziare alcuni progetti nel settore dell'energia, dell'agricoltura, della chimica, della lavorazione dei metalli ferrosi, delle infrastrutture e del turismo.

Commercio jugoslavo Deficit nel '79 6,3 miliardi di dollari

BELGRADO — Nel 1979 la bilancia commerciale jugoslava ha accusato un saldo passivo di 6,3 miliardi di dollari, contro i 4,4 miliardi di deficit del 1978. Lo hanno comunicato funzionari del ministero del commercio estero.

Holding Marelli — È stata costituita in questi giorni la Elettromeccanica Generale Spa (Ercole Marelli/Emg) che ha assunto, potenziandola, la divisione impianti sistemi trazione energia della società di Sesto San Giovanni. Nel darne l'annuncio un comunicato della società aggiunge che la E Marelli e c. ha completato così il processo evolutivo in holding come capogruppo di otto società italiane e sei estere.

Spesi 24 miliardi al giorno per l'import alimentare '79

ROMA – *Gli italiani hanno speso più di 24 miliardi di lire al giorno nel 1979 per importare generi alimentari. E' una cifra che cresce di anno in anno e non soltanto sotto la spinta dell'inflazione. Nel 1979 l'esborso per acquistare all'estero alimenti di ogni genere è stato 8056,9 miliardi di lire da gennaio a novembre (ultimi dati definitivi). Quando si aggiungeranno i conti di dicembre, che ha sempre registrato afflussi di alimentari dall'estero fin sotto le feste natalizie, il conto si alzerà di parecchio.*

E' la carne ad avere sempre il peso maggiore: in undici mesi ne è stata importata per 2400 miliardi di lire: 1508 miliardi di carni macellate, 818,5 miliardi di bovini e 73,3 miliardi di suini, con un incremento del 14% per le carni macellate, del 14% per i bovini e del 48% per i suini. Altri incrementi di spesa molto forti si sono avuti in particolare per gli ortofrutticoli (costati 453,5 miliardi di lire, il 26% in più), per il pesce (474,6 miliardi di lire, più 24%), i formaggi (546,4 miliardi, più 19%) e i vini (55,3 miliardi, più 28%). Notevoli sono state anche le importazioni di semi e frutti oleosi (431,4 miliardi, il 33% in più rispetto allo scorso anno).

Se nella spesa di alimentari all'estero non si è andati oltre la cifra già rilevante che si è raggiunta lo si deve al fatto che le nostre esportazioni hanno registrato buoni incrementi. Da gennaio a novembre dello scorso anno abbiamo esportato generi alimentari per oltre 3939 miliardi di lire con un aumento rispetto allo stesso periodo del 1978 del 40%. Quindi contro un esborso giornaliero di oltre 24 miliardi di lire per importare alimentari, l'Italia ha ricavato quasi 12 miliardi di lire al giorno dalle esportazioni.

L'incasso maggiore è venuto, da gennaio a tutto novembre, degli ortaggi e dalla frutta che hanno reso 1837,8 miliardi di lire, cifra superiore del 29% a quella di un anno prima. E' andata molto bene anche per i vini che hanno fruttato 719,6 miliardi di lire, il 64% in più rispetto ad un anno fa. Ma spinte di tutto rispetto sono venute anche dalle somme ricavate dall'export di formaggi (171,5 miliardi, più 40%), e di riso (170,6 miliardi, più 13%).

Dollaro e lira restano fermi

ROMA — La quotazione del dollaro si è mantenuta stabile sui livelli di lunedì, con un «fixing» a Francoforte di 1,7190 marchi (1,7178 in precedenza); sul mercato italiano dei cambi, la valuta Usa vale in media 803,25 lire (803,25 anche lunedì).

La lira ha confermato da parte sua di «tenere» molto bene rispetto a tutte le principali valute, segnando dei progressi sul franco svizzero (ieri a quota 507,39 contro 508,02), sul marco tedesco (467,20 contro 467,49) e sul franco francese (ieri a 199,25 rispetto alle precedenti 199,49) Soltanto la sterlina ha segnato, invece, un forte rafforzamento sulla valuta italiana, con una quotazione che, in base alla media Uic, è stata di 1838,52 lire contro le 1819,07 precedenti.

È il vino italiano quello più esportato nel mondo

ROMA — L'Italia rimane il più importante esportatore di vino nel mondo: nel 1978, secondo un compendio redatto dall'Ice, sono stati esportati vini per un valore di 514 miliardi di lire. I maggiori importatori continuano a essere la Francia e la Germania che nel giro di un anno hanno consumato rispettivamente 5,7 milioni di ettolitri (più 10 per cento) e 3 milioni di ettolitri (più 3,7 per cento).

Fra i paesi che non hanno parte della Cee, un successo particolare dei vini italiani si registra negli Stati Uniti, che in un anno hanno importato quasi un milione e mezzo di ettolitri (il 40 per cento in più sull'anno precedente). Inoltre negli Stati Uniti i vini italiani hanno ormai conquistato una quota di mercato superiore al 50 per cento delle importazioni totali di quel paese. La più interessante novità è peraltro rappresentata dall'Urss: nel 1978 i sovietici hanno consumato oltre 102 milioni di ettolitri di vino italiano, contro i 51.000 ettolitri dell'anno precedente.

■ PROTEZIONISMO – Il ministro iraniano del commercio ha confermato anche per il 1980 il divieto di importazione di qualsiasi tipo di autovettura. La misura – secondo le autorità – ha lo scopo di proteggere gli interessi della produzione automobilistica iraniana.

■ MOTOCICLI – La riduzione dei consumi di carburante è una delle tematiche che ispireranno le novità motociclistiche per la prossima edizione dell'esposizione internazionale del ciclo e motociclo «Ifma» di Colonia. L'esposizione si terrà dal 19 al 23 settembre 1980.

PER EVITARE LA POSSIBILE LIQUIDAZIONE DEL GRUPPO

Liquichimica: garanzia Bisaglia

ROMA — Il ministro dell'industria, Antonio Bisaglia, ha annunciato alle banche interessate al risanamento finanziario e gestionale della Liquichimica, che è pronto a sottoscrivere una lettera al presidente del tribunale di Milano, per evitare la liquidazione del gruppo chimico. Infatti il 23 gennaio prossimo il tribunale di Milano esaminerà la situazione della Liquichimica in quanto sono molte le richieste di fallimento avanzate dai creditori.

In una riunione svoltasi lunedì al ministero dell'industria tra Bisaglia ed i maggiori istituti di credito impegnati nella costituzione del consorzio di salvataggio, il ministro ha «assicurato che l'iter procedurale per l'approvazione del piano, sarà svolta nei termini più brevi, così da consentire definitivamente determinazioni da parte dei competenti organi di governo».

In sostanza Bisaglia si è dimostrato disponibile ad «appoggiare» l'approvazione del piano da parte del Cipi; rivedendo inoltre con alcuni esperti del comitato per la chimica le osservazioni fatte al piano di risanamento. Intanto per oggi è previsto un incontro tra i responsabili degli istituti di credito e gli esperti ministeriali per integrare il documento per l'avvio del consorzio.

Nella riunione di lunedì il ministro ha anche accennato ad un nuovo contatto con il gruppo da parte della Bastogi: il contatto, che dovrebbe avvenire solo per i problemi gestionali, potrebbe essere preso direttamente con l'Eni, trovando una formula di collaborazione. Su tale accordo le banche non hanno manifestato alcun disappunto, anzi, si sono espresse favorevolmente sperando in una conclusione ravvicinata dei problemi del gruppo chimico.

Forte deficit delle partite correnti tedesche nel 1980

HANNOVER — Il deficit delle partite correnti della Germania federale raggiungerà nel 1980 i 15–18 miliardi di marchi, contro circa 9 miliardi dei primi undici mesi dell'anno scorso. Lo ha dichiarato il nuovo presidente della Deutsche Bundesbank, Karl Otto Poehl, in un discorso pronunciato lunedì alla Camera dell'industria e del commercio di Hannover. L'aumento del deficit dipenderà dal raddoppio nel giro di due anni, del costo delle importazioni petrolifere; tale costo, infatti, è stato di 32 miliardi di marchi nel 1978 e supererà i 60 miliardi nell'anno in corso. Non c'è ragione di drammatizzare la situazione — ha dichiarato Poehl ma dobbiamo chiederci se ci troviamo di fronte ad un fenomeno passeggero o se la Repubblica federale tedesca debba dire addio all'attivo delle partite correnti».

«La Germania — ha proseguito il presidente della Bundes bank — potrà essere contenta se quest'anno realizzerà un tasso di sviluppo di appena il 2-3% e se l'aumento dei prezzi non subirà un'accelerazione». Il tasso di sviluppo previsto da Poehl va confrontato con quello del 4,4% registrato dal prodotto nazionale lordo tedesco nel 1979. Al riguardo il presidente della Bundesbank ha detto di ritenere che anche nel lungo termine la Germania dovrà adattarsi a tassi di crescita più bassi. Se i prezzi del petrolio resteranno intorno ai 30 dollari al barile, ha aggiunto, i membri dell'Opec avranno complessivamente un attivo della bilancia dei pagamenti di circa 80 miliardi di dollari, mentre i paesi importatori di greggio avranno un passivo corrispondente.

Acciaio Cee: più alti i prezzi minimi

BRUXELLES – La Cee ha aumentato i prezzi minimi per i prodotti in acciaio nei paesi della Comunità per il 1980, in una misura compresa tra il 2 e l'8 per cento. La Gazzetta ufficiale ha annunciato, infatti, i prezzi di 10 prodotti, in Ecu per tonnellata, che sono i seguenti: tondino di rinforzo per cemento armato 222,5; tondino di rinforzo a migliore adesione 230; lamiere pesanti e medie laminate a caldo 259,5; nastri stretti e larghi e lamiere medie e pesanti da nastri laminati a caldo 266,25; barre mercantili 270,86; sezioni e travi 272/286; vergella 279; lamiere laminate a freddo 333,5.

La Cee, inoltre, ha aumentato il prezzo minimo dei nastri larghi laminati a caldo per il 1980 tenendo conto delle fluttuazioni valutarie. I prezzi minimi per i nastri saranno mantenuti per il 1980 allo scopo di stabilizzare il mercato mentre sono stati aboliti per le barre mercantili e i tondini di rinforzo. I prezzi minimi nuovi, in valute nazionali per i singoli paesi membri, per tonnellata sono i seguenti: Germania 630 marchi, Regno Unito 166,5 sterline, Francia 1.475 franchi, Italia 292.500 lire, Olanda 700 fiorini, Belgio e Lussemburgo 10.200 franchi belgi.

I prezzi base per l'acciaio, per proteggere il mercato comunitario contro le importazioni sussidiate da paesi terzi con i quali la Cee non ha accordi, sono pure stati aumentati per importi variabili.

Jugoslavia: da febbraio nuovi buoni benzina

BELGRADO – Il primo febbraio saranno messi in vendita i buoni per la benzina a prezzo ridotto per gli stranieri che si recheranno in Jugoslavia. La riduzione è del venti per cento. I buoni sono stati stampati in blocchetti di cento dinari e possono essere acquistati per 80 dinari. Con un buono è possibile acquistare 7,4 litri di «super», 8 litri di benzina normale o 10,6 litri di carburante diesel.

Ogni cittadino straniero ha il diritto a 50 buoni per un anno. Se poi dispone di uno yacht o di un altro tipo di imbarcazione potrà ottenere altri 50 buoni.

Dà i primi risultati l'ammodernamento economico cinese

PECHINO — La decisione del governo cinese di aprire la propria economia al mondo esterno comincia a dare i suoi frutti: è quanto risulta da interviste con funzionari del commercio cinese e dalle statistiche relative all'andamento economico dell'anno ora terminato. Complessivamente, nel 1979 le esportazioni cinesi sono aumentate quasi del 27 per cento e le importazioni del 33 per cento, cifre che sono un buon indizio dell'accelerazione impressa da Pechino per ammodernare il paese entro la fine del secolo. Al 28 dicembre gli scambi ammontavano a 28 miliardi e 800 milioni di dollari, con un aumento del 30 per cento circa rispetto allo stesso periodo del 1978.

Con il nuovo anno, frattanto, la Cina ha cominciato a fornire le statistiche economiche relative al 1979, dalle quali risulta che il programma economico va avanti. La produzione industriale totale è salita l'anno scorso dell'8 per cento con una flessione rispetto al 13,5 del 1978. L'agenzia di stampa «Nuova Cina» riferisce che per la prima volta da molti anni a questa parte il tasso di crescita dell'industria leggera (ad esempio il settore tessile) è salito più rapidamente (9 per cento) di quello dell'industria pesante (7,4 p.c.). La produzione di carbone ha rispettato l'obiettivo fissato per il 1979 (ridotto) con 620 di tonnellate, mentre quella del greggio è migliorata di poco passando ad una media di 2,1 milioni di barili al giorno.

A tu per tu con il mare



Motor-sailer? Forse ci siamo

È la svedese Winga 78, novità assoluta per l'Italia che rappresenta in sintesi ciò che di buono hanno le barche a vela e a motore



Novità assoluta per l'Italia, presentata in anteprima dal nostro giornale, la serie di motorsailer della Winga Marin. Importati dell'Adrimar di Monfalcone, rappresentano quanto di meglio si può trovare nel delicato settore delle barche «fifty-fifty», metà vela, metà motore.

E' sempre un po' difficile parlare dei motorsailer, sia perché troppe sono le cattive realizzazioni che si fregiano di questo nome, sia perché sorgono immediati i dubbi: si tratterà di una barca essenzialmente a motore, che per muoversi sotto vela abbisogna di una mezza burrasca, o sarà una barca a vela camuffata da un motore più potente del solito e quindi troppo impegnativa per il girovagare con la famiglia?

I veri motorsailer, almeno per quello che viene inteso oggigiorno tale termine, dovrebbero rappresentare una sintesi, al 90%, di ciò che di buono hanno le barche a motore e quelle a vela.

Quindi barche comode, alte di bordo, con notevoli doti marine, che se la cavano sempre e comunque, sia in presenza di un buon vento, sia in piena bonaccia.

È ovvio che un connubio del genere, per riuscir bene deve essere frutto di studi notevoli e di grande esperienza. Ed è appunto sfruttando le risultanze pratiche di una nazione come quella svedese, per densità di imbarcazioni è la più marinara del mondo, che i tecnici della Winga sono riusciti a creare delle barche per vivere in mare. Per chi in mare ci va proprio, tutto l'anno.

Due i motorsailer sinora presentati: il più piccolo ha 7,85 metri, largo 2,95, che motorizzato con un Volvo Penta saildrive da 20 cavalli riesce a raggiungere i sette nodi; mentre il più grande, 8,75 metri di lunghezza per 3,22 di larghezza, grazie anche ad un motore più potente, da 36 cavalli, raggiunge agevolmente i nove nodi.

Le due barche sono pressoché identiche, nell'aspetto esterno e nella disposizione degli interni, differenziandosi soltanto nella abitabilità. A prua, nell'interno di entrambe le barche, quindi si trovano il pozzetto dell'ancora e un comodo armadio guardaroba sotto cui è situato il serbatoio d'acqua da 130 litri. Verso centro barca, troviamo poi la dinette con il classico tavolino in centro, e quindi, in locale separato, il wc a pompa, mentre dall'altra parte, a dritta, una doppia cuccetta.

Fornello e lavello sono situati sotto il tettuccio, nella zona aperta, che offre altresì otto posti a sedere, mentre ospitalità notturna per due persone si ottiene nella cabina ricavata a poppa.

L'aspetto esterno, piacevole nonostante la difficoltà di mascheramento che comporta l'esecuzione della cabina a poppa, vede due fasce colorate correre da prua a poppa lungo la fiancata dello scafo e della tuga, nascondendo così le ampie finestrature e dando slancio nel contempo alla linea della barca.

Molti i particolari che meriterebbero una menzione, tra tutti diremo del doppio pozzetto per l'ancora (uno sta bene anche a poppa), del flocco autovirante, dello specchio di poppa importante, veramente inconsueto negli scafi scandinavi che, a causa del mare perennemente mosso, sono costretti ad adottare le poppe a canoa ed infine dell'insonorizzazione del vano motore, veramente efficace.

Le due barche, che si rivolgono ad una clientela medio-alta, vengono a costare 45 e 56 milioni di lire pronte alla boa.

Tullio Biasi



Conviene la barca a pezzi

(T. B.) E il momento del guscio. La stagione, consiglia più la pialla ed il martello che l'uscita a vela. Ecco che l'acquisto di una imbarcazione in kit va fatto proprio in questo periodo, per esser poi pronti coi primi tepori a prendere il largo.

Perché l'acquisto in guscio e non la realizzazione completa, scafo, coperta e tutto? Innanzi tutto perché la parte più complessa, ed anche la più delicata, è proprio l'opera viva, la parte che sta sotto acqua, specie nelle barche a vela. Bagnarole che vanno per traverso, credendo di andare al traverso ce ne sono fin troppe; mica tutti possono essere dei Craglietto o dei Petronio – Pecarich.

E poi, partendo dal guscio, uno ha metà barca bell'é pronta. Un po' di attrezzatura di coperta e si può anche varare,



rimandando in un secondo momento la realizzazione degli interni. La somma che si risparmia in questo caso può essere davvero notevole: i costi più pesanti dei cantieri riguardano la manodopera, che viene impiegata a lungo sulle rifiniture, su particolari che magari interessano punto o poco.

Le barche servono anzitutto per navigare, che poi le rifiniture non siano all'altezza di produzioni lussuose e costosissime, deve importare meno. Per questo, di fronte al dilemma: rinunciare alla barca, o farsela pian piano investendo un po' di tempo e soldi alla volta, l'allettamento per la barca in guscio si fa forte, e sempre più — giustamente crediamo noi — sta prendendo piede questo nuovo modo di «farsi» la barca. Che oltretutto, in questa maniera uno riesce a personalizzare al massimo: di norma, se si mette piede in un cantiere chiedendo modifiche al normale allestimento, o si viene trattati male, o arrivano conti da capogiro, a ragione.

La tendenza dei cantieri, è ormai quella della vendita allo stadio più semplice, per ragione di costi, e per diffondere le loro imbarcazioni. All'utente non rimane che approfittare di questa possibilità, facendo comunque bene i conti sul costo complessivo dell'opera e sulla sua capacità di realizzare ciò che sogna.

Lessico famigliare

Mezzomarinaro, sogno e realtà

Ci sono alcuni oggetti nella normale dotazione di una barca, che si sospetta abbiano un'anima. Che cioè a seconda dell'umore, si comportino in un modo piuttosto che in un altro. Che alla bisogna, da oggetti utilissimi, riescano a camuffarsi in cose ingombranti e pericolose. Il mezzomarinaro lo è per eccellenza. All'apparenza innocuo, nasconde notevoli capacità mimetiche: semplice bastone, giocattolo che non serve a niente, corpo contundente e nell'occhio di qualcuno, clava vera e propria... è solo parte del suo repertorio. Dire che non serve sarebbe un errore, però decide lui come quando, e in che veste. Quello che forse irrita più di tutto è quella sua vena imbelle e sonnacchiosa che lo rende introvabile o inamovibile quando serve.

Ma tutto si spiega.

Una volta tanto tempo fa (come nelle fiabe...), un vascello s'impegnò in uno stretto e impervio canale: le rocce a picco. frastagliate; un nebbia fitta che pareva latte; un fondale che si sospettava basso e insidioso. Al sopraggiungere delle tenebre, cercando di domar il malumore crescente, il capitano raccolse la ciurma e disse queste precise parole: «Ragazzi! Non vi nascondo di avervi costretto in un brutto budello. E una volta arrivati in porto, credetemi, mi assumerò ogni responsabilità. Però adesso...» non riuscì a chiarire oltre le sue intenzioni perché la lama di una spada lo trafisse da parte a parte, e finì in mare. Come ad un preciso segnale si scatenò una terribile rissa per la successione. Fu tale e tanta la foga di scannarsi che per un po' la barca parve bollire: urla bestemmie colpi echeggiavano lungo la gola amplificandosi nella più terribile delle colonne sonore.

Da quel putiferio ne uscì vivo uno soltanto, e si salvò per la buona ragione che per la durata della pugna s'era infilato nella bocca di un cannone. Egli era di corporatura così smilza e allampanata che poteva farlo: non per nulla lo chiamavano «mezzomarinaio». La natura non era stata prodiga con lui ma mai avrebbe creduto di doverla un giorno ringraziare. Ciò nonostante non c'era di che rallegrarsi. Una corrente spingeva la nave in avanti, che pareva, ad ogni momento dovesse infrangersi. Ombre più nere sfilavano minacciose lungo le fiancate. A una svolta pensò bene di dare di piglio al remo per evitare lo schianto, ma gli sfuggì di mano e lo colpì rovesciandolo svenuto.

Quando si riebbe era giorno e intorno a lui un vociar continuo di facce bonarie che gli chiedevano come fosse andata. come avesse fatto, da solo, a condur la nave per quell'impossibile passaggio. Nessuno l'aveva potuto mai. Dopo una attimo, realizzato che non fosse un sogno e vedendosi sulla nave tranquillamente ancorata in porto, raccontò com'era andata: la morte del capitano, la rissa mortale e di come egli si fosse difeso bene, come riuscì poi a evitare tutti gli anfratti e sporgenze in una notte dove l'unica cosa visibile era il ribollir di schiuma contro gli scogli. Fino a che, fuori pericolo, decise di riposarsi un poco.

Nessuno gli credette ovviamente, ma fu da allora chiaro a ognuno che un modo buono per intraprendere perigliose attraversate fosse quello di portarsi appresso un mezzomarinaro. Poi si sa, il ricordo sfuma, e la specie dei lunghi e stretti a bordo venne sostituita con dei molto più economici bastoni. Che, tanto, servivano alla stessa cosa.

Gianni Paussi

CONCORSO – La Federazione italiana Motonautica, su richiesta di molti interessati, ha prorogato al 31 gennaio 1980 la data utile per la presentazione delle opere partecipanti al Concorso nazionale del fim e della fotografia motonautica. L'iniziativa – come è noto – riguarda qualsiasi soggetto, di sport o del diporto, interessante la motonautica.

Biblioteca di bordo

Orazio Curti: «Il libro completo dell'attrezzatura navale» Guida-Atlante (Mursia editore, lire 20.000).

Vera e propria opera d'arte, l'attrezzatura navale è al tempo stesso il frutto di una scienza che non rifugge tuttavia da un intelligente empirismo.

Questo volume, completamente illustrato a colori, permette di avvicinare la materia in modo sistematico, portando il lettore a rendersi conto, anche visivamente, delle varie manovre, della loro evoluzione tecnica, della loro corretta realizzazione. Molti dei concetti che hanno ispirato i marinai fin dall'antichità, ed erano stati tramandati solo oralmente, trovano una prima classificazione sistematica, logica. I piccoli e grandi accorgimenti, le soluzioni che hanno permesso di asservire all'uomo quell'autentica forza della natura che è il vento, sono descritti in ogni particolare; la meravigliosa macchina messa a punto attraverso i secoli, nata da un susseguirsi di esperienze che hanno fuso teoria e pratica, tecnica e mestiere, è spiegata nelle sue caratteristiche peculiari.

Nodi, cavi, bozzelli, sistemi funicolari, alberatura in legno o composita, vele, parti strumentali e di rispetto, apparati per diminuire lo sforzo fisico o per aumentare la sicurezza sono trascritti e illustrati in un contesto che offre una visione rapida e completa di in mondo che tiene conto a un tempo della funzionalità e dell'estetica, raggiungendo sovente i vertici dell'armonia e della bellezza.

Motori marini

(T. B.) La Leyland Italia ha iniziato, in grande stile, la commercializzazione in Italia dei famosi motori Thornycroft, mettendo così, a disposizione degli utenti, sia una serie di dieci motori, con potenze comprese tra i 36 cavalli del più piccolo ai 190 del più grande, sia il valido sostegno di un'organizzazione che potrà occuparsi con grande efficacia di tutti gli aspetti post-vendita.

Entro la fine del 1980 poi, all'attuale gamma si aggiungeranno altri cinque motori, portando la potenza massima dei motori attorno ai 300 cavalli.

La Thornycroft, vanta un'esperienza più che secolare, nel campo nautico. Fondata nel 1864, nei pressi di Londra, iniziò con la costruzione di battelli a vapore, di cui, il più famoso, «Sir Arthur Cotton» si avvalse del titolo di vascello più veloce del mondo, con una punta massima di 21 nodi.

Lo sviluppo dell'azienda si tradusse poi con la produzione di motori a benzina, sino ad arrivare nel 1933, nel settore del diesel, consentendo così alla Thornycroft di essere una delle pochissime aziende al mondo in grado di costruire navi complete (scafo, motore, trasmissione, gruppo poppiero, ecc.).

Costruiti in migliaia di esemplari, questi motori ebbero poi, parte di rilievo nel corso della seconda guerra mondiale ove vennero impiegati nelle più disparate utilizzazioni, dando modo di venire apprezzati in tutto il mondo per i loro requisiti di durata e di affidabilità, prerogative che sono tuttora un vanto dell'azienda.

MOTORI

LANCIO DI NUOVI MODELLI E RESTYLING

Un '80 molto pieno per le case estere

ROMA — Dopo la panoramica sulle novità che le «case» italiane stanno preparando per l'80, ecco una breve escursus su quanto i costruttori stranieri stanno preparando per l'anno appena iniziato. Parecchie le novità annunciate in casa Renault. La Regie lancerà in primavera (il debutto pubblico sarà al Salone di Ginevra) la «Fuego», un coupé dalle prestazioni brillanti. Le motorizzazioni saranno da 1400, 1600, 2000 cc: la versione duemila sarà una vettura d'élite con accessori particolari. Ma tutte le versioni della «Fuego» vedranno un largo impiego dell'elettronica. In estate, o più probabilmente in autunno, arriverà poi la «Renault 20 Diesel»: avrà un motore da 2000 cc derivato dal motore da due litri a benzina; la potenza sarà di 67 cavalli din. Quest'anno la Renault lancerà anche la nuova versione «strada» della «Renault 5 turbo», finora esistente solo in versione «rally»: sarà una vettura di lusso dal motore molto potente (175 cavalli, una velocità superiore ai duecento km/h). Avrà srtumentalizzazioni elettroniche, quattro freni a disco ventilati, pneumatici larghi; insomma, tutto sarà in carattere (compreso il prezzo).

La «Peugeot» a sua volta, si accinge a presentare ufficialmente a Ginevra la versione «break» della «305». A Ginevra sarà anche presentata la nuova versione del furgone che sostituirà l'attuale «J 7». Nessun'altra novità in casa «Peugeot», dopo le numerose iniziative che hanno caratterizzato il '79.

Piuttosto tranquillo il settore delle filiali europee delle grandi case americane. La General Motors non prevede nessun annuncio sensazionale nel 1980: le vendite dell'anno dovrebbero aggirarsi sulle 60-70 mila unità; la «Kadett» dovrebbe restare un po' il fulcro della gamma con le sue motorizzazioni 1000, 1200, 1300. La Ford presenterà nelle prossime settimane una nuova versione «GL» della «fiesta»; si sa però che è anche in gestazione per l'autunno una novità di un certo peso (si parla di una nuova vettura per il segmento di mercato attualmente occupato dalla «Escort»). In America il 1980 vedrà la presentazione da parte della Ford di un'utilitaria di piccola cilindrata destinata a soddisfare la domanda di consumi ridotti creata dalla situazione energetica.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, la Leyland lancerà ufficialmente in ottobre la Nuova «Mini metro»: su questa nuova vettura (motorizzazioni da 1000-1300 cc, tre porte, trazione anteriore) la casa britannica conta molto per l'espansione delle sue vendite sui mercati europei. In Italia la Leyland lancerà la nuova «Rover 3500 V8 S» e la «Triumph TR 7 convertibile».

La Citroen affronta il 1980 con la sua gamma tradizionale, ma con numerose modifiche e miglioramenti. La «CV», a esempio, si presenta con un nuovo serbatoio più capace (25 litri contro 20) e con nuovi colori; nuovi colori anche per la «Dyane 6» e per la «LNA» (che presenta anche un nuovo carburatore. Le «Visa» registrano alcune migliorie estetiche (lunotto, guarnizioni) e qualche nuovo accessorio all'interno. Nella gamma «GS» della Citroen, le «GSA club», «Pallas», «X3» con la nuova carrozzeria a cinque porte sostituiscono la «GS club», «Pallas», «X3». Diverse modifiche anche su tutte le vetture della gamma «CX»; inoltre sul mercato italiano, le «CX», «Athena» e «Reflex» con un nuovo motore da due litri hanno sostituito le «CX 2000 confort», «Super» e «Pallas».

Una novità anche dalla «Talbot»: a maggio uscirà la nuova versione a tre volumi della «1510» che si affiancherà all'attuale versione a due volumi che continuerà a essere prodotta. Alla fine dell'anno o, più probabilmente, all'inizio del 1981 la «Talbot» presenterà poi la sua nuova «ammiraglia»: si tratterà di una grossa vettura che monterà un motore Peugeot a sei cilindri da 2600 cc (e forse ne sarà prodotta anche una versione 2000).

BRILLANTEZZA, ECONOMIA E CONFORT NELLO «SPRINT VELOCE» ALFASUD

Risposta equilibrata al desiderio di coupé



Il desiderio del coupé resiste. Nanostante le tendenze attuali che fortemente spingono a considerare l'auto come un mezzo di trasporto con caratteristiche di utilità e di economia, l'idea della macchina con qualcosa in più, sia sotto l'aspetto del design, sia sotto quello delle prestazioni continua ad attirare e ad affascinare l'automobilista. Ovvero nel mercato generale esista ancora un importante settore per questo tipo di vettura.

Proprio confidando su queste possibilità, a metà dello scorso anno, l'Alfa Romeo ha arricchito la gamma Alfasud con una nuova versione del coupé, lo «Sprint veloce», che fa tesoro delle esperienze avute nel settore agonistico: in definitiva adozione di motori più potenti con prestazioni generali più alte rispetto alla precedente versione Sprint. I «cavalli» del 1300 cc passano da 79 a 86, quelli del 1500 da 85 a 95: questi risultati sono stati ottenuti modificando l'alimentazione che in questi modelli e fornita da due carburatori doppio corpo, cioè un carburatore per ogni cilindro. Variano di conseguenza il rapporto di compressione e la fasatura di distribuzione.

Restano identiche, invece, la carrozzeria esterna e l'equipaggiamento interno: stessa linea filante e aerodinamica, stessa cura nelle rifiniture e nel realizzare l'impostazione di guida (unico neo potrebbe essere la «farraginosa» accessibilità ai sedili posteriori: ma si tratta di una caratteristica comune a quasi tutti i coupé). Modificato invece, il comfort di marcia: il miglior ancoraggio del motore porta ad una migliore insonorizzazione.

Comunque la novità più interessante restano i motori. Il 1500 usato per la prova ha dimostrato che l'aumento di potenza è davvero sensibile. E non si tratta solo di prestazioni più alte, ma anche di una maggiore elasticità, tale, in pratica, che si può struttare la quinta marcia anche ai regimi più bassi, addirittura fino ai 1000 giri/m. Ciò significa maggiore adattabilità e maggiore economia anche nella dispendiosa guida cittadina. Quella stessa potenza che, accoppiata a una diversa taratura delle sospensioni, rende lo «Sprint veloce» brillante e sicuro sui percorsi misti, anche impegnativi e meno sensibile al vento nella guida autostradale. Resta il tipico sottosterzo delle trazioni anteriori, ma e una reazione minima, controllabile con estrema facilità. Ultima considerazione positiva, i consumi: alla media di 140 km/h difficilmente il 1500 supera i 10 litri per cento chilometri.

Alessandro Cappellini

Motore anteriore a quattro cilindri orizzontali, trazione anteriore, distribuzione ad alberi a camme in testa. «1300»: 1350 cc (alesaggio 80 mm x corsa 67,2 mm) - Potenza massima 86 CV DIN a 5800 giri/min - Coppia massima 12,1 mkg DIN a 4000 giri/min - Rapporto di compressione 9,75:1 - Alimentazione a due carburatori doppio corpo invertiti. «1500»: 1490 cc (alesaggio 84 mm x corsa 67,2 mm) - Potenza massima 95 CV DIN a 5800 giri/min - Coppia massima 13,3 mkg a 4000 giri/min - Rapporto di compressione 9,5:1 - Alimentazione a due carburatori doppio corpo invertiti.

Le 126 «speciali» per l'80

Nuova serie di 126 «speciali»: per l'80, la Fiat introduce le «Red» e «Brown» vetture da città «personalizzate. Nel 1980 verranno vendute sul solo mercato italiano circa 70 mila 126, e di queste quasi la metà (35.000) sarà rappresentata dalle versioni «Red» e «Brown»; una percentuale molto elevata, suggerita dall'ottima accoglienza che è stata riservata alla serie speciale «Black e Silver», di cui sono state prodotte oltre 50.000 unità, contro una previsione iniziale di 20.000.

Le nuove 126 «Red» e «Brown» sono immediatamente disponibili sul mercato italiano. All'inizio dell'estate verranno introdotte nei principali mercati europei.

Oltre che sul piano estetico, le 126 «Red» e «Brown» sono state personalizzate e arricchite con una dotazione di serie che comprende poggiatesta regolabili sui sedili anteriori, specchio retrovisore con scatto antiabbagliante, spia di inefficienza impianto freni, leva del cambio anatomica con ideogramma delle marce, antifurto, maniglie interne sulle portiere. Inoltre, vetri atermici (fumé per la «Brown» e azzurrati per la «Red»), specchio retrovisore esterno di nuovo disegno, tappo benzina con serratura (la chiave è la stessa delle portiere e del cofano motore), fanali posteriori con luci di retromarcia.



Per curare lo scarico conta molto l'orecchio

ROMA – «Le marmitte di oggi non sono più quelle di una volta»: è una frase che ricorre spesso sulla bocca di molti automobilisti costretti di frequente a saldature e sostituzioni. Non sappiamo quanto questa affermazione corrisponda al vero (da un lato le case tendono al massimo dell'economia, il che di solito non va d'accordo con la qualità, dall'altro la tecnica offre oggi materiali trattati in modo da risultare particolarmente leggeri e resistenti) ma è certamente vero che l'impianto di scarico – e in particolare la marmitta – è spesso la nota dolente di vetture che per il resto sfidano gli anni.

In ogni caso è bene controllare periodicamente, in occasione della manutenzione programmata, il sistema di scarico. Dopo aver esaminato visivamente l'impianto, specie gli elementi di tenuta delle varie parti e quelli di sospensione del tubo di scarico, si possono cercare empiricamente eventuali fessure e forellini, per esempio versando qualche goccia di olio motore, dopo aver tolto il coperchio del filtro aria, nel condotto di aspirazione, con il motore in moto. Il fumo azzurro che dovesse fuoriuscire segnalerebbe le zone di perdita.

Se invece la «prevenzione» non è stata sufficiente, sarà bene almeno avere un po' di «orecchio» per fare una diagnosi di certe manifestazioni. I sintomi più frequentemente legati all'impianto di scarico sono: sibili in fase di accelerazione (c'è una difettosa tenuta dei collegamenti motore-collettori o collettori-tubo di scarico); forte rumorosità, rombo cupo (rotture nel silenziatore o nel tubo di scarico).

Anche se l'impianto di scarico crea talora dei problemi non c'è da lamentarsi troppo: molto peggio (ma molto meglio agli effetti dell'inquinamento) sarà se anche in Italia verranno applicati un giorno i severi criteri adottati negli Stati Uniti.



BRUTTA AVVENTURA A LIETO FINE PER LE 89 PERSONE DEL «DC 9» ALITALIA

Si è arreso il giovane tunisino dell'aereo dirottato su Palermo

Non era in possesso né di armi né di bombe
Voleva liberare detenuti politici a Tunisi
Non è stata accolta la richiesta di asilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Si è felicemente conclusa, poco dopo le 5 di ieri mattina, all'aeroporto di Punta Raisi, la vicenda del dirottamento del Dc 9 dell'Alitalia «Isola di Basiluzzo» da parte di un cittadino tunisino. Il dirottatore si è arreso e, dopo aver rilasciato tutti i passeggeri e i sei componenti l'equipaggio, si è consegnato ad un funzionario del ministero degli esteri, il dottor Caruso, al quale ha chiesto asilo politico.

Ci sono volute dieci ore per convincere il dirottatore a recedere dai suoi propositi. La trattativa è stata condotta dalla torre di controllo dello scalo aereo dal prefetto, dott. Di Giovanni e dal questore, dott. Immordino. Il tunisino ha dapprima rilasciato tredici donne e sette bambini. Quindi ha consentito ad un passeggero colto da malore di abbandonare il Dc 9; infine, ha accondisceso a liberare tutti gli altri viaggiatori e i membri dell'equipaggio.

Il dirottatore tunisino è stato condotto in questura e sottoposto ad interrogatorio. L'asilo politico non gli è stato accordato e in mattinata verrà trasferito nelle carceri dell'Ucciardone.

I passeggeri sono stati ospitati in un albergo cittadino per un breve periodo di riposo. Nel pomeriggio sono stati fatti partire alla volta di Tunisi, dove erano diretti con il volo di linea Alitalia.

Il Dc 9 era partito lunedì da Fiumicino alle 16.20, con 83 passeggeri. Il dirottamento è avvenuto alle 16.58. Il pirata, il quale ha sostenuto di far parte dell'organizzazione «Les Vivants», di cui si ignorano gli scopi, mentre l'aereo era in volo verso Malta si è alzato dal suo posto e si è diretto nella cabina di pilotaggio. Al comandante Oggiano ha chiesto di fare rotta per Tripoli. Il dirottatore ha sostenuto di non essere solo, precisando che sull'aereo vi erano altri membri dell'organizzazione con sette chilogrammi di esplosivo.

Al comandante del Dc 9 non è rimasta scelta ed ha così puntato su Tripoli. Qui, però, a causa di una forte tempesta di sabbia, il bireattore non ha potuto atterrare. Il comandante Oggiano ha allora chiesto il permesso di poter scendere sull'aeroporto di Malta, ma l'atterraggio gli è stato negato.

A corto di carburante, il Dc 9 poco prima delle 19 ha toccato terra sulla pista principale dell'aeroporto di Punta Raisi, nonostante soffiasse un forte vento di scirocco. L'aereo è stato subito circondato da ingenti forze di polizia. Stabilito il contatto con la torre di controllo, il dirottatore ha chiesto di essere rifornito di carburante, essendo sua intenzione ripartire al più presto alla volta di Bengasi.

E' cominciata, a questo punto, l'estenuante trattativa che doveva concludersi dieci ore dopo con la resa del pirata. Il tunisino ha innanzitutto chiesto che la polizia si allontanasse dall'aereo. Ha quindi promesso che in cambio del rifornimento avrebbe liberato donne e bambini. Allorché è giunta in pista l'autobotte con il carburante, il dirottatore ha però cambiato idea.

Parlando un po' in francese un po' in inglese, il pirata ha comunicato che non voleva più i rifornimenti per l'aereo ed ha avanzato una nuova richiesta per la liberazione degli ostaggi. Ha chiesto il rilascio immediato, da parte del governo tunisino, di 25 detenuti politici — quasi tutti sindacalisti — arrestati nel gennaio dello scorso anno durante una manifestazione svoltasi in coincidenza con uno sciopero generale a Tunisi.

Dopo lunghe conversazioni in francese con un giornalista, che ha fatto da interprete, il tunisino, a mezzanotte, ha rilasciato le 13 donne e 7 bambini che si trovavano sull'aereo. Mezz'ora dopo il dirottatore ha chiesto l'invio di una autoambulanza sotto bordo per soccorrere un passeggero inglese colpito da collasso.

Il tunisino ha quindi accettato di far salire a bordo dell'aereo il funzionario inviato dal ministero degli Esteri, dott. Caruso, con il quale ha avuto un altro lungo colloquio. Le stesse assicurazioni circa un processo equo e sereno e un trattamento benevolo — oltre a precise garanzie sulla sua incolumità fisica — il pirata le ha ricevute anche dal dott. Caruso. Alle 5.09 il tunisino si è arreso ed ha chiesto di poter avere asilo politico in Italia. Ma quest'ultima richiesta non è stata accolta. Sceso dall'aereo il dirottatore ha avuto un colloquio con uno dei dirigenti nazionali della Cisl, Marini.

Marini, che si trovava a Palermo per prendere parte alle manifestazioni indette nel quadro dello sciopero generale, si è recato a Punta Raisi appositamente per ascoltare quanto l'arabo aveva da dirgli riguardo alla richiesta di liberazione dei 25 detenuti politici a Tunisi. Il sindacalista ha fatto presente al giovane che, da parte del governo italiano, erano già stati mossi dei passi nel senso indicato dal tunisino, ma che da parte del governo Burghiba era pervenuta risposta negativa.

Il dirottatore che ha detto di chiamarsi Farid Ben Marshri Zaiche, di avere 27 anni e di essere nato a Gafsa, nei dintorni di Tunisi, verrà processato a Palermo con rito direttissimo. Il tunisino è stato già interrogato dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Gatto, che gli ha contestato il reato di dirottamento aereo. Il pirata, che non era in possesso di alcuna arma, né di bombe, è stato già rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

A. A.

Palermo — Il dirottatore dopo la sua resa, il volto coperto dalla sciarpa (Tel. Ansa)

E' il quarto dirottamento

Roma — Il dirottamento del DC-9 dell'Alitalia da parte del giovane tunisino è il quarto nella storia della pirateria aerea che vede coinvolto direttamente un jet della nostra compagnia di bandiera.

Il primo è avvenuto il 30 maggio 1970: un genovese di 24 anni, Gianluca Stellino, dirotta con una pistola poi rivelatasi un giocattolo un DC 9 della linea Genova-Roma. L'aereo fa uno scalo tecnico a Napoli per sbarcare i passeggeri, poi si dirige al Cairo, dove finsce l'avventura e Stellino è arrestato.

Il secondo avviene nel marzo del 1972: Attilia Lazzeri dirotta un Caravelle della linea Roma-Milano armata di una pistola con la quale costringe il pilota ad atterrare a Monaco di Baviera, dove viene arrestata: voleva attirare l'attenzione sull'internamento della sorella in un manicomio per 15 anni.

Nell'ottobre del 1972 c'è un tentativo di dirottamento a Ronchi dei Legionari ad opera di Ivano Boccaccio, ex-paracadutista, che viene ucciso dai tiratori scelti dopo aver chiesto 200 milioni.

Il terzo dirottamento effettivo è storia recente: il 7 settembre scorso. Tre libanesi sciiti seguaci dell'Iman Moussa Sadr dirottano un DC 8 dell'Alitalia in volo da Beirut a Roma con 184 persone a bordo. Dopo 13 ore di sosta a Fiumicino l'aereo riparte per Teheran, dove i tre dirottatori si consegnano. Volevano sollecitare un'inchiesta internazionale sulla scomparsa dell'Iman (che ritengono prigioniero di Gheddafi in Libia).

Il più tragico atto di pirateria aerea mai compiuto in Italia rimane comunque l'attacco al «Leonardo da Vinci» condotto il 17 dicembre del 1973 da un commando di terroristi palestinesi, che incendiano un Boeing 707 della Pan American provocando la morte di 16 persone. Altri due morti italiani nel prosieguo della folle avventura: un giovane finanziere sulla pista di Fiumicino e un capo scalo sulla pista dell'aeroporto di Atene.

PER INTERESSE PRIVATO E ABUSO DI ATTI D'UFFICIO

Petroli: una «comunicazione» al comandante della Finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Interesse privato e abuso di atti di ufficio. Sono questi i reati che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, ha ipotizzato in una comunicazione giudiziaria notificata nei giorni scorsi all'attuale comandante generale della Guardia di finanza Marcello Floriani, ormai prossimo á lasciare l'importante incarico. All'inizio di fabbraio, infatti, sarà sostituito nel comando dal generale Orazio Giannini, nominato recentemente dal Consiglio dei ministri.

Con la comunicazione giudiziaria, Floriani è stato convocato dal magistrato, che lo ha interrogato per circa tre ore al palazzo di giustizia, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria aperta a Roma in margine all'istruttoria in corso a Treviso sullo scandalo dei petroli.

L'indagine di Infelisi è scaturita dalla denuncia presentata contro l'alto ufficiale e contro il giudice istruttore Napolitano, di Treviso, dal generale Donato Loprete, attualmente sospeso cautelativamente dal servizio, che è stato capo di Stato maggiore della Finanza e comandante della brigata della G.d.f. di Milano.

Tempo fa il dottor Napolitano ha inviato a Loprete una comunicazione giudiziaria avendo, nell'ambito della sua indagine, raccolto elementi a carico dell'ufficiale. Del provvedimento il generale Florani informò il ministro delle Finanze Reviglio, sollecitando ed ottenendo la sospensione cautelativa di Loprete dal suo incarico. Proprio in seguito a ciò, l'ufficiale ha denunciato il suo comandante generale, sostenendo che non avrebbe dovuto informare il ministro in quanto la comunicazione giudiziaria non deve considerarsi un atto di accusa, bensì un mezzo difensivo per chi la riceve.

Dalla denuncia di Loprete è scaturita un'inchiesta, che ha portato nei giorni scorsi il dottor Infelisi a svolgere indagini a Treviso e anche nella sede del comando della Guardia di Finanza per stabilire se sia vero — secondo quanto sostiene il denunciante — che Loprete si è visto bloccare dalla commissione di avanzamento la promozione a generale di divisione. Proprio nella sede del comando generale della G.d.f. il dottor Infelisi ha sequestrato documenti riguardanti, tra l'altro, la posizione di Loprete dal punto di vista del suo avanzamento di grado.

Durante l'interrogatorio, al quale hanno partecipato il difensore del generale Floriani, avvocato Pietro Lia, e l'avvocato Wilfredo Vitalone, che si è costituito parte civile nel procedimento per conto del generale Loprete, l'indiziato ha detto, per quanto riguarda la comunicazione giudiziaria inviata a Loprete, d'aver proposto la sospensione dell'ufficiale in piena coscienza e per la gravità dei fatti e per consentire un sereno svolgimento e dell'innocenza del suo subalterno.

Al generale Loprete si rimprovera, secondo quanto è scaturito dall'indagine in corso a Treviso, d'aver indebitamente disposto il trasferimento da Venezia ad altra sede del colonnello Vitali, che indagava sulla vicenda dei petroli, e una certa familiarità con il petroliere Silvio Brunello, arrestato nei giorni scorsi in Svizzera e accusato d'aver evaso imposte per duemila miliardi di lire. Ma questi sospetti vengono respinti dall'ufficiale, che ha replicato con la denuncia contro Floriani e il giudice Napolitano.

Per quanto riguarda l'indagine del dottor Infelisi, il magistrato si recherà nei prossimi giorni a Treviso per completare i suoi accertamenti e interrogare diversi testimoni, tra i quali ufficiali della Guardia di finanza. Poiché la denuncia di Loprete riguarda anche il magistrato di Treviso, è probabile che gli atti dell'inchiesta vengano sottoposti all'esame del procuratore generale della Corte di appello di Venezia, dott. La Monaca. Il fascicolo, oltre alla denuncia dell'ufficiale, ai documenti sequestrati alla Guardia di finanza e al verbale degli interrogatori di Floriani e di testimoni, contiene anche copia di una denuncia anonima di quaranta pagine, il cui esame potrebbe allargare i confini dell'inchiesta.

Sergio Geraldini

Due pescatori annegano nel Canale di Sicilia

MAZARA DEL VALLO — Due pescatori di Mazara del Vallo, Giovambattista Asaro, di 48 anni, e Giuseppe Gangitano, di 29, sono annegati nel Canale di Sicilia mentre infuriava una tempesta con mare 7 e vento forza 9.

La sciagura è avvenuta a circa 30 miglia a Nord di capo Bon. I due pescatori, che erano imbarcati sul motopesca «Gaspare Giacalone» con altri 12 uomini, sono caduti in mare dopo essere stati investiti da un'onda. Inutili si sono rilevati gli sforzi degli altri pescatori per trarre in salvo i due compagni.

Cinquanta lire «preziose»

AGRIGENTO — Per un probabile errore della Zecca, una moneta da 50 lire è stata coniata con la lega metallica di una moneta da 200 lire.

Il singolare pezzo appartiene ad un brigadiere dei carabinieri in pensione, Giuseppe Messina, di 50 anni, che risiede ad Agrigento. Lo possiede da due anni, dal periodo delle feste di Natale del 1978, quando andò nella sede provinciale della Banca d'Italia e vi cambiò una banconota da cinquantamila lire con mille monete da 50 lire. Le avrebbe usate in famiglia per giocare a tombola. Scoprì la moneta «preziosa» soltanto in un secondo tempo e la mise da parte, tenendo segreta la notizia, che ora ha divulgato dopo avere avuto conferma del suo valore da un numismatico di Genova del quale il pensionato ha preferito non rivelare l'identità.

«Un esperto di Agrigento mi aveva offerto un milione e mezzo di lire — ha detto Giuseppe Messina — ma la somma mi era sembrata irrisoria e hò preferito tenere la moneta».

Dodicenne ucciso: aveva scoperto la relazione della madre

FOGGIA — Non si è impiccato ma è stato ucciso perché aveva scoperto sua madre a letto con un uomo. Sono queste le conclusioni delle indagini sulla morte di Girolamo Pugliese, di 12 anni, trovato impiccato in casa della madre. Il presunto omicida, l'imprenditore edile Giuseppe Cafieri di 36 anni (sposato e con tre figli), è stato arrestato. Anche la madre del ragazzo, Rita Grieco, di 33 anni, è stata arrestata, con l'accusa di favoreggiamento.

Le indagini della polizia e dei carabinieri, che hanno operato congiuntamente, avrebbero accertato che Girolamo era entrato casualmente nella camera da letto della madre ed aveva sorpreso la donna e Cafieri in intimità. L'uomo, avrebbe reagito violentemente, strozzando il ragazzo. Quindi, forse d'accordo con l'amante, avrebbe inscenato il suicidio, appendendo il cadavere di Girolamo ad una finestra, con una cinghia per pantaloni. Le indagini svolte dalla polizia, e coordinate dal pretore, dott. Rossetti, hanno però portato a chiarire le circostanze esatte dell'accaduto

I CARDINALI CURIALI CONTRO LA PRESENZA DEL PORTAVOCE DEI PAESI BASSI

Subito un braccio di ferro al Sinodo con gli olandesi

È dovuto intervenire il Papa per sbloccare la situazione: sì al giornalista straniero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO - *E' appena cominciato, e già si sente odor di polvere. Al «Sinodo particolare» deciso da Papa Wojtyla per risolvere il «caso Olanda», si sono manifestate le prime frizioni all'indomani della sua inaugurazione ufficiale, avvenuta in due riprese nella giornata di ieri.*

Di che cosa si tratta? Ecco: la materia del contendere appare decisamente banale - almeno all'apparenza -, trattandosi dell'ammissione nell'aula sinodale, al fianco del portavoce vaticano padre Panciroli, di quello dell'episcopato olandese, il giornalista Henk Oowenhoven. I presuli dei Paesi Bassi ne avevano fatto un punto d'onore; i cardinali di curia chiamati dal Papa a partecipare alla sessione sinodale, vi si opponevano per una serie di ragioni e quindi avevano posto il «veto» alla sua partecipazione muta.

In breve, s'è giunti a una specie di «braccio di ferro» che rischiava di far lievitare la già sensibile tensione esistente attorno al Sinodo e opponeva i «curiali» agli «olandesi» con prospettive negative per il buon andamento dei già difficili lavori sinodali.

Alla fine, dopo che il primate d'Olanda, cardinale Willebrands, era stato a lungo colloquio con Giovanni Paolo II e perfino a cena, il Papa ha sbloccato l'«impasse», aggirando in un certo qual modo il «veto» dei porporati curiali pur senza umiliarli: ha deciso di ammettere anche il portavoce ufficiale della Chiesa olandese, a patto che tutti fossero d'accordo e che lo stesso Oowenhoven accettasse l'impegno al segreto, tenesse un solo resoconto giornaliero ai giornalisti del suo paese e non rivelasse i nomi degli intervenuti alle discussioni, ma soltanto un sintetico resoconto dei discorsi.

Così è stato superato questo primo ostacolo senza troppi danni e le sedute sono proseguite con gli interventi sulla relazione del religioso Lescaruwaet, professore all'università di Lovanio, il quale aveva formulato una serie di quesiti sull'autorità del Papa e dei vescovi e sull'interpretazione che di essa poteva esser data dalla Chiesa d'Olanda che, come si sa, contesta — o meglio interpreta a suo modo —, anche questo punto.

Ieri il Papa, pronunciando il discorso d'apertura in francese durante la celebrazione della messa in latino, aveva definito il Sinodo «evento senza precedenti», insistendo sulla necessità primaria dell'unità della chiesa, pur nelle sue componenti diverse.

Per dare un'ulteriore idea del fermento che regna in Olanda e fra coloro che son venuti a Roma dai Paesi Bassi in questa eccezionale circostanza, sarà sufficiente citare la manifestazione di un gruppo di omosessuali olandesi militanti nella cosiddetta «Croce Rossa», svoltasi davanti al Vaticano e, guarda caso, in piazza del Sant'Offizio. S'è trattato di alcuni «Gay-sandwich» che ostentavano cartelli sui quali erano tracciate scritte di questa genere: «Wojtyla uguale Khomeini», «Sinodo uguale repressione», «Wojtyla go home». Volevano manifestare sotto le finestre del Papa, ma la polizia li ha cacciati.

Ieri, in occasione della tradizionale udienza del corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno, Giovanni Paolo II ha pronunciato un preoccupato discorso sulla situazione internazionale, sui pericoli che la pace corre a causa dell'Afghanistan, sulla soppressione della libertà religiosa in numerosi paesi. Egli ha ribadito che deve essere rispetata «l'indipendenza di ciascun paese», così come il «diritto dei popoli di guidare il proprio destino»; ha poi avuto parole di simpatia per l'Iran e ha definito positivi gli accordi per la Rhodesia.

R. R.

Torrenti d'acqua su Roma Il maltempo isola le Eolie

ROMA — Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta l'Italia con neve, freddo, pioggia e vento. Abbondanti nevicate interessano particolarmente le regioni settentrionali.

A Roma una violenta tempesta di pioggia mista a grandine ha provocato in città e nella periferia centinaia di allagamenti di strade, di magazzini, di negozi e di abitazioni situate nei seminterrati e nei piani rialzati. Il centralino dei vigili del fuoco di via Genova è tempestato di telefonate con cui da ogni parte della città si chiedono soccorsi e si sollecitano interventi per salvare gente bloccata dall'acqua, per evitare la distruzione di merci e macchinari.

Le strade, ridotte in veri e propri corsi d'acqua limacciosa, si sono subito intasate a causa del traffico automobilistico semiparalizzato: nei pressi della Stazione Ostiense, nella zona della passeggiata archeologica, ma soprattutto nel quadro della Magliana, costruito a un livello inferiore a quello del Tevere, decine di macchine sono rimaste bloccate sotto mezzo metro d'acqua e molti automobilisti sono stati tratti in salvo dai vigli del fuoco e dalle pattuglie della polizia e dei carabinieri. Vasti allagamenti di strade, cortili, immobili, vengono segnalati anche nelle zone di Ostia Lido, di Casal Palocco e di Acilia.

Forti venti di scirocco e levante hanno flagellato la costa nord-orientale della Sicilia, causando difficoltà alla navigazione specie nello stretto di Messina. Il mare ha raggiunto infatti forza 5-6 e ha costretto le navi traghetto, sia delle Ferrovie dello Stato, sia delle compagnie private, a rallentare i collegamenti tra le due sponde.

Da due giorni le isole Eolie sono praticamente isolate a causa del maltempo. La motonave traghetto «Pietro Novelli» (con oltre un centinaio di viaggiatori), partita da Milazzo per la solita corsa giornaliera, è dovuta rientrare per un fastidioso vento di scirocco che non le ha permesso di attraccare né a Vulcano, né a Lipari, né a Salina. Filicudi e Panarea sono rimaste senza gas e acqua e la situazione igienica nelle scuole rischia di precipitare.

DUE DRAMMATICI EPISODI AVVENUTI QUASI CONTEMPORANEAMENTE

Locri: sequestrato un bimbo di 9 anni Brescia: industriale sfugge ai rapitori

LOCRI — È stato sequestrato ieri, verso le 17, un bambino di 9 anni, Giovanni Furci, figlio dell'avvocato Rocco, ricco commerciante all'ingrosso di tessuti, residente a Locri e con negozi in vari punti della Calabria. Tre individui sono penetrati in una scuola privata, dove il bambino era a lezione, e lo hanno portato via sotto gli occhi dei compagni di scuola e degli insegnanti.

Giovanni Furci era a lezione in casa dell'insegnante Domenico Agostino, in via Campo sportivo, al secondo piano dell'abitazione. Verso le ore 16, la figlia dell'insegnante, Antonella, 12 anni, attraverso una finestra, ha visto avvicinarsi un'auto di colore amaranto. Sono scesi tre individui, i quali, entrati nel portone, si sono portati nella camera dove si trovava Antonella e hanno domandato dov'era Giovanni Furci.

La ragazzina ha risposto di non saperlo, ma i malviventi l'hanno minacciata con la pistola e le hanno imposto di chiamare il padre, con naturalezza, senza farsi accorgere. L'insegnante Agostino, fattosi avanti in cima alle scale, ha notato i tre banditi mascherati e, pensando si trattasse dello scherzo di amici, disse: «Amici, smettetela, è presto per Carnevale!».

I banditi, invece, minacciandolo con le pistole, sono penetrati nella camera dove si trovava Giovanni Furci, vicino al caminetto, lo hanno preso e portato via, allontanandosi velocemente in automobile. L'insegnante Domenico Agostino, sofferente di cuore, è rimasto sotto choc senza poter fare nulla.

Questo di Giovanni Furci è il secondo sequestro di un minore che avviene nella Locride. L'altro, quello di Alfredo Battaglia, 13 anni, ancora in mano ai banditi, è avvenuto il 30 ottobre scorso a Bovalino. Oltre ai due piccoli, è ancora sequestrato l'impresario Antonio Rullo, 52 anni, rapito anch'egli la sera del 30 ottobre a Reggio Calabria. Nella stessa Locri, il 12 novembre, è stato rapito il farmacista Domenico Frascà, del quale i rapitori non hanno fatto sapere nulla.

Più o meno alla stessa ora, l'industriale bresciano Damiano Gnutti, di 48 anni, rapito a Brescia il 22 dicembre scorso, è riuscito a sfuggire ai rapitori a 24 giorni dal sequestro e si è presentato ieri ai carabinieri di Concesio, vicino a Brescia.

L'industriale è apparso in buone condizioni fisiche, «compatibilmente col fatto — hanno detto i carabinieri — che è rimasto sdraiato a terra per 24 giorni». Secondo quanto ha raccontato ai carabinieri di Concesio, Gnutti è riuscito a liberarsi ieri mattina da una catena che lo teneva legato, approfittando della momentanea assenza di uno dei suoi guardiani.

Raggiunta una strada ha fermato un'auto di passaggio, guidata da una donna, e si è fatto condurre alla più vicina stazione dei carabinieri, che era quella di Concesio. Non ha saputo spiegare però ai militari l'ubicazione esatta della sua «prigione».

Le ricerche sono iniziate con l'arrivo a Concesio del comandante del gruppo di Brescia, col. Pellicanò. Nel pomeriggio, il luogo dove Gnutti è stato tenuto prigioniero è stato trovato: si tratta di un cementificio abbandonato, nella frazione Colle Beato di Concesio, Gnutti stesso ha riconosciuto il luogo. Vi è stato tenuto sdraiato, per 24 giorni, dentro un sacco a pelo.

Il col. Pellicanò ha detto che non è stato pagato alcun riscatto e che indagini sono in corso per rintracciare i rapitori, ma non ha voluto aggiungere altro «Per non pregiudicare — ha detto — l'inchiesta».

Benzina aumentata anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Ulteriore aumento al prezzo della benzina in Vaticano, che tuttavia costa sempre meno della benzina italiana. Costa ora 50 lire in più, 380 anziché 330 lire per la qualità «super». La metà, in pratica, del prezzo italiano.

L'acquisto della benzina però, alle pompe vaticane, è riservato solo ai dipendenti del piccolo stato, che hanno uno speciale tesserino per acquistare il carburante.

Il processo per i 61 licenziati della Fiat

TORINO — *Riprenderà domani il processo intentato, dinanzi al pretore del lavoro di Torino, dott. Edoardo Denaro, dalla Flm contro la Fiat per comportamento antisindacale in margine al licenziamento di 61 dipendenti. I collegi delle due parti avranno due ore ciascuno a disposizione per «discutere la causa»; seguiranno le repliche, poi il pretore si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.*

Gli ultimi testimoni sono sfilati l'altra mattina: il vicedirettore del quotidiano «La Repubblica», Giampaolo Pansa; il vicedirettore dell'Unione industriale Paolo Panzani; i giornalisti Corradino Mineo della Rai e Alberto Nicolello dell'ufficio stampa Fiat. Con i loro interrogatori il magistrato ha cercato di chiarire se l'accusa rivolta dalla Flm all'azienda torinese è fondata, e cioè se effettivamente la Fiat ha «strumentalizzando i licenziamenti a fini antisindacali collegandoli con il terrorismo» e servendosi dei mezzi di informazione.

Giampaolo Pansa ha riferito al giudice su una serie di articoli comparsi sul quotidiano nei giorni in cui scattarono i primi licenziamenti.

Al centro dell'interrogatorio, in particolare, è stata l'intervista ad un capo squadra, intitolata «nella gabbia di Mirafiori», nella quale di parlava del clima di violenza e paura instauratosi in fabbrica. Il giornalista ha spiegato che questi servizi erano stati da lui già da tempo programmati e per puro caso la loro pubblicazione ha coinciso con il fatto dei licenziamenti.

Il dott. Panzani è stato chiamato a deporre in merito alla fotocopia di un articolo di «Repubblica» inviata ai membri dei consigli scolastici di distretto e di circolo di Torino e provincia, dei quali fa parte, istituzionalmente, un esponente dell'Unione industriale.

La mattinata si è quindi conclusa con un confronto «all'americana» tra i giornalisti Meneo e Nicolello, ai quali il dott. Denaro ha chiesto alcune precisazioni in merito alle testimonianze fatte in una precedente udienza su un «dossier» relativo agli attentati subiti dall'industria torinese, che, secondo la Flm, sarebbe stato distribuito ai giornali insieme alla nota che annunciava il licenziamento dei 61. I due, sostanzialmente, hanno ribadito quanto già dichiarato durante il primo interrogatorio.

APPENA DICIASSETTE MINUTI DI UDIENZA A CATANZATO

È stato rinviato a nuovo ruolo il processo contro Franco Freda

CATANZARO — E' durato soltanto diciassette minuti, l'altra mattina, il processo a Franco Freda, allontanatosi dal soggiorno obbligato di Catanzaro, prima che venisse emessa la sentenza di condanna all'ergastolo dalla corte d'assise. Il tribunale di Catanzaro, presidente Trovato, giudici Leo e Vitale, pubblico ministero Vecchio, dopo alcuni preliminari, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Franco Freda, assente, era rappresentato dal suo difensore, avv. Marco Mazzuca. Su richiesta di quest'ultimo, è stato aperto il plico contenente il passaporto, sequestrato all'imputato in Costarica ed intestato al perito trentunenne Mario Vernaci Seccà di Reggio Calabria, esponente del mondo giovanile della destra politica. I giudici hanno potuto constatare che, sul passaporto, era contraffatto il bollo della questura di Reggio Calabria. Quindi, su richiesta del pubblico ministero, è stato addebitato al Freda anche questo terzo reato, in aggiunta a quelli precedenti di espatrio clandestino e falsità materiale.

Dei testimoni citati, era presente soltanto il dott. Patuto della Criminalpol, uno dei funzionari che operò l'arresto di Freda in Costarica. L'altro, il dott. De Luca dell'Uicigos, era assente perché colto da malore a Roma. Il dott. Patuto ha confermato i fatti riguardanti l'arresto dell'imputato.

Franco Freda si era allontanato da Catanzaro il 1.o ottobre 1978. In proposito procede l'istruttoria del giudice Emilio Ledonne, tendente a scoprire i fiancheggiatori. Sono in carcere, per questo motivo, Mario Vernaci Saccà, titolare del passaporto, e l'avv. Paolo Romeo, 33 anni, consigliere comunale del Msi-Dn di Reggio Calabria.

Rinvio a giudizio per 127 docenti a Napoli

NAPOLI — La richiesta di rinvio a giudizio per oltre cento docenti universitari napoletani è stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica Carmine Pace a conclusione di un'inchiesta che dura da alcuni mesi. Si tratta di 127 professori universitari i quali per ottenere un assegno integrativo di alcune decine di migliaia di lire ogni mese avrebbero dichiarato di aver ricavato meno di due milioni all'anno per la loro libera attività professionale.

Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per falso ideologico e truffa aggravata e continuità per 19 docenti, per altri settantuno ha chiesto invece, solo il rinvio a giudizio per truffa aggravata e continuata. I reati sarebbero stati commessi prima del marzo 1978. L'inchiesta è tuttora in corso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi 4 ore giornaliere tel. 31429. T.A. 27 B

CERCASI prestaservizi con referenze tel. 744086 zona campi Elisi. T.A. 29 B

300.000 mensili offriamo a stabile con dormire con referenze per villa Miramare telefonare 422595. 389 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata anziano, inabile, bambino offresi tel. 773216 (9-12). 381 C

BABY-SITTER offresi 573176 ore pasti (13-15). 463 C

CAPITANO lungo corso 15 anni comando esaminerebbe proposte imbarco navi carico scrivere a Publikompass cassetta nr. 17/13 34100 Trieste. 483 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private tel. 55503 possibilmente ore pasti. 24850 C

GIOVANE signora conoscenza sloveno, buoni inglese francese offresi lavori vari ufficio tel. 772780 pasti. 462 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi, contabilità Iva offresi anche metà giornata. Tel. 0481-45107 dopo ore 17.

PENSIONATO giovane, dinamico, cerca qualsiasi lavoro decoroso, alcune ore giorno. Tel. 748956. 474 C

PRATICO consegne patente B libero mezza giornata offresi a ditta. Tel. 727445. 510/C

31ENNE patentato Capitano di lungo corso attualmente al comando, con esperienza di carico, scarico e trasporto di prodotti petroliferi, gas liquefatti e uso di impianti di refrigerazione gas, con buona conoscenza inglese, esaminerebbe proposte per qualsiasi lavoro a terra anche con mansioni di responsabilità. Referenze. Disponibile viaggiare ed eventuale trasferimento. Scrivere Publikompass cassetta nr. 24A Trieste. 11 C

18ENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro escluso bar purché mezza giornata. Telefonare al 414901. 500/C

20enne offresi cameriere ore serali bar pizzeria Trieste. Telefonare pomeriggio distretto militare 62588 chiedere Barbon Andrea. 497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco, prontamente. Tel. 752806. 377 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte - 414244. 363 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, telef. 794100. 157 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo telefonare 757376. 391 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi tel. 828668. 132 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868–724092 Gambini 27/A. 88 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 363 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito, tel. 911133. T.A. 003 CC

IDRAULICO riparazioni, impianti, bagni, accessori, libero subito telefonare ore 11–13 al nr. 741388 472 CC

I.M.P.E.A. via Corridoni 9, tel. 793723, restaura appartamenti, ville, installa impianti termoidraulici, elettrici, piastrellature, pitturazioni, murature. 85/CC

IMPRESA artigiana assume restauri completi appartamenti, ville, negozi, tel. 420726. 65/CC

SARTORIA uomo confeziona abiti tailleur mantelli. Assume riparazioni pelle montoni abiti maschili. Mosetti piazza Garibaldi nr. 11 tel. 790280. 466/CC

SERRAMENTI alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste tel. 30155 9-12,30. 471 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti. Pulitura cantine e soffitte. Piccoli traslochi tel. 410275 422298. 311/CC

TORNITORE specialista libero mezza giornata telefonare mattinata 727445. 510/CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi serietà lavoro accurato prezzi convenienti tel. 792054. 59/CC.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. ASSUMIAMO giovane funzionario tecnico commerciale, militesente, automunito. Curriculum con recapito telefonico a Publikompass, n. 14/A, Trieste. UD 5/D

A.A IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (L. 600.000) per appuntamento tel. 02-200401 02-270889 oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31 Milano. 5 MI D

BAR cerca internista mezza età. Tel. 755766. T.A. 28 D

CERCASI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B militesente. Presentarsi ditta Dear via Galatti 16/B. 230 D

CERCASI operai pittori qualificati. Tel. 763166. 88/D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma 30 Trieste orario 9-12. 050003 D

CERCASI personale per pulizia di fondo appartamenti da consegnare. Tel. 410262. T.A. 31 D

CONCESSIONARIA azienda leader sistemi di sicurezza antifurto/incendio TV c.c. cerca 2 agenti/ditte per Trieste/Udine e relative province per apertura agenzie distributrici esclusive. Guadagno superiore alla media. Tel. 045/915602 (9-12 15.30-18.30). 484 D

GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione 80 ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438/60335. 050009 D

ISTITUTO scientifico cerca programmatori esperti e/o assembler. Si garantisce trattativa riservata e retribuzione prospettive interessanti. Scrivere Publikompass cassetta n. 15/B 34100 Trieste. 482 D

ISTITUTO scientifico cerca tecnici esperti in strumentazione elettronica. Si garantisce trattativa riservata e retribuzione/prospettive interessanti. L'attività lavorativa potrà svolgersi anche all'estero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/B 34100 Trieste. 482 D

PRATICO/A ufficio commerciale e lavori ufficio perfetta conoscenza tedesco disposto trasferirsi pronta assunzione cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 17/1 D

SOCIETA' import export a carattere nazionale cerca persona, pratica amministrazione, consegne, conoscenza ottimo inglese, zona di lavoro Gorizia città. Scrivere a cassetta PK 34100 Trieste n. 33 A. D/17

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

CAMERA ammobiliata tutti confort affittasi signore occupato. Telefono 762710. 506/F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

PERFORAZIONE IBM inizio corsi 16 gennaio. Istituto Enenkel, Battisti, 22. Tel. 761989. 142 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITI 3 pastori tedeschi 2 pelo lungo 1 rasato. Tel. 751086. 420 H

SMARRITO mazzo di chiavi automobile pregasi gentile rinvenitore telefonare al 774292 ore pasti. 467 H

SMARRITO terrier zona San Vito sabato bisognosa di cure pregasi rinvenitore tel. 771456 qualsiasi ora lauta mancia. T.A 30 H

SMARRITO zona Gretta pastore scozzese rosso-bianco, maschio, nome Roy preghiamo. Tel. 413722. 503/H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI stanze uso ufficio zona centralissima con ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi affittasi periodo limitato. Tel. 69349 ore 10/13. 267 I

BOX auto via Capodistria, posti auto via Matteotti affittansi. Tel. 69349 ore 10/13. 267 I

DOMUS affittasi pronta entrata posti macchina in autorimessa zona Piazza Garibaldi. Tel. 69210 - 61763. 1-1 I

DOMUS appartamento uso ufficio in via Battisti fine complessivi 350 mq: undici stanze, servizi riscaldamento autonomo. PRONTA ENTRATA tel. 69210 - 61763. 1-1 I

DOMUS affittasi mobiliato via Murat casa signorile: salone, matrimoniale, stanza guardaroba, cucina, bagno, toilette, due poggioli, tutti i moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/1 I

DOMUS box auto pronta entrata in via D'Alviano affittasi prontamente. Tel. 69210 - 61763. 1-1 I

SANSOVINO paraggi locale 60 mq adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 411 I

SCAMBIO affitto attico è ultimo piano vistamare lussuosi 100 mq, con 5 stanze uguali caratteristiche. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-A 34100 Trieste. 323 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

ASTRONOMI temporaneamente a Trieste cercano ammobiliato 2-3 stanze servizi città. Telefonare ore pasti 410378. 479 L

CERCASI URGENTEMENTE APPARTAMENTINO AFFITTO MAX 150.000. Telef. 775088. Ore 15-19. 489 L

CERCO affitto casetta con giardino, appartamento mansarda, disimpegno equo canone «urgentemente». Mancia 100.000 lire. Tel. 567425, dopo le 20. 481 L

FERROVIERE cerca affitto bistanze cucina bagno, lire 150.000. Tel. 820804. 488 L

26.ENNE inglese cerca appartamento ammobiliato min. 6 mesi - mass. 18, tel. 421378. 418 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali - Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 - IIIp., Ascensore. 20876 M

REX professional, dolcificatore acqua, pulisecco essicatori, vendesi causa cessazione attività, prezzi minimi. Tel. 824186. 440 M

TELEVISORE Atlantic portatile bianco-nero vendesi. Tel. 813005. 21010 M

VENDESI costume carnevale: Robin Hood per bambino 3, 4 anni; altro: moschettiere per bambino 5, 6 anni. Tel. 724707. 304 M

VENDESI pantaloncini più giacca Gigi Rizzi colore blù, casco, doposci, scarponi Nordica per bambino 6 anni. Tel. 724707.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri porcellane orologi oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719.

AL GIARDINO di via Mazzini 12, acquistiamo quadri oggetti antichi lampadari vecchi porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 368 N

GIOVANE amante musica cerca stereo usato ore pasti. Tel. 815610. 478 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTASI mobili tutti stili, quadri, orologi, sgombero appartamenti, tel. 68808 - 763758. 405 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modocissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema pulitura montoni antilopi ecc. da soli con «Preden» Drogheria Renato Battisti 24 - «Benedetti» corso Saba 14. 465 O

STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimi in vendita Calzoleria Fumo via Giulia 24 Trieste, tel. 569763. 438 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 19 gennaio la birra Villacher a 450 il formato familiare a 320 la lattina; lo spumante Mousseaux Brut a 1850; il brandy Fundador a 3500; il wisky Johnnie Walker a 4900; l'amaro Averna a 2950; ed in più pratica uno sconto favoloso sui panettoni Pepi e sulle confezioni Suchard. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliericci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 20973 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante anche a mezza giornata per Trieste. SPI Cassetta 8 - 30171 Mestre. 07002 P

STABILIMENTI Chiesa Liquori S.p.A. ricerca agenti di vendita per le zone di Gorizia Trieste Udine Bolzano Trento. Si richiede buona volontà, auto propria, liberi subito. Si offre ottimo trattamento economico, massima assistenza. Possibilità carriera. Scrivere o telefonare orario ufficio 0385/76092. Stabilimenti Chiesa Liquori S.p.A. - 27040 Portalbera (PV). 19 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 - Opicina tel. 61550. Troverete la vs. nuova macchina pronta consegna PREAUMENTO entro il 31-1 80. Massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 126 76, 127 3p 73 72, 128 76, 131 Spec. 75 77, Autobianchi A 112 E 74, A 112 Abarth 70 HP 76, Alfetta GTV 2000 77, Alfetta 1.6 Gt 79, Alfetta Gt 1.8 76, Giulia super 1.3 71, Bmw 320 77, Fulvia coupé 3 72, Beta 1400, Opel Kadett Ls 79, Mercedes 200 D 77, Citroen Gs 1220 77, Alfa 2000 75 gas. Visitateci! T.A. 22 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: furgone Volkswagen diesel 78, A112 70 Hp 79, Ford Fiesta 78, 126 Personal 78, Lancia Beta coupé 2000 gas, Opel Rekord diesel caravan, 126, 127, 128 fam., 128 coupé, 124 St, Gt 1750, Ford Escort, Taunus 1.3 fam. A112 E, A.R. 2000 berlina, Opel Kadett, Renault 20 Tl, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Le, Gls, 1301 S, 1307 Gls, Rallye 2, Bagheera 79. 415 Q

A.A.A.A. EUROCASION Citroen viale Miramare 1. Vendita e assistenza, massime valutazioni Vs. usato dilazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F. 67, 126 75-76, 850 furgone 71, 124 Special 72, 131 Special 1.3 76, Mini 1001 73, Alfetta 1.8 74, Giulia 1.3 Super 74, Lancia Beta HPE 1.6 78 km 9000, Vw pulmino 62, Ford Transit diesel 9 posti 76, Citroen 1015 Brek 72, Guzzi California 850 cc. TA 14 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378 - 727978. 138 Q

A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS e S perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. CHRYSLER 2000 Automatica vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD Fiesta 900 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD Capri vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippocromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD Escort 900 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. RENAULT 5 TL 900 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. RENAULT Coupé 15 TS vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 850 Berlina vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 127 perfetta '77 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 128 berlina vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. FIAT 124 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

A. INNOCENTI Mini Minor perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 '79, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 1.6 '77 impianto gas, Giulietta 1.6 '79 '78, Giulia Super 1300 '72, Alfasud L '75. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, Super Mirafiori 131 1600 '78, 131 Mirafiori 1300 '75, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 128 spider X-1/9 1300 '78. LANCIA Beta spider 1600 '76. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TL '75. VOLKSWAGEN cabriolet 1200 '78. RANGE ROVER '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 461 Q

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA SCIATRICE DI CASA L'ENNESIMO DUELLO TRA LE DUE FUORICLASSE

Nadig davanti alla Proell anche nella libera di Arosa

AROSA — Il duello al vertice tra Marie-Therese Nadig e Anne-Marie Proell Moser nella discesa di Coppa del Mondo femminile di sci ad Arosa si è risolto in favore della svizzera. Gli undici centesimi di svantaggio però permettono all'austriaca di sperare in una rivincita nel febbraio prossimo nella discesa più importante della stagione, quella dei Giochi olimpici di Lake Placid. Intanto la Nadig ha continuato nella sua serie (quinta vittoria dallo scorso dicembre). Ad una velocità di 105 orari, ella ha «matato» la sua grande rivale, ottenendo per la prima volta in Svizzera un successo in una discesa di Coppa del Mondo.

La Nadig ha dominato ad Arosa tutte le altre concorrenti. La terza classificata, Hanni Wenzel (Liech), è rimasta staccata di un secondo e 42 centesimi.

La discesa di Arosa ha confermato la omogeneità della squadra svizzera femminile di discesa che, oltre alla Nadig, ha piazzato tre sciatrici nel plotone di testa: Dorsi De Agostini quarta, Annemarie Bischefberger sesta e Bernardette Zurbriggen ottava.

In progresso è apparsa la squadra americana che è riuscita a piazzare al quinto posto Holly Flanders ed Heidi Preuss al sesto ex aequo con la Bischofbergere Cindy Nelson. La tedesca occidentale Irene Epple, la più veloce con la Nadig nelle prove, si è dovuta accontentare del nono posto.

Oggi ad Arosa slalom di Coppa con le migliori in gara comprese le italiane.

Discesa libera

1) MARIE-THERES NADIG (Svizzera) 1'39"79 (105,41 km h); 2) Annemarie Moser-Proell (Austria) 1'39"90; 3) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 1'41"21; 3) Doris De Agostini (Svizzera) 1'41"31; 5) Holly Flanders (Usa) 1'41"63; 6) Marie Bischofsberger (Svizzera) e Heidi Preuss 1'41"63; 8) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 1'41"91; 9) Irene Epple (Germania occ.) 1'41"92; 10) Cindy Nelson (Usa) 1'41"97.

Classifica combinata

Discesa libera di Arosa e slalom di Berchtesgaden).

1) ANNEMARIE MOSER-PROELL (Austria) 10,51;2)Hanni Wenzel (Liechtenstein) 34,94; 3) Ingrid Eberle (Austria) 50,39; 4) Heidi Preuss (Usa) 65,76; 5) Cindy Nelson (Usa) 92,07; 6) Holly Flanders (Usa) 115,53; 7) Cathy Kreiner (Canada) 116,47.

Classifica di Coppa

1) HANNI WENZEL (Liechtenstein) 197 punti; 2) Annemarie Moser-Proell (Austria) 194; 3)Maie-Therese Nadig (Svizzera) 150; 4) Perrine Pelen (Francia) 108; 5) Cindy Nelson (Usa) 70; 6) Jana Soltysova (Cecoslovacchia) e CLAUDIA GIORDANI (Italia) 67; 8) Fabienne Serrat (Francia) 65; 9) Irene Epple (Rft) 61; 10) Erika Hess (Svizzera) 59; 11)Heidi Preuss (Usa) 57.

Classifica per nazioni:

1) AUSTRIA 678 (maschile 351 - femminile 347); 2) Svizzera 511 (207/304); 3) Usa 347 (160/187); 4)Liechtenstein 339 (129/210)4 5) ITALIA 330 (149/181); 6) Germania occ. 254 (74/180); 7) Francia 241 (25/216); 8) Canada 134 (70/64); 9) Norvegia 129 (108/21); 10) Svezia 126 (126/0).

Thoeni secondo nel Trofeo Adams

BRUNICO — Slalom internazionale oggi a Brunico sulla pista di Plan De Corones per il trofeo «Michael Adams», dedicato al giovane azzurro scomparso due anni fa in un incidente stradale. Ha vinto il giapponese Osanu Kodama che ha battuto di due decimi Gustavo Thoeni, in testa alla classifica dopo la prima manche. Terzo un altro giapponese, Thoshiro Kaiuna. Al quarto e al quinto posto due azzurri: nell'ordine Massimo Mandelli e Peter Mally. Erano presenti 90 slalomisti in rappresentanza di sette nazioni.

Poca neve a Lake Placid

ROMA — A meno di un mese dai Giochi olimpici invernali di Lake Placid (in programma dal 13 al 24 febbraio), i pochi centimetri di neve che ricoprivano la zona hanno cominciato da ieri a sciogliersi sotto la pioggia, dopo un week-end trascorso sotto il sole. Ora agli organizzatori non resta che attendere altra neve, che comunque i meteorologi prevedono quanto prima.

La temperatura, che si è riaddolcita negli ultimi giorni, dovrebbe infatti discendere di nuovo sotto lo zero a partire da oggi. Gli esperti della stazione meteorologica di Lake Placid sono tuttavia nell'impossibilità di stabilire attualmente previsioni a lungo termine.

Anche i russi alla Marcialonga

La Marcialonga di Fiemme e Fassa attende il completamento dell'elenco degli iscritti da parte di alcune federazioni del Nord Europa. La gara si disputerà il 27 del mese.

Intanto, ed è una novità interessante, si può già dire che per la prima volta figureranno al via fondisti dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia.

INTERVISTA CON IL TECNICO RIMINESE SULLA SITUAZIONE DELLA SERIE A-2 DI BASKET



Una fase di Hurlingham - Sarila: Laurel finta, controllato da Albertazzi davanti e Francescatto dietro; sullo sfondo Vecchiato, all'estrema sinistra, marca Dordei: la battaglia in famiglia (sono cognati) tra i due l'ha spuntata nettamente il pivot neroverde (Italfoto)

Taurisano: «Hurlingham giustamente al vertice»

La scorsa estate, ogni appassionato di basket, competente o meno, dava per scontato un fatto: i due posti per i play-offs riservati al campionato di A-2 non sarebbero potuti sfuggire a Canon e Sarila. Le altre due piazze utili alla promozione in A-1 sarebbero state oggetto di dure lotte, ma il primo ed il secondo posto avrebbe dovuto essere affare privato di veneziani e riminesi, che anzi secondo alcuni tecnici, avrebbero potuto dire una loro autorevole parola anche nel discorso scudetto.

Lo svolgimento del campionato, come gli entusiasti tifosi triestini hanno potuto constatare, ha totalmente stravolto il pronostico estivo: per una Canon che, pur tra mille difficoltà, sta ancora lottando con le prime, c'è una Sarila appena un po' più in su delle derelitte Diario, Caserta e Cagliari. Domenica scorsa poi la squadra riminese è venuta a buscarle sode in casa neroverde, uscendo dal palazzetto tra i commenti ironici e divertiti del pubblico triestino, ormai uso a guardare dall'alto in basso, come concede la classifica, anche squadre ritenute irraggiungibili sino a poco tempo prima.

Arnaldo Taurisano, l'allenatore della Sarila, è un personaggio che non ha certo bisogno di presentazioni. Autore di un grosso lavoro in quel di Cantù, dove ha costruito quasi dal nulla una squadra da scudetto, aveva accettato le offerte degli ambiziosi riminesi quest'estate, entusiasta dell'eccezionale parco giocatori che i dirigenti gli avevano messo a disposizione.

— Taurisano, i grossi nomi che ha tra le sue file non stanno certo rispondendo alle aspettative dei riminesi...

«La squadra che sto guidando è composta da giocatori molto famosi, ma anche molto altezzosi. Nessuno di loro, malgrado l'esperienza ormai accumulata, ha ancora realmente capito cosa sia il basket. Le convocazioni in nazionale ed i super-ingaggi non vogliono assolutamente dire «essere arrivati». Tutti i miei, non voglio fare nomi perchè dal mio giudizio non va salvato nessuno, sono atleti senza nerbo, uomini senza spina dorsale, buoni a dare un cambio in A-1 ma incapaci di tenere il ritmo logorante della A-2».

— Come giudica le prestazione offerta dai suoi nell'incontro con l'Hurlingham?

Innanzitutto voglio fare le mie congratulazioni alla squadra triestina. E' indubbiamente la migliore formazione dell'anno e merita ampiamente il primo posto in classifica. L'incontro è stato rivelatore, lo specchio esatto dell'intero torneo: una squadra, quella triestina, forte, vitale, grintosa, felice di giocare a pallacanestro, sospinta da un grande pubblico verso mete sempre più alte. Di fronte una Sarila annoiata, tesa al raggiungimento del massimo risultato col minimo sforzo, pigra, quasi indolente. L'Hurlingham ci ha dato une vera lezione di cosa sia la pallacanestro. Giocando in maniera semplice e divertente ci ha surclassato anche, si badi bene, sul piano tecnico. Perché, se su molti settimanali specializzati ci si domanda come faccia la squadra triestina ad essere in testa, io le do una risposta prontissima: l'Hurlingham ha una preparazione tecnica eccellente completata da una volontà di ferro. E scusate se è poco...».

— Come pronostica il prosieguo del campionato?

«A mio parere i triestini possono già considerarsi sicuramente in A-1 e quasi certamente in poule scudetto. A costo di essere noioso vorrei ribadire che è un verdetto giustissimo, visto il nerbo dei neroverdi. Per le altre posizioni la situazione è ancora molto fluida, ma ritengo che il potenziale di Canon e Pagnossin avrà la meglio sulle altre squadre in lotta».

Paolo Condò

IL VENTILATO BOICOTTAGGIO OLIMPICO

Killanin: a Mosca o in nessun posto

LONDRA — Il presidente del Comitato olimpico internazionale, lord Killanin, ed il segretario generale del comitato olimpico brittannico, Dick Palmer, hanno gettato acqua sul fuoco sulle sempre più frequenti notizie ed iniziative riguardanti il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca.

Nel corso di una intervista alla Bbc, lord Killanin ha rilevato in particolare che i Giochi olimpici estivi si terranno quest'anno a Mosca o in nessun altro posto. Se il Cio rompesse il contratto con l'organismo olimpico sovietico — egli ha detto — sarebbe tenuto a risarcire i milioni di sterline che sono stati finora spesi per l'organizzazione della manifestazione. Lord Killanin ha ricordato che tale contratto è stato firmato nel 1974 e che a questo punto il Cio non ha alcuna possibilità per non rispettarlo.

Il presidente del Cio ha precisato che non è obbligatorio per nessuno andare ai Giochi olimpici, sia esso spettatore, sia un atleta che una squadra di atleti. Gli inviti vengono fatti ai rispettivi comitati olimpici e sono questi che decidono se accettare o meno. Egli ha espresso la speranza che i vari organismi olimpici nazionali optino per aderire alla manifestazione ma ha rilevato che ogni singolo atleta è libero a sua volta di andare o non andare ai Giochi.

Anche il segretario generale del comitato olimpico britannico, Dick Palmer, ha ribadito il concetto che, a meno di un grave deterioramento della situazione politica, le prossime Olimpiadi estive si terranno a Mosca. «Il ritiro britannico dai Giochi può essere preso in considerazione soltanto dal comitato olimpico nazionale — egli ha rilevato — l'invito non è stato fatto a Margaret Thatcher ma a noi e, per quanto ci riguarda, al momento attuale non vi sono programmi di ritiro».

Riferendosi alla idea espressa dal presidente degli Stati Uniti secondo cui le prossime Olimpiadi si potrebbero tenere a Monaco oppure a Montreal in segno di protesta contro l'intervento armato sovietico in Afghanistan, Palmer ha aggiunto: «Sono sicuro che questo tipo di pressione aumenterà l'impegno dei nostri atleti. Essi si stanno già allenando duramente per dare spettacolo quando si troveranno nell'Urss».

Carraro: rispettare gli impegni

ROMA — Giochi di Mosca, alla luce degli attuali contrasti internazionali, candidatura di Cortina d'Ampezzo per le Olimpiadi invernali del 1988 e la vicenda, ormai annosa e scomoda per il Coni, della gestione dello stadio olimpico sono stati gli argomenti di maggior attenzione per la giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale italiano.

Il presidente Carraro, avuta la solidarietà della giunta che ha approvato le sue dichiarazioni fatte sui Giochi di Mosca a inizio d'anno (per il Coni, in pratica, si tratta di rispettare gli impegni), ha chiarito (e ribadito) — nella rituale conferenza stampa al termine dei lavori — quello che deve essere l'atteggiamento del mondo sportivo di fronte alle tensioni internazionali. «Non si tratta di stabilire se lo sport debba rimanere fuori o dentro la politica. Le tensioni nel mondo sono molte. C'è un solo modo di comportarsi: rispettare gli impegni e i calendari internazionali».

Sulla candidatura di Cortina per i Giochi invernali del 1988, Carraro è stato esplicito (l'assegnazione sarà decisa a Baden Baden nel 1981). L'onere non può ricadere interamente sul Coni, come nel 1956. La scelta dev'essere di Cortina, fatta anche in proiezione turistica per il circondario ampezzano.

COPPA ITALIA

Rinviato l'incontro Juventus-Inter

MILANO — La Lega nazionale calcio, sentite le società interessate, ha disposto il rinvio della gara di Coppa Italia Juventus-Inter, in calendario per oggi.

Questi gli arbitri che dirigeranno le gare di Coppa Italia di calcio in programma oggi: Ternana-Napoli: Benedetti; Lazio-Torino: Pietri.

Genoa deferito per il caso Sulser

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega calcio, esaminata la segnalazione pervenuta dal giudice sportivo, ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare il Genoa per aver fatto partecipare il giocatore svizzero Claudio Felice Sulser alla gara amichevole Genoa-Varese del 3 gennaio scorso, senza aver ottenuto la specifica e preventiva autorizzazione.

Dimissioni al Pescara

PESCARA — Ad aggravare la già precaria situazione del «Pescara calcio», colpito dalla squalifica inflitta a Gustavo Giagnoni, improvvise sono arrivate le dimissioni del presidente, dell'amministratore delegato e del vicepresidente della società. Si sono dimessi al termine della seduta del consiglio di amministrazione di lunedì sera, anche se la notizia l'hanno fatto trapelare soltanto oggi pomeriggio con un comunicato stampa a firma del presidente.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 21 del 13 gennaio: ai 324 vincenti con punti 13 spettano lire 3.785.400; agli 8220 vincenti con punti 12 spettano lire 306.800.

PISA: CHIAPPELLA

Novità nel campionato di calcio di serie «B». Giuseppe Chiappella, 56 anni, è il nuovo allenatore del Pisa.

ITALIA, INGHILTERRA, OLANDA E GERMANIA LE TESTE DI SERIE

Si sorteggiano oggi a Roma i gironi per gli «europei»

ROMA — L'attenzione degli appassionati di calcio, per la prossima settimana, è rivolta ai sorteggi che si svolgeranno oggi a Roma (con ripresa diretta televisiva sulla prima rete, dalle 12 alle 13) si tratta di un avvenimento particolarmente atteso, riguardante la fase finale dei campionati d'Europa per nazioni (che verrà giocata in Italia dall'11 al 23 giugno), i quarti di finale del campionato d'Europa «speranze», e i quarti di finale delle Coppe europee per società.

Alla fase finale dei campionati d'Europa per nazioni prenderanno parte otto squadre, che saranno suddivise in due gruppi. Le squadre qualificate sono Inghilterra, Belgio, Spagna, Olanda, Grecia, Cecoslovacchia, Germania Occidentale e Italia.

Per quanto concerne il sorteggio, quattro squadre saranno considerate testa di serie e precisamente: Italia, quale paese organizzatore, Inghilterra, Olanda e Repubblica federale tedesca, sulla base dei risultati sportivi conseguiti negli ultimi quattro anni

Ai quarti di finale del campionato d'Europa «speranze» sono qualificate: Inghilterra, Scozia, Jugoslavia, Repubblica democratica tedesca, Cecoslovacchia, Urss, Ungheria e Italia, che il 23 gennaio a Roma dovrebbe battere il Lussemburgo;

Trevisan si augura un girone con... Germania e Grecia

In viaggio Enzo Bearzot da Milano a Roma, alla vigilia del sorteggio per i gironi degli «europei» che si terrà oggi nella capitale, abbiamo voluto sentire il parere di Memo Trevisan, trattenuto all'ultimo momento in via Piccardi dalla notizia del rinvio dell'incontro di coppa tra Juventus e Inter, cui avrebbe dovuto assistere oggi quale osservatore azzurro per relazionare quindi al c.t. sullo stato di forma dei titolari bianconeri e degli interisti aspiranti alla maglia azzurra.

— Memo, quale sorteggio si augura?

«Beh, tra le teste di serie, preferirei che nel girone azzurro venisse inclusa la Germania piuttosto che un'Inghilterra o un'Olanda. Quanto alle altre avversarie penso che ci starebbe bene la Grecia, che almeno sulla carta appare la più debole, eppoi magari il Belgio. La Spagna, no: è sempre una brutta bestia per noi italiani.

«Lei era domenica in tribuna al "Friuli" per Udinese-Fiorentina: per vedere solo Antognoni?

«Oltre ad Antognoni mi interessavano anche Galli (quello della Fiorentina) e Osti, che fanno parte della selezione under 21, che sarà impegnata a sua volta nelle finali europee (Lussemburgo permettendo). Ho visto comunque un grande Antognoni. Il giocatore gigliato sembra aver raggiunto in questo campionato la sua piena maturità e mi auguro che lo dimostri anche in Nazionale.

— Che le ha detto Bearzot, nel vostro solito colloquio del lunedì, della Juve vista a Bologna?

«Gli è sembrata molto migliore di quella vista qualche settimana prima a Firenze. Pare che i nazionali della Juve siano sul punto di recuperare, se non altro, la migliore condizione psico-fisica. Il blocco juventino in maglia azzurra non ha mai deluso e penso che non deluderà nemmeno agli europei».

— Che sia proprio l'anno dell'Inter, in campionato?

«La vittoria dei nerazzurri a Pescara e il pareggio casalingo del Milan, che una settimana prima avevo visto muoversi piuttosto bene contro la Lazio, hanno rafforzato le speranze della squadra di Bersellini. I punti di vantaggio sono tre, ma in media inglese diventano già cinque. Molto dipenderà adesso dalle partite di domenica prossima, con Inter a San Siro, seppure alle prese con un'Udinese non certo avversaria comoda, e il Milan impegnato sull'ostico terreno di Avellino. Se il solco dovesse farsi più profondo, allora lo scudetto...».

— A proposito della prossima avversaria dell'Inter, come vede il campionato dell'Udinese?

«La classifica cosiddetta corta dice che per salvarsi in nolte dovranno lottare sino alla fine. Orbene l'Udinese ha dimostrato domenica contro la Fiorentina di saper lottare, e questo è già importante. La squadra peraltro sembra abituata a spendere molte energie: bisognerà vedere adesso come verranno superate certe preoccupazioni sulla condizione fisica dei giocatori. A fine campionato si salva chi è più fresco. Buono comunque quel Pianca: anche se in A ci è arrivato appena a 27 anni, ha dimostrato sul fronte offensivo di essere senza dubbio un giocatore da massima divisione. Oltre a Pianca, mi ha impressionato favorevolmente anche Bressani, l'altra novità di Orrico».

Ezio Lipott

L'arma di Orrico

(Foto Pino)

Udine — Anche se esordiente in A, Pianca ha pur sempre 27 anni e non può certo vantare l'eleganza di un ragazzino come la foto un po' impietosa, dimostra, ma il terribile Elvi ha risposto con una doppietta alla Fiorentina alla fiducia accordatagli da Orrico

La Triestina dopo Casale

Ripresa a ranghi completi, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per titolari e rincalzi alabardati. Per la prima volta dopo oltre un mese, Tagliavini ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione, naturalmente, per Paina. Hanno ripreso quindi anche Magnocavallo e Mitri. Magnocavallo, a riposo da quasi un mese, ha iniziato naturalmente con cautela dimostrando però di non risentire più della distorsione al ginocchio. I tempi di recupero dipenderanno soprattutto da come reagirà l'arto dopo il lavoro di questi primi giorni. Mitri, dopo una settimana di preparazione in palestra, è ritornato da parte sua ad allenarsi assieme ai compagni.

Per la partita con il Piacenza è certo il rientro di Politi. Oggi si conosceranno le decisioni del giudice in merito a Coletta, espulso dal campo per un fallo di reazione al 19' del primo tempo, e a Prevedini che ha collezionato una nuova ammonizione (che potrebbe far scattare la squalifica).

Coppa delle Coppe

Emerson-*Eczzicibasi 83-69

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa:

Serie A/1 maschile: squalifica di una giornata al campo della Scavolini Pesaro (si revoca la sospensione condizionale precedentemente richiesta).

Serie A/2 maschile: squalifica per una gara di campionato ad Arrigoni (Mercury); deplorazione per Vecchiato (Sarila) per proteste contro decisioni arbitrali. Squalifica per una gara di campionato a Carmine Paratore (Banco Roma) per proteste contro decisioni arbitrali (recidivo).

Il giudice sportivo ha inoltre deplorato l'allenatore della società Pagnossin Gorizia, James McGregor, per aver con dichiarazioni rese alla stampa offeso il decoro e la reputazione della classe arbitrale (sanzione ridotta per successiva smentita).

Pallavolo minore

Nel girone F della serie C maschile continua la marcia della matricola Solaris, grazie alle prestazioni di Braida e Gerdol; sconfitto invece il Volley Club a Udine dal Kennedy ma pesano su questa sconfitta l'assenza di alcuni titolari. Ancora al palo il Kras di Aurisina che ora sarà anche costretto a rinunciare a Grilanc, probabilmente colpito da una pesante squalifica.

In campo femminile il Sokol ha dovuto arrendersi al quinto set contro l'Agi Gorizia.

Serie «C» maschile: Kennedy - Volley Club 3-1, Contin Pav. - Valdo Sport 3-0, Kras - Solaris 1-3, Fiume Veneto - Mogliano 3-1.

Serie «C» femminile: Lib. Cormons - Torrefranca 3-0, Scarpoteca Grad. - Fratte 1-3, Libertas Pn - Azzurra Go 2-3, Agi Go - Sokol Ts 3-2.

Buon esordio dei sestetti triestini in I divisione maschile con Cus Trieste ed Inter, entrambe vittoriose in trasferta al quinto set; risultati alterni nel settore femminile dove le squadre dell'altipiano hanno fatto la parte del leone.

Risultati della prima giornata:

I div. masch.: Olympia Go - Reanese 0-3, Lib. Sacile - Torriana 3-1, Spilimbergo - Cus Ts 2-3, Vivil - Inter 1904 2-3, Metallurgica - Agi Go 3-1, Lib. Turriaco - Monfalcone 3-2.

I div. femm.: Pav Udine - S. Luigi 3-0, Prata - Donatello Ud 3-1, Intrepida - Kontovel 1-3, Virtus Ud - Celinia 3-1, Julia - Sloga 0-3, Cus Ts - Breg 1-3.

II div. masch.: Dom Lucinico - Cervignano 3-2, Volley Grado - Intrepida 0-3, Lib. Cormons - Rozzol 0-3, Lib. Gorizia - Juventina 3-0, Volley Club - La Rocca Solaris 2-3.

II div. femm.: Vivil - Lib. Gorizia 2-3, Inter 1904 - Volley Club 1-3, Bor - Oma Aspenavi 3-1, La Rocca Solaris - Julia 3-2.

Hockey e palasport

La Triestina Renana potrà disputare al palasport oltre all'incontro di sabato prossimo con il Montegrappa anche il derby del 2 febbraio con il Ferroviario.

Ha trovato così accoglimento la richiesta presentata dal presidente dell'Ust Tamaro. In merito al problema «hockey e palasport» un'interrogazione in sede di consiglio comunale era stata presentata alla vigilia di campionato dall'ex assessore prof. Mario Lanza perché venisse risolto il problema dello spostamento delle tribune telescopiche.

NOVARA: DIMISSIONI

Giorgio Canali, allenatore del Novara, ha rassegnato le dimissioni. Il Novara — che ha perso domenica scorsa 6-1 a Varese — è stato affidato al direttore tecnico Molina, che sarà coadiuvato da Sandro.

È STATO ANTICIPATO A DOMENICA IL RECUPERO CON IL FONDI

La Cividin dopo Rimini con il morale più alto

Dopo la decima giornata del campionato di serie A di pallamano, la situazione in vetta è ancora molto fluida. Il pareggio di domenica tra l'Angorà e la Cividin ha definitivamente rilanciato il Volani, il quale, ora, si è insediato tutto solo sulla prima piazza tallonato a un punto dall'Agorà e a tre dalla Cividin. I triestini domenica prossima, (anziché affrontare il Campo dal Re come previsto dal campionato), dovranno però recuperare l'incontro con il Fondi, che non dovrebbe presentare eccessive difficoltà se Lo Duca teme che sarà costretto a fare a meno ancora di Pischianz e Andreasic.

Nonostante la vittoria ottenuta a Trieste e il primato che detiene, il Volani è tutt'altro che un fulmine di guerra; basti pensare che nell'anticipo di sabato ha superato di misura a Rimini il Fabbri, una compagine che bazzica nei bassifondi della classifica.

La Cividin a Rimini ha dimostrato di non aver smarrito la strada dello scudetto.

«A Rimini — ha commentato Lo Duca — abbiamo dimostrato di essere tutt'altro che finiti! Il punto conquistato ridà fiducia e morale a tutto l'ambiente ma avremmo potuto senza dubbio fare il pieno. L'incontro infatti lo abbiamo avuto in mano sempre noi. Voglio ringraziare tutti i ragazzi i quali hanno disputato una grossissima partita dando anche l'anima. Coloro i quali sperano, dopo i provvedimenti disciplinari adottati nei nostri confronti, in un nostro ritiro dal campionato saranno certamente rimasti delusi. Adesso abbiamo un solo punto di svantaggio sul Volani che cercheremo di colmare nelle prossime giornate tenendo anche conto che i roveretani non sono mostri come qualcuno potrebbe credere. Il campionato, in sostanza è tutto da giocare.

* * *

Nella prima giornata del campionato di serie D maschile la formazione juniores della Cividin ha espugnato il campo della Regher di Venezia per 28 a 22.

Per la serie B femminile vittorioso esordio delle Ceramiche Brunetta di Aurisina che hanno battuto il Conegliano per 12-3. Questo il tabellino delle «nabresine»: Giovannini, Marchesan, Craizer 3, Degrassi, Tessaris 3, Luxa, Valente, 3, Sulsic, Della Pietra 3, Slavez, Marconi, Carciotti.

M. C.

Corsa campestre

SACILE — Pieno successo tecnico ed agonistico ha fatto registrare la prima prova del campionato regionale di società di corsa campestre svoltasi domenica a Sacile organizzata dalla polisportiva Libertas Sacile. Oltre 170 atleti si sono presentati al via delle sei prove per allievi, juniores, seniores sia maschili che femminili.

LE CLASSIFICHE

Allievi: 1) Lot (Lib. Sacile) 15'28"7; 2) Nicata (Marathon) 15'39"; 3) Oballa (Valnatisone) 15'53"2; 4) Polesello (Lib. Sacile) 5) Gasparino (id.); 6) Marcolin (Lib. Udine); 7) Masolini (id.); 8) Budinar (Marathon); 9) Tomba (Itc); 10) Cargnelutti (N.A.F.).

Juniores: 1) Bincoletto (Lib. Udine) 21'12"2; 2) Prosch Marino (Cividin) 21'12"6; 3) Moassi (Lib. Udine) 22'25"1; 4) Pavan (Gorizia); 5) Tomasella (Brugnera); 6) Segullia (Cividin); 7) Pavanello (Brugnera); 8) Riabiz (Lib. Udine); 9) Querizza (Cividin); 10) Gagliuzzi (Lib. Udine).

Seniores: 1) Sorato (Lib. Udine) 27'48"7; 2) Baldan (id.) 28'25"7; 3) Lena (Gorizia) 28'35"; 4) Miani (idem); 5) Redolfi (Lib. Sacile); 6) Pilot (id.); 7) Baruffo (Cividin); 8) Novacco (Marathon); 9) Zoppas (Brugnera); 10) Bonin (Grion).

Allieve: 1) Pavot Claudia (Lib. Sacile); 2) Cipolat (Ginn. Triestina); 3) Sist (Lib. Sacile); 4) Sartorio (Ginn. Triestina); 5) Gnioato (Ginn. TS); 6) Pilosio (Friuli); 7) De Bernardi (Ginn. TS); 8) Cuzzolin (Fogliano); 9) Righini (Edera); 10) Iodolo (Snia

Juniores femm.: 1) De Colle Emanuela (Snia Friuli) 13'06"8; 2) Giuliani (id.) 13'12"9; 3) Fabris (id.) 13'49"; 4) Modolo (Lib. Sacile); 5) Venturelli (Snia Friuli).

Seniores femm.: 1) Deo Giuliana (Brugnera) 13'21"3; 2) Metti (Cividin); 3) Liscio (Ginn. Gorizia); 4) Sabo (Csi Cividin); 5) Casco (Snia

* * *

Il settore tecnico della Fidal ha diramato intanto il calendario della prossima attività: 20 gennaio, a Tavagnacco, seconda prova del campionato di società organizzata dalla N.A. Friuli; 27 gennaio a Roma fase nazionale societari; 3 febbraio, a Rovereto, fase nazionale dei Giochi della gioventù; 10 febbraio, a Treppo, terza prova campionato di società e campionato individuale organizzato dalla Libertas Udine; 17 febbraio, a Varese, campionato italiano individuale; 24 febbraio a Gorizia, Memorial Mattioli organizzato dalla Atletica Gorizia; 2 Marzo a Grions, prova libera organizzata dalla Libertas Grions.

M. S.

IL RECUPERO TOTIP A MONTEBELLO

Acuto di Bitinia

Cessata la bora e insabbiata la pista, Montebello ha recuperato parzialmente (soltanto le quattro corse Totip) il convegno non effettuato domenica per l'impraticabilità del suo anello.

Con il barometro che segnava alcuni gradi sotto lo zero, diversi appassionati hanno seguito la disputa delle quattro corse sulle quali non si sono effettuate scommesse, né al totalizzatore, né presso gli allibratori.

Miglior riferimento tecnico in questo recupero, quello fornito dalla 6 anni Bitinia che Carlo Belladonna ha portato ad un vistoso inseguimento partendo dalle retrovie nel Premio del Refosco. Bitinia infatti ha rosicchiato gradatamente negli ultimi 600 metri il congruo vantaggio con il quale Apecchio sembrava essersi posto al riparo da ogni insidia, e, in arrivo, ha dominato il grigio in un encomiabile 1.20.9.

Bremo, schizzato al comando dalla seconda fila, si è aggiudicato il Premio del Verdicchio resistendo alla pressione di Goldnugget, per poi cambiare proprietario (andrà a correre a Ponte di Brenta) nel dopocorsa.

Sempre in testa anche il decenne Osello nel Premio del Lambrusco che vedeva Virgulto togliere proprio sul palo il secondo posto a Dero, mentre nel Premio del Barbera, la meglio toccava a Bibesco che, lasciato sfogare Giò dopo mezzo giro, lo trafiggeva puntualmente in retta d'arrivo.

M. G.

PREMIO DEL VERDICCHIO (metri 1660): 1) Bremo (G. Bragalonì). 2) Goldnugget. 3) Labia. 4) Sportivo. Tempo al km 1.23.7. 9 partenti.

PREMIO DEL REFOSCO (metri 1660): 1) Bitinia. 2) Apecchio. 3) Gallareta. 4) Vispes. Tempo al km 1.20.9. 9 partenti.

PREMIO DEL LAMBRUSCO (metri 1660): 1) Osello (A. Mazzuchini). 2) Virgulto. 3) Dero. 4) Alipang. Tempo al km 1.21.7. 10 partenti.

PREMIO DEL BARBERA (metri 2060): 1) Bibesco (R. Corti). 2) Giò. 3) Maxwell. 4) Akutan. Tempo al km 1.23.9. 10 partenti.

Colonna Totip

1 2 2 1 1 1 1 2 X 1 1 X

Le quote: ai due vincitori con punti 12 andranno lire 26.628.226; ai 120 vincitori con punti 11 andranno lire 422.600; ai 1440 vincitori con punti 10, lire 35.000.

Panorama dello sci regionale

La domenica sciatoria ha concentrato la sua attenzione sulle categorie giovanili, dove ancora una volta è emersa la compattezza e le buone individualità dello Sci Club 70, che ha schierato sia a Piancavallo sia a Sella Nevea squadre molto omogenee che sono andate a cogliere brillanti successi.

Sulla pista del Canin si è disputato uno slalom gigante di qualificazione giovani per juniores e aspiranti maschile e femminile valido quale prova del Trofeo Tua Ski; la gara femminile inoltre era aperta anche alle seniores.

Nel settore maschile la presenza di Lucio Rosi, sciatore di casa, ha tolto a tutti qualsiasi velleità di successo. Ha vinto alla maniera forte infliggendo oltre 5" di distacco a Marco Fabbro, validissimo atleta pordenonese che ha già avuto successo in una delle precedenti gare del Trofeo. Tolto Rosi, c'è stata una bellissima lotta per il secondo posto e per le altre posizioni d'onore, e il fatto che gli atleti dal 2° al 5° posto siano racchiusi in un secondo testimonia la validità della loro prova. Tra essi figura anche l'unico triestino che sia riuscito a inserirsi tra i tanti valligiani: è Gherardo Meschnik dello Sci Club 70, che ha cominciato la stagione nel migliore dei modi e sta tenendo fede alle aspettative. Tra l'altro ha messo gli sci davanti a Daniele Pesamosca, che il giorno della Befana aveva vinto a Cave del Predil davanti a Rosi. Questi i piazzamenti degli altri triestini: 19) di Ragogna (XXX Ottobre), 24) Bazzanella (XXX Ottobre), 32) Pellegrini (Sci Cai Ts), 33) Grabar (Sc 70), 34) Mika (XXX Ottobre).

Tra le femmine lotta in famiglia nello Sci Cai Monte Lussari con predominio di Nadia Bonfini, sciatrice quattordicenne, che ha distanziato di oltre due secondi e mezzo la brava Elena Franz. Quattro le triestine nelle prime dieci, di cui la migliore è stata Cristina Zoch, giunta quarta alle spalle del trio della Val Canale. Ci sono poi Manuela Sinigoi (6ª), Paola Hlavaty (8ª) e Alessandra Skerk (10ª).

Nella classifica per società la vittoria, come era logico, è andata allo Sci Club Monte Lussari, davanti allo Sci Club Pordenone, allo Sci Club 70 e alla XXX Ottobre, quest'ultima società organizzatrice della manifestazione.

A Piancavallo era in programma uno slalom gigante per allievi e ragazzi inserito nel quadro del Trofeo Ciao Crem. Vittoria assoluta di Stefano Paggiaro (Sci Club 70) davanti al consocio Giampaolo Canzio, classifica questa valida anche per gli «allievi» categoria a cui appartengono i due. Buona anche la gara di Alessandro Luci (XXX Ottobre), giunto 5° e di Massimiliano Gabrielli piazzatosi alle sue spalle. Tra i «ragazzi», dove ha vinto il pordenonese Andrea Tomasi, bravo è stato Mauro Drozina (Sci Club 70) giunto quinto.

Nel settore femminile tutto è ormai estremamente chiaro. Cristina Dal Pup (Sci Club Pordenone) è la migliore tra le «allieve» e Roberta Sgubin (Sci Club 70) è la più brava tra le «ragazze» (tre vittorie in altrettante gare). Da rilevare anche le prestazioni di Elisabetta Lago (Sci Cai), Paola Nichetto (XXX Ottobre), non troppo fortunata questa volta, e Matilde Fragiacomo (Sai).

Piancavallo ha anche ospitato uno slalom seniores, valido per il Trofeo Marki Benning. È stata questa la prima delle undici prove previste dalla manifestazione. Ha vinto l'ex azzurro Gianfranco Tach che gareggia per la 5.a Legione di Finanza. Al secondo posto si è piazzato il pordenonese Claudio Pasqualin e al terzo il triestino Michele Liechtenstein (Sai), che, con una bellissima gara, è riuscito a precedere atleti di un passato luminoso (in campo zonale ovviamente) come Aldo Kratter e Francesco Taddei.

G. B.

Esordienti alla «Bianchi»

Nella seconda manifestazione per esordienti, alla quale hanno partecipato atleti di Edera, Triestina, Fin ed Arci, si sono avuti discreti risultati, considerando che la stagione natatoria è da poco iniziata.

Ecco il dettaglio dei risultati, limitatamente ai primi tre classificati di ogni gara:

200 s.l. masch. cat. A: 1) Berdini Massimo (Ustn) 2'22"2; 2) Cutazzo (Ustn) 2'23"1; 3) Bossi (Ustn) 2'26"9.

200 s.l. femminile cat. A: 1) Furlan Cristina (Ustn) 2'33"6; 2) Biasovich (Ustn) 2'38"8; 3) Tinolli (Ustn) 2'42"2.

200 s.l. masch. cat. B: 1) Rapotec Maurizio (Ustn) 2'40"5; 2) Vellenich (Ase) 2'42"5; 3) Giustolisi (Ustn) 2'42"7.

200 s.l. femminile cat. B: 1) Rustici Stefania (Ustn) 2'49"4; 2) Iuffreda (Ustn) 2'58"2; 3) Gobbo (Fin) 3'03"1.

66 metri dorso masch. cat. C: 1) Urbisaglia Corrado (Ase) 1'03"8; 2) Bertocchi (Fin) 1'04"4; 3) Tauce (Qse) 1'06"9.

66 metri dorso femminile cat. C: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'13"0; 2) Della Pietra (Ustn) 1'17"9; 3) Cattaruzza (ase) 1'19"1.

100 farfalla masch. cat. A: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'14"7; 2) Dodini (Ustn) 1'16"8; 3) Amuffo (Ustn) 1'23"7.

100 farfalla femm. cat. A: 1) Furlan Cristina (Ustn) 1'21"9; 2) Suban (Ase) 1'30"5; 3) Rosani (Ustn) 1'34"7.

100 dorso masch. cat. B: 1) Cattaruzzi Fabrizio (Ase) 1'24"7; 2) Bubola (Fin) 1'25"0; 3) Treu (Ase) 1'26"5.

100 dorso femminile cat. B: 1) Rustici Stefania (Ustn) 1'27"0; 2) Gobbo (Fin) 1'34"94 3) Ciuffreda (Ustn) 1'37"2.

200 rana masch. cat. A: 1) Linardi Massimo (Ustn) 2'50"4; 2) Dodini (Ustn) 3'04"3; 3) Trevisan (Ase) 3'19"2.

200 rana femminile cat. A: 1) Tinolli Serena (Ustn) 3'13"1; 2) Suban (Ase) 3'13"9; 3) Bianchi (Ustn) 3'27"1.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALFETTA 2000 GTV accessoriata vende Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Q

ALFETTA 1800 GT perfette condizioni. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Ar 2000 72, 130 2800 aut. 71, Mercedes 200 B 70, Lancia Fulvia coupé 72, 850 fam. 70 ed altre. B. Casale 7 tel. 826084. T.A. 15 Q

AUTOCARRO furgonato OM portata q.li 47, buon stato vendesi. Rivolgersi alle Distillerie Comar S.p.A., via Trieste 34, Gorizia, 0481/2382. 20 Q

AUTOCARRO OM Cerbiatto portata q.li 20 centinato. Tel. 0481/76447. 33 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE. Concessionaria Renault L. Dagri, via Flavia 118. Occasioni in garanzia: FIAT 124 berlina, 500 giardiniera, 128 coupé. LANCIA Beta spider. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1600, 2000 berlina. SIMCA 1005 ls, 1301 special, 1308 GT. CITROEN Dyane 6, furgone Accadiane, GS 1220, GS Pallas. PEUGEOT 504 diesel. INNOCENTI Mini 90 SL, Minor 850. RENAULT R 30 TS, R 20 GTL, 16 TS, 18 GTS, R 14 TL, R 14 GTL, R 6 L, furgone R 4 con impianto gas. E NATURALMENTE TUTTA LA GAMMA RENAULT 1980. 16/1 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Renault R12 75, Fiat 128 76, Fiat 127 72. 416 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 51400 vende furgone 850 Fiat e furgone Transit diesel 77. 416 Q

AUTOROTOR Conc. Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Talbot-Simca 1308 GT '78 perfetta beige metallizzato e Matra Simca Bagheera X '78 grigio metallizzato. Vende inoltre Opel Ascona diesel cinque mesi, garanzia casa. 416 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel Bedford Saab Mazda vende Volkswagen-Porsche 914-2000 rossa '73 molto bella. 416 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford Escort 1300 '77, Ford Taunus 1300 '73. 416 Q

CITROEN CX Pallas 2000 servo sterzo, interno pelle, garanzia totale vendesi presso Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655.468 Q

DS 23 Pallas novembre 1974 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 40 mensilità presso Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Q

FIAT 127 perfetta 1978 privato. Telefonare 420490, ore 14-17. 326 Q

FIAT 124 Special e 125 Special vere occasioni. Tel. 65259.20/1 Q

FIAT 127 anno '76 pochi km. Tel. 65259. 20/1 Q

FIAT 128 anno 1974 39.000 km ottime condizioni vendesi. Tel. 792857-811267. 486 Q

FORD Ghia 1600 4 porte km 27.000, motore garantito vendesi dilazionando 40 mensilità. Ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 168 Q

LANCIA Beta coupé 1800, 1975, perfettissimo, accessoriato vendesi. Concessionaria Lancia, via Flavia 55. 477 Q

MINI MK3 850 dicembre '71 ruote in lega carrozzeria perfetta vendo solo contanti. Tel. 30351. 480 Q

MINI 850-1000 garantite si vendono presso Auto-Car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 468 C

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. A112 E 1975 76; A112 Abarth 76 77 78, Lancia Fulvia Berlina 2.a serie 71 72, Fulvia coupé 70, Beta Berlina 1600 74 76, 1800 75, 2000 76, Beta coupé 2000 76. 476 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Mini MK3 71, Mini 120 75, Fiat 127 3p 73, Fiat 128 Special 75, Citroen Dyane 6 72 77, GS Club 75, D Special 74, AR GT Junior 71, Mercedes 200 D 71, BMW 3.0 S.I 73. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 476 Q

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

PEUGEOT 204 Diesel familiare motore garantito vende ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 468 Q

RENAULT D'OCCASIONE CON GARANZIA. R5L 77, R5TL 76, R4TL 78, R12 Break 71 77, R14TL 78, R14GTL 78, R20GTL 78, R16TL 76, R16TS 75, R30TS 78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 16/1 q

RENAULT 4 78 vendesi. Tel. 941206, ore ufficio. 504 Q

RENAULT 5 TS 75 vendesi. Tel. 941206, ore ufficio. 504 Q

R 5 ALPINE seminuova vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

R 4 anno 71 buone condizioni vendo a lire 850.000. Tel. 65259. 20/1 Q

SCIROCCO Gti garanzia totale vende ditta Auto-car via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 468 Q

VENDO Fiat 500 L ottimo stato. Tel. 760600, orario ufficio. 491 Q

VOLKSWAGEN cabriolet motore nuovo. Tel. 65259. 20/1 Q

500 L perfetta vendesi. Tel. 820221. 138 Q

112 Elegant 72 perfette condizioni vendesi 1.500.000 trattabili. Tel. 820221. 138 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

A.G. ALIMENTARI con otto stanze. Centrale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 401 R

ACQUISTO contanti condominio semicentrale abbigliamento, merceria, licenza, prelevando merce, tel. 744515 oppure 941251. T.A.32 R

LOCALE affari 35 mq centralissimo con licenza fruttaverdura vendesi telefonare 68111 ore ufficio. 494 R

MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale è garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida - Piazza Mazzini 19 Padova. 11 R

VENDESI albergo Caorle medie dimensioni seconda categoria piscina ottimamente avviato. Tel. 0422-65137. 5 R

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO LICENZA XII completa di arredamento e merce, causa ritiro OTTIMO PREZZO. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 424 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento stabile villa casetta locale d'affari telefonateci un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra Rabino via Coroneo 33 telefono 762081. 050005 S

A.I. CADORNA OCCUPATO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000. MMINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 TEL. 750777. 424 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 20.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4.

A.I. PIAZZA OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno LIBERO 33.000.000 ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 424 S

A.I. VIA UDINE. Appartamenti occupati 1-2 stanze, stanzetta, cucina wc proprio da 7.000.000 e 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 424 S

A.I. ROIANO e MONTEBELLO occupati 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta 19.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 424 S

A.I. SAN MICHELE III piano 2 stanze, soggiorno cucina, bagno 25.000.000. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 33.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A.I. MOLINO VENTO III piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta LIBERO 36.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 424 S

A. ACIT. OPICINA vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. TERRENO vicinanze BORA 200 mq progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. casetta VIA SCALINATA 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.999 mq con chalet. Villa CATTINARA 2000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA 2/3 stanze salone doppiservizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. VIA CRISPI. Occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizio contanti 3.800.000, resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi 5.500.000 XX SETTEMBRE 4-5 STANZE SERVIZI. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 82 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. ACIT LOCALE SEMICENTRALE 500 mq adatto qualsiasi attività libero. Altro S. GIACOMO 80 mq vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 82 S

A. ACIT. VIA MOLINAVENTO 67 — Disponibili ultimi appartamenti 1/2 stanze soggiorno doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, garage, MUTUI approvati. Accettansi permute. VISITE SUL POSTO FERIALI 11/12, tel. 68810. 82 S

A. ACIT. ATTICO vista panoramicissima ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, terrazza garage, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 45/S

ACQUISTASI, zona Perugino, Rossetti alta, appartamento confortevole, 2-3 stanze, anche occupato. Telefonare 61061, 16-19. 95/S

ACQUISTEREI prontamente appartamentino soleggiato comfort moderni. Pagamento contanti. Telefonare 414035. 167 S

ACQUISTO contanti appartamento occupato 3 camere cucina seminuovo telef. 31793. 502/S

ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purchè libero telefonare 755059. 050005 S

ACQUISTO urgentemente appartamento o casetta anche da restaurare tel. 725311 lunedì dopo le 16.00. 442 S

Non è più con noi

Laura Rosso Cicogna nata Marangon

Lo annunciano il marito NICOLO', i figli CLAUDDIA e GIORGIO con la moglie CAROLINA, il nipote GIORGIO SPAZZAPAN.

I funerali partiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1980

Sono vicini ai ROSSO:
— DARVINA e PAOLO CONTENTO

Trieste, 16 gennaio 1980

Commossi partecipano al grande dolore della famiglia ROSSO:
— LICIA, PINO e GIORGETTO FRANOVICH

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— DUIZ, GOTTARDIS, MARANGONI, FERLUGA, PETAGNA

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al dolore dei cari amici:
— GIOCONDA, NARCISO, FIORA, HANNO e nipotine

Trieste, 16 gennaio 1980

Sono partecipi:
— DARIA e RANIERO
— DELMASSO
— MIRELLA
— RITA e RAFFAELE
— ETTORE
— BRUNA
— SOFI
— RENER

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al dolore:
— MILAN e DARIO STIBIEL e famiglie

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipa al lutto la famiglia ANDREONI - DE ROSA.

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano:
— PIERO e PAOLA
— NORBERTO e ORIETTA

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al dolore della cara amica CLAUDIA le famiglie DE PETRONI, GRISAFI, SACELLINI, SAXIDA.

Trieste, 16 gennaio 1980

Siamo vicini all'amica famiglia ROSSO in questo doloroso momento:
— GIANFRANCO MATEJKA
— VLADIMIRO DOLGAN
— TITTI CACICH
— FIORELLA TAGLIAFERRO

Trieste, 16 gennaio 1980

Si uniscono al lutto le famiglie GRIS e DE BERNARDINIS.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al lutto:
— ROBERTO ADOVASIO
— FRANCO FRANCA

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Laura

PIERO e MARIA LUISA MULLER.

Trieste, 16 gennaio 1980

AGENZIA CASA MIA vende in casetta S. Giovanni appartamento 2 stanze, cucina, wc doccia garage 2 macchine, parte comune giardino, grande soffitta, terrazza 35.000.000. 374 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo cucina bagno confort 36.000.000. 374 S

ALTURA bellissimo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizio, poggioli; occasione vende Solario piazza San Giovanni, 3 16-19. 95/S

APPARTAMENTO occupato centro 3 camere cucina seminuovo vendo. Telef. 31793. 502/S

APPARTAMENTO molto signorile paraggi tribunale mq: 350 circa, vendesi libero telefonare 68670. 272/S

APPARTAMENTO, zona Birreria Dreher, ammezzato, due stanze, stanzetta, cucina, veranda, biservizi, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi occasione. Telefonare 767887 pomeriggio. 492 S

APPARTAMENTO recente ogni confort paraggi Fabio Severo vendesi telefonare 68111 ore ufficio. 494 S

APPARTAMENTO 170 mq adatto uso ufficio abitazione vendesi telefonare 68111 ore ufficio. 494 S

APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prontaentrata, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 19 - Tel. 61712. 411 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE VI 2 stanze, cucina bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 411 S

ATTICO 2 camere salone cucina servizi terrazze garage Giarizzole vendo. Telef. 31793. 453 S

CAPODISTRIA, primo piano tutti comfort vendesi occupato 15.000.000, tel. 69349. 267 S

CENTRALISSIMO tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo, vendesi, tel. 69349. 267 S

CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti 755059. 050005 S

CERVIGNANO privato vende appartamento zona centro ottimo stato, mq 103, termosifoni, garage, telefonare dalle ore 19, 0431/30373. 13/S

COMPERO appartamento libero occupato 75 mq 100 mq telefonare 227228. 403 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq. Telefonare ore ufficio 755059.

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 58 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi locale negozio affittato metri quadri 95 VALORE 50.000.000 PREZZO DI VENDITA 35.000.000 zona via Udine. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

Continua in 18.a pagina

Il giorno 10 gennaio dopo breve malattia si è spenta serenamente

Anna Mayer nata Perissutti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito EGO, le figlie ADRIANA con il marito DARIO e i figli ELENA e GIULIO, RENATA con il marito FABIO e i figli RAFFAELLA e RENATO, la sorella EMILIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. G. KLUGMANN e al personale della Casa di cura Salus.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 16 gennaio 1980

La TRIVENETA DI PUBBLICITA' - Soc.n.c. prende parte al lutto del suo amministratore per la dolorosa scomparsa della signora

Anna Mayer nata Perissutti

Trieste, 16 gennaio 1980

La direzione generale della OPUS PROCLAMA S.p.A. prende parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il signor EGO MAYER per la scomparsa della moglie

Anna Mayer nata Perissutti

Milano, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— OSCAR MAESTRO
— MASSIMO MOMIGLIANO
— EMILIO HERTEL

Milano, 16 gennaio 1980

Partecipa al dolore:
— la fam. MANGIAFICO

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— ARISTEA e GIAMPAOLO RUSSINI

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto i cugini JANOVITZ.

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie LORENZI

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia CHIRASSI

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano commossi i cugini LEONI.

Milano, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— MERCEDES MIRELLA GIORGIO SALVAGNO
— i componenti del comitato onoranze R.C. PIERI

Trieste, 16 gennaio 1980

Il giorno 13 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Amelia Gerbec ved. Detela

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti MARINA con il marito LINO, GILDA, GIULIANA, DANIELA, PAOLO e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si uniscono con dolore le famiglie:
— TURK
— CECCHINI

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— DUSAN ZERIAL
— MARIO ZERIAL

Trieste, 16 gennaio 1980

E' morto

Francesco Stocker

Medaglia d'Onore di Lunga Navigazione

Danno la triste notizia la figlia GERMANA col marito EGON PISCHIANZ, i nipoti IGOR, ANDREJ, i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si è spento serenamente

Michele Radojkovic

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Margherita Luzzatto ved. Cantoni

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 16 gennaio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Parovel

la moglie, il figlio e i tanto amati nipotini Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 gennaio 1980

Il 14 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Barnobi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANGELA, i figli ELDA, NELLA, FULVIO, MARIA (MIRA), i nipoti MICHELA, LEONARDO, MARINA, PAOLA, MANUELA, MASSIMO, la nuora MARIA, i generi PIETRO, MARIO, LIVIO, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. VECCHIONE, ai medici e personale tutto del reparto chirurgico dell'Ospedale Santorio.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— GIUSTO RONCELLI
— LUBIANA
— MATCOVICH
— GOMBACH
— ROSELLI

Trieste, 16 gennaio 1980

I dipendenti della ditta BARNOBI partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Piero

Trieste, 16 gennaio 1980

GIORGIO e LAURA SANCIN costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Barnobi

Trieste, 16 gennaio 1980

Il Presidente il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore dell'A.T.A.P. si uniscono al dolore della famiglia ed esprimono il più vivo cordoglio per la perdita dell'insostituibile collaboratrice

Olimpia Delendi

Si associano al lutto i colleghi:
— MARGHERITA AVOLEDO
— GIUSEPPE BASILI
— ROBERTO BIASUTTI
— CARLO COLORIO
— GIANFRANCO DAL CIN
— ARMANDO DEL NEGRO
— ALDO DE NEGRI
— PIETRO FINARDI
— VINCENZO MILANESE
— EGIDIO ORLANDI
— MARIA TOFFOLO

Pordenone, 16 gennaio 1980

Il Direttivo e gli iscritti della sezione G. Brodolini del P.S.I., partecipano con fraterna solidarietà al dolore della famiglia, per la scomparsa della compagna

Olimpia Delendi

Pordenone, 16 gennaio 1980

Il 14 gennaio si è spento il nostro caro

Aldo Gagliardo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, le figlie CLARETTA, LAURA e SILVANA, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al lutto per la perdita del caro

Aldo

— RENZO, NEDDA e MARIO MARCHIO'
— BETTI e SANDRO SUBAN

Trieste, 16 gennaio 1980

Il 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Nadovich ved. Calani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie ALIDA, la sorella LINA con il marito GIORGIO, la nonna ELISABETTA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

E' tornato al Signore

Antonio Steffè

da Capodistria

Lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

ANNIVERSARIO

Ernesto Klemse

resterai eternamente nel cuore della tua mamma e dei tuoi fratelli.

Trieste, 16 gennaio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Guglielmo Del Neri

la moglie, sorelle, fratelli, nipoti Lo ricordano con affetto.

Monfalcone, 16 gennaio 1980

Ilia Chiocchetti nata Corsi

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, la figlia TIZIANA con il marito DARIO VELLAN, il nipotino VALENTINO, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARINUZZI e al personale del Reparto Radiochemioterapico per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Piombino, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— ROMA NOVARO
— famiglie FABIANI e MARCHI

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— GIUSEPPINA ZAGO

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie PETRONIO e DELAMI.

Trieste, 16 gennaio 1980

ROMETTA NOVARO amica carissima di

Ilia

si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia CHIOCCHETTI.

Trieste, 16 gennaio 1980

Prendono parte al lutto della famiglia BORRI per la perdita del

CAP.

Lucio Borri

gli amici:
— GIULIO KURLAENDER
— DUILIO e MAURA CHIANDUSSI
— AGOSTINO e NORA ARISTA
— GUIDO e MARIA TERESA CHRECHICI
— PIPPO e MICIO DE CURTIS
— GIORGIO ed ELY PETRONIO

Trieste, 16 gennaio 1980

I compagni del 31.o corso ufficiali:
— ROBERTO CAUTERO
— GIOVANNI CAVALLIN
— PIERINO CUSSIG
— ANTONIO KRATKJ
— STENO MEROI
— ARNOLDO SCAGNETTI
esprimono il più vivo cordoglio per l'immatura scomparsa dell'amico

CAP.

Lucio Borri

Udine, 16 gennaio 1980

Il Gruppo Artiglieria da Montagna Udine duramente colpito dall'immatura e improvvisa scomparsa del

CAP.

Lucio Borri

partecipa con accorato sentimento al dolore della consorte DARIA, della figlioletta FEDERICA e delle famiglie BORRI e VALLA.

Tolmezzo, 16 gennaio 1980

Si è spenta

Maria Pozzecco ved. Zacchigna

da Umago Colombera

Danno il doloroso annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora ANNA, i nipoti VITTORIO, SERGIO (Canada), i nipoti LUCIANO, ADRIANO, le sorelle ANTONIA, SANTINA e parenti.

Domani 17 corr. alle ore 11 la salma verrà traslata dall'osp. civile di Monfalcone al cimitero di Sant'Anna ove alle ore 12 seguiranno i funerali.

Sistiana, 16 gennaio 1980

Partecipa al lutto la famiglia BONINI.

Trieste, 16 gennaio 1980

Il 12 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata

Vittoria Pipan ved. Brumatti

Lo annuncia il nipote RINO con la moglie unitamente ai pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Carlo Ferfoglia

ringrazio sentitamente il medico curante dott. VACCARI e tutti coloro che in vario modo mi sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie
GEMMA FERFOGLIA

Trieste, 16 gennaio 1980

In suffragio dell'anima buona e generosa di

Giorgio Fragiacomo

a cura dell'amico SERGIO BALLIG, verranno celebrate due Sante Messe presso la chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti il 16 corrente alle ore 9 ed il 19 corrente alle ore 18.30.

Trieste, 16 gennaio 1980

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente il

COMMENDATORE

Egone Missio

maestro del lavoro

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ELISA, i figli EDDA ed EZIO, la nuora ELVIRA, la nipotina ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 16 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— de PIETRI di Carpi
— ITALO DI DONNA
— RITA e GIULIO DI DONNA

Monfalcone, 16 gennaio 1980

Il 13 corr. si è spento

Oscar Polissa

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

Trieste, 16 gennaio 1980

I titolari delle «OFFICINE LABORANTI» si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico e collaboratore

Oscar Polissa

Trieste, 16 gennaio 1980

I dipendenti delle «OFFICINE LABORANTI» partecipano il loro cordoglio per la perdita di

Oscar

carissimo collega ed amico.

Trieste, 16 gennaio 1980

La Direzione ed i colleghi dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. si associano al lutto di WALTER e ALDO per la scomparsa di

Oscar Polissa

Trieste, 16 gennaio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lusa

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia ADRIANA, il genero LORENZO, l'adorata nipotina GIULIA le sorelle ANNA, CARMELA, INES, RINA e PALMIRA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. prof. BOSATRA, ai medici tutti, a Suor REDENZIA e a Suor ELVIA, al personale tutto della clinica otorinolaringoiatrica.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Aquileia.

Trieste - Aquileia, 16 gennaio 1980

Il giorno 12 gennaio è venuta a mancare

Luigia Skerl ved. Polesello

I funerali seguiranno domani giovedì 17 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980.

Per la scomparsa di

Elvina Demarchi in Flego

i consorziati e dipendenti della CARTUBI partecipano al dolore del collega ROLANDO.

Trieste, 16 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

FRANCO e FIORELLA ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro adorata

Rosina (Kiki) Agliata

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 17 gennaio alle ore 8 nella Parrocchia di Roiano.

Trieste, 16 gennaio 1980

Il giorno 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Giro

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora TOSCA, la nipote PATRIZIA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 16 gennaio alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Non dimenticheremo mai la cara

zia Cede

I nipoti ERINA ZEVELECHI, LIDIA DE FACHINETTI, FIORENZA DARDI, ELSA CAPPEL, BRUNILDE GIORGIANNI, LUCILLA AUMAITRE, EDVINO RASENI con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 gennaio 1980

LILIA STAUDACHER FLORIANI addolorata partecipa al lutto del cognato GIORGIO, della sorella TOSCA e della nipote PATRIZIA per la perdita della mamma e nonna

Mercedes Giro

Trieste, 16 gennaio 1980

Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Scipioni ved. Plazzotta

Ne danno il triste annuncio il figlio TUCCIO, con ETTA, ELIANA, IOLE, MARLENA, ALAN, FEDERICA, FRANCESCHINA, la sorella NERINA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della II divisione geriatria.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si associano al lutto:
— TANO e ALMA

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto i nipoti GIANNI, SPIRO, STELLIO SCIPIONI e familiari.

Trieste, 16 gennaio 1980

Si uniscono al dolore di TUCCIO ed ETTA per la scomparsa di

zia Libera

i nipoti:
— BRUNA, BIANCA, NERA
— NINO, RENZO
— FURIO, LUISELLA

Trieste, 16 gennaio 1980

Domenica 13 gennaio si è spenta a 88 anni nella pace cristiana

Guglielma Bugada nata Bonivento

Con profondo dolore la ricordano con affetto i figli GUIDO e STELIO, le nuore IRMA e LIANA, i nipoti LOREDANA, ROSSELLA, DIANA, RAFFAELE, FRANCO ed i piccoli GUIDO, CAMILLA e SIMONA.

Pescara, 16 gennaio 1980

Emilia Brandolin

non è più con noi.

La piangono la sorella MARIA, i cugini, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

Le esequie funebri avranno luogo oggi mercoledì 16 c. m. alle ore 14.30 nel locale cimitero di Cormons.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria della cara estinta.

Cormons, Arma di Taggia, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— EOLINA e RENZO GOBET

Trieste, 16 gennaio 1980

E' mancato al nostro affetto

Angelo D'Odorico

Lo piangono i figli BIANCA LUCIANO DORO, le nuore ELVIA MARIUCCIA, il genero SILVANO, i nipoti MANUELA MARZIA ROSSELLA ROBERTO.

Si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Annamaria Vecchiet

La ricordano il marito, le figlie, generi e nipoti con immutato affetto.

Trieste, 16 gennaio 1980

15-1-1970 — 15-1-1980

Marino Lapenna

La Famiglia Lo ricorda.

Trieste, 16 gennaio 1980

Il 15 gennaio è mancato al nostro affetto

Calvino Sartori

Ne danno il triste annuncio i figli DIEGO ed EURO, le sorelle ELVIRA ed ESTER, il fratello POMPEO, la cognata ALMA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BARTOLI, ai medici e personale tutto del IV pneumologico.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto gli amici e le famiglie:
— FIORINI
— SLAMICH
— MIHICH
— DI LORENZO
— RICCARDI
— IVE
— MINGOLLA
— KALIGER
— CONTE
— PLAN
— ULCIGRAI
— CANTATORE

Trieste, 16 gennaio 1980

E' deceduta in Londra il 12 gennaio la nonna

Antonia Sega ved. Lonza

Addolorati lo annunciano i congiunti delle famiglie

BIRCH e MANZONI

Trieste, 16 gennaio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari al termine di lunga vita cristianamente vissuta la

CONTESSA

Anna Brunelli Bonetti nata Soster

Danno il doloroso annuncio la figlia BIANCA con il marito PIERO SPANIO e i figli MICHELA con PIERLUIGI NICHETTI e MASSIMO con GABRIELLA LUCIANI, il genero MARIO E. VIORA con i figli NANDA con CESARE N. VENTURA, EMMA con GUGLIELMO ZAVATTARO ARDIZZI, FOSCARINA con MASSIMO ROSSI BARATTINI, VITTORIO AMEDEO, i pronipoti e parenti.

I funerali hanno avuto luogo il 14 gennaio nella Chiesa di San Nicolò.

Se ne dà comunicazione a funerali avvenuti per forza maggiore

Padova, 16 gennaio 1980

Partecipano al lutto GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI.

Trieste, 16 gennaio 1980

Il 14 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Iurissevich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie MARIUCI, NILDA, NATALIA, i generi, la nuora, e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980.

Dopo breve malattia, è spirata serenamente, il 13 gennaio la nostra cara

Giuseppina Komar nata Dodich

Na danno il triste annuncio il marito RODOLFO, il figlio SILVIO, la nuora LUCIANA, gli adorati nipoti MAURIZIO e CHIARA, la sorella NINA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980.

Il 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Castellan ved. Klatowsky

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora, i nipoti, il fratello ATTILIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Licen ved. Steccherini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1980

Nella necrologia pubblicata l'11-1-1980 leggasi:

Giovanna Bernes ved. Fabretto

Trieste, 16 gennaio 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONSIGLIO ATLANTICO E LA CEE STUDIANO LA RISPOSTA ALLA SFIDA RUSSA

La Nato accusa i sovietici di affossare la distensione

Isolate al Parlamento europeo le posizioni dei comunisti italiani e francesi

BRUXELLES - Gli stati dell'Europa occidentale si concertano sull'atteggiamento da tenere di fronte al deterioramento della situazione internazionale provocato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. La crisi nell'Asia di Sud-Ovest e l'appello americano a serrare i ranghi davanti alla nuova sfida sovietica sono all'esame del Consiglio atlantico, dei ministri degli esteri della Cee e del Parlamento europeo.

I ministri degli esteri della Cee hanno espresso «profonda preoccupazione per l'intervento sovietico» nel definire «inaccettabili» le giustificazioni fornite dall'Urss; essi chiedono ai sovietici il rispetto dei principii della Carta dell'Onu e si esprimono per un ritiro «immediato e incondizionato di tutte le truppe straniere in Afghanistan». Secondo la Cee, l'intervento sovietico è una «flagrante ingerenza negli affari interni di un paese non allineato del mondo islamico» e rappresenta una minaccia per la pace, la sicurezza e la stabilità dell'intera regione.

La Comunità, tuttavia, resta della convinzione che «il processo di distensione e nell'interesse di tutti i membri della comunità internazionale», ed esprime l'opinione che «la distensione è indivisibile e globale». Di qui un appello all'Unione Sovietica perché, conformemente alle norme e ai principii della Carta dell'Onu, consenta al popolo afghano di autodeterminare il proprio avvenire «senza ingerenze straniere».

I ministri degli esteri si dicono inoltre «pienamente coscienti» delle sofferenze causate dalla crisi al popolo afhgano nel suo insieme «e in particolare, agli afghani costretti a lasciare il loro paese». «E' con grande preoccupazione, conclude la dichiarazione, che i ministri hanno preso atto che l'Urss, malgrado le proteste pressoché universali contro il suo intervento militare, ha opposto il suo veto ad una risoluzione sulla crisi afghana promossa dai paesi non allineati e appoggiata da una larga maggioranza dei membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu».

«I quindici Paesi Nato — da parte loro — «hanno preso e prevedono di prendere misure tali da convincere l'Unione Sovietica della profonda inquietudine causata dalla sua invasione dell'Afghanistan, del carattere indivisibile e reciproco della distensione, del fatto che certe azioni non possono godere dell'impunità»: questa dichiarazione del segretario generale Nato, l'olandese Joseph Luns, sintetizza l'esito della lunga riunione del Consiglio atlantico, conclusasi dopo oltre tre ore di discussioni.

Fra le misure prese in considerazione, e sulle quali non vi è stata decisione definitiva, il blocco delle esportazioni di prodotti alimentari e di tecnologie avanzate verso l'Unione Sovietica, la stretta dei crediti, il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca.

Il Consiglio atlantico (formato dai rappresentanti permanenti dei quindici Paesi Nato) si è riunito con la partecipazione di alcuni uomini di governo giunti appositamente dalle capitali più interessate: fra gli altri, erano presenti due sottosegretari statunitensi — Warren Cristhopher agli affari esteri e Richard Cooper agli affari economici —, il sottosegretario italiano agli esteri Baslini, esponenti dei governi tedesco, inglese, canadese, olandese.

Al termine dei lavori, non è stato diffuso alcun comunicato. Luns si è limitato a una dichiarazione,

Secondo Luns, la cui dichiarazione finale aveva già ottenuto il consenso degli alleati, «l'invasione sovietica dell'Afghanistan costituisce una violazione dei principi fondamentali che reggono i rapporti internazionali e compromette gli sforzi Nato per stabilire un quadro di relazioni costruttive con l'Urss».

Luns ha insistito su questo punto: «Finché le truppe sovietiche occuperanno l'Afghanistan, gli sforzi compiuti alla ricerca della distensione, cui i Paesi atlantici restano fedeli, potrebbero risultare vani».

In vista del dibattito che il Parlamento europeo promuoverà oggi sulla crisi afghana, tutti i gruppi politici dell'assemblea hanno intanto presentato progetti di risoluzione. Solo i comunisti francesi, che hanno preso posizione a favore dell'intervento di Mosca, non hanno presentato un loro documento.

I documenti divergono circa l'azione che l'Europa come potenza politica ed economica deve svolgere nella crisi. Democristiani, liberali e conservatori sono favorevoli a misure di ritorsione economica nei confronti di Mosca ed i conservatori chiedono perfino che gli ambasciatori dei Nove a Mosca siano richiamati per consultazioni.

La posizione dei comunisti italiani, che verrà illustrata in aula da Berlinguer, è invece per una linea di «negoziati e trattative, non di ritorsione e di inasprimento dei rapporti», che porterebbero ad una «rottura irreversibile del processo di distensione».

I provvedimenti Cee

BRUXELLES — Le misure concrete decise dal consiglio in relazione alla situazione in Afghanistan sono state precisate in un comunicitato diramato in serata. La Comunità ha deciso di annullare il programma d'aiuto alimentare 1979 a favore dell'Afghanistan. Il Consiglio ha convenuto poi di pronunciarsi quanto prima sulle proposte che la commissione gli presenterà a breve scadenza in vista di un aiuto d'urgenza, a favore dei rifugiati afghani.

ANTITERRORISMO: ARRESTATI UN ARCHITETTO SARDO E DUE OPERAI DELL'ALFA ROMEO

Altre rivelazioni attribuite a Carlo Fioroni Autonomia passerebbe alla lotta armata

MILANO — A quanto sembra, siamo alla vigilia di altre importanti rivelazioni di Carlo Fioroni, il «professorino» implicato nel sequestro Saronio, che dopo lunghi interrogatori ha dato una svolta all'operazione antiterrorismo del 21 dicembre. O addirittura tali rivelazioni potrebbero essere già state fatte, e preludere ad ulteriori sviluppi di quella clamorosa operazione giudiziaria.

E' quanto emerso, sia pure tra le comprensibili reticenze e riserbi, da un incontro tra i cronisti del Palazzo di giustizia milanese e l'avv. Marcello Gentili, legale, appunto, di Fioroni, e noto da molti anni per alcune sue battaglie giudiziarie, prima fra tutte quella in difesa dello anarchico Pinelli.

Gentili ha negato di avere mai detto che il suo assistito abbia fatto, durante i recenti interrogatori, il nome di un «personaggio politico» finanziatore di alcune attività eversive. Tantomeno — precisa Gentili — quello dell'on. Giacomo Mancini.

L'ultimo interrogatorio di Fioroni — ha precisato l'avv. Gentili — svoltosi dal 12 al 14 gennaio nel carcere di Matera e condotto dapprima dai sostituti procuratori di Milano Spataro e Michelini, poi dal solo dott. Spataro («su iniziativa esclusiva della procura milanese» ha tenuto a sottolineare il legale), avrebbe condotto alla raccolta di «materiale probatorio imponente come quantità, e molto importante come qualità». Al termine sarebbe stato stilato un verbale di ben 45 pagine, 15 delle quali dedicate ad una minuziosa analisi del caso Saronio, e le altre in buona parte all'esame della posizione degli imputati del 21 dicembre, in particolare quelli residenti a Milano.

E qui sarebbero venute fuori le ulteriori rivelazioni di Carlo Fioroni, che venerdì prossimo sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Tarquini, in merito all'assassinio di Alceste Campanile.

«L'arresto di Daniele Pifano avvalora la previsione dei servizi segreti circa l'evoluzione dell'area dell'Autonomia che, abbandonate le funzioni di sostegno e di fiancheggiamento, si sarebbe avviata alla lotta armata»; è quanto si afferma intanto nella relazione che il presidente del consiglio Cossiga ha inviato al parlamento sulla politica informativa e della sicurezza per il semestre 22 maggio-22 novembre 1979.

«I vari collettivi — si legge poi nella relazione governativa — da quello di via Volsci ad altri costituiti in quei centri urbani dalle problematiche socíali maggiormente complesse, si configurano ormai come centri elaboratori di piani eversivi ed elementi coagulanti in cui aree culturali, operaie e del sottosviluppo si fondono e si identificano per dare vita ad azioni di lotta violenta ».

In Sardegna, frattanto, l'architetto Nico Sebastiano Filigheddu, di 27 anni, nativo di Arzachena (Sassari) e residente a Firenze, è stato arrestato nel quadro dell'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura fiorentina sull'attività dell'organizzazione eversiva «Prima Linea». Viene accusato di costituzione di banda armata e associazione sovversiva.

Si registrano frattanto nuovi episodi criminosi. Un commando, composto da due uomini e una donna appartenenti probabilmente a «Prima linea», ha fatto irruzione nel pomeriggio negli uffici della società Sago, in via Zenale 19, a Milano, che si occupa di ricerche nel campo sanitario. I tre hanno immobilizzato, legato e imbavagliato gli impiegati presenti (tre persone), hanno messo a soqquadro gli uffici e si sono impossessati di materiale di archivio e documenti. Sono quindi fuggiti dopo avere tagliato i fili del telefono. Gli impiegati si sono liberati dopo una mezz'ora circa e hanno dato l'allarme.

Due operai dell'«Alfa Romeo» di Arese sono stati arrestati dalla Digos di Milano per detenzione di munizioni e, uno di essi, di parti di arma da fuoco. Gli arrestati sono Sandrino Esposito, di 38 anni, e Angelo Lentini, di 35, entrambi arrestati nello stabile di via Lope de Vega 23, alla Barona. Sempre all'Alfa sono stati rinvenuti ieri volantini e scritte delle Br.

«Spesa proletaria»

ROMA — Una decina di giovani, armati di spranghe e con il volto coperto da sciarpe, ha fatto irruzione ieri in un negozio di abbigliamento in piazza Santa Maria Liberatrice 13, nel quartiere Testaccio, portando via pantaloni e altri capi di vestiario per un valore complessivo di 350 mila lire. La rapina è stata rivendicata nel pomeriggio con una telefonata alla sede centrale dell'Ansa dalle «Ronde proletarie». L'anonimo telefonista ha affermato che si è trattato di un «esproprio proletario ».

IL NUOVO GOVERNO INDIANO PRONTO A CONCORDARE LA LINEA POLITICA CON L'URSS

Gromiko accorre da Indira Gandhi per rilanciare il rapporto speciale

NUOVA DELHI — *Approfittando dell'atmosfera propizia instaurata dalla signora Gandhi, che nella crisi afghana ha parteggiato e parteggia per l'Urss, il Cremlino ha deciso di inviare a nuova Delhi il ministro degli esteri Andrei Gromiko per rinsaldare i rapporti bilaterali. La visita, annunciata dal portavoce governativo J. Dixit, avrà luogo nelle prossime settimane «Gli amici come il signor Gromiko — ha dichiarato il portavoce — non hanno bisogno di inviti per farci visita».*

Gromiko, il cui viaggio cadrà a distanza di pochi giorni da quello che il ministro degli esteri britannico Lord Carrington si appresta a iniziare, era stato l'ultima volta in India dopo la caduta della stessa Gandhi, nel 1977. In quell'occasione, il vincitore delle elezioni indiane Moraji Desai, discostandosi dalla linea filosovietica inaugurata dalla Gandhi, espresse il proprio impegno a favore di un «genuino non-allineamento».

La missione di Gromiko avrà pertanto un duplice scopo: ristabilire il dialogo preferenziale Mosca - Nuova Delhi e al contempo riassicurare le autorità indiane sulle intenzioni dell'Urss per quanto concerne l'Afghanistan. D'altra parte, la Gandhi ha già preso per buona l'assicurazione di Mosca che l'intervento sovietico in Afghanistan ha una portata limitata nel tempo e si è regolata di conseguenza. All'Onu, durante il dibattito straordinario dell'assemblea generale sull'Afghanistan, l'India è stata tra i paesi che si sono astenuti dal condannare l'intervento sovietico.

Un altro aspetto è degno di considerazione circa la tempestività del viaggio di Gromiko. Oltre a seguire quella di Lord Carrington, la sua visita si intreccerà probabilmente (o la seguirà di pochi giorni) con quella che il ministro degli esteri cinese Huang Hua compirà in Pakistan il 18 di questo mese.

In vista dell'arrivo di Lord Carrington, il portavoce indiano ha anticipato che le conversazioni verteranno principalmente sul problema afghano, senza tralasciare la discussione dei progetti di assistenza di Washington al Pakistan, che hanno suscitato vivo allarme a Nuova Delhi.

Il nuovo governo di Indira Gandhi ha prestato intanto giuramento nelle mani del Presidente Neelam Sanjiva Reddy al Rashtrapati Bhavan, nell'ex palazzo dei vicerè inglesi.

Non c'erano gli ex primi ministri Morarji Desai e Charan Singh che ressero le sorti dell'India dopo la sconfitta elettorale subita dalla Gandhi nel 1977. La maggior parte dei 500 invitati erano sostenitori della figlia di Nehru, i quali sono stati salutati personalmente da Indira.

Nella compagine (ancora incompleta avendo giurato solo 14 ministri e 7 sottosegretari) mancano diverse personalità del regime dei 19 mesi dell'emergenza che portò la Gandhi alla caduta. Diversi nuovi ministri sono politici di provincia poco conosciuti e sei dei 14 titolari di dicastero, secondo gli esperti, sono creature di Sanjay Gandhi il figlio trentatrenne del primo ministro. Ciò fa ritenere che la Gandhi governerà con pugno di ferro.

Nel suo primo discorso alla nazione, la signora Gandhi ha detto che coloro che hanno governato l'India nei 34 mesi in cui lei è stata lontana dal potere hanno ridotto in stato miserevole l'economia nazionale.

Processi archiviati

NUOVA DELHI — Un tribunale speciale ha chiuso ieri due procedimenti giudiziari contro la signora Indira Gandhi e altre persone. Il tribunale in questione è uno dei due creati dal Partito Janata per i processi per direttissima contro persone accusate di «crimini» commessi durante lo stato di emergenza decretato dalla Gandhi tra il 1975 e il 1977.

Attentato anti-arabo a Vienna



VIENNA — Quattro esplosioni hanno gravemente danneggiato un ristorante arabo nella parte centrale di Vienna all'alba di ieri, senza provocare vittime.

La polizia ha fatto rilevare con preoccupazione che le esplosioni sono avvenute alla vigilia di una riunione dei ministri delle finanze dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) a Vienna, prevista per oggi.

La polizia ha dichiarato inoltre di non disporre di indizi circa le cause delle esplosioni, avvenute al ristorante «Asmahan» (nella telefoto Ap), situato a breve distanza dall'edificio dell'Opec.

Nel 1975, guerriglieri filo palestinesi avevano fatto irruzione nella sede dell'Opec durante una riunione ministeriale e avevano ucciso tre persone e catturato alcuni ministri dell'organizzazione.

IL CONGRESSO DEL PARTITO ALL'INSEGNA DELLA LINEA DI LONGO

Il Psdi oasi di tranquillità nel quadro politico italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Psdi: una incredibile oasi di tranquillità in un panorama politico caratterizzato da polemiche feroci e spaccature profonde. Mentre i socialisti si dilaniano al comitato centrale ed i democristiani si preparano alla «kermesse» congressuale dei primi di febbraio, i socialdemocratici aprono oggi i lavori del loro XVIII congresso nazionale all'insegna della compattezza e della tranquillità.*

L'artefice di questo fenomeno che, alla luce delle travagliate vicende delle altre forze politiche italiane ha un aspetto alquanto miracoloso, si chiama Pietro Longo. Il 21 ottobre del 1978, quando fu eletto segretario del partito in sostituzione di Pier Luigi Romita, il commento più benevolo era questo: «Si chiama Pietro — disse un anonimo parlamentare socialista — ma non è Nenni; si chiama Longo ma non è Luigi». L'opinione prevalente era che Pietro Longo non aveva nè l'esperienza nè la statura politica per restituire credibilità ad un partito uscito con le ossa rotte dalla vicenda Tanassi. Come poteva l'ex segretario personale di Pietro Nenni. l'oscuro funzionario di partito che per anni aveva vivacchiato sotto l'ala di Mauro Ferri, l'anonimo dirigente che per due anni aveva fatto da vice segretario senza infamia e senza lode, infondere linfa vitale ad un Psdi che sotto la spinta dello scandalo Lockheed e delle divisioni interne appariva destinato ad una uscita di scena?

Ma, una volta tanto, le previsioni sono state smentite dai fatti. Pur non rassomigliando nè a Pietro Nenni, nè a Luigi Longo e neppure al leader storico e carismatico del Psdi, Saragat, Pietro Longo è riuscito nell'impresa.

Il mastodontico segretario del Psdi, non si scompone. Forte di una maggioranza che si aggira addirittura sul 90 per cento, si prepara a illustrare ai 555 delegati congressuali un programma estremamente ambizioso per gli anni '80: andare avanti nel programma e di svecchiamento e di rinnovamento culturale del partito per fare del Psdi «il punto di riferimento di un nuovo socialismo che, in presenza di una più profonda evoluzione del Pci, possa consentire una valida alternanza di governo».

Alberto Castagna

Begin: Damasco prepara la guerra

GERUSALEMME — Per la seconda volta in meno di ventiquattr'ore, il primo ministro israeliano Begin si è detto ieri preoccupato per un possibile attacco militare siriano, ma ha aggiunto di «non esser spaventato» perché se Damasco dovesse scatenare una nuova guerra «non c'è dubbio che la perderebbe». Prima nel corso di un incontro avuto con un gruppo di parlamentari britannici in visita a Gerusalemme e di nuovo in una breve intervista alla radio statale israeliana, Begin ha giustificato le «preoccupazioni» dello stato ebraico con la ripresa di massicce forniture belliche sovietiche alla Siria.

Tali forniture comprenderebbero tra l'altro carri armati «T-72» e aerei da combattimento «Mig-25». A Damasco starebbero inoltre arrivando un numero crescente di «consiglieri» sovietici. Fonti militari israeliane hanno però annunciato che lo stato ebraico si accinge, a sua volta, a ricevere entro la fine del mese, e con due anni d'anticipo sulla data originariamente prevista, un primo gruppo dei nuovi e sofisticati caccia americani «F-16».

La situazione — ha detto Begin — ci preoccupa e ne seguiamo da vicino gli sviluppi. Nulla, d'altra parte ci deve allarmare. Non ci sono segni che i russi intenbano incoraggiare un attacco siriano e speriamo che ciò non avvenga perché Damasco non avrebbe alcuna speranza di vincere». «Il Presidente Assad — ha continuato il capo del governo israeliano — deve fronteggiare una delicata situazione interna. La stabilità del suo regime è compromessa dalla lotta fratricida».

Fonti militari israeliane avevano in precedenza riferito che un alto ufficiale dello stato maggiore di stanza al confine con la Siria dà per imminente un attacco di Damasco contro la stato ebraico allo scopo di sabotare, da una parte, l'attuazione del trattato di pace tra Gerusalemme e Il Cairo, e di distrarre, dall'altra, l'opinione pubblica siriana dalle difficoltà cui deve far fronte il regime di Assad.

INTERVENTO A STRASBURGO NEL DIBATTITO SULLA DISOCCUPAZIONE

Modiano: contro la crisi aumentare la produttività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — La seduta di ieri del Parlamento europeo è stata consacrata al pressante problema sulla crisi occupazionale che miete nella Comunità più di sei milioni di disoccupati. Secondo l'on. Marcello Modiano, gruppo democratico cristiano, i tassi di crescita sostenuta che hanno caratterizzato gli anni Sessanta nei paesi industrializzati sono diminuiti nel decennio successivo e nella nuova fase di rallentamento generale dell'espansione è ancora la più vulnerabile.

Le rigidità strutturali, le scarse risorse energetiche, alcuni ritardi tecnologici, la colflittualità fra partner sociali rallentano il progresso economico dell'Europa, mentre i paesi in via di sviluppo accelerano la ricerca di nuove forme di organizzazione della loro economia e di nuove strutture produttive. La crisi energetica è uno dei fattori fondamentali del rallentamento dell'espansione. Nel corso degli anni '80, senza una nostra decisa reazione, la decimazione delle risorse sempre più elevate per il pagamento della fattura petrolifera, toglierà i mezzi necessari alla crescita dell'economia europea.

Dobbiamo dunque limitare il taglio di scure dei Paesi petroliferi, impegnandoci con tutte le nostre forze a contrarre il consumo di greggio sulle fonti alternative.

Un'iniziativa generalizzata a livello comunitario di «check-up» energetico effettuata con mezzi semoventi collegati all'ordinatore di Ispra — ha continuato Modiano — potrebbe dare a innumerevoli piccole e medie imprese i suggerimenti necessari per un utilizzo più razionale dell'energia.

Dobbiamo inoltre compensare le conseguenze per il caro-prezzi petrolifero: solo l'aumento della produttività del sistema con la crescita economica che permette di moltiplicare le occasioni di autentica imprenditorialità. Senza consolidare ed accrescere la competitività nei confronti delle altre potenze industriali non sarà possibile dare una risposta positiva all'assillante e drammatico problema dell'impiego.

Perché però si realizzino queste condizioni — ha proseguito — occorre frenare la turbolenza monetaria che toglie sicurezza alle iniziative economiche.

La posizione del gruppo liberal-democratico è stata esposta dall'on. Sergio Pininfarina, che si è particolarmente soffermato su tre punti: la mobilità del lavoro, la riduzione della settimana lavorativa e la necessità di una nuova politica dello sviluppo.

Massimo Silvestro

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha guadagnato altri 5,03 punti alla chiusura della seduta di ieri della Borsa di New York, fase in cui la domanda si è riservata in prevalenza sui titoli più sicuri, e ha chiuso a 868,60. La seduta ha avuto un andamento irregolare; verso mezzogiorno l'indice accusava un ribasso di tre punti. Continua a restare elevato il volume degli scambi: oggi sono state trattate 52.320.000 azioni, contro le 52.930.000 di lunedì. I titoli in ribasso sono stati più numerosi di quelli in rialzo: 620 contro 595.

■ RITIRATI — Un deputato cristiano-democratico tedesco, ha chiesto in un'interrogazione che venga chiarito dove siano andati finire i carri armati sovietici ritirati finora da Wittenberg, nella Germania orientale. Una parte dei mezzi corazzati e dei soldati ritirati sarebbero stati dislocati in Ungheria e un'altra parte in Cecoslovacchia.

■ BOMBA — Tre persone sono rimaste ferite l'altra notte dall'esplosione di una bomba collocata presso gli uffici dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, a New York.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Continuazione dalla 16.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE vendesi FILZI - TORREBIANCA in edificio signorile appartamento di 170 mq: salone tre stanze stanzino cucina bagno due wc due poggioli ripostiglio cantina moderni comfort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi zona Ippodromo PREZZO 36.800.000 pronta entrata nuova costruzione appartamento di 62 mq: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, tutti i moderni comfort, box e posti macchina a richiesta. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi zona Ippodromo PREZZO 60.500.000 pronta entrata nuova costruzione appartamento di 95 mq: salone due stanze cucina doppi servizi box auto e posti macchina a richiesta. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi in via Cologna appartamento in casa nuovissima: tre stanze cucina bagno poggiolo tutti i moderni comfort pronta entrata. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi in via Cologna appartamento in casa nuovissima: due stanze cucina bagno poggiolo tutti i moderni comfort pronta entrata. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S

DOMUS IMMOBILIARE vendesi occasioni appartamenti occupati zona stazione da due o tre stanze, prezzi interessanti a partire da 10.500.000. Visite giornaliere previa telefonata al 69210 - 61763. 1/1 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 20% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice Conv. Edil., Trieste, via S. Francesco 9. 385 S

GABETTI vende zona S. Luigi casetta di recente costruzione composta da 3 appartamenti con ampio giardino, box auto e cantina. Tel. 764664. 050014 S

GABETTI vende zona Besenghi appartamento luminoso in casa d'epoca composto da 3 stanze, stanzetta, cucina rispostiglio, bagno lire 15.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050014 S

GABETTI vende zona Viale appartamento in piano alto di 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno lit. 16.000.000 tel. 764664. 050014 S

GABETTI vende libero a Duino in palazzina di recente costruzione con grande giardino condominiale appartamento composto da saloncino 2 stanze matrimoniali, cucina, bagno ripostiglio, grande terrazzo vista mare. Tel. 764842. 050014 S

GABETTI vende libero via Piccardi in recente costruzione dotata di tutti i comforts appartamento composto da ingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli. Tel. 764664. 050014 S

GABETTI vende in zona centrale stabile interamente occupato in buono stato di manutenzione di 5 piani f.t. per complessivi 1000 mq. abitabili e 3,300 mc prezzo di assoluto interesse lire 70.000.000. Tel. 764842. 050014 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a SELLA NEVEA appartamento in residence 4 posti letto completamente arredato con ampia terrazza box auto riscaldamento centrale lire 33.000.000 con possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 040/764664. 050014 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a SELLA NEVEA appartamento 100 mq. composto da saloncino, cucina, 2 stanze, stanzetta doppi servizi terrazzo completo di arredamento cucina, garage lire 36.000.000. Tel. 040/764664. 050014 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a SELLA NEVEA appartamento 100 mq. composto da salone con angolo cottura 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 terrazze, 2 box auto lire 50.000.000 tel. 040/764842. 050014 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Travisio in zona panoramica a 200 metri dal centro terreno edificabile di 2.000 mq. indice fabbricabilità 0,90 mc. per mq. Possibilità realizzazione 2 lotti. Tel. 040/764842. 050014 S

GORIZIA vendesi miniappartamenti liberi 10.000.000 contanti residuo mutuo fondiario anni 15 telefonare 0432 22772 (15–19). S/16

GEOM. SBISA' vende D'Annunzio affittato due camere cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 27.000.000. Tel. 775700. 365 S

GEOM. SBISA' vende Strada Friuli casa ristrutturata 120 mq più magazzino garage 170.000.000 dilazionabili, tel. 775700. 365 S

GEOM. SBISA' vende Gabrovizza terreni 2000 mq con chalet estivi 21.000.000-12.000.000, tel. 775700 365 S

GRIM SpA, 764952-3-4: IN VIA DEL RIVO 18, VI OFFRIAMO MAGAZZINI E MINI-APPARTAMENTI A PREZZI VALIDISSIMI. IL NS. FUNZIONARIO SARA' SUL POSTO TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 17. 1000/S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Valmaura soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. Mutuo fondiario, L. 27.000.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Ippodromo soggiorno, camera, cucina, servizio, balcone L. 20.400.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Barriera soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, ripostiglio, cantina L. 37.500.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Gretta libero locale di affari di 120 mq L. 29.000.000. 1000/1 S

CENT'ANNI FA NASCEVA QUEST'UOMO.
ERA DESTINATO A DARE UNA SVOLTA
ALLA STORIA CONTEMPORANEA.
E A DIVIDERE L'UMANITA'.
NASCEVA IN GEORGIA, ED ERA FIGLIO
DI SERVI DELLA GLEBA. STUDIO' IN SEMINARIO,
PERCHÈ LA MADRE VOLEVA FARNE UN PRETE.
MA DIVENNE ATEO.
UN ATEO CHE SI FECE DIO.
PER MILIONI DI UOMINI FU UN DIO VIVENTE,
SIMBOLO DI UN CULTO QUASI RELIGIOSO.
E PER MILIONI DI UOMINI, DI ALTRI UOMINI,
FU UN DEMONIO, DOMINATO DALLA SETE DI POTERE.
FU UN RIVOLUZIONARIO, LOTTO' CONTRO LA
TIRANNIDE DI UN IMPERO DISPOTICO E SCONFINATO.
MA SI FECE LUI STESSO TIRANNO.
DIVENNE LUI STESSO DESPOTA. D'UN ALTRO IMPERO.
CENT'ANNI FA. E' PASSATO UN SECOLO.
CENTO ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
DAL 15 GENNAIO LA FABBRI EDITORI,
SETTORE GRANDI OPERE STORICHE,
PRESENTA NELLE EDICOLE A FASCICOLI
SETTIMANALI UNA MONUMENTALE BIOGRAFIA
DI QUEST'UOMO. UNA BIOGRAFIA CHE È ANCHE
UNA STORIA PER IMMAGINI.
STORIA NON SOLO DI UN UOMO, MA ANCHE STORIA
DI UN PARTITO, DI UNA NAZIONE,
DI UN'EPOCA CHE HA CAMBIATO IL MONDO.
E LO HA DIVISO.
IL NOME DI QUEST'UOMO ERA:
IOSIF VISSARIONOVIČ DŽUGAŠVILI.
MA LA STORIA LO RICORDA COME STALIN.

ZONA S. Giacomo vendesi camera, cucina e cantina. Tel. 775246. 490 S

8.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto tre stanze cucina. Tel. 766676. 9/1 S

9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato due stanze cucina servizi poggioli minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

38.000.000. Molino a vento recente vendesi pronto ingresso, vista, saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiolo minimo contanti 20.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento Piancavallo sei posti letto, settimana 160.000. Tel. 729663. 289 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

WIMBLEDON (Londra) famiglia triestina con due bambini cerca urgentemente ragazza/o alla pari. Telefono Londra 9472828 o Trieste 790976. 495 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli '79 superaccessoriati a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunghe rateizzazioni. Tel. 041/975299. 07000 Z

IN attesa dei nuovi arrivi 1980 concediamo prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo Johnson e British Seagull, sui gommoni Corsair e sulle imbarcazioni fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/1 Z

PRENOTA il tuo camper Bedford Diesel, esente super bollo, alla ditta Auto-Car concessionaria Tecnoform arredamenti camper, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Z

SCI usati varie misure e modelli completi di attacchi vendonsi. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050007 Z

SCUOLA di vela NAUTICLUB inizio corso invernale patenti vela e motoscafo 28 gennaio ore 20.30 presso Autoscuola Dario, Barbariga 9, tel. 414657. 134 Z

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Servola magazzino libero di circa 20 mq con acqua e luce L. 7.500.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste Roiano casetta con giardino, 4 stanze, servizi L. 28.500.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste via Fabio Severo libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, 2 verande L. 44.500.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste paraggi tribunale salone, 2 stanze, cucina, servizi anche uso ufficio L. 51.000.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste viale D'Annunzio libero miniappartamento con servizi L. 12.000.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste viale XX Settembre soggiorno, 4 camere, cucina, servizi separati L. 31.500.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste vicolo delle Rose in costruzione recentissima soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, terrazzo, cantina, box, giardino condominiale L. 45.000.000. 1000/1 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso: Trieste adiacenze via Rossetti soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina L. 14.700.000. 1000/1 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti pronti trivani «Terramare», L. 34.000.000 contanti resto mutuo; grande villa/schiera arredata. Lignano Pineta vicinissima lungomare. Telefono 0431/71210. 10 S

M. STARANZANO CENTRO casetta isolata, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cortile, vendesi 28.000.000. IMMOBILIARE EUROPA, via Duca d'Aosta 12, tel. 0481/44411.

MANSARDA recente, ottime condizioni, zona Duino vendesi. Telefonare 68111, ore ufficio. 494 S

MOLINOVENTO IV piano, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doccia vende soleggiato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 411 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende miniappartamento nuovo, 28.000.000 - 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende nuovi appartamenti in piccola palazzina. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Prezzi inferiori ad appartamenti usati. Possibilità mutuo, agevolazioni regionale. 0481/41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 84 mq centrale, 34.000.000. OCCASIONE - 41807. 25 S

MONOVANO con servizi (pied-a-terre) semicentrale vendesi libero, tel. 69349. 267 S

OCCASIONE appartamenti diversi punti città da due a tre stanze liberi vendonsi pronta entrata, tel. 793090. T.A.2251 S

OCCUPATO zona Perugino, bicamere, saloncino, soggiorno, servizi, svendesi 35.000.000 trattabili. Inintermediari. Telefono 209057. 412 S

ORSERA (ex Pola) quarto piano senza ascensore vendesi occupato 15.000.000. Tel. 69349. 267 S

PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile. Pagamento per contanti. Telefonare 755059. 050005 S

PRIVATO vende centralissimo da restaurare mq 160, secondo piano ascensore. 45.000.000. Tel. 69349. 267 S

SPAZIOCASA vende Bibione Lido del Sole soggiorno 2 stanze bagno terrazzo da 38.000.000. Tel 64266. 6-1 S

SPAZIOCASA vende Bibione Pineda soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo cantina 39.000.000. Tel. 64266. 6-1 S

SPAZIOCASA vende Bibione arredato matrimoniale bagno terrazzo 26.500.000. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 39.000.000. Tel. 64266. 6-1 S

SPAZIOCASA vende Bibione locali affari da 800.000 al mq. Tel. 64266. 6-1 S

SPAZIOCASA vende Bibione monolocale arredato con terrazzo 22.500.000, altri varie grandezze anche in costruzione prossima consegna. Tel. 64266. 6-1 S

TERRENO 3000 mq Basovizza, prato adiacente abitazioni vendo. Tel. 31793. 502 S

VALMAURA vendesi appartamento in palazzina, seminuovo, cucina, saloncino, due stanze, biservizi, poggioli, box. Tel. 726386; 9-12. 34 S

VENDESI bellissimo appartamento via Flavia, 112 mq. Telefonare al 228390. 320 S

VENDO casetta a schiera zona borgo S. Sergio, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostigli, cantine, riscaldamento autonomo, giardinetto L. 70.000.000 Studio Casa. Tel. 725311. 442 S

VENDO appezzamenti terreno agricolo Rabuiese, Lazzaretto da L. 3.000.000. Tel. 273645. 512 S

VENDO casetta con giardino zona Opicina, 2 camere, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta, giardinetto, riscaldamento metano L. 65.000.000. Studio Casa Immobiliare, tel. 725311. 442 S

VICINANZE Ronchi, villa recentissima vendesi. Telefonare 68111, ore ufficio. 494 S

VILLA signorile da Trieste a Lignano acquistasi. Telefonare mattino 68111, pomeriggio 411892. 494 S

ZONA Grado villa sul fiume, 7000 mq terreno con possibilità attracco natanti vendesi. Telefonare 68111, ore ufficio. 494 S



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

(da meditare attentamente)

SPECIAL TV COLOR
a PREZZI BLOCCATI fino al 20 febbraio
UNIVERSALTECNICA

In un momento in cui i prezzi vanno alle stelle, l'Universaltecnica formula questa «sfida»: TV color a PREZZI BLOCCATI fino al 20 febbraio. L'Universaltecnica presenta un immenso assortimento delle più belle novità 1980: voi in questi giorni potete acquistare il «vostro» TV del 2000... al prezzo dell'anno scorso, e pagarlo in 60 mensilità, a rate costanti, senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse. Oggi l'Universaltecnica vi offre tutto questo: ma fino a quando?

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - (Centro HI-FI: via Zudecche 1)